

Anna Barbierato

# Passo

dopo **passo** *PLUS B1*

Der Italienischkurs

Handreichungen für den Unterricht  
mit Kopiervorlagen

Hueber Verlag

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

3. 2. 1. Die letzten Ziffern  
2028 27 26 25 24 | bezeichnen Zahl und Jahr des Druckes.  
Alle Drucke dieser Auflage können, da unverändert,  
nebeneinander benutzt werden.

1. Auflage

© 2024 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland

Verlagsredaktion: Anna Colella, Giovanna Rizzo, Esteban Salonia, Hueber Verlag, München;

Francesca Rossi-Uszkoreit, München

Umschlaggestaltung: Sieveking Agentur, München

Layout und Satz: Sieveking Agentur, München

# Indice

<b>Introduzione</b>	
Per chi?	4
Perché?	4
Come?	5
<i>Passo dopo passo PLUS e le neuroscienze</i>	7
La struttura del volume	10
La struttura delle lezioni del manuale	11
La struttura dell'eserciziario	11
Il videocorso	12
Elementi grafici caratterizzanti	12
<b>Lezioni</b>	
Ricominciamo!	13
Lezione 1	15
Lezione 2	26
Lezione 3	36
Lezione 4	46
Lezione 5	56
Lezione 6	66
Lezione 7	76
Lezione 8	87
Lezione 9	96
<b>Schede fotocopabili</b>	107
<b>Bibliografia</b>	144

# Introduzione

Questa guida illustrerà la struttura e i presupposti didattici del manuale di italiano *Passo dopo passo PLUS*. Ne definirà gli utenti, le scelte didattiche operate e il perché di tali scelte.

Spiegherà ai docenti nei dettagli come lavorare in classe e fornirà loro:

- indicazioni metodologiche per ogni attività;
- le soluzioni degli esercizi del manuale;
- suggerimenti per attività supplementari in forma di schede fotocopabili.

## Per chi?

Quella in cui viviamo oggi è una società in cui la flessibilità e la formazione continua sono i necessari corollari del percorso professionale, ma non solo, di ognuno di noi.

Una società in cui ciascuno è chiamato a imparare durante l'intero arco della vita, in cui ciascuno, attraverso il proprio percorso di apprendimento, è responsabile della propria maturazione intellettuale e personale.

Una società in cui la competenza plurilinguistica è ormai indispensabile, sia dal punto di vista professionale che da quello socio-relazionale.

Una società che, a tutti gli effetti, ha rivoluzionato il concetto di insegnamento / apprendimento, ormai appannaggio, quest'ultimo, non solo dei giovani ma anche degli adulti.

Questo è il presupposto da cui la casa editrice è partita nel momento in cui si è deciso di pubblicare un corso di italiano che accompagni *Passo dopo passo PLUS* gli studenti nello studio della lingua italiana.

Un manuale dal titolo trasparente ed esplicito, *Passo dopo passo PLUS*, che si rivolge ad un **pubblico adulto**, a studenti che portano con sé bisogni, desideri e aspettative, nonché un bagaglio di precedenti esperienze di studio, che influiranno notevolmente sul percorso di acquisizione della lingua. Un manuale pensato per chi vuole imparare l'italiano presso la Volkshochschule, scuole di lingue e istituzioni analoghe, ma che non ha

tanto tempo a disposizione.

Pensato per chi ha smesso di studiare da anni e intende ricominciare a farlo.

**Per studenti che, senza stress, vogliono apprendere l'italiano in modo facile e leggero, ritrovando la voglia e la passione di imparare.**

## Perché?

La scelta della casa editrice di pubblicare un nuovo corso di italiano è legata alla consapevolezza che, **in età adulta, l'apprendimento delle lingue presenta, sul piano neuropsicologico, specificità tali che non possono essere ignorate.** È un processo che, ad ogni età, dipende dalla frequenza di esposizione alla lingua e dalle sue possibilità di utilizzo, ma che, rispetto all'apprendimento in età scolare, è volontario e motivato. E la spinta motivazionale influisce notevolmente sull'acquisizione di una lingua, sia che si tratti di motivazione intrinseca (legata al piacere di imparare), sia estrinseca, strumentale o integrativa (legate al dovere o al bisogno di imparare).

È però un processo che, pur se sostenuto dalla volontà di apprendere, richiede un elevato sforzo di attenzione da parte di studenti adulti stanchi dopo il lavoro, oppure da tempo disabituatedi a studiare. Infatti, dopo una giornata di lavoro, o ad una certa età, è impegnativo mantenere alta l'attenzione sostenuta (cioè la capacità di rimanere concentrati a lungo), ed è altrettanto impegnativo mantenere alta l'attenzione selettiva (cioè la capacità di selezionare alcune informazioni dell'input in entrata, ritenute rilevanti per lo svolgimento del compito). Inoltre, considerando l'importante ruolo che la memoria svolge nel processo di acquisizione delle lingue, non va dimenticato che, **in età adulta, aumentano le difficoltà di apprendimento e memorizzazione della morfosintassi e della fonologia, come pure aumentano le difficoltà di cogliere e acquisire l'uso del lessico funzionale (articoli, pronomi, preposizioni), anche se non aumentano le difficoltà di acquisizione del lessico semantico (nomi comuni concreti o astratti).**

Oltre alla dimensione neuropsicologica, nel percorso di apprendimento di una lingua è coinvolta anche la dimensione cognitiva, vale a dire il modo in cui ognuno di noi pensa, cioè organizza, elabora e gestisce le informazioni (stile cognitivo).

In contesti formativi, allo stile cognitivo è strettamente collegato lo stile di apprendimento, cioè la tendenza a preferire un particolare e personale modo di apprendere e studiare. E l'adulto, nella sua carriera di studente, ha già maturato e sviluppato delle strategie di apprendimento personali, che influiranno notevolmente sul suo percorso di acquisizione della lingua e che non possono essere ignorate dalla glottodidattica e dagli esperti del settore, come gli insegnanti e le case editrici.

## Come?

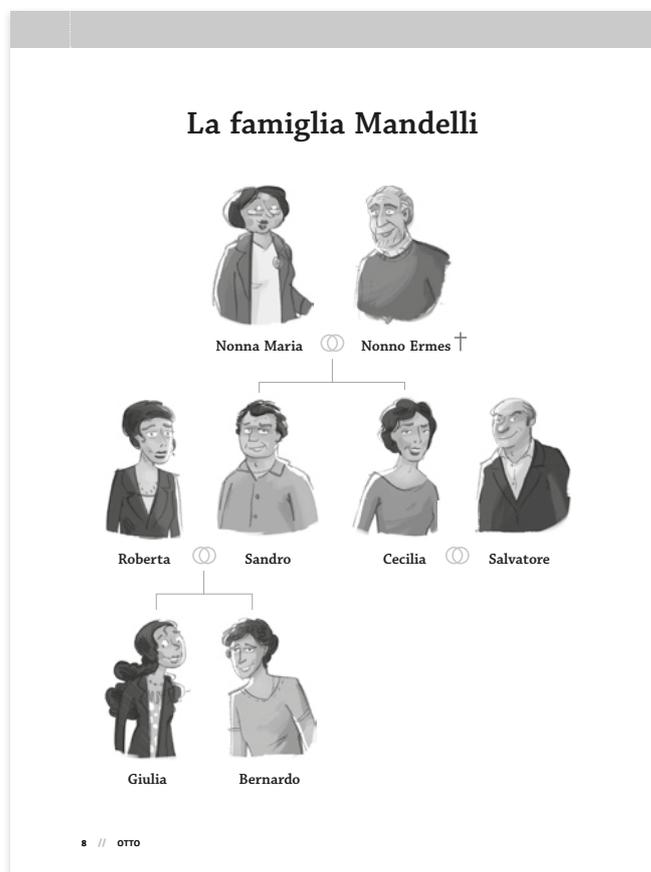
Tenendo presente il pubblico target al quale si rivolge *Passo dopo passo PLUS*, un pubblico adulto che senza stress vuole apprendere in modo facile e leggero, nella realizzazione del manuale sono state operate scelte didattiche specifiche.

Per sostenere la motivazione, nel corso delle lezioni vengono raccontati, attraverso gli input, alcuni aneddoti relativi a una famiglia italiana (la famiglia Mandelli), che diventa protagonista del libro. Si tratta di racconti, dialoghi, e-mail, ecc., in cui gli studenti possono riconoscersi; piccole e divertenti storie che catturano il loro interesse e li accompagnano nel percorso di apprendimento.

Questa metodologia, che nel campo educativo ha trovato applicazione nella pedagogia e ormai anche nella formazione degli adulti, è lo *storytelling* (o arte del narrare).

La narrazione di storie permette di instaurare una relazione profonda con gli studenti, per cui non li si vuole solo informare, ma li si vuole coinvolgere attivamente. Una simile narrazione consente di collocare l'apprendimento in contesti significativi, coinvolge le emozioni, rende possibile la riflessione, facilita la comunicazione.

Per apprendere senza stress, la progressione del libro è graduale; i compiti proposti sono adeguati al livello e sostenibili; gli input, orali e scritti, sono



moderati e comprensibili<sup>1</sup>; la lingua è semplice; i dialoghi sono naturali, ma le voci non si accavalano mai e i rumori di fondo non disturbano la comprensione.

In sostanza tutti gli input e le attività proposte mirano a far crescere, oltre alla competenza linguistica, anche la fiducia in se stessi degli studenti, cercando di non generare situazioni troppo elevate di stress cognitivo ed emotivo.

Lo stress, infatti, è nemico dell'apprendimento poiché attiva una serie di meccanismi chimici che possono ostacolare i processi di memorizzazione. Tuttavia, il fatto che gli input e i compiti proposti mirino a rafforzare la sicurezza in se stessi degli studenti, non vuol dire che siano privi di difficoltà e di sfide cognitive. Al contrario, in *Passo dopo passo PLUS*, partendo dalle conoscenze e dalle competenze acquisite dagli studenti, temi e strutture già trattati vengono progressivamente ripresi e approfonditi in un «percorso a spirale» che presenta sempre nuove e motivanti, ma sostenibili sfide cognitive.

Per capire le strutture grammaticali, sono stati tenuti presenti i diversi stili cognitivi e di apprendimento, perciò l'impostazione seguita nel presentare la grammatica non è univoca.

In alcuni casi si chiede allo studente di scoprire le regolarità della lingua dando la priorità ad un approccio induttivo. In altri casi si forniscono allo studente maggiori sostegni, privilegiando un approccio deduttivo.

Gli adulti, che hanno già avuto esperienze di apprendimento linguistico, magari basato sullo studio esplicito delle regole grammaticali, possono opporre resistenza ad una metodologia esclusivamente induttiva, alla quale vanno abituati *Passo dopo passo PLUS*. Di conseguenza, è stata fatta la scelta di dosare le modalità induttive e quelle deduttive, lasciando alla sistematizzazione esplicita delle regole grammaticali uno spazio maggiore.

Per memorizzare il lessico e le funzioni comunicative, nel libro si offre una vasta tipologia di esercizi:

- Esercizi basati su tecniche associative che aiutano a stabilire collegamenti mentali e chiedono agli studenti di raggruppare, ordinare, confrontare, associare, inserire termini in un contesto, come gli schemi a ragno, le griglie, gli insiemi, le associazioni parola-parola, i *cloze*.
- Esercizi basati su tecniche visive, che usano stimoli di tipo visivo, come le associazioni parola-immagine, le transcodificazioni lingua-immagine, i cruciverba e i crucipuzzle.

Per attivare il lessico, le funzioni comunicative e la grammatica, nelle sezioni *Tocca a voi!*, *Riattiviamo* e nella parte C *Mettiamo in pratica*, ci sono tante occasioni per cimentarsi in produzioni orali e scritte, libere e guidate.

Si tratta di attività che gli studenti possono svolgere facilmente poiché sono sempre contestualizzate e legate al tema della lezione, che ha già fornito loro gli strumenti lessicali e morfosintattici necessari.

A
E L'AMBIENTE? 3

**b** In gruppi di tre: pensate alle attività «ad emissione zero» nominate nell'articolo e nell'intervista. A quali partecipereste e con chi? Perché?

Esempio: Non parteciperei allo spettacolo di danza perché la danza non mi interessa: io ballo come un orso! Invece con i miei amici mi piacerebbe...

**c** Ascoltate di nuovo una parte del dialogo. Completate con le nuove forme verbali della lista. Che cosa si esprime con *penso / credo che*?

sia (2x) | abbia | abbiamo

- Credo che \_\_\_\_\_ importante parlare di ambiente con i tempi che corrono... l'aria inquinata, lo smog...
- Quindi Lei pensa che il Comune \_\_\_\_\_ ragione ad organizzare delle giornate così...
- Sì, sì decisamente! È proprio ora di fare qualcosa!
- E Lei, è d'accordo con Sua moglie?
- ▲ Beh, io veramente non credo che \_\_\_\_\_ un'iniziativa brillante... così... limitata a un giorno... Penso che i divieti di circolazione per un giorno solo non \_\_\_\_\_ molto senso.



**d** In coppia: a turno, formulate delle opinioni con gli elementi qui in basso. Aggiungete anche altre idee.

(Non) credo che... (Non) penso che...

- 1 il Comune / avere ragione a proibire la circolazione in centro
- 2 i cittadini / avere bisogno di più spazi verdi
- 3 essere utile / inutile limitare il traffico
- 4 essere importante rispettare l'ambiente
- 5 ...

GRAMMATICA			
Congiuntivo presente			
	essere	avere	
(io)	sia	abbia	
(tu)	sia	abbia	
(lui/lei/Lei)	sia	abbia	
(noi)	siamo	abbiamo	
(voi)	siate	abbiate	
(loro)	siano	abbiano	

Esempi: Penso che il Comune abbia... Penso che sia utile...  
Noi due non crediamo che...

---

**4** Tocca a voi!

**a** In gruppi di tre: organizzate una domenica con attività «ad emissione zero» per la tutela dell'ambiente nella vostra regione. Pensate a uno slogan, al tipo di attività che offrirete e a come stimolare la partecipazione (biglietti speciali, gare, giochi). Preparate un poster con il vostro programma.

**b** Presentate il progetto ai compagni. Poi decidete: quale programma potrebbe avere successo?

Esempio: Il nostro progetto si chiama... Si tratta di... Pensiamo che sia utile perché...



TRENTACINQUE // 35

*approccio deduttivo*

le difficoltà che l'input propone sono ad uno stadio di poco superiore a quello di partenza.

<sup>1</sup> Si veda la teoria di Krashen secondo cui l'apprendimento progredisce quando lo studente è esposto ad un input comprensibile, quando cioè

In particolare, nella parte *C Mettiamo in pratica* l'obiettivo principale degli studenti sarà di portare a termine un «progetto», secondo quella che in glottodidattica si chiama *didattica per progetti*. La realizzazione di un progetto è un vero e proprio esempio di apprendimento cooperativo. Per realizzarlo gli studenti sono chiamati a collaborare, unendo le forze per il raggiungimento di un fine comune. Nel gruppo i singoli portano il proprio contributo e dal gruppo prendono forza e sicurezza. Questa fase operativa è sempre preceduta da un lavoro guidato di strutturazione e sistematizzazione, che consente di riprendere i contenuti della lezione e contemporaneamente di applicare strategie di apprendimento in modo indiretto.

### Passo dopo passo PLUS e le neuroscienze

Negli ultimi decenni, gli studi delle neuroscienze sul funzionamento del cervello hanno apportato innovazioni significative nell'ambito dell'insegnamento. *Passo dopo passo PLUS* è stato progettato e realizzato anche alla luce di queste ricerche.

Concetti come la direzionalità e la bimodalità nell'elaborazione linguistica (legati ai due emisferi del cervello, destro e sinistro<sup>2</sup>), la teoria delle intelligenze multiple di Haward Gardner e la definizione di intelligenza emotiva elaborata da Daniel Goleman<sup>3</sup>, gli studi sui diversi canali percettivi e sugli stili cognitivi e di apprendimento<sup>4</sup>, le scoperte sul ruolo che il sistema limbico<sup>5</sup> ha sulla memorizzazione a breve e a lungo termine, le riflessioni sulle strategie di apprendimento e di insegnamento hanno trasformato in modo radicale la glottodidattica.

A
E L'AMBIENTE?
3

6 Credo che si mettano nella plastica

a Per esprimere opinioni e supposizioni personali Giulia e Federica usano «credo / penso che» con il congiuntivo. Ascoltate e leggete le frasi. Poi, con l'aiuto anche della tabella a pagina 35, completate lo schema grammaticale. Osservate i verbi: che cosa notate?

1. Le posate di plastica? Credo che si buttino nella plastica.
2. Credo che tu parli così solo perché sei pigra.
3. Penso che tu non conosca o che forse non capisca bene i problemi di inquinamento di questa città.

b In coppia: con le espressioni della lista fate supposizioni sulla famiglia Mandelli (p. 8) come nell'esempio.

GRAMMATICA

Congiuntivo presente: verbi regolari

	buttare	conoscere	sentire	capire
(io)			sentissi	capissi
(tu)				
(lui/lei/Lui)	buttati		sentissi	
(noi)		conosciamo		
(voi)	buttiate		sentiate	capiate
(loro)		conoscano	sentano	capiscano

non mettere sempre la spazzatura nel cassonetto giusto | capire bene i problemi dell'ambiente  
 riconoscere i problemi di inquinamento in città, ma non sentire il bisogno di fare qualcosa  
 riciclare correttamente la spazzatura | amare e rispettare la natura  
 essere troppo impegnato e non pensare all'inquinamento

Esempio: ■ Credo che nonna Maria rispetti molto... ▲ E io credo che Sandro e Roberta...

7 Terzo, penso che tu non conosca...

Ascoltate ancora una volta l'ultima parte del dialogo: che parole usa Federica per fare la lista dei suoi argomenti e strutturarli chiaramente? Completate.

Giulia, guarda, \_\_\_\_\_ questa è una questione di responsabilità. \_\_\_\_\_ scusa, credo che tu parli così solo perché sei pigra...  
 E \_\_\_\_\_ penso che tu non conosca o che forse non capisca bene i problemi d'inquinamento di questa città...  
 \_\_\_\_\_ ti ricordo che...



8 Tocca a voi!

In gruppi di quattro: la vostra città raccoglie la spazzatura in modo differenziato «porta a porta» ogni due settimane. Voi pensate che sia scomodo: preferireste avere i cassonetti in strada come prima. Scrivete al sindaco: strutturate i vostri argomenti e presentate le vostre opinioni. Alla fine appendete i testi alla lavagna: gli altri hanno argomenti diversi?

Egregio Signor Sindaco,  
 abbiamo sentito che...  
 Noi pensiamo che...  
 Primo, è un problema per...  
 Secondo...  
 Infine...  
 Distinti saluti



TRENTASETTE // 37

*approccio induttivo soft / facilitato, ossia guidato*

Nello specifico si è notato che, nel corso degli anni la plasticità cerebrale, cioè la capacità di riorganizzare le funzioni cerebrali in relazione alle diverse esperienze di apprendimento, pur diminuendo, può essere mantenuta a un buon livello esponendo l'individuo a un ambiente stimolante sia a livello cognitivo sia a livello socio-relazionale. C'è da chiedersi, a questo punto, quali sono i fattori che influiscono nel processo di acquisizione di una lingua straniera nell'età adulta.

Il primo e importante fattore è la **motivazione**, sia essa intrinseca o estrinseca.

2 Secondo la teoria della bimodalità, l'esposizione alla lingua attiva i due emisferi del cervello, destro e sinistro, che operano attraverso modalità diverse: l'emisfero destro analizza l'input in modo globale e l'emisfero sinistro lo analizza in modo dettagliato. A questa teoria si associa quella della direzionalità, secondo la quale le informazioni arrivano al cervello passando dall'emisfero destro a quello sinistro.

3 Intelligenza linguistica, musicale, logico-matematica, visivo-spaziale, corporeo-cinestesica, interpersonale, intrapersonale. A queste si aggiunge l'intelligenza emotiva, che è legata alla capacità di individuare e gestire in modo consapevole le proprie emozioni.

4 Per stile cognitivo si intende la modalità preferenziale di organizzare ed elaborare le informazioni. Per stile di apprendimento, strettamente collegato con lo stile cognitivo, si intende la tendenza personale a preferire un certo modo di apprendere e studiare.

5 Del sistema limbico fanno parte l'amigdala, che, tra le altre funzioni, ha quella di valutare e selezionare le informazioni esterne; l'ipotalamo, che risponde automaticamente a determinati stimoli e controlla le emozioni; l'ippocampo, che consente l'immagazzinamento delle informazioni del cervello.

**B** È POSSIBILE CHE... **3**

b Con l'aiuto dei messaggi a destra completate le frasi in basso. Poi segnate con una crocetta l'opzione corretta nello schema grammaticale. Che cosa notate? Secondo voi, da cosa dipende la differenza?

- È possibile che \_\_\_\_\_ una cura adatta.
- È probabile che li \_\_\_\_\_ dei corsi.
- È chiaro che il sup non \_\_\_\_\_ per te.

**GRAMMATICA**

**Frasi impersonali**

È possibile che +  indicativo  congiuntivo

È probabile che +  indicativo  congiuntivo

È chiaro che +  indicativo  congiuntivo

c Il signore della foto sta usando la piscina delle terme in modo originale... In gruppi di quattro, provate a spiegare la situazione. Alla fine confrontate con un altro gruppo: che spiegazione hanno trovato i vostri compagni?

Esempio: È possibile che ci sia una partita di calcio importante.  
È probabile che partecipi a un concorso fotografico. È chiaro che...



**WhatsApp Chat**

Cecilia

Devi venire anche tu, tesoro. Qui è relax puro: provare per credere... 11:30

Ma sei matta? Io, con i cetrioli sugli occhi, mai! 11:45

Ma dai!!! Io non giro con i cetrioli sugli occhi! Al massimo con il fango sulle spalle: non sai che sollevio per la schiena... A proposito: è possibile che abbiano una cura adatta anche per il tuo ginocchio. Mi informo? 11:50

NOOO! Informati invece se ci sono corsi di sup. 11:52

Sub? 11:53

SUPI? Si rema in piedi sulla tavola da surf. È probabile che il organizzino dei corsi. 12:00

Caro, usa il cervello: hai un menisco mezzo rotto, il mal di schiena cronico... è chiaro che il sup non è per te! 12:05

Senti, ma non dovevi essere rilassata? Perché mi sembri un po' acida... 12:15

**15** Tocca a voi!

Siete iscritti in una chat e vi sono arrivate due e-mail. In gruppi di tre, pensate alla situazione di queste persone (età, interessi, ecc.). Discutete in gruppo: quali credete che siano i vantaggi e i problemi possibili di una vacanza - benessere per loro? Scrivetegli, spiegate il vostro punto di vista, suggerite che cosa fare o non fare.

Ciao a tutti, ecco il mio problema... Io e il mio ragazzo abbiamo bisogno di relax. Pensavamo a una vacanza in un centro benessere. Io soffro di asma, il mio ragazzo invece è sanissimo (beato lui ☺). Dimenticavo: io ho 32 anni e il mio ragazzo 34. Cosa ci consigliate? Grazie, Flora

Mi sono separato da mia moglie un paio di mesi fa e sto passando un periodo non facile. Pensavo di andare alle terme per una settimana. Però sono da solo e non so se faccio bene. Aspetto idee e consigli. Ciao, Vincenzo

QUARANTUNO // 41

**5** CI VUOLE UN GIORNO **B**

Riattiviamo!

In coppia: prendete la cartina d'Italia in copertina; a turno descrivete la posizione di una città o di un'isola con l'aiuto dei punti cardinali. Il partner indovina.

Esempio:  
■ È una città, si trova in Toscana a sud di Bologna e a nord di Firenze.  
▲ È Pistoia?

**10** Tesoro, sii chiara

a In Italia ci sono molti festival! In gruppi di tre, guardate qui sotto: a quale di questi vi piacerebbe partecipare? Perché? A quale mandereste il vostro amico più caro? Raccontate.





b In coppia: secondo voi, a quali festival potrebbero interessarsi Roberta e Sandro? Ascoltate ora il dialogo: avete indovinato? Per quale motivo discutono?

c Riascoltate e quando sentite le frasi 1 e 2 concentratevi sulla reazione. Segnate con una crocetta le risposte che sentite.

- A me non interessava tanto.  Anche a me.  Neanche a me.
- Tesoro, sii chiara: ti interessa o no il Festival del Blues? A me sì, te lo dico subito...  
 Neanche a me.  A me no.  Adesso non saprei.  Ci devo pensare!

d In gruppi di tre: decidete quali parole del punto c sono utili quando non si vuole o non si può rispondere chiaramente a una proposta. Poi a turno proponete ai partner due cose da fare, gli altri reagiscono, ma senza prendere subito una decisione.

Esempio:  
■ Dai, prendiamo un giorno di ferie e andiamo al Festival della Birra!  
▲ Eh, adesso non saprei... forse ho un impegno...

64 // SESSANTAQUATTRO

riuso / transfer

ripetizione / riattivazione

**5** METTIAMO IN PRATICA **C**

Mettiamo in pratica quello che abbiamo imparato. Vogliamo preparare un quiz per la lezione 5.

**Per questo dobbiamo:**

- formare 2 squadre
- dividere i compiti all'interno di ogni squadra
- raccogliere le parole e le regole grammaticali importanti della lezione
- pensare a degli esercizi possibili

**Quiz**

a Formate nella squadra due coppie o due gruppi di lavoro e distribuite i compiti. I temi sono: lessico, grammatica, frasi per comunicare. Ogni gruppo deve raccogliere e ordinare il materiale della lezione 5.

Parole

tipi di strada  
sentiero

punti cardinali

Grammatica

trapassato prossimo

Per comunicare  
Non ci posso credere!

b Adesso lavorate di nuovo tutti insieme nella vostra squadra. Presentate i risultati del vostro lavoro.

c Volete scrivere il quiz. Raccogliete le idee per preparare gli esercizi. Guardate anche la pagina 67, che vi può aiutare. Scrivete il quiz e chiedete all'insegnante di controllare. Per ogni tema c'è un numero fisso di esercizi e compiti.

Parole: 3 esercizi   Grammatica: 2 esercizi   Per comunicare: 2 esercizi

d Scambiatevi i quiz e fate gli esercizi.

e Controllate tutti insieme le soluzioni.

66 // SESSANTASEI

**C** METTIAMO IN PRATICA **5**

**PAROLE**

Indovinate le parole.

- Significa «piccolo paese».
- È il punto in cui due strade si separano.
- ...

Trovate un sinonimo per le parole sottolineate. Fate i cambi necessari.

- È una città con tante case antiche.  
→ ... con tanti edifici antichi.
- Abbiamo trovato un percorso interessante.  
→ ... un itinerario
- ...

**GRAMMATICA**

Mettete queste frasi alla forma negativa o positiva.

- Mi piace sia l'architettura sia la storia.  
→ Non mi piace né l'architettura né la storia.
- Di solito non faccio né passeggiate né...
- ...

Usate «volerci» al posto di «essere necessario».

- Sono necessarie due ore per completare il tragitto.
- Non è necessaria un'attrezzatura particolare.
- ...

**PER COMUNICARE**

Reagite a queste situazioni.

- Siete andati in città per fare la spesa nel vostro negozio preferito, ma non esiste più!
- Un amico vi propone di andare al concerto di una band che lui adora, ma a voi questo concerto non interessa.
- ...

Descrivete un itinerario che avete fatto e vi è piaciuto molto.

VIDEOCORSO  
Nach der Lektion 5 können Sie sich das Video 5 anschauen. Auf S. 207-208 finden Sie die passenden Aktivitäten dazu.

SESSANTASETTE // 67

sistematizzazione, riuso / transfer, ripetizione: dimensione operativa della lingua

Fotos: Unter Wasser © Getty Images/E+/piola66, Illustrationen Zirkus © Getty Images/Stock/Johnavel, Illustration Saxophonspieler © Getty Images/Stock/Good\_Stock, Illustration Geige © Getty Images/DigitalVision Vectors/Leontura, Foto Drachen © Thinkstock/istock/pjphix

Oltre ad agire come spinta verso l'apprendimento, la motivazione agisce anche al momento della valutazione dell'input. Il cervello dello studente, cioè, quando riceve un input lo confronta con le proprie aspettative, bisogni e desideri (secondo criteri di novità, di piacevolezza, di comprensibilità) e in relazione a questi lo giudica positivamente o negativamente.

In *Passo dopo passo PLUS* tutti gli input orali e scritti nei loro diversi aspetti (tematiche, lessico, strutture morfosintattiche, velocità dell'eloquio nei testi orali) sono *significativi*, cioè corrispondono agli obiettivi e ai bisogni formativi di studenti adulti di livello A1, A2 oppure B1, sono piacevoli e, in quanto commisurati al livello, sono comprensibili, dunque privi di connotazioni ansiogene.

Anche l'attenzione (sostenuta e selettiva) ha un ruolo importante nel processo di acquisizione linguistica.

Dicevamo che, per studenti adulti, apprendere una seconda lingua comporta un notevole sforzo di attenzione. In questo ambito, gli insegnanti e i libri di testo hanno un ampio margine di intervento e possono fare molto per aiutare gli studenti. Nello scegliere gli input e le attività da proporre sarà necessario che si tenga presente che, per gli studenti, la possibilità di rimanere concentrati è limitata nel tempo, così come sono limitati gli elementi a cui possono prestare attenzione contemporaneamente.

In *Passo dopo passo PLUS B1*, gli input orali non superano quasi mai i 2 minuti e mezzo; i dialoghi sono divertenti e stimolanti, proprio in considerazione del fatto che la novità e, di conseguenza, la curiosità stimolano e risvegliano l'attenzione sostenuta.

Per consentire agli studenti di esercitare l'attenzione selettiva, vengono proposti compiti che sviluppano strategie di anticipazione e che consentono di processare l'input considerandone solo alcuni aspetti.

Inoltre, non si chiede mai agli studenti di prestare attenzione a troppi elementi contemporaneamente e i compiti da svolgere sono semplici e sequenziali. Anche gli input scritti non sono mai troppo lunghi e, in relazione alla morfosintassi e al lessico, sono sempre commisurati al livello.

Le tematiche trattate sono pensate per un pubblico adulto e sono coinvolgenti, in un modo tale da sollecitare e risvegliare l'interesse e quindi l'attenzione.

Un'altra componente importantissima nell'apprendimento delle lingue è la memoria, peraltro strettamente collegata con la motivazione e l'attenzione: si memorizza meglio ciò che si ritiene emotivamente rilevante.

Lo stretto legame che intercorre tra motivazione, emozioni e memoria emerge anche nelle situazioni di stress, ansia o paura, durante le quali si instaura un meccanismo chimico che blocca la noradrenalina, un neurotrasmettitore che favorisce la memorizzazione.

Per combattere situazioni emotive negative, come lo stress, l'ansia e la paura, che sono tra i peggiori nemici dell'apprendimento, le attività proposte in classe dagli insegnanti e le strategie didattiche devono mirare ad alimentare la sicurezza psicologica degli studenti. Facendo attenzione, però, che questa sicurezza non si trasformi, per gli studenti, in una totale assenza di sfida cognitiva, in quanto l'apprendimento per poter progredire deve avere come punto di partenza le conoscenze e le competenze già acquisite e mirare al loro rafforzamento, approfondimento e superamento.

Quando si parla della memoria si deve tenere presente che esistono diversi tipi di memoria.

Oltre alla memoria sensoriale, che registra gli input attraverso i canali visivi e uditivi, ma solo per brevissimo tempo, e alla memoria di lavoro, o a breve termine, che è responsabile di competenze apprese in maniera non definitiva, esiste un altro tipo di memoria, quella a **lungo termine**. È a questo tipo di memoria che, nell'acquisizione di una lingua, si deve mirare.

In *Passo dopo passo PLUS* ai processi e alle strategie di memoria è riservata un'attenzione particolare, soprattutto alle attività incentrate sul lessico, che compaiono in fase di pre-ascolto / pre-lettura, di analisi dei testi e di ampliamento.

Agli studenti è offerta la possibilità di memorizzare il lessico, le funzioni comunicative, la morfosintassi e la fonetica attraverso un gran numero di esercizi, che, implicitamente, suggeriscono loro anche diverse strategie per esercitarsi in maniera autonoma.

Infine, la riflessione sulle **strategie** presuppone da parte degli studenti la consapevolezza del proprio modo di pensare (stile cognitivo) e di studiare (stile di apprendimento), e da parte degli insegnanti la considerazione dei diversi stili per poter di conseguenza adottare, nella propria pratica didattica, le strategie più utili per raggiungere gli obiettivi desiderati.

In quest'ottica, il percorso di acquisizione di una lingua comporterà, per gli studenti, non solo lo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative, ma anche l'individuazione, lo sviluppo e la gestione di consapevoli strategie di memorizzazione e apprendimento.

In *Passo dopo passo PLUS* le strategie di apprendimento vengono introdotte in modo indiretto (si veda in particolare la Parte C *Mettiamo in pratica* e l'eserciziario Parte C, *Comunicazione*) cosicché gli studenti possano, senza accorgersene, acquisirle e applicarle in modo autonomo.

## La struttura del volume

*Passo dopo passo PLUS B1* è composto da:

- un **manuale** con
  - 1 Lezione introduttiva (p. 7)
  - 9 Lezioni (pp. 9–116)
  - Eserciziario (pp. 117–188)
  - Attività di gruppo (pp. 189–193)
  - Grammatica sistematica (pp. 194–211)
  - Liste lessicali per lezione (pp. 212–233)
  - Liste lessicali in ordine alfabetico (pp. 234–251)
  - Videocorso (pp. 252–265)
  - Soluzioni dell'eserciziario (pp. 266–271)
  - Tabelle dei verbi (in copertina)
- un **ebook**
  - accessibile attivando il codice riportato sul risvolto di copertina
  - tramite il quale è possibile fruire di tutte le risorse multimediali (tracce audio e video e gli esercizi interattivi con feedback immediato)
- un' **estesa area web**, disponibile sul sito [www.hueber.de/passo-dopo-passo-plus](http://www.hueber.de/passo-dopo-passo-plus), con materiali gratuiti che consentono un accesso alternativo alle risorse o integrano e ampliano le proposte contenute nel manuale:
  - la presente guida per l'insegnante con le schede fotocopiable
  - le tracce audio scaricabili delle lezioni e dell'eserciziario
  - i video e le soluzioni del videocorso
  - i test di ingresso (in formato PDF e interattivo)
  - le trascrizioni ecc.
- la **app Hueber interaktiv** che permette di
  - usare l'ebook anche offline
  - fruire tramite cellulare o tablet delle risorse multimediali

### **Nota bene:**

- Le nove lezioni sono divise in tre moduli. Ogni modulo (di tre lezioni) è pensato per un semestre di circa 12/15 incontri di 90 minuti. Il volume può essere svolto, quindi, in circa 3 semestri.
- Nell'area web ([www.hueber.de/passo-dopo-passo-plus](http://www.hueber.de/passo-dopo-passo-plus)) sono fornite le trascrizioni dei dialoghi che non sono state già riportate nella parte dedicata al lavoro in classe o nell'eserciziario.

- Le liste lessicali per lezione includono tutte le parole ed espressioni comparse nel libro, ma il lessico di base da apprendere e attivare è stato evidenziato in grassetto (desunto dalle liste lessicali del *Profilo*).

## La struttura delle lezioni del manuale

Ogni unità è costituita da 12 pagine costantemente articolate nel modo seguente:

**Inizio** → 1 pagina: titolo, foto, obiettivi comunicativi, attività introduttiva

**Parte A** → 4 pagine: input con esercizi di comprensione, analisi e fissaggio

**Parte B** → 4 pagine: input con esercizi di comprensione, analisi e fissaggio

**Parte C Mettiamo in pratica** → 2 pagine: sistematizzazione, riuso / transfer e ripetizione

**Curiosità italiane** → 1 pagina con testi di cultura e civiltà, anche in formato audio

### **Nota bene:**

La struttura del libro è chiara e ricorrente nelle sue parti al fine di agevolarne l'uso.

- Nella prima pagina:  
Il titolo dell'unità fornisce indicazioni sul tema centrale dell'unità.  
La foto supporta il titolo e la prima attività. Si appella all'immaginario emotivo degli studenti e li trasferisce idealmente in un contesto italiano. Gli obiettivi comunicativi precisano le funzioni comunicative trattate nell'unità.  
La prima attività introduce il tema della lezione e alcune volte anticipa parte del lessico trattato nella lezione.
- Le parti A e B di ogni lezione hanno sempre titoli diversi e trattano argomenti diversi, ma complementari all'interno del macro-argomento della lezione.
- Alla fine di ogni coppia di pagine delle parti A e B c'è un'attività per fissare e attivare quanto appreso (*Tocca a voi!*).

- A partire dalla seconda coppia di pagine della parte A, ogni doppia pagina si apre con un'attività di ripetizione (*Riattiviamo!*), che riprende e riattiva argomenti trattati in precedenza.
- La parte C *Mettiamo in pratica* è l'occasione per ripetere e riflettere su quanto appreso nell'unità e per confrontarsi attivamente con la lingua italiana attraverso veri e propri progetti (didattica per progetti).
- L'ultima pagina, *Curiosità italiane*, pensata per la fruizione autonoma a casa, avvicina gli studenti alla cultura italiana. La finalità non è quella di esercitare la capacità di comprensione della lingua scritta, ma quella di far conoscere agli studenti in modo rilassato e piacevole la cultura, le tradizioni, gli usi e i costumi italiani.  
La registrazione del testo in italiano offre agli studenti la possibilità di entrare nel flusso della lingua e di prendere contatto con i suoni e le parole italiane.

## La struttura dell'eserciziario

Ogni unità è costituita da 8 pagine costantemente articolate nel modo seguente:

**Sintesi delle strutture grammaticali** → 1 pagina

**Esercizi parte A** → 2 pagine, rispettivamente per la prima e la seconda coppia di pagine della parte A del manuale

**Esercizi parte B** → 2 pagine, rispettivamente per la prima e la seconda coppia di pagine della parte B del manuale

**Esercizi parte C** → 2 pagine: esercizi supplementari su lessico e funzioni comunicative

**Test** → 1 pagina

### **Nota bene:**

- L'eserciziario si trova dopo le 9 lezioni ed è pensato essenzialmente per il lavoro a casa, ma è adatto anche per integrare le attività svolte in classe.
- Tutti gli esercizi sono concepiti in modo che gli studenti possano svolgerli autonomamente a casa, correggendoli poi da soli grazie alle soluzioni riportate nell'apposita sezione.

- La prima pagina, dallo sfondo leggermente colorato, riporta la sintesi delle strutture grammaticali trattate nella lezione, per agevolarne la consultazione da parte degli studenti durante il lavoro a casa. In alto a destra sulla pagina si rimanda alla **videogrammatica (Grammatica del Barbiere)**. Si tratta di una divertente sitcom ambientata nella bottega di un barbiere tradizionale, nella quale un cliente straniero che studia italiano domanda ragguagli su alcuni fenomeni grammaticali. Ciascun episodio include grafiche che sintetizzano in modo chiaro le regole spiegate. Può essere visionato dopo aver svolto i rispettivi esercizi proposti nell'eserciziario per questo tema grammaticale oppure prima se si desidera motivare gli studenti attraverso la stimolazione del canale uditivo e visivo.

I video della videogrammatica sono fruibili tramite l'**ebook** (accessibile attivando il codice riportato sul risvolto di copertina), tramite la **app Hueber interaktiv** oppure nell'**area web** dedicata al corso ([www.hueber.de/passi-dopo-passi-plus](http://www.hueber.de/passi-dopo-passi-plus)).

- Il test, nell'ultima pagina, offre agli studenti l'occasione di mettersi alla prova e verificare le proprie conoscenze e i propri progressi nell'apprendimento (auto-valutazione).
- Gli audio dell'eserciziario offrono agli studenti l'occasione per esercitare la comprensione orale e per abituarsi alla melodia della lingua anche durante il lavoro a casa.

## Il videocorso

In appendice al manuale (pp. 252–265) si trovano le attività del videocorso. Il videocorso si articola in 10 episodi, che riprendono, approfondiscono e ampliano i corrispondenti temi culturali, comunicativi, grammaticali e lessicali delle lezioni del manuale.

Il videocorso propone una sitcom arricchita da effetti speciali. I finali sono aperti e consentono pertanto di svolgere attività di anticipazione, ipotizzando che cosa succederà nell'episodio successivo.

Obiettivo del videocorso è stimolare la riflessione di natura verbale (lavoro sulla lingua) ed extraverbale (lavoro sulle immagini) attraverso l'attivazione di canali sensoriali diversi, uditivo e visuale, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento degli studenti.

Per ciascun episodio è possibile attivare o disattivare i **sottotitoli in italiano**.

I video del videocorso sono fruibili tramite l'**ebook** (accessibile attivando il codice riportato sul risvolto di copertina), tramite la **app Hueber interaktiv** oppure nell'**area web** dedicata al corso ([www.hueber.de/passi-dopo-passi-plus](http://www.hueber.de/passi-dopo-passi-plus)).

## Elementi grafici caratterizzanti

Gli elementi grafici caratterizzanti sono i seguenti:

- Ogni unità è contraddistinta da un colore (titoli e banda in alto), secondo una ricorrenza che si ripete per ciascun modulo.
- rinvia alle attività di recupero e fissaggio / attivazione, orientate all'azione e / o al gioco, che si trovano sempre alla fine di una doppia pagina (idealmente alla fine di un incontro di 90 minuti).



▶ 1/44

- rimanda alla traccia da ascoltare.
- Le pagine *Mettiamo in pratica* (parte C) si distinguono per lo sfondo leggermente colorato che ricorda una pagina a righe. Lo stesso sfondo si ritrova anche nelle due pagine finali di ogni unità dell'eserciziario (parte C).

### Nota bene:

Per alleggerire l'impostazione grafica del volume e permettere una veloce e chiara visualizzazione delle pagine, gli elementi grafici caratterizzanti sono limitati nel numero e di immediata individuazione e riconoscimento.

# Che cosa abbiamo in comune?

**Tema:** Vita quotidiana e abitudini.

**Obiettivi comunicativi:** Saper raccontare aneddoti e ricordi personali; saper descrivere gusti e preferenze.

**Lessico:** Abitudini, preferenze.

**Obiettivi:** **a** Entrare in tema, riattivando il lessico utile a descrivere la vita quotidiana di una persona; **b – c** Saper dare informazioni di base su se stessi; saper raccontare aneddoti personali e descrivere gusti e preferenze.

**Procedimento:** Cominciare un nuovo volume segna anche l'inizio di un viaggio verso nuove mete, con dei compagni forse ancora sconosciuti. Rompere il ghiaccio, in questi casi, aiuta a iniziare bene. Centrata sullo scambio di informazioni riguardanti la propria vita quotidiana, questa pagina permette agli studenti di familiarizzare e di conoscersi, prima di iniziare il vero e proprio corso. Naturalmente le attività qui proposte aiutano anche a riprendere con gradualità e delicatezza il filo di un discorso iniziato nei precedenti volumi, consentendo agli studenti di riattivare il lessico e le strutture utili a descrivere il quotidiano. Decidete dunque voi se utilizzarla o passare subito alla prima lezione, valutando la situazione e le caratteristiche del vostro gruppo.

**a** In questa fase gli studenti riattiveranno il lessico che associano spontaneamente ai temi proposti nei riquadri. Formate le coppie e seguite le istruzioni del manuale. Alla fine dell'attività invitate un paio di coppie a leggere i vocaboli raccolti su un tema a scelta. In alternativa e se la classe non è numerosa, potete far svolgere l'attività nel seguente modo: trascrivete i temi nei riquadri su altrettanti fogli e formate un pacchetto; ripetete l'operazione. Procuratevi un numero abbondante di post-it®.

In classe formate due gruppi, date a ogni gruppo il pacchetto di «argomenti» che verranno disposti su un banco e un numero sufficiente di post-it®, su cui gli studenti scriveranno i vocaboli che associano ai temi. Spiegate il compito e indicate i minuti a disposizione (in gruppo ne basteranno circa quattro), poi iniziate l'attività. Alla fine invitate i due gruppi a confrontare le parole raccolte intorno ai vari argomenti.

## Soluzioni possibili:

**a** *movimento e sport:* tennis, ballare, nuotare, fare escursioni...

*cucina e piatti preferiti:* arrosto di maiale, spaghetti alla carbonara, ricetta, cucinare, rosolare...

*attività del tempo libero:* fare giardinaggio, leggere, fare sport, andare al cinema...

*amici e famiglia:* marito, moglie, suocera, zio, incontrarsi, festeggiare, festa...

*animali domestici:* cane, gatto...

*generi di film e libri preferiti:* romanzo, giallo, commedia, thriller, guida di viaggio...

**b** Ora gli studenti lavoreranno da soli, visto che gli si richiede di metter a fuoco i ricordi, gli aneddoti, i gusti o le preferenze che associano *loro personalmente* a questi temi. Seguite le istruzioni del manuale (non dimenticate di far leggere l'esempio!). Invitateli anche a pensare a come potrebbero raccontare con parole semplici tutto ciò ai loro compagni (lo faranno al punto c).

In questa fase lasciateli lavorare da soli, ma monitoratene il lavoro, così da poter intervenire se doveste notare delle difficoltà. Ciò vale in particolare se in classe avete nuovi studenti. Se doveste avere l'impressione che il gruppo è particolarmente debole, potete anche far svolgere questa fase mantenendo le coppie del punto a, in modo che gli studenti possano aiutarsi a vicenda.

- c Preparate a casa i biglietti con i temi del punto a (accertatevi che siano ben leggibili). Se la classe non è troppo numerosa fate lavorare gli studenti tutti insieme, in alternativa formate due gruppi. Seguite le istruzioni del manuale (senza dimenticare l'esempio), ricordando agli studenti che

dovranno anche scoprire che cosa hanno in comune. Al momento di iniziare prendete voi a caso un biglietto e descrivete i vostri gusti o raccontate un breve aneddoto su questo punto (attenzione a calibrare lessico e strutture sulla fine di un livello A2!); accertatevi che il gruppo abbia capito l'attività e lasciatelo continuare da solo. In questa fase monitorate la situazione, ma tenetevi in disparte; soprattutto non correggete: l'attività vi serve a capire le caratteristiche e il livello dei vostri studenti. Se se ne fossero dimenticati, invitateli ancora una volta a riassumere gli aspetti che hanno scoperto di condividere.

# Io e gli altri

**Tema:** Cibo e cucina, vita sociale.

**Obiettivi comunicativi:** Informarsi su una persona, su un oggetto; informarsi sulla causa, sul modo, sul luogo; esprimere capacità/incapacità; esprimere sentimenti; capire e usare gesti per comunicare; esprimere il proprio accordo con delle riserve.

**Lessico:** Alimenti (allargamento), cucinare, preferenze personali (cibo, cucina).

**Grammatica:** Pronomi atoni con l'imperativo e l'infinito; il *ci* con uso pronominale (parte I); l'uso dell'*imperfetto* e del *passato prossimo* con *mentre*.

**Mettiamo in pratica:** Gioco

**Curiosità italiane:** A casa d'altri

## A IN CHE MODO?

### 1 Mi piacerebbe conoscere gente nuova...

**Obiettivi:** Entrare in tema; saper descrivere un ambiente; saper fare delle supposizioni.

**Procedimento:** Date agli studenti un minuto per osservare l'immagine: si accorgeranno che è una pagina di un sito Internet. Presentate il compito (descrivere l'ambiente, esprimendo le proprie preferenze; decidere che tipo di associazione potrebbe essere *Gnammo*), accertatevi che le espressioni nei riquadri siano chiare, poi fate svolgere l'attività.

Non anticipate agli studenti la risposta su *Gnammo*, lo scopriranno con l'ascolto del punto 2.

### 2 Questo è il bello!

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione orale globale; b Esercitare la comprensione orale e della lingua scritta in modo selettivo; c Capire vocaboli ed espressioni nuovi facendo inferenze; d Esprimere preferenze e idee su un evento del tempo libero; sviluppare la produzione ed interazione orale; e Riconoscere come ci si informa su una modalità, su caratteristiche generali, su una causa; f Saper chiedere e dare informazioni precise, usando le espressioni del punto e.

## Istruzioni generali per l'ascolto

L'ascolto può essere un momento ansiogeno per gli studenti; la complessità della comunicazione orale in una lingua straniera, la velocità normale dell'eloquio, gli accenti diversi non sono facili da gestire; per venirne a capo sono necessari sia un atteggiamento attivo e partecipe sul piano cognitivo ed emozionale, sia una buona capacità di attivare strategie adeguate e diverse, a seconda dello scopo che ci si pone (capire a grandi linee? Capire bene solo una parte? Capire molto chiaramente alcune parole o alcune stringhe di discorso ed intuire il resto...?). Non sempre però i discenti sono consapevoli della complessità di questo lavoro e della gradualità con cui è necessario avvicinarsi ad un testo; frustrati da strategie inadeguate o da aspettative irrealistiche (*devo capire il più possibile, devo capire tutto*), liquidano l'ascolto come attività difficile o scomoda, riducendo drasticamente le occasioni di imparare *passo dopo passo* ad orientarsi in un testo orale. Il compito dell'insegnante sarà dunque proprio quello di aiutarli – seguendo le attività proposte nel libro – ad avvicinarsi al dialogo in modo strutturato, verso una comprensione sempre più accurata del testo, tenendo presenti gli obiettivi per il livello B1 del Quadro di riferimento europeo per le lingue. A questo scopo consigliamo di fare attenzione ai seguenti punti: accertatevi che gli

obiettivi parziali dell'attività siano chiari anche agli studenti e vengano seguiti senza distrarsi (la cosa migliore è scrivere l'obiettivo del momento alla lavagna, in modo che la classe lo abbia davanti agli occhi); tranquillizzate gli studenti, spiegando che ascoltare è una questione di tecnica, di strategie, di pratica e di pazienza – l'orecchio soprattutto adulto ha bisogno di parecchio tempo per abituarsi ai nuovi suoni; distinguate fra attività audio destinate a sviluppare strategie di ascolto (*Cosa posso fare per capire un po' di più?*) da quelle che invece hanno lo scopo di testare il livello raggiunto in un dato momento dagli studenti (*Quanto riesco ora a capire?*); durante le attività di ascolto finalizzate a sviluppare tecniche e strategie, fate lavorare dopo ogni ascolto gli studenti in coppia (cambiando ogni volta le coppie), in modo che mettano a confronto quanto hanno capito e costruiscano insieme, a poco a poco, il senso del dialogo; ricordate infine soprattutto agli studenti che vorrebbero avere la trascrizione dei dialoghi come in classe trovino un'occasione unica non solo per affinare gradualmente l'orecchio e abituarlo all'italiano, ma anche per imparare strategie efficaci, con cui se la caveranno brillantemente al momento di interagire con persone di madrelingua.

**Procedimento:** a Avvertite gli studenti che ora ascolteranno un dialogo fra Cecilia e Salvatore, la coppia raffigurata a p. 8 e che probabilmente già conoscono, se hanno lavorato con i volumi A1 e A2. In questa fase gli studenti dovranno capire a grandi linee che cos'è *Gnammo* e come funziona. Spiegate agli studenti che l'obiettivo in questo caso non è «capire tutto», ma *provare* a rispondere alle domande del punto a. A questo scopo scrivete alla lavagna «*Gnammo...?*» in modo da poter richiamare gli studenti all'obiettivo, se dovessero distrarsi. Fate ascoltare il brano le volte necessarie per risolvere il compito. A ogni ascolto date agli studenti in coppia la possibilità di scambiarsi le proprie opinioni su quanto hanno capito. Cambiate coppia ad ogni ascolto. Quando pensate che gli studenti si siano avvicinati alla soluzione, chiedete in plenum come risponderebbero alle domande (non sono necessarie risposte lunghe ed articolate, l'importante è che

provino a formulare le loro idee!). Se ci dovessero essere delle opinioni diverse, lasciate che gli studenti discutano fra loro, senza dare voi la soluzione. Annotate alla lavagna le informazioni su cui gli studenti non sono riusciti a mettersi d'accordo e fate riascoltare ancora una volta, in modo che scoprano da sé la soluzione corretta. Ciò richiederà un po' di tempo, ma in questo modo la classe si abituerà a lavorare in modo autonomo e con più attenzione, perché incuriosita dalla necessità di risolvere il «rebus».

b Il compito ora è più complesso. Gli studenti dovranno prima capire a linee generali la seconda parte del dialogo, poi dovranno leggere l'annuncio (autentico) che Cecilia ha trovato in Internet, usando le espressioni della lista per completarlo. Fate ascoltare alcune volte la continuazione del dialogo, dando agli studenti, in coppia, la possibilità di scambiarsi le loro opinioni (non insistete troppo, gli studenti non devono capire nel dettaglio, ma cogliere solo le informazioni principali). Poi annunciate che Cecilia ha trovato sul sito di *Gnammo* l'annuncio di un pranzo interessante. Formate le coppie e ditegli di leggerlo, completandolo con le espressioni dei riquadri colorati. Per riuscirci gli studenti dovranno concentrarsi sulle parti del testo che capiscono e/o intuiscono (non sarà difficile, perché alcune parole, come *giallo*, sono note dalla lezione 6 di *Passo dopo passo PLUS A2*, altre assomigliano al tedesco), poi dovranno verificare se le soluzioni sono sensate, ricostruendo a linee generali il significato del testo: dovranno insomma scomporre e ricomporre l'annuncio, fino a capirlo abbastanza da poter risolvere il compito. Fate confrontare le soluzioni prima con un'altra coppia, poi in plenum.

c Nell'annuncio ci sono alcuni vocaboli nuovi, che gli studenti devono cercare di capire esattamente. L'obiettivo qui in realtà è che imparino a «lasciarsi andare», cioè provino a fare supposizioni su cosa possano significare parole sconosciute e poco chiare, basandosi su perifrasi e sulle informazioni ricavate dal contesto. Dovranno quindi ragionare, indovinare, lavorare per assonanze, decidere per esclusione. È importante spiegare agli studenti che l'obiettivo del punto c non è tanto dare la risposta esatta, ma il processo per arrivarci. Al momento di

confrontare in plenum, se ci dovessero essere dei dubbi, fatevi spiegare dagli studenti come sono arrivati alla soluzione, in modo da seguire il loro ragionamento e dare visibilità al processo di ricostruzione del significato.

**d** A questo punto gli studenti hanno abbastanza spunti e materiale per poter esprimere le loro idee sull'annuncio e in generale sulle proposte del sito. Formate gruppi di tre (fate attenzione che gli stessi studenti non lavorino sempre insieme) e seguite le indicazioni del libro. In questa fase non correggete eventuali errori grammaticali, l'obiettivo è che gli studenti comunichino, non che pratichino la grammatica.

**e** Si passa alla fase di analisi. L'obiettivo è mettere a fuoco gli strumenti linguistici necessari per realizzare alcune funzioni comunicative. Seguite le indicazioni del libro e confrontate le soluzioni in plenum. Alla fine concentratevi sull'espressione «che tipo di...» (frase 2) e chiedete agli studenti di osservare che cosa segue (un sostantivo, come in tedesco – l'osservazione tornerà loro utile al punto f).

**f** Gli studenti mettono qui in pratica le funzioni comunicative del punto e. Seguite le istruzioni del libro e spiegategli che cosa devono fare. Accertatevi che le espressioni dei riquadri (che si possono, ma non si devono usare) siano chiare e che gli studenti ricordino che dopo l'espressione *che tipo di* si troverà sempre un sostantivo (potranno dunque attingere solo alle parole in azzurro nella lista); invitateli ancora a leggere l'esempio, poi iniziate. In plenum farete leggere alcune frasi ad alta voce. Se ci dovessero essere degli errori, non correggete direttamente, ma informate gli studenti che qualcosa non va, chiedendogli di riformulare la frase.

**Soluzioni:**

- a** (soluzione possibile) *Gnammo* è un sito dedicato al cibo e agli incontri. Si sceglie di partecipare a un pranzo o a una cena a casa di persone che non si conoscono, così si fanno nuove esperienze e si conosce gente nuova in un ambiente familiare. Si può anche organizzare una cena o un pranzo a casa propria.
- b** attori – cuochi; un pranzo della domenica; piccola casa; rappresentazione teatrale; gatti; indovinare

**c** 1 b; 2 d; 3 a; 4 c

**e** 1 In che modo...?; 2 ... che tipo di ...?; 3 ... per quale motivo...?

**f** (soluzioni possibili) In che modo posso pagare? / Che tipo di persone partecipano ai pranzi? / Per quale motivo mi devo iscrivere? / Che tipo di eventi offre il sito?...

### 3 Calmati!

**Obiettivi:** **a** Tematizzare la posizione dei pronomi atoni con i verbi all'imperativo; **b** Fare proposte e controproposte usando l'imperativo.

**Procedimento:** **a** Seguite le indicazioni del libro. Una volta che gli studenti avranno scoperto che i pronomi atoni nei verbi all'imperativo si uniscono al verbo stesso, leggeranno il riquadro *Info* a destra. Aiutate gli studenti a tematizzare la regola nel caso degli imperativi monosillabici.

**b** Gli studenti mettono in pratica quanto appreso al punto a con l'aiuto di un esercizio strutturale. Seguite le indicazioni del libro. Se lo ritenete opportuno, prima di iniziare fate fare un secondo esempio in plenum, curando anche l'intonazione corretta delle frasi.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 1.

**Procedimento:** Fotocopiate e ritagliate la scheda che trovate in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Tagliatela lungo le linee tratteggiate e preparate dei mazzi di carte. A lezione formate le coppie e consegnate a ciascuna un mazzo di carte. Spiegate agli studenti che dovranno a turno estrarre una carta, formulare la frase all'imperativo e sostituire la parte in neretto con il pronome adatto (se è un pronome tonico, lo si sostituirà con un pronome atono). Attenzione: gli studenti eserciteranno tutte le forme dell'imperativo imparate fino a questo punto! Scrivete l'esempio sulla lavagna per chiarire l'attività. Si conquista la carta se l'avversario ritiene corretta la formulazione della frase. Vince il giocatore che alla fine del gioco ha conquistato più carte.

#### 4 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; saper scrivere un invito a un evento per un sito Internet; saper spiegare le proprie scelte; sviluppare la produzione scritta, l'interazione e la produzione orale.

**Procedimento:** Gli studenti ora metteranno in pratica quanto hanno imparato in queste due pagine. Formate i gruppi e seguite le indicazioni del libro (per maggior chiarezza potete scrivere i punti da trattare nell'invito alla lavagna). Avvertite gli studenti di scrivere i testi in modo chiaro. In entrambe le fasi lasciate che se la cavino con le loro forze. Strutturate i tempi e i cambi nella forma sociale e monitorate gli obiettivi dell'attività (gli studenti stanno facendo quanto richiesto? Parlano in italiano? Qualcosa non è chiaro e devo intervenire?). Non interrompete l'attività con correzioni che sposterebbero l'attenzione degli studenti da un obiettivo comunicativo a un inopinato obiettivo grammaticale.

#### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Riattivare il lessico relativo agli alimenti appreso precedentemente e propedeutico alle attività che seguono.

**Procedimento:** Accertatevi che le parole nei campi colorati siano chiare (sono state apprese nel corso dei volumi A1 e A2), poi seguite le indicazioni del libro.

**Soluzione possibile:**

*cereali:* riso, pane, pasta...; *verdure:* carciofi, insalata, spinaci...; *frutta:* banane, arance, pere...; *carne e pesce:* pollo, salame...; *latte e prodotti a base di latte:* latte, yoghurt, formaggio, burro...

#### 5 Rane, lumache... terribili!

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione orale globale; b Esercitare la comprensione orale selettiva; c Esercitare la comprensione orale dettagliata; d Ampliare il lessico relativo agli alimenti (*sapore*); saper esprimere sentimenti (*avversione o passione*).

**Procedimento:** a – b Con l'aiuto delle fotografie a lato del titolo e senza anticipare di più spiegate i vocaboli «rane e lumache». Seguite le indicazioni del manuale, tenendo presente anche le istruzioni generali per l'ascolto a pp.15–16. Fate ascoltare il dialogo le volte necessarie a risolvere i compiti. Fra un ascolto e l'altro cambiate le coppie in modo che lo scambio di opinioni sia più vivace. Quando passate dalla fase a (globale) alla fase b (selettiva) dell'ascolto, date agli studenti un minuto di tempo per leggere le frasi del punto b. Chiudete la fase a – b con un confronto in plenum.

c Si passa ora all'ascolto dettagliato. Qui gli studenti devono riconoscere esattamente alcuni vocaboli. Prima di procedere, fate leggere i vocaboli ad alta voce, in modo da facilitare il riconoscimento dei vocaboli nel flusso del discorso. Non date voi le soluzioni, anche in questo caso lasciate che siano gli studenti a discutere; in caso di dubbi, fate riascoltare il dialogo. Prima di introdurre la seconda domanda chiedete agli studenti quali parole ha usato Laura per dire che rane e lumache proprio non le piacciono (*rane, lumache... terribili!*). Parafrasate dicendo che Laura odia rane e lumache. Sottolineate che per esprimere un'avversione a qualcosa si può usare il verbo *odiare* (che gli studenti conoscono già dal volume *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 5), ma che in questo contesto ha una sfumatura meno forte dello stesso verbo in tedesco (una traduzione letterale può essere fuorviante, perché non corrisponde all'uso reale del verbo). Fate voi un esempio (*odio lo zafferano e le rape... sono terribili!*) e poi ponete la domanda agli studenti.

d Gli studenti, che sanno già descrivere qualche sapore, ampliano qui il lessico con alcuni vocaboli previsti per il livello B1 (*acido/aspro, insipido, piccante*). Aiutate gli studenti a capirli facendo degli esempi concreti. Chiarite la differenza fra *piccante (scharf)* e *pikant (saporito)*. Poi formate i gruppi e seguite le indicazioni del manuale. Attenzione: i gusti sono un fatto personale, è normale (e voluto 😊!) che gli studenti non siano d'accordo sul sapore di alcune pietanze. Lasciateli discutere e decidere da soli.

**Soluzioni:**

- a** Cecilia, Salvatore e Laura parlano di risotti e di tecniche in cucina. Salvatore racconta di sua nonna, che gli ha insegnato a cucinare. Cecilia ricorda a Salvatore un suo terribile risotto alle rane.
- b** Salvatore ha imparato a cucinare dalla nonna; è capace di fare il risotto; una volta ha fatto un risotto alle rane; ha ricevuto la ricetta da un amico.
- c** Nel dialogo si parla di zafferano (*risotto allo zafferano*), rape e piselli.
- d** Soluzioni possibili: *acido/aspro*: rabarbaro, capperi, ...; *amaro*: insalata belga...; *insipido*: tofu...; *piccante*: rapanelli, zenzero...; *dolce*: rapa, piselli, fagioli...; *salato*: capperi (sotto sale)...

Il risotto alle rane è una tipica ricetta di Novara (Piemonte) e del Novarese, zona di risaie e quindi ricca di rane. Per il risotto si usano le cosce degli animali.

## 6 Come non ci riesci?!

**Obiettivi:** Tematizzare il *ci* pronominale (parte I); saper esprimere capacità/incapacità.

**Procedimento:** a Seguite le indicazioni del manuale. Fatevi spiegare dagli studenti che cosa sostituisce secondo loro il pronome *ci*. Scrivete alla lavagna le soluzioni, spiegando che in questo caso *ci* sostituisce un'intera frase. Scrivete anche i due verbi all'infinito con la preposizione sottolineandola (*riuscire a...*, *provare a...*), chiarendo che ciò succede quando il verbo è seguito dalla preposizione *a*. Alla fine chiedete dove si trova la negazione *non* (sempre prima del pronome *ci*). Attenzione: potrebbe essere che gli studenti si confondano ricordando il *ci* con funzione di pronome personale (*ci laviamo*, *ci chiama lui...*) o con funzione avverbiale (*ci resto una settimana*, *ci vado subito* – vedi *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 5). Se ciò dovesse succedere, fate uno specchietto riassuntivo con gli usi appresi fino a questo punto, mettendo a fuoco la novità.

**b** Formate le coppie e seguendo le indicazioni del libro, spiegate che dovranno cercare di indovinare

che cosa riesce / non riesce a fare il partner o che cosa ha provato a fare.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 2.

**Procedimento:** Fotocopiate e ritagliate la scheda che trovate in appendice in un numero pari a un terzo degli studenti (lavoreranno in gruppi di tre). Tagliatela lungo le linee tratteggiate e preparate dei mazzi di carte. Procuratevi anche un dado per ogni gruppo. A lezione formate i gruppi e consegnate a ciascuno un mazzo di carte e un dado. Spiegate agli studenti che scambieranno informazioni su cosa riescono / sono riusciti a fare, hanno provato / proverebbero volentieri a fare. A turno uno di loro estrarrà una carta e formulerà una domanda sul tema indicato dalla stessa, usando i verbi «provare» o «riuscire», a seconda del numero indicato dal dado: se il numero che esce è pari, formulerà la domanda sul tema della carta con il verbo «provare», se il numero è dispari, userà il verbo «riuscire». I compagni rispondono raccontando una storia personale o un aneddoto oppure inventando una risposta. Nel farlo possono usare entrambi i verbi. Si continua allo stesso modo in senso orario, fino ad esaurimento delle carte. Fate un esempio come indicato nella scheda.

**Soluzioni:**

- a** *ci* = (non riesco) a fare un risotto decente;  
*ci* = (hai provato) a usare il riso Carnaroli?

## 7 Faceva tutto a mano...

**Obiettivi:** a Tematizzare la posizione del pronome atono con il verbo all'infinito; b Saper raccontare aneddoti personali sul tema *cibo e cucina*, sviluppare l'interazione e la produzione orale, mettere in pratica le regole del punto a.

**Procedimento:**

**a** Seguite le indicazioni del libro. Fate controllare le soluzioni con un secondo ascolto. Invitate gli studenti ad associare i verbi *friggere* e *impanare* (che sono nuovi) alle fotografie a destra. Poi richiamate l'attenzione sullo schema grammaticale e chiedetegli di formulare la regola.

**b** Seguite le indicazioni del libro per spiegare il compito agli studenti; ricordategli che possono usare quanto appreso al punto a. Aiutateli a capire le espressioni nei riquadri e formate i gruppi; date loro un paio di minuti per organizzare le idee, poi iniziate l'attività.

**Soluzioni:**

a da mia nonna; a me; a farli; li so fare  
 Schema grammaticale: se il verbo è all'infinito il pronome atono può trovarsi davanti al verbo o unito all'infinito stesso, che perde in questo caso la vocale finale.

## 8 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; saper organizzare e rispondere ad un'inter vista a tema; sviluppare la produzione scritta, l'interazione e la produzione orale.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del libro. Siccome il tema è ampio, se la classe fosse debole (o stanca) potete aiutarla indicando i seguenti sottotemi: *cucinare (abitudini, corsi...), mangiare fuori (perché, dove, in che occasione...), piatti tradizionali o no, gusti e preferenze.*

### B È POSSIBILE, PERÒ...

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** Entrare nel tema della lezione riattivando esperienze e strumenti linguistici relativi al tema *feste*.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale, dedicando un paio di minuti all'organizzazione di quanto si vorrà raccontare.

## 9 Era per scherzare...

**Obiettivi:** Sviluppare strategie per orientarsi in una comunicazione orale, sviluppare la comprensione orale selettiva e dettagliata, saper riconoscere il

significato di gesti tipicamente italiani; saper riflettere sulle differenze della comunicazione gestuale in culture diverse.

**Procedimento:**

**a** Per introdurre l'ascolto del punto b si è scelto un modo diverso dal solito: gli studenti dovranno provare a decodificare un SMS scritto da Cecilia alla nipote. Giulia – e con lei gli studenti – si troveranno davanti ad un piccolo rebus: che storia raccontano gli emoji del messaggio? Si sa infatti che l'usatis-simo linguaggio visuale degli emoji non è sempre univoco e trasparente: quando sostituisce il linguaggio verbale dà spesso adito a fraintendimenti. Ecco che anche gli studenti, decodificando il messaggio, ne daranno interpretazioni diverse. L'ambiguità è voluta, perché crea una serie di domande a cui solo l'ascolto del dialogo potrà dare una risposta. Fate fare l'attività in coppia, seguendo le istruzioni del manuale; in plenum chiedete ad alcune coppie di esporre la loro interpretazione del messaggio (non date la soluzione!). Passate al punto b per risolvere il rebus.

**b** Seguite le indicazioni del manuale, tenendo presente le istruzioni generali per l'ascolto a pp. 15–16. Chiedete alla classe di presentare la soluzione in plenum. Se gli studenti riprendono la discussione sugli emoji, ricordate loro che si tratta spesso di interpretazioni personali, ma che l'ascolto ha permesso loro di capire il messaggio in modo inequivocabile.

**c** Vengono introdotti quattro tipici gesti italiani (presentandoli, mimateli). Formate gruppi di tre e date agli studenti il tempo di fare ipotesi sul significato dei gesti: alcuni sono di facile comprensione, altri meno. Alla fine risolvete in plenum con l'aiuto degli studenti.

**d** L'attività di ascolto continua. Ora gli studenti devono identificare i temi di cui hanno parlato gli altri ospiti. Seguite le indicazioni del manuale. Lasciateli lavorare da soli, poi dite loro di confrontare le soluzioni con un partner. Fate seguire un ultimo ascolto e poi il controllo in plenum.

**e** Si riprende ed amplia il tema della comunicazione gestuale. Formate gruppi di tre e andate a

pagina 189. Fate leggere le espressioni nei riquadri da associare e spiegate con delle perifrasi che cosa significano le espressioni «È al bacio!» e «Se la intendono» (in questa fase attenzione a *non* mimare il gesto!). Poi presentate i gesti da 1 a 9, mimandone il movimento. Date tempo ai gruppi di discutere sul loro significato e sulle associazioni possibili. Confrontate in plenum.

Passate ora alla seconda parte. Molti studenti avranno avuto contatto con l'Italia e la sua cultura e avranno sicuramente notato alcuni gesti, o perché più frequenti degli altri o perché curiosi, in quanto di difficile interpretazione. Si tratta di riattivare negli studenti proprio queste esperienze e conoscenze, facendoli riflettere su un codice comunicativo altrettanto espressivo ed efficace di quello verbale. Presentate i due temi (quali altri gesti conoscono e cosa significano; quali gesti si usano nel proprio Paese e cosa vogliono dire) e date agli studenti il tempo di parlarne in gruppo. Dedicate alcuni minuti alla discussione finale in plenum. L'obiettivo è da un lato prendere atto che *ogni* cultura dispone di suoi codici di comunicazione specifici ed efficaci, dall'altro stimolare la sensibilità e l'accettazione per le differenze culturali, allontanandosi da stereotipi superficiali e limitanti.

#### Soluzioni:

- a Tim parlava e parlava. Raccontava dei suoi amori finiti male ed era tristissimo. Io ero un po' irritata... e ad un certo punto ho iniziato anche ad avere sonno. Per fortuna hanno portato in tavola una torta; io ho fatto un gesto per dire «Che buono!» e Tim ha capito... che avevo mal di denti! Abbiamo riso moltissimo!
- c 1 Non parlerò!/Non racconterò niente!  
2 Che buono! 3 Non mi interessa per niente.  
4 È finito!/Non ce n'è più!
- d Hanno parlato di gesti italiani, animali in luoghi pubblici, cucina e viaggi.
- e (in appendice, pagina 189) 1 Hai avuto paura, eh?! 2 Che furbo! 3 È ora di andare! 4 Parla troppo! 5 Ma che vuoi?! 6 Se la intendono...  
7 È al bacio! 8 Costa molto.

## 10 Mentre Tim parlava e parlava...

**Obiettivi a – b:** Tematizzare e mettere in pratica l'uso del *passato prossimo* e dell'*imperfetto* nelle sequenze di azioni.

#### Procedimento:

a Seguite le istruzioni del manuale, accertandovi che gli studenti ricordino l'espressione *ad un certo punto* (vedi *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 8).

Potete anche far lavorare gli studenti in coppia. Alla fine confrontate le soluzioni in plenum.

b Gli studenti mettono ora in pratica quanto appreso al punto a. Fate leggere i verbi nei riquadri, chiarendo l'espressione *fare una macchia* con l'aiuto della fotografia, poi formate le coppie e fate svolgere l'esercizio. Alla fine confrontate in plenum e con l'aiuto degli studenti mettete a fuoco il tempo verbale nelle frasi introdotte da *mentre*.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 3.

**Procedimento:** Fotocopiate la pagina che trovate in appendice in un numero pari a metà degli studenti. Tagliate solo le immagini lungo le linee tratteggiate e preparate tanti mazzi A e B quante sono le coppie in classe. A lezione formate le coppie e consegnate a ciascuna un mazzo di carte A o B (se avete un numero dispari di studenti, formate un gruppo di tre). Il compito sarà di formulare una storia al passato integrandovi i gesti rappresentati sulle carte. Una volta concluso il racconto, ogni coppia A cercherà una coppia B: le coppie si racconteranno mutuamente le rispettive storie, mimando anche i gesti delle carte.

Le carte possono anche esser usate per ripetere il significato dei gesti. Fotocopiate la pagina in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Ritagliate sia le tessere con i disegni, sia quelle con le espressioni e mescolatele, formando un mazzo. Date a ogni coppia un mazzo di carte, chiedendo di porre tutte le tessere (senza guardarle) a faccia in giù. Invitate gli studenti a creare le associazioni corrette disegno/espressione, sollevando a turno due carte: se le carte corrispondono, il giocatore le conquista.

Se non corrispondono, dovrà rimetterle a faccia in giù (cercando di ricordarne la posizione) e lascerà giocare il partner, che lavorerà nello stesso modo. Il gioco termina quando tutte le tessere sono state associate; vince chi ha il numero maggiore di carte. In alternativa, si può proporre agli studenti, in coppia, la seguente attività: a turno prenderanno dal mazzo una carta, senza mostrarla all'avversario: se è un disegno, mimeranno il gesto e il partner lo dovrà esprimere a parole; se è un'espressione, la leggerà e il partner dovrà mimare il gesto corrispondente.

**Soluzioni:**

a Quando due azioni nel passato *si svolgono parallelamente* si usa per tutte e due l'imperfetto. Quando due azioni nel passato *non si svolgono parallelamente* si usa per l'azione già iniziata l'imperfetto, per la nuova azione il passato prossimo.

b 1 parlavano; 2 ha fatto una macchia; 3 suonava; 4 è saltato, ha rotto; 5 si sono alzati, hanno chiamato.

Le frasi introdotte da *mentre* hanno il verbo all'imperfetto.

## 11 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; saper descrivere una situazione; saper usare elementi della comunicazione gestuale; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Nella fase b potete fissare un massimo di tre tentativi per «decodificare» la pantomima, in modo da mantenere il controllo sui tempi.

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** *Staccare* dal quotidiano e prepararsi alla lezione, riattivando alcuni aspetti della comunicazione non verbale.

**Procedimento:** Formate le coppie. Ognuno scrive tre frasi, il partner le dovrà interpretare con gesti e mimica.

## 12 Una storia bizzarra

**Obiettivi:** Imparare ad orientarsi in un articolo di giornale; sviluppare la comprensione scritta globale e dettagliata; ampliare il lessico.

**Procedimento:** Gli studenti si cimenteranno con un articolo autentico, che presenta delle difficoltà a livello linguistico e sintattico. L'obiettivo dell'attività è imparare a cavarsela anche con un testo *difficile*, ricostruendone le informazioni generali grazie a strategie e tecniche, senza farsi prendere dal panico e liquidarlo a priori come «incomprensibile». La *conditio sine qua non* perché gli studenti riescano a svolgere un compito di questo tipo è che gli si avvicinino con un atteggiamento costruttivo e fiducioso, lavorando a passi successivi, senza scoraggiarsi e gettare la spugna al primo ostacolo. Per questo dedicate alcuni minuti a chiarire l'obiettivo dell'attività (molti studenti di fronte ad un testo scritto hanno un atteggiamento analitico, invece che strategico, e cercano di capirlo parola per parola): si tratterà di capire il senso generale dell'articolo. Spiegate loro che hanno visto quest'articolo online e, incuriositi, hanno provato a leggerlo. La lettura che ne faranno sarà di un tipo molto diverso da quella che farebbero se il testo fosse scritto in tedesco: ovviamente non capiranno tutto, ma il loro compito è ricostruire il senso generale sulla base delle parti più chiare – a poco a poco, perché una prima lettura di sicuro non sarà sufficiente. Ricordate agli studenti che di fatto viviamo situazioni simili anche nella madrelingua, quando ci troviamo alle prese con testi impegnativi: li capiamo un po' alla volta, a patto di dedicarci del tempo, rileggendoli più volte e riflettendoci su, senza dare eccessiva importanza a quei punti che probabilmente continueranno a restare in ombra. Fatta questa premessa, iniziate: richiamate l'attenzione degli studenti sui cartelli in verde sotto l'articolo, date loro il tempo di leggerli e chiedetegli se ne hanno già visto di simili. Monitorate il tempo dedicato a questa fase, che è di riscaldamento e dunque non dev'essere troppo lunga. Quando i primi studenti saranno intervenuti e si sarà riattivato il bagaglio personale di esperienze e conoscenze che li aiuterà a capire meglio l'articolo, spiegate che in una chiesa di Roma c'è stato un pro-

blema. Il loro compito ora è leggere l'articolo, scoprire che cosa è successo e preparare un cartello con uno schizzo semplicissimo e un testo adeguato, per evitare problemi simili in futuro (indicate nel libro lo spazio lasciato libero per l'ultimo cartello). Formate le coppie; ricordate loro di leggere il testo concentrandosi sulle parti che capiscono e «saltando» per il momento quelle non chiare. Dopo la prima lettura le coppie di studenti metteranno a confronto quanto hanno capito. Proseguite così un paio di volte, cambiando ogni volta le coppie. Dopo due/tre volte, dite agli studenti che ora hanno sufficienti informazioni per preparare (sempre in coppia) il cartello. Fate presentare alcune proposte in plenum.

**b** Gli studenti devono ora rintracciare nell'articolo le espressioni corrispondenti alle perifrasi del punto b. Per riuscirci dovranno usare strategie e tecniche diverse: individuare la parte dell'articolo corrispondente, cercare parole simili o identiche, ricostruire il significato di alcune stringhe di discorso e su questa base provare a indovinare... Presentate il compito seguendo le istruzioni del manuale e confrontate alla fine in plenum.

**Soluzioni:**

**b** 1 il fatto è accaduto; 2 la funzione del 18 novembre; 3 il prete; 4 allontanarsi; 5 rivolgersi a; 6 Animalisti

### 13 Sì, va bene ma...

**Obiettivo:** Introdurre gli strumenti linguistici necessari per alcune funzioni comunicative.

**Procedimento:** **a** Seguite le indicazioni del manuale e invitate gli studenti a leggere alcuni spezzoni della conversazione fra Cecilia e suo marito. Chiedete poi in quale situazione e perché secondo loro si usano le espressioni in neretto.

**b** Seguite le istruzioni del libro e fate leggere l'esempio, poi formate gruppi di tre e iniziate l'attività. Il compito è più impegnativo del solito, perché gli studenti dovranno gestire contemporaneamente diversi aspetti del messaggio (cosa dire, come dirlo, quali strutture usare perché la discussione proceda garbatamente...). Date perciò agli studenti un paio di minuti all'inizio, in modo che

organizzino le argomentazioni con cui controbattere. Durante l'attività intervenite solo se qualcuno dovesse bloccarsi o non avesse capito cosa fare.

**Soluzioni:**

**a** *Per esprimere il proprio accordo con delle riserve:* È possibile, però...; Forse hai ragione, ma...; Sì, va bene ma...; *Per esprimere la propria opinione in modo attenuato:* Veramente secondo me dipende da...; *Per introdurre un nuovo argomento:* Ma non è questo il punto. È che...; *Per accertarsi di avere capito bene:* Cioè, vuoi dire che...

### 14 Quando, all'improvviso...

**Obiettivi:** **a** Tematizzare l'alternanza imperfetto/passato prossimo; **b** Raccontare eventi nel passato segnalando un fatto improvviso.

**Procedimento:** **a – b** Seguite le indicazioni del manuale. Nell'esempio del punto b sfruttate i due colori diversi dello scritto (blu/nero) per far capire che cosa deve fare ogni partner. Se gli studenti usano solo le espressioni date al punto b, chiedete-gli alla fine di formulare ancora due frasi.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 4.

**Procedimento:** Con questa attività gli studenti possono ripetere i contenuti principali della lezione (grammatica, lessico e funzioni comunicative).

Prima della lezione fotocopiate le due schede in appendice, in numero pari a quello degli studenti. A lezione, dopo aver svolto il punto 14, distribuite la prima scheda (A). Dividete la classe in due gruppi e dite ad ogni gruppo che dovrà completare le frasi, inserendo gli elementi mancanti. Date 5 minuti di tempo (o il tempo necessario perché i due gruppi finiscano) e poi iniziate il gioco. Si sfideranno nel classico Tris o Filetto. Disegnate alla lavagna lo schema del Tris, estraete a sorte quale dei due gruppi inizierà (con un dado o con una moneta) e cominciate. Il primo gruppo sceglie una frase, indicando quale (in alto a destra, al centro...), la completa e poi la legge. Se è corretta, la squadra prende il punto; se non lo è, l'altro gruppo ha al massimo un minuto di tempo per correggerla e vincere il punto. Se neanche l'altro gruppo riesce a

correggere la frase, lo farete voi; il punto naturalmente non andrà a nessuno. Poi il secondo gruppo sceglie e completa un'altra frase, la legge e il gioco continua così fino alla fine. Vince il gruppo che fa filetto, cioè conquista tre caselle in fila. Se avete tempo, la scheda B potrà essere la rivincita per il gruppo che ha perso.

**Soluzioni:**

- a stava partecipando; si è interrotto, ha chiesto  
 b (soluzione possibile) Stamattina stavo dormendo, quando all'improvviso qualcuno ha suonato alla porta. Paolo stava cucinando quando improvvisamente ha sentito un tuono fortissimo. Stavamo chiacchierando con mia sorella quando all'improvviso il bambino ha cominciato a piangere. Stavano facendo colazione, quando all'improvviso il gatto è saltato sul tavolo e ha rubato una salsiccia.

## 15 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Gli studenti possono ora mettere in pratica liberamente tutto quanto hanno imparato. Per evitare che gli studenti si perdano nella discussione, assegnate 5 minuti circa all'inizio per scegliere il tema e impostare la storia, 15 minuti circa per scriverla, 5 minuti abbondanti alla fine perché ognuno scelga la propria storia preferita. Dite agli studenti che se hanno dei dubbi sulla grammatica o sul lessico, provino a cavarsela da soli, per esempio cambiando la formulazione e scegliendone una più facile. Date un limite di vocaboli (2 o 3 a gruppo) che fornirete voi, se proprio non riescono a trovare un'altra soluzione espressiva.

### C METTIAMO IN PRATICA

## Gioco

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di realizzare un «progetto».

Il progetto come sempre è articolato in due tappe:

- strutturazione e riorganizzazione dei contenuti introdotti nell'unità (qui punti a – b);
- realizzazione del «progetto» (qui punti c – d).

Nella realizzazione del progetto gli studenti non sono mai lasciati soli, né dal manuale che li guida *passo dopo passo PLUS*, né dall'insegnante che sarà a loro completa disposizione.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto». In questo caso, così come nelle lezioni 4 e 7, gli studenti dovranno creare un gioco, da realizzarsi utilizzando il tabellone di p. 19.

a Per prima cosa gli studenti, divisi in due gruppi, dovranno raccogliere il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative necessari alla realizzazione del progetto.

Ognuno dei gruppi sarà diviso in due sottogruppi. Ogni sottogruppo dovrà riprendere, fissare e sistematizzare i contenuti della lezione 1. Il primo completerà il diagramma a ragnò *Parole e Per comunicare*; il secondo completerà il diagramma a ragnò *Grammatica*.

b In questa fase i sottogruppi tornano nel proprio team e presenteranno i risultati del loro lavoro.

c Gli studenti ora devono raccogliere le idee per realizzare il gioco su tabellone, seguendo le istruzioni e riattivando quanto hanno imparato a lezione. Per questo e per il punto successivo (d) seguite le indicazioni del manuale, monitorando la situazione e mettendovi all'occorrenza a disposizione degli studenti. Intervenite solo se, al momento di giocare, dovessero ricorrere al tedesco invece che all'italiano.

### CURIOSITÀ ITALIANE

## A casa d'altri

**Obiettivo:** L'obiettivo di questa parte, pensata per la fruizione autonoma a casa, è quello di avvicinare gli studenti alla cultura italiana, consentendo loro di aggiungere, grazie alle nuove informazioni, ogni

volta un tassello in più all'immagine dell'Italia che si stanno costruendo. L'obiettivo quindi non è «fare lingua», ma ampliare il sapere degli studenti sull'Italia, incuriosendoli e motivandoli grazie a un quadro sfaccettato e talvolta meno conosciuto del Paese. La registrazione audio del testo in italiano offre inoltre la possibilità di familiarizzare con la melodia e il flusso della lingua. Segnalando agli studenti questa pagina da leggere a casa, ricordate loro che «si capisce anche quando non si capisce»:

si comprendono molte informazioni anche senza capire il testo parola per parola. Il testo in sé, soprattutto, *non* è un esame: è semplicemente un'occasione per *provare* a leggere delle cose nuove in lingua originale, cercando di orientarsi anche con l'aiuto del lessico in fondo al libro. L'importante è divertirsi e rilassarsi!

**Argomento:** L'argomento di questa lezione sono alcune convenzioni sociali tipicamente italiane a casa di estranei o conoscenti.

# Vite in comune

**Tema:** Case e convivenza.

**Obiettivi comunicativi:** Esprimere una norma, un divieto, un obbligo o una necessità; esprimere e placare collera e cattivo umore; accusare e respingere un'accusa; capire e dare istruzioni; assicurarsi di avere capito bene l'interlocutore; esprimere indifferenza / disinteresse; accettare le scuse.

**Lessico:** Abitare; elettrodomestici.

**Grammatica:** Le forme impersonali *bisogna, si deve/si devono, è vietato*; le congiunzioni *dato che, visto che*; i pronomi combinati.

**Mettiamo in pratica:** Quiz

**Curiosità italiane:** Paese che vai, case che trovi

## A IO NON SOPPORTO...

### 1 Io abito...

**Obiettivi a – b:** Entrare in tema, attivando ricordi ed esperienze personali sull'argomento *case e convivenza*; saper descrivere e immaginare una situazione; sviluppare la produzione orale.

**Procedimento: a** Presentate il compito seguendo le istruzioni del manuale. Aiutate gli studenti a capire le espressioni nei riquadri, poi formate i gruppi e prima di iniziare, date loro ancora un paio di minuti di tempo, affinché possano osservare la fotografia e immaginarsi la situazione nei dettagli. Non siate frettolosi, perché gli studenti avranno bisogno di un po' di tempo per *calarsi* nella fotografia (e in una realtà tipicamente italiana), e dare libero sfogo alla fantasia.

**b** Gli studenti devono ora pensare concretamente ai vantaggi e agli svantaggi del vivere insieme. Formate nuove coppie e indicate loro i temi nei riquadri, come aiuto per strutturare le idee; segnalate il riquadro Info, con la differenza fra *condominio* e *condomino* e date il via all'attività. Alla fine informatevi se il confronto a coppie ha riservato delle sorprese.

### 2 Dall'alba al tramonto

**Obiettivi: a – b** Imparare strategie e tecniche per orientarsi in un testo scritto autentico; sviluppare la comprensione scritta globale e dettagliata; ampliare il lessico; **c** Saper descrivere esperienze e opinioni personali, sviluppare la produzione e interazione orale.

**Procedimento: a** Gli studenti lavoreranno ora con un articolo comparso sul sito di un quotidiano. Valgono le osservazioni fatte a p. 22 (lezione 1, punto 12). In questo caso gli si richiede dapprima di capire globalmente il testo. Per scegliere uno dei tre titoli gli studenti dovranno leggere l'articolo più volte, scambiando ad ogni lettura opinioni e supposizioni con un partner diverso. Decidete a seconda del gruppo quanti minuti dare e comunicatelo agli studenti (non eccedete, altrimenti cominceranno a tradurre); fate leggere il testo almeno due volte. Attenzione: tutti e tre i titoli sono adatti! Ma sceglierne uno in particolare significherà decidere quale si preferisce e perché, spiegandolo poi nella fase di confronto in plenum. Forse qualche studente avrà capito di più e qualche altro *cercherà* di capire di più. Va benissimo. A conclusione della fase a potete domandare agli studenti che cosa hanno capito ancora, dando alla fine un paio di minuti per rileggere il testo e verificare

le osservazioni fatte; prestate solo attenzione che non si finisca nella trappola della traduzione (e del controllo totale del testo) – a questo livello non è possibile!

**b** Per associare correttamente i vocaboli alle rispettive perifrasi gli studenti dovranno capire il contesto in cui sono inseriti. Gli studenti, forse, più che capire intuiranno, ma è proprio questo l'obiettivo: imparare a lavorare con il testo fidandosi della propria capacità di osservazione e delle proprie intuizioni, anche quando non ogni elemento è chiaro; se la soluzione non dovesse esser corretta, si potrà riprovare e cercare un'altra via o riflettere su quali sono stati gli elementi fuorvianti. Ancora una volta, si tratta di imparare e applicare una strategia di approccio al testo.

**c** Gli studenti hanno ricevuto sufficiente input per poter ora descrivere le loro esperienze personali. Aiutateli a capire (anche con l'aiuto della fotografia) le espressioni date in calce e poi lasciateli discutere. L'obiettivo è sviluppare la fluidità del parlato, quindi non interrompeteli con correzioni grammaticali, che in questo momento risulterebbero inopportune.

**Soluzioni:**

**b** 1 b; 2 d; 3 e; 4 c; 5 a

### 3 Bisogna...

**Obiettivi:** **a** Tematizzare modi diversi di esprimere un divieto o un obbligo, usando le costruzioni *bisogna/è vietato/si deve/si devono*; **b** Saper formulare divieti o obblighi; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** **a** Annunciate agli studenti che leggeranno alcuni commenti all'articolo inviati dai lettori; si tratta di comprendere il senso generale (la maggior parte dei vocaboli sono conosciuti; potete però aiutare gli studenti a capire *lamentarsi* o *riposo pomeridiano*, che sono nuovi e potrebbe tornar loro utili nel Tocca a voi!). Dopo la lettura passate alla fase di analisi, concentrando l'attenzione sullo schema grammaticale a destra. Dite agli studenti che per completarlo con l'opzione corretta dovranno rileggere i commenti dei lettori, nonché il cartello in alto a destra ed osservare come si pre-

sentano queste strutture. Una volta discussa la soluzione, fate presente agli studenti il riquadro Info in basso. Mettete a fuoco l'uso di *bisogna/si deve, si devono* per esprimere una necessità inderogabile o un obbligo, e di *è vietato/non bisogna/non si deve, non si devono* per esprimere un divieto.

**b** Ora gli studenti metteranno in pratica le strutture linguistiche utili per esprimere un divieto o una necessità inderogabile. Lo faranno in modo comunicativo, entro un contesto realistico («scrivere un cartello di avviso per gli altri condomini»), decidendo come formularlo sulla base dei problemi riscontrati (vedi immagini 1–4). Ricordate alla classe che essendo un cartello indirizzato da un «condomino» agli altri, sarà necessario esporre brevemente il problema, in modo da giustificare il divieto. Invitateli ad osservare bene i disegni, poi a sceglierne uno e a scrivere un cartello adeguato (se avete un gruppo eterogeneo dite agli studenti più veloci di scriverne due). Alla fine fate leggere un paio di cartelli in plenum, invitando gli studenti a intervenire, se non dovessero esser d'accordo con la formulazione. Lasciate che siano loro a correggersi reciprocamente (possono ricorrere allo schema del punto a). Solo se nessuno riesce a formulare la correzione, aiutate voi. Non dimenticate di lodare lo sforzo, anche se il risultato non è perfetto!

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 5.

**Procedimento:** Fotocopiate la pagina che trovate in appendice in un numero pari a un terzo degli studenti. Tagliate ogni pagina lungo le linee tratteggiate e preparate due mazzi, uno con le espressioni in grigio, l'altro con le parole chiave. Spiegate agli studenti che in gruppi di tre discuteranno sul tema «Vivere insieme (in condominio, in casa...)». Che cosa fare o non fare per vivere bene insieme? A cosa bisogna fare attenzione? A turno gli studenti prenderanno una carta da ognuno dei due mazzi e dovranno formulare una frase usando l'espressione su fondo grigio e prendendo la parola chiave come spunto per una riflessione sul tema. L'attività continua fino ad esaurimento delle carte. A seconda delle competenze e delle caratteristiche del gruppo si può ridurre il numero delle parole chiave o selezionarne alcune.

**Soluzioni:**

- a** Schema grammaticale:  
 Si deve + verbo all'infinito + sostantivo al singolare.  
 Si devono + verbo all'infinito + sostantivo al plurale.
- b** (esempio, disegno 2) Cari condomini, da un po' di tempo il portone di casa resta sempre aperto la notte. Qui intorno ci sono molti gatti; adesso fa freddo e hanno cominciato ad entrare in casa...  
 Ricordiamo che: 1) si deve *sempre* chiudere il portone; 2) è vietato dare del cibo ai gatti del giardino. Grazie a tutti, Maria L.

#### 4 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** In quest'attività si riprendono i temi, le strutture e il lessico della doppia pagina da una prospettiva leggermente variata e già introdotta al punto 2a: convivere bene quando si devono conciliare culture diverse. Formate i gruppi, accertatevi che gli studenti sappiano che cos'è un decalogo e iniziate l'attività. Come sempre, assegnate un primo tempo per raccogliere ed organizzare le idee, un secondo alla stesura concreta del testo. Alla fine fate esporre i decaloghi su un banco, in modo che tutti li possano leggere.

In questa fase gli studenti dovrebbero provare a cavarsela con le loro forze; intervenite solo se proprio non ce la fanno o se non hanno capito qualcosa. Uno degli obiettivi sulle lunghe distanze è infatti che riescano a «trovare il modo di comunicare gli elementi che ritengono importanti, sfruttando tutte le risorse che hanno a disposizione e limitando il messaggio agli strumenti espressivi che ricordano o trovano» (strategie di produzione di negoziare *prima* con gli studenti il modo in cui seguirete questa fase, affinché sappiano che cosa vi aspettate da loro e non fraintendano il vostro «stare in disparte»).

#### Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare il lessico imparato nelle pagine precedenti.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro.

**Soluzioni:**

palazzo dove abitano molte famiglie: *condominio*;  
 persona che abita in un palazzo: *condomino*;  
 ore della notte: *ore notturne*; ore del pomeriggio: *ore pomeridiane*; lo fa il cane: *abbaiare*; irritante: *molesto*; forte discussione: *lite*; segnalare alla polizia: *denunciare*

#### 5 Adesso basta!

**Obiettivi:** **a** Esercitare la comprensione orale globale; **b** Esercitare la comprensione orale dettagliata; introdurre le strutture necessarie per realizzare alcune funzioni comunicative (*esprimere e placare collera e cattivo umore; accusare e respingere un'accusa*); **c – d** Identificare ed esercitare le strutture necessarie per realizzare alcune funzioni comunicative.

**Procedimento:** **a** Seguite le istruzioni del manuale e le indicazioni generali per l'ascolto (lezione 1, pp. 15–16). Questa volta la fase di confronto in plenum è atipica: un gruppo a scelta dovrà *mimare* i momenti fondamentali del dialogo (quindi il rumore assordante della musica dei due protagonisti, la vicina che suona alla porta e inizia a discutere con Franco ecc.), traducendo a grandi linee con i gesti e la mimica del corpo gli stati d'animo e i messaggi del dialogo. Saranno gli altri studenti a decidere se qualcosa di fondamentale manca o non è corretto, rappresentando a loro volta la scena del dialogo e integrandola con gli elementi mancanti. **b** Si passa ad un ascolto dettagliato, facilitato dalla trascrizione (per quanto ancora disordinata) delle battute. Prima di far ascoltare e riordinare le battute, lasciate che gli studenti provino a ricostruire le frasi in base alle loro conoscenze linguistiche e a quanto è rimasto loro «in orecchio». Confrontate in plenum. Alla fine fate riascoltare le battute dello speaker un'ultima volta, invitando gli studenti a concentrarsi sull'intonazione della voce (la fun-

zione comunicativa di queste frasi verrà ripresa al punto d).

c Gli studenti dovranno ora riattivare quanto appreso sulla posizione dei pronomi con l'imperativo alla lezione 1, adattando le frasi del punto 5b ad una situazione informale. Controllate in plenum.

d Gli studenti mettono in pratica le funzioni comunicative dei punti b e c. A seconda della situazione, dovranno scegliere una reazione adeguata. Seguite le istruzioni del manuale e alla fine confrontate in plenum.

e Gli studenti hanno ormai gli strumenti per discutere liberamente sul tema *situazioni di convivenza difficile*. Seguite le indicazioni del libro e informateli alla fine dell'attività se qualche aneddoto li ha sorpresi particolarmente. Come sempre in una fase di riuso, intervenite solo se gli studenti non capiscono qualcosa o stanno facendo qualcos'altro.

#### Soluzioni:

b 1 Beh, guardi, si calmi adesso; 2 Qui si sbaglia Lei, perché io...; 3 Ah, è colpa mia! 4 No, non è colpa Sua, ma...

c 1 Beh, guarda, calmati adesso; 2 Qui ti sbagli tu, perché io...; 4 No, non è colpa tua, ma...

d (soluzione possibile) a Guardi, qui Lei si sbaglia, perché io ho fatto la fila come tutti, solo che Lei non mi ha visto. b No, non è colpa tua, ma non si devono mettere vasi sull'angolo del tavolo...

c Guardi, si calmi adesso... Lo so che è vietato ma il mio cane è buonissimo... d Ah, è colpa mia adesso? E il caos in camera tua?! e Ah no! Qui si sbaglia Lei, perché io stavo aspettando già da qualche minuto. f Ah, è colpa mia! E allora sai una cosa? Io adesso non cucino più!

## 6 Dato che Lei non vive da solo...

**Obiettivi:** a – c Tematizzare ed esercitare le congiunzioni causali *dato che* e *visto che*; saper esprimere il motivo di un'azione.

**Procedimento:** a Seguite le indicazioni del manuale, facendo ascoltare il dialogo un paio di volte.

b Seguite le indicazioni del libro; alla fine chiedete

agli studenti di confrontare le frasi a sinistra nello schema con quelle a destra e di decidere a cosa corrispondono *dato che/visto che*. Ricordatevi di segnalare la posizione flessibile (prima o dopo la frase principale) della frase introdotta da queste congiunzioni, a differenza delle causali introdotte da *perché*.

c Seguite le istruzioni del manuale; usate i due diversi colori delle frasi nell'esempio per far capire agli studenti il compito.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 6.

**Procedimento:** L'attività che qui si propone può essere usata come ulteriore preparazione al punto 7 (Tocca a voi!). Fotocopiate la parte superiore della pagina (*reazioni*), che trovate in appendice, in un numero pari a metà degli studenti. Poi ritagliate la parte inferiore della pagina (*situazioni*) formando delle tessere. A lezione formate delle coppie e date ad ognuna la parte fotocopiata con le «reazioni». Poi fate estrarre a ogni coppia una tessera dal mazzo che avrete preparato con le «situazioni» (preparate due mazzi, nel caso abbiate più di 14 studenti in classe). I due partner si distribuiranno i ruoli (la persona responsabile e il/la vicino/a che protesta), penseranno ai problemi creati dalla situazione, prepareranno ognuno il proprio ruolo e poi proveranno a recitare un minidialogo, nel quale dovranno usare le espressioni del mazzo «reazioni».

#### Soluzioni:

a si calmi; si calmi; assolutamente; si sbaglia; adesso basta; è colpa mia, adesso; non è colpa Sua; bisogna essere

b *Dato che* Lei non vive da solo...; *visto che* il rumore è un problema anche per me...

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivi:** a – b Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e orale, e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Formate i gruppi, annunciate che il loro compito sarà scrivere e mettere in scena un

breve dialogo fra persone coinvolte in una situazione di difficile convivenza in un quartiere. Date loro circa 10 minuti per pensare alla situazione e agli strumenti linguistici (formule comunicative, lessico, grammatica) necessari a descriverla. Trascorsa questa fase, gli studenti avranno altri 10–15 minuti per formulare il dialogo, per controllarlo e per provare a metterlo in scena. Ricordate agli studenti di utilizzare se possibile anche i gesti e la mimica imparati nella lezione 1.

È una fase di riuso: l'obiettivo di quest'attività non è la correttezza formale, bensì il mettere in pratica quanto si è appreso, il saper usare alcune funzioni comunicative importanti (*calmare qualcuno, giustificarsi ecc.*), il saper interagire in una situazione comunicativa quotidiana. Prima di iniziare, accertatevi perciò che gli studenti condividano questi obiettivi, per evitare che fraintendano e si concentrino solo sulla precisione grammaticale. Interventate durante l'attività solo se vi accorgete che un gruppo si trova in difficoltà.

**b** Una volta scaduto il tempo, chiedete ai gruppi di recitare il dialogo e di scegliere alla fine quello che piace di più (se doveste avere in classe gruppi più timidi, dategli l'opzione di leggerlo, anziché metterlo in scena). Se la classe è numerosa, chiedete ad alcuni volontari di presentare il loro lavoro e fate appendere alla lavagna gli altri dialoghi, in modo che i compagni li possano leggere alla fine della lezione. Non dimenticate di lodare il lavoro e lo sforzo di tutti.

## B CASA MIA, CASA MIA...

### Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare un aspetto grammaticale (pronomi atoni) funzionale a quanto segue.

**Procedimento:** È una variazione didattica di un gioco molto diffuso. Seguite le istruzioni del libro, aggiungendo un esempio (*Li vedo e sono di color marrone.*) e chiedendo agli studenti di indovinare (*I vasi delle piante*). Date un minuto di tempo per osservare i particolari della fotografia, poi formate le coppie e iniziate l'attività.

## 8 Mancava il tuo commento...

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione orale globale; b Esercitare la comprensione orale selettiva e dettagliata; c Ampliare il lessico relativo al campo semantico *elettrodomestici*; d Saper parlare di alcune abitudini (*elettrodomestici e vita quotidiana*); fissare il nuovo lessico; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a – b Per l'ascolto seguite le istruzioni del libro, tenendo in conto anche le osservazioni fatte a pp. 15–16. Date agli studenti un minuto di tempo perché leggano le domande a cui dovranno rispondere; durante l'attività aiutateli a mantenere l'attenzione focalizzata sul quesito posto (scrivetelo in forma sintetica alla lavagna e indicateglielo, nel caso vi rendiate conto che cominciano a perdersi in dettagli inutili alla risoluzione).

c L'obiettivo è ampliare il lessico relativo al campo semantico *elettrodomestici*. Gli studenti, in coppia, dovranno riconoscere in una lista gli elettrodomestici raffigurati in fotografia. Conoscono già alcune parole specifiche del livello A2 (*forno, spazzolino, stirare...*), altre le possono intuire perché assomigliano a parole tedesche o a vocaboli in altre lingue. L'importante qui non è tanto che gli studenti «facciano centro», ma che si abituino ad attivare strategie diverse per cavarsela con parole sconosciute. Formate le coppie, date inizio all'attività e confrontate in plenum alla fine.

d Per fissare ora il nuovo lessico gli studenti, in gruppi di tre, metteranno a confronto le loro abitudini sul tema *elettrodomestici in casa*. Fate voi un primo esempio (breve), raccontando quali usate più spesso e perché, quali no e perché (attenzione a calibrare vocaboli e strutture linguistiche dell'esempio sul livello della classe!). Per evitare che qualcuno lo possa interpretare male, non dimenticate di ricordare che si possono inventare abitudini diverse dalle proprie: l'importante è parlare!

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 7.

**Procedimento:** Fotocopiate e ritagliate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Formate con le carte

dei mazzi. A lezione consegnate a ogni coppia un mazzo con le parole da ricostruire. A turno gli studenti dovranno estrarre una carta e, sulla base delle lettere o delle sillabe che compaiono in disordine, ricostruire il nome di un oggetto per il bricolage o di un elettrodomestico; per conquistare la carta, dovranno anche corredare il sostantivo con l'articolo determinativo corretto. Il partner valuta la correttezza della ricostruzione e dell'articolo. Vince chi conquista più carte.

#### Soluzioni:

- a Roberta e Sandro sono a casa loro e stanno montando i cassetti dei comodini, ma hanno dei problemi.  
 b 1 Roberta ha prestato a Tiziana il cacciavite, le viti e il trapano; 2 Sandro deve capovolgere e fissare il fondo del cassetto.  
 c 1 frullatore; 2 tostapane; 3 bollitore elettrico per il tè; 4 ferro da stiro; 5 rasoio elettrico

## 9 Gentilmente glieli chiedi

**Obiettivi a – c:** Tematizzare e usare i pronomi combinati.

**Procedimento: a** Inizia la fase di analisi. A questo scopo gli studenti riascolteranno una parte del dialogo, collocando i pronomi combinati mancanti al posto giusto.

**b** Riportate alla lavagna uno schema come questo in basso e chiedete agli studenti di riprodurlo sul quaderno.

Pronomi	+ lo	+ la	+ li	+ le
mi	me lo			
ti	te lo			
gli	glielo			
ci	ce lo			
vi	ve lo			
gli	glielo			

Formate delle coppie e ditegli di osservare sia nello schema, sia nelle battute del punto a, come cambiano i pronomi quando si combinano fra sé; sulla

base di queste osservazioni riempiranno le colonne vuote. Confrontate in plenum, guidando se necessario gli studenti con domande aperte e lasciandogli il compito di riassumere le osservazioni principali (cambio vocalico i → e; grafia del pronome combinato con pronomi di 3<sup>a</sup> persona singolare o plurale; posizione della negazione *non*).

**c** Per il fissaggio dei pronomi combinati (e una ripresa ulteriore dei vocaboli imparati al punto 8c) si propone un'attività scherzosa. Chi non ha mai trovato una scusa per evitare di prestare qualcosa? Chiarite al gruppo che cosa vuol dire *trovare o inventare una scusa* e ditegli che è proprio questo che dovranno fare. Formate gruppi di tre studenti e spiegategli che possono chiedere in prestito anche più oggetti; fate poi leggere l'esempio e segnalate il pronome combinato che evita una ripetizione inopportuna. Fatene fare ancora uno in plenum (per esempio con la parola *aspirapolvere*, che è femminile, oppure con più elettrodomestici), in modo da accertarvi che gli studenti abbiano capito e usino i pronomi combinati nella risposta. Date infine un minuto di tempo per pensare ognuno per sé a possibili scuse, infine iniziate. Potete anche dividere la classe in due gruppi. A turno un gruppo chiede in prestito uno o più elettrodomestici, l'altro gruppo risponde con una scusa (usando il pronome combinato adeguato). Fissate un limite di domande/risposte. Per ogni risposta corretta si vince un punto; vince il gruppo con il punteggio più alto.

#### Soluzioni:

- a 1 Glieli, glieli; 2 Me lo; 3 ce le; te le

## 10 Cioè...

**Obiettivi:** Saper capire e dare istruzioni; assicurarsi di avere capito bene l'interlocutore; confermare un'informazione data.

**Procedimento:** Gli studenti riflettono ora su alcune funzioni comunicative. Seguite le istruzioni del libro e fate sottolineare nel dialogo le parole chiave di Roberta e Sandro con due colori diversi, poi in plenum aiutate gli studenti a capirne la funzione. Una volta fatto ciò, dite agli studenti che si eserciteranno a dare istruzioni e a chiedere chiarimenti.

Nell'esercizio, di tipo strutturale, si riprendono alcuni vocaboli presentati al punto 8b. Fate leggere le espressioni dei punti 1–4 (sono tutte note, ma qualche parola la si dimentica sempre...), poi spiegate l'esercizio con l'aiuto dell'esempio. Dite agli studenti di iniziare sempre con la frase «Ora devi prendere...» e di sostituire i vocaboli in corsivo dell'esempio con le parole proposte ai punti 1–4; sottolineate ancora l'uso del pronome, poi formate le coppie e iniziate l'attività.

#### Soluzioni:

**Roberta:** (per dare istruzioni:) Ora devi..., lo devi...; (per confermare) Penso di sì / Dalle istruzioni direi di sì. **Sandro:** (per assicurarsi di aver capito bene): Cioè, vuoi dire che devo...

**1 capovolgere il fondo del cassetto / girare così:** Ora devi prendere il fondo del cassetto, lo devi capovolgere. / Cioè, vuoi dire che devo girarlo così? / Mah, penso di sì. Dalle istruzioni direi di sì.

**2 spostare un po' a destra la mensola / mettere vicino alla lampada:** Ora devi prendere la mensola, devi spostarla un po' a destra. / Cioè, vuoi dire che devo metterla vicino alla lampada? / Mah, penso di sì. Dalle istruzioni direi di sì.

**3 mettere in fila le sedie / mettere una dietro l'altra:** Ora devi prendere le sedie, devi metterle in fila. / Cioè, vuoi dire che devo metterle una dietro l'altra? / Mah, penso di sì. Dalle istruzioni direi di sì.

**4 spostare verso destra il comodino / mettere più vicino allo scaffale:** Ora devi prendere il comodino, devi spostarlo verso destra. / Cioè, vuoi dire che devo metterlo più vicino allo scaffale? / Mah, penso di sì. Dalle istruzioni direi di sì.

## 11 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in queste due pagine.

**Procedimento:** a Formate i gruppi e per prima cosa concentrate l'attenzione sulla fotografia a destra. Segnalate le parti della sedia (*sedile, schienale*) e spiegate agli studenti che queste parole serviranno per l'attività. Seguite le indicazioni del libro per chiarire il compito. La costruzione che comporranno potrà assomigliare a quella della foto o

essere più semplice. Se lo ritenete opportuno, dedicate all'inizio cinque minuti per l'organizzazione sia delle strutture linguistiche utili ad orientarsi nello spazio (*in alto, a sinistra di...*), sia delle strutture comunicative esercitate in queste pagine. Iniziate l'attività; dite al gruppo B di uscire per un paio di minuti dalla classe. Mentre il gruppo A sarà impegnato con la composizione e con le parole e le strutture per descriverla, il gruppo B, fuori, ripeterà vocaboli e strutture. Monitorate il lavoro dei due gruppi e accertatevi che la composizione del gruppo A non risulti troppo complessa. Una volta fotografata e smontata la composizione, fate rientrare in classe il gruppo B.

Se avete nel gruppo studenti con difficoltà motorie, potete far fare l'attività a coppie con gli oggetti presenti nella classe: le persone del gruppo A creeranno delle «costruzioni» sul banco, mentre gli studenti del gruppo B aspetteranno un paio di minuti fuori. Procedete come indicato sopra.

**b** Prima di iniziare questa fase, avvertite gli studenti che l'obiettivo è prima di tutto scambiare informazioni, correggere ipotesi, chiedere chiarimenti... Non si tratta necessariamente di ricreare una composizione identica, è sufficiente che si avvicini a quella originale! Procedete come indicato nel libro; fissate un limite di tempo (circa 6 minuti) e lasciate lavorare gli studenti, facendo attenzione che usino le strutture apprese. Fate confrontare la foto con il risultato: ci sono molte differenze? Se avete tempo e gli studenti ne hanno voglia, ripetete l'attività, invertendo i ruoli dei gruppi.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Riattivare il lessico conosciuto relativo al campo semantico *abitazione*.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale.

#### Soluzioni:

cucina; bagno; camera da letto; corridoio

## 12 Una casa da rivista!

**Obiettivi:** a Introdurre il lessico relativo al campo semantico *tipi di abitazione*; saper descrivere le proprie preferenze sullo stesso tema; sviluppare la

produzione e interazione orale; **b** Sviluppare la comprensione globale di un testo scritto; **c** Sviluppare la comprensione selettiva di un testo scritto; **d** Ampliare il lessico (*stili abitativi*) e saper esprimere le proprie preferenze al proposito; **e** Ampliare il lessico (*parti della casa*); **f** Saper riferire su eventi del proprio passato, descrivendo un'abitazione particolare; sviluppare la produzione orale.

**Procedimento:** **a** L'attività è scandita in due tappe. Introducete la prima (associare i vocaboli alle fotografie corrispondenti) facendo leggere anche l'esempio. Controllate in plenum, aiutando gli studenti a capire la differenza fra *villa* e *villetta*; le parole *condominio* e *palazzo* possono adattarsi a due fotografie (2 e 3): spiegate a questo proposito che *palazzo* indica la struttura – un edificio grande, che può essere antico o moderno; la parola *condominio* ha in più una valenza giuridica – mette a fuoco la proprietà di alcune parti della casa. Nell'uso quotidiano entrambi sono spesso intercambiabili e denotano un edificio con più appartamenti. Introducete ora la seconda tappa: formate gruppi di tre, seguite le indicazioni del libro e lasciate discutere gli studenti sulle loro preferenze in fatto di abitazione. Informatevi alla fine se hanno gli stessi gusti o no.

**b** Gli studenti leggeranno ora l'e-mail di Roberta ad un'amica. Per l'approccio ad un testo di lettura valgono le osservazioni fatte a p. 22 (lezione 1, punto 12). Fate attenzione che gli studenti in questa fase si limitino a rispondere alla domanda globale e non si perdano nei dettagli.

**c** Gli studenti ora passano alla fase di lettura selettiva. In coppia dovranno concentrarsi su alcune parti dell'e-mail per poter correggere quanto c'è di sbagliato nelle affermazioni dei punti 1–3. Fate attenzione che il compito sia chiaro e che gli studenti non pensino di dover decidere se le frasi sono vere o false!

**d** Gli studenti potranno ora parlare più liberamente dei loro gusti personali in fatto di stili abitativi. Seguite il libro e chiedete in plenum che stile potrebbe amare Sandro e perché, proponendo le possibilità della lista (gli aggettivi sono simili al tedesco, non dovrebbero presentare problemi). Forse gli studenti esprimeranno opinioni diverse sui gusti di Sandro: non fa niente, l'importante è

che giustificano le loro idee in base alle informazioni ricavate dall'e-mail! Alla fine formate gruppi di tre e invitateli a esprimere le loro preferenze e idee sul tema *stili abitativi*. In questa fase non intervenite con correzioni.

**e** Seguite le istruzioni del libro per introdurre l'ampliamento lessicale.

**f** Gli studenti attivano ora tutto quanto hanno imparato per poter condividere ricordi ed esperienze legati ad una casa del cuore – la propria o quella di un'altra persona. Riservate un paio di minuti all'organizzazione individuale di idee, ricordi e parole, poi formate gruppi di tre e date inizio all'attività. Essendo una fase di riuso, non sarebbe opportuno interrompere l'attività degli studenti con correzioni di tipo grammaticale. Potete però annotarvi mentalmente un paio degli errori più frequenti che sentite e dedicarvi cinque minuti alla fine dell'attività, invitando il gruppo stesso a correggerli. In questa fase della lezione non è consigliato dedicarvi più tempo: ne soffrirebbe la coerenza strutturale della lezione stessa e soprattutto potrebbe far nascere l'idea che il vero obiettivo dell'attività fosse la grammatica e non il raccontare qualcosa di sé e della propria vita!

#### Soluzioni:

- a** 1 rustico; 2 palazzo antico/moderno; 3 condominio; 4 grattacielo; 5 villa/villetta singola  
6 villetta a schiera
- b** (soluzione possibile) Roberta vuole traslocare perché la casa è piccola, scura e troppo piena.
- c** 1 Roberta ha gusti simili a Luca, Sandro no, perché non ama *l'open space*, non gli importa niente della luce e dello spazio, non ha uno stile minimalista. 2 Roberta pensa al trasloco non solo perché il loro appartamento è pieno di oggetti, ma anche perché è piccolo e scuro. 3 Roberta vuole cominciare a cercare attivamente una casa con l'aiuto di Rita.
- d** (soluzione possibile) Sandro ama probabilmente uno stile classico e tradizionale (*quando sente parlare di open space si blocca; vive nell'800 e non gli importa niente della luce e dello spazio*) e sicuramente non minimalista (*...i suoi mille souvenir*).
- e** 1 open space; 2 cucina abitabile; 3 sala da pranzo; 4 salotto; 5 ripostiglio.

### 13 Che incubo!

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione globale di un testo orale; b Sviluppare la comprensione dettagliata di un testo orale; saper esprimere indifferenza/disinteresse; saper accettare le scuse.

**Procedimento:** a Spiegate alla classe che Sandro sta dormendo e sogna una fata (aiutatevi con il disegno per far capire la parola), che gli promette qualcosa. Domandate agli studenti di immaginare che tipo di promesse potrebbe fargli. Raccogliete le loro idee, poi fate ascoltare il testo audio: hanno indovinato? Ripetete un paio di volte l'ascolto, formando coppie sempre nuove di studenti, che si confronteranno su quanto hanno capito. Alla fine chiedete di presentare la soluzione in plenum.  
b Gli studenti si devono concentrare ora su alcune funzioni comunicative. Seguite le indicazioni del libro, date loro il tempo di leggere e capire le parti da inserire e da completare, poi fate ascoltare il dialogo un paio di volte. Attenzione: la frase «va bene, non ti preoccupare» in un altro contesto potrebbe esprimere una funzione comunicativa completamente diversa (*tranquillizzare qualcuno*). Spiegate agli studenti che il tono di voce, la mimica e la situazione daranno la giusta chiave di lettura. Recitate se potete la frase con due toni (e mimiche) diversi, in modo da rendere chiara la differenza.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 8.

**Procedimento:** Con questa attività gli studenti possono ripetere i contenuti principali della lezione (grammatica, lessico e funzioni comunicative). Fate lavorare gli studenti in gruppi di tre e distribuite ad ogni gruppo la scheda in appendice (se volete, fotocopiatela in formato A3), un dado e le pedine. Spiegate agli studenti che dovranno partire tutti dalla casella *Partenza*, a turno dovranno tirare il dado e avanzare tante caselle quante indicate dal numero del dado. Potranno rimanere nella casella solo se riusciranno a svolgere il compito che la casella richiede (completare una frase, ricostruirla, trovare parole mancanti, rispondere alla domanda posta...). Se non ci riusciranno, dovranno tornare alla casella

da cui sono partiti. Vince chi arriva per primo alla casella *Arrivo*. Attenzione: ci sono due caselle con uno smiley serio, qui lo studente non parla, salta un turno! Mentre gli studenti giocano, girate fra i gruppi per assicurarvi che tutto proceda bene e per aiutarli, se necessario. Se volete, potete far svolgere l'attività nel seguente modo: mettete in un sacchetto i numeri di una tombola dall'1 al 22; gli studenti a turno estrarranno un numero a caso e svolgeranno il compito corrispondente allo stesso.

**Soluzioni:**

- a La fata promette a Sandro una casa da rivista: *open space*, moderna, piena di aria e di luce. Sandro non la vuole, perché desidera un altro tipo di casa.
- b *Per dire che non si ha interesse per qualcosa:* non mi importa, non mi interessa.  
*Per accettare le scuse di una persona:* non importa; va bene, non ti preoccupare.

### 14 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione.

**Procedimento:** L'attività di riuso conclusiva riprende l'aneddoto classico dello/a «zio/a d'America» che lascia ai nipoti una fortuna in eredità. Questa volta, però, lo/a zio/a ha aggiunto una clausola... Presentate il compito seguendo le indicazioni del manuale; ricordate agli studenti che possono usare anche le strutture del punto 13b. Fate leggere i ruoli (li potete trascrivere su cartoncini singoli A e B, in modo che gli studenti non leggano il ruolo del partner); accertatevi che parole come *tasse*, *manutenzione* o *rifiutare* siano chiare (le conoscono da *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 9, ma potrebbero averle scordate), poi date il via all'attività. In alternativa, per facilitare il compito, potete anche dividere all'inizio la classe in due gruppi A e B: ogni gruppo preparerà il proprio ruolo (la fase di preparazione non avverrà dunque individualmente). Alla fine formate coppie A/B e procedete come indicato.

**C METTIAMO IN PRATICA****Quiz**

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

Qui (come poi nelle lezioni 5 e 8) si propone di elaborare un Quiz basato su una serie di esercizi che gli studenti devono preparare in gruppi e che devono poi svolgere in una sfida fra gruppi. Gli esercizi del Quiz serviranno a ripetere e fissare il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative comparse nella lezione. La sfida finale, nella quale dovranno risolvere gli esercizi proposti dai compagni, li coinvolgerà e motiverà ulteriormente.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alternano lavori in team a lavori di coppia (all'interno del proprio team).

Siate una presenza discreta, che nel monitorare la situazione interviene solo quando è veramente necessario. Solo così i vostri studenti faranno dei passi avanti nella conquista dell'autonomia.

**CURIOSITÀ ITALIANE****Paese che vai, case che trovi**

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** Gli argomenti di questa lezione sono abitazioni ed edifici italiani tipici.

# Liberiamo l'aria

**Tema:** Vita in città, ambiente, salute e benessere.

**Obiettivi comunicativi:** Esprimere un'opinione; esprimere probabilità e possibilità; sviluppare un argomento strutturandolo; esprimere l'evidenza; esprimere sofferenza fisica.

**Lessico:** Ambiente, salute, benessere.

**Grammatica:** Congiuntivo presente (con *pensare* e *credere*) (parte I); forme impersonali (è *possibile/probabile/chiaro che*).

**Mettiamo in pratica:** Concorso di retorica – Premio «Cicerone»

**Curiosità italiane:** Non solo terme

## A E L'AMBIENTE?

### 1 Secondo me...

**Obiettivi:** Entrare in tema; saper anticipare un argomento facendo supposizioni.

**Procedimento:** Dite agli studenti che la foto di apertura è una pubblicità e che il titolo della lezione ne è lo slogan. Ricordategli che negli slogan spesso si usano le parole in modo creativo; accertatevi che capiscano il verbo *liberare* (non ci dovrebbero esser problemi, visto che conoscono già le parole *libero* e *liberarsi* da *Passo dopo passo PLUS A1*) e invitateli a immaginare in coppia il tema di questa pubblicità. In plenum confrontate le loro idee, limitandovi ad ascoltarle, senza anticipare quanto segue.

Nella foto si vede un capolavoro dell'architettura romanica: il Duomo di Modena, la cui costruzione iniziò nell'XI secolo e terminò nel 1322. Con la sua torre Ghirlandina e la vicina Piazza Grande è diventato Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco nel 1997.

### 2 Una domenica diversa

**Obiettivi:** a Sviluppare strategie per la comprensione scritta globale; b Imparare a capire espressioni nuove aiutandosi con il contesto; c Sviluppare la comprensione scritta selettiva e dettagliata.

**Procedimento:** a Per l'approccio alla lettura valgono le osservazioni fatte a p. 22 (lezione 1, punto 12). Create una *situazione* intorno all'articolo: dite agli studenti che lo hanno visto su una pagina online, e, incuriositi, hanno deciso di cercare di scoprire di cosa parlasse. Proponete loro di leggerlo sottolineando tutte le parti e i vocaboli che capiscono o almeno intuiscono. Poi in coppia, come dei detective, cercheranno di dare un senso a queste parti e di mettere a fuoco il tema. Prima di iniziare segnalate l'*Info* con la spiegazione dei due acronimi, aiutando gli studenti a capirne il significato a grandi linee. Se gli studenti si atterranno al compito dato, riusciranno senza problemi a cavarsela: la difficoltà di un testo non dipende infatti tanto dal testo in sé, ma dal compito che gli si associa. Qui, anche se molte parole sono nuove, ce ne sono altrettante chiare e comprensibili, che permetteranno di ricostruire il senso generale. Date dunque tempo agli studenti di ricostruire il puzzle, facendo attenzione che non si blocchino su espressioni complesse, ma irrilevanti per la risoluzione

del compito. Una proposta di questo tipo ha due obiettivi: aiutare gli studenti a superare l'ansia che genera un testo sconosciuto, guidandoli in modo che ne colgano il senso generale (di più a questo livello non è né possibile, né necessario), e *imparare a capire* un testo, cioè imparare a sviluppare strategie di approccio efficaci, mettendo a frutto tutto quanto si ha a disposizione: conoscenze linguistiche, indizi accessori (foto, titoli...), conoscenza del mondo, creatività e intuizione.

**b** Nella scala QCER intitolata «Individuare indizi e fare inferenze» per il livello B1 è previsto che lo studente sappia «identificare in base al contesto parole sconosciute, relativamente ad argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse». È quanto gli si richiede di fare qui. Dite agli studenti di sottolineare nell'articolo le espressioni 1–4; in coppia con un nuovo partner proveranno a capire quale sia la definizione (perifrasi) a – d corrispondente. Per farlo dovranno ritornare all'articolo, capire una sezione di testo più ampia intorno all'espressione sottolineata, fare ipotesi, verificarle e decidere. Alla fine confrontate in plenum. Abbiate cura di far capire agli studenti che in questo tipo di attività è importante il processo (cercare di trovare una soluzione, sforzarsi di provare), più che il risultato in sé. Se dovessero dare soluzioni sbagliate, non commentate, ma fatevi spiegare come ci sono arrivati, in modo da aiutarli a individuare il punto debole del ragionamento.

**c** Per formulare le domande di comprensione sul testo gli studenti dovranno prima rileggere l'articolo, integrando le nuove informazioni raccolte ai punti a – b, poi decidere quali aspetti specifici mettere a fuoco nella domanda. Dovranno insomma leggere l'articolo in modo selettivo e talvolta anche dettagliato. Date le istruzioni seguendo il libro, organizzate la forma sociale (prima in coppia, poi con un'altra coppia in gruppi di quattro) e monitorate i tempi. Lasciate che gli studenti lavorino in modo autonomo. Se notate che una domanda presenta errori che ne limitano la comprensione, segnalate agli studenti la necessità di riformularla. Alla fine in plenum fate presentare un paio di domande con le relative risposte.

**Soluzioni:**

- a** (soluzione possibile) L'articolo parla di una domenica senz'auto a Modena. In alternativa in questa giornata si possono fare altre attività: si può andare in bicicletta, si possono fare passeggiate, si può assistere a spettacoli o partecipare a giochi tradizionali. Per le famiglie ci sarà un biglietto speciale economico per i bus, valido tutto il giorno.
- b** 1 c; 2 d; 3 b; 4 a
- c** (soluzione possibile) Che cosa si può fare in questa domenica? Che cosa è vietato? Da che ora a che ora è vietato circolare in auto? Quanto costa il biglietto? Dove lo si compra?

### 3 Credo che sia importante...

**Obiettivi:** **a** Sviluppare la comprensione orale dettagliata, ampliare il lessico (*attività del tempo libero*); **b** Saper esprimere le proprie preferenze; sviluppare la produzione orale; **c – d** Tematizzare ed esercitare *penso che/credo che + congiuntivo* per esprimere opinioni personali.

**Procedimento:** **a** Seguite le indicazioni del libro.

**b** Seguite le indicazioni del libro, facendo leggere l'esempio; se il vostro gruppo è piccolo, potete far svolgere l'attività anche in plenum.

**c** Si passa alla fase di analisi. Date agli studenti un minuto di tempo per leggere il dialogo, poi passate all'ascolto e invitateli a completare il dialogo con le forme verbali della lista. Confrontate in plenum; spiegate che il nome di questa forma verbale è *congiuntivo presente* e invitate gli studenti a evidenziare nello schema grammaticale a destra le forme usate nel dialogo; chiedetegli ora che cosa osservano nella coniugazione di *essere* ed *avere* (le prime tre persone sono uguali; la prima persona plurale è identica all'indicativo). Domandate infine che cosa secondo loro si esprime con *penso/credo che* e che tempo verbale segue nella frase. Riportate le loro osservazioni alla lavagna in forma schematica.

**d** Per fissare la nuova forma verbale gli studenti in coppia dovranno prima formulare in modo compiuto le frasi 1–4, poi aggiungerne di nuove. Aiutate gli studenti a capire le frasi e fate leggere

l'esempio, evidenziando il congiuntivo; l'ultima frase (*Noi due non crediamo che...*) rimanda alla formulazione libera di opinioni personali sul tema. Alla fine dell'attività confrontate in plenum e chiedete agli studenti di formulare anche le loro idee sull'argomento.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 9.

**Procedimento:** L'attività può esser usata prima del Tocca a voi! oppure in un momento successivo come fissaggio o ripetizione delle strutture e del lessico del punto 3c. Fotocopiate la scheda tante volte quanti sono gli studenti. Invitateli a ricostruire le frasi del dialogo con le parole mancanti elencate all'inizio di ogni battuta. Confronteranno le soluzioni prima in coppia, poi con il testo audio (Track 1/19).

**Soluzioni:**

a 1 spettacolo di danza; 2 corsa nei sacchi; 3 tiro alla fune; 4 gara di orienteering; 5 camminata con l'amico a quattro zampe.

Nell'intervista si nominano il tiro alla fune, la corsa nei sacchi e la gara di orienteering.

c Credo che *sia* importante; pensa che il Comune *abbia* ragione; non credo che *sia* un'iniziativa; non *abbiano* molto senso.

Con *penso/credo che* si esprime un'opinione personale; il verbo nella frase che segue è al *congiuntivo*.

d (soluzione possibile) 1 Credo che il Comune *abbia* ragione...; 2 Mio marito (non) *pensa* che i cittadini *abbiano* bisogno...; 3 Credo che *sia* utile / *penso* che *sia* inutile...; 4 *Pensiamo* che *sia* importante...

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta, la produzione e interazione orale.

**Procedimento:** a Sulla falsariga dell'input del punto 2 gli studenti avranno il compito di organizzare una domenica «ad emissione zero», divertente

e adatta alla zona dove vivono. Introducete l'attività seguendo la strutturazione proposta dal manuale per la stesura del programma. Avvertiteli fin d'ora che nella fase b dovranno presentare alla classe il lavoro. Fate leggere l'esempio in basso, aiutandoli a capire come si usa l'espressione *si tratta di...* Formate i gruppi ed iniziate l'attività, ricordando agli studenti di dedicare gli ultimi minuti a pensare alla presentazione in plenum del lavoro (*chi sarà lo speaker? Che cosa diremo?*). Lasciate lavorare gli studenti in modo autonomo, intervenendo solo se necessario.

b I gruppi presentano ora i programmi. Dite al «pubblico» di fare attenzione, poiché alla fine si richiederà di esprimere un'opinione sui progetti. Accertatevi che gli studenti scelgano il programma più invitante e spieghino perché credono ciò.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere e fissare il lessico appreso nelle lezioni precedenti; riflettere sui progressi fatti.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del libro. Per il gioco dell'impiccato («Galgenmännchen») si vedano le istruzioni in *Passo dopo passo PLUS A1*, p. 189.

## 5 Metterò tutto nella spazzatura...

**Obiettivi:** a Introdurre il lessico relativo al tema *rifiuti e ambiente*; b Sviluppare la comprensione orale globale; c Sviluppare la comprensione orale selettiva; d Saper descrivere il proprio comportamento in tema *ambiente e rifiuti*; sviluppare la produzione orale.

**Procedimento:** a Con l'aiuto della fotografia aiutate gli studenti a capire il titolo e la parola *cassonetto*; invitate gli studenti a leggere le espressioni su sfondo beige intorno al cassonetto e a pensare a quelli che loro utilizzano nel quotidiano: sono gli stessi? In questa fase lasciate che gli studenti provino ad immaginare il significato di espressioni come *cartone, imballaggi*

e rifiuti generici/indifferenziato (sono nuove).

Insieme chiaritele. Formate ora le coppie e dite loro di scrivere in che tipo di cassonetto butterebbero gli oggetti delle fotografie. Le possibili soluzioni si confronteranno al punto c.

**b** L'obiettivo dell'ascolto è capire in modo globale il dialogo. Valgono le indicazioni generali per l'ascolto date a pp.15–16. Seguite le istruzioni del libro; fate ascoltare il dialogo le volte necessarie a rispondere alla domanda, controllando che gli studenti non si distraggano dall'obiettivo indicato.

**c** Spiegate agli studenti che in Italia, così come in Germania, le regole per riciclare i rifiuti cambiano leggermente da città a città. Per esempio in molte – ma non in tutte – esiste anche il cassonetto per l'umido (scrivete la parola alla lavagna e spiegate con degli esempi concreti a cosa serve questo tipo di cassonetto). Alcune città raccolgono la spazzatura da riciclare nei cassonetti in strada, altre, invece, organizzano la raccolta «porta a porta» (aiutate gli studenti a capire l'espressione). Tutte queste informazioni si trovano sui siti online dei Comuni e su appositi dépliant. Quali regole seguono Federica e Giulia? Dite agli studenti di ritornare al punto a e alle scelte fatte e di confrontarle con quelle di Federica e Giulia nel dialogo. Fate ascoltare il testo audio le volte necessarie a rispondere al quesito.

**d** Formate nuove coppie e seguite le istruzioni del manuale (non dimenticate l'esempio!). Alla fine potete scherzosamente chiedere se in classe ci sono più «Giulie» o «Federiche».

#### Soluzioni:

**b** Giulia e Federica stanno facendo ordine in casa e dividono la spazzatura per portarla ai cassonetti. Discutono perché Giulia vuole mettere tutto nella spazzatura normale; Federica è più attenta all'ambiente e non è assolutamente d'accordo.

**c** Le ragazze buttano le lattine di Coca Cola, le vaschette di alluminio e le bottiglie di vetro nel cassonetto per il vetro; scelgono l'indifferenziato per le posate di plastica e per il portasapone di ceramica. Getterebbero nel cassonetto della plastica le bottiglie vuote di plastica e i tappi dei cartoni in tetrapak; metterebbero i cartoni in tetrapak stessi nel cassonetto della carta.

## 6 Credo che si mettano nella plastica

**Obiettivi:** a – b Tematizzare e praticare il congiuntivo presente dei verbi regolari.

**Procedimento:** a Si riprende qui la riflessione sul congiuntivo presente iniziata al punto 3c di questa lezione. Ora gli studenti hanno un compito più impegnativo: ricostruiranno la tabella con la coniugazione regolare del congiuntivo presente, riattivando quanto già sanno e aiutandosi con l'osservazione della forma verbale nelle varie battute. Formate le coppie e spiegate il compito; alla fine confrontate le soluzioni in plenum, guidando le osservazioni degli studenti.

**b** Il fissaggio della nuova forma verbale è scherzoso. Dite agli studenti di osservare a p.8 i membri della famiglia Mandelli: come in tutte le famiglie, ognuno ha il suo carattere e la sua personalità. Come si comporteranno rispetto al tema *ambiente e rifiuti*? Saranno attenti come Federica o no? Gli studenti dovranno esprimere le loro opinioni, immaginando il comportamento dei vari membri. Fate leggere le espressioni su sfondo azzurro e aiutateli a capirle. Fate leggere l'esempio e chiedete poi agli studenti di completare in plenum la seconda frase (*E io credo che Sandro e Roberta...*) con l'espressione fra quelle in alto secondo loro più adatta. Accertatevi che usino *credo che* + congiuntivo presente. Formate le coppie, date il via all'attività e informatevi alla fine in plenum su cosa hanno scelto per due o tre membri della famiglia.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 10.

**Procedimento:** Dopo aver completato il punto 6a potrete far svolgere questa attività. Fotocopiate la scheda in un numero pari alla metà degli studenti; ritagliate le forme verbali di ogni scheda e mettetele in altrettante buste. A lezione formate delle coppie e consegnate a ciascuna una busta con le forme verbali dei quattro verbi mescolate. Ogni coppia dovrà ricostruire nel minor tempo possibile la coniugazione dei quattro verbi. Vince la coppia che finisce correttamente per prima. Fate controllare in plenum.

Soluzioni:

Congiuntivo presente: verbi regolari				
	buttare	conoscere	sentire	capire
io	butti	conosca	senta	capisca
tu	butti	conosca	senta	capisca
lui/ lei	butti	conosca	senta	capisca
noi	buttiamo	conosciamo	sentiamo	capiamo
voi	buttiate	conosciate	sentiate	capiate
loro	buttino	conoscano	sentano	capiscano

Osservazioni generali: le prime tre persone *io, tu, lui/lei* sono uguali; la prima persona plurale (*noi*) è identica all'indicativo. I verbi in *-ere* ed *-ire* hanno uscite identiche; i verbi in *-ire* con interfisso *-isc-* come *capire* o *finire* lo mantengono anche al congiuntivo presente.

- b** (soluzione possibile) Credo che Bernardo non *metta* sempre la spazzatura...; credo che Salvatore *capisca* bene...; ...*riconosca* i problemi... ma non *senta* il bisogno...; credo che Nonna Maria *ricicli* correttamente...; credo che Sandro e Roberta *amino* e *rispettino*...; credo che Giulia *sia* troppo impegnata e non *pensi*...

## 7 Terzo, penso che tu non conosca...

**Obiettivo:** Saper sviluppare un argomento strutturandolo.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro e fate completare le battute. Accertatevi che sia chiara la funzione degli avverbi.

**Soluzioni:**

primo; secondo; terzo; infine

## 8 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Ricordate agli studenti quanto detto al punto 5c sulle modalità di riciclaggio della

spazzatura in Italia. Annunciate che la loro città ha cambiato da poco il modo di raccogliere la spazzatura: non ci sono più i cassonetti, ma funziona il sistema «porta a porta». Ma non è per niente comodo! Per questo hanno deciso di scrivere al sindaco. Per farlo dovranno organizzare idee ed argomenti, strutturarli in modo ordinato, iniziare e chiudere lo scritto in modo adeguato. Formate gruppi di quattro e dite loro che si possono aiutare con le espressioni a destra. Iniziate l'attività. Durante la stessa vale quanto già ricordato a p. 18 e p. 30. Alla fine appendete i testi alla lavagna e fate decidere agli studenti se i loro compagni hanno usato argomenti simili o no.

### B È POSSIBILE CHE...

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare quanto imparato nelle pagine precedenti; saper fare supposizioni e dare la propria opinione; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** Introducete l'attività dicendo agli studenti che ognuno di noi, quando vede una persona sconosciuta, inizia ad immaginare, a fare supposizioni e a formulare opinioni. È proprio quello che gli si chiede ora di fare. Scegliete la fotografia di una persona (per esempio a p. 52 o a p. 93) e seguite le istruzioni del libro. Non dimenticate di far leggere l'esempio, segnalando agli studenti *credo che/penso che* per introdurre un parere. Formate i gruppi e iniziate l'attività; date cinque minuti per questa fase, poi passate alla fase in plenum. Chiedete ai gruppi di presentare le loro riflessioni, scegliendo poi tutti assieme il ritratto più gradito.

## 9 Quando sono al mare penso...

**Obiettivi:** a – b Introdurre in modo scherzoso il nuovo argomento e il lessico pertinente; facilitare l'ascolto del punto 10 attivando la conoscenza del mondo degli studenti.

**Procedimento:** a Seguite le istruzioni del manuale, aiutando gli studenti a capire le parole nuove con l'aiuto di perifrasi e delle fotografie. Informatevi sulle risposte date.

b Indicate Cecilia a p. 8, poi seguite le istruzioni del manuale. Potete anche far svolgere l'attività in coppia. Nel confronto in plenum, fatevi spiegare le ragioni della scelta.

## 10 Senza smog, aria di mare

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione orale globale; b Sviluppare la comprensione orale selettiva; c Sviluppare la comprensione orale dettagliata; saper esprimere malessere fisico.

**Procedimento:** a Per l'ascolto valgono le osservazioni fatte a pp. 15–16. Gli studenti dovranno scegliere al punto 9 le foto che si riferiscono a temi di cui si parla nel dialogo; inoltre dovranno verificare se hanno indovinato a che cosa pensa Cecilia quando è al mare. Scrivete in forma schematica le due domande alla lavagna, in modo che gli studenti non perdano di vista l'obiettivo globale. Come sempre, ad ogni ascolto invitate gli studenti a confrontare quanto hanno capito con un partner sempre diverso.

b Si passa all'ascolto selettivo. Gli studenti devono ora concentrarsi su alcune parti del dialogo per cogliere le informazioni necessarie a risolvere il compito. Fate prima leggere gli item 1–3, aiutando gli studenti a capire le parole nuove (*ambulatorio, Pronto Soccorso, impacco*) poi procedete secondo le indicazioni del manuale. Alla fine confrontate in plenum.

c Per l'ascolto dettagliato seguite le indicazioni del manuale.

### Soluzioni:

a Le foto adatte al dialogo sono la seconda da sinistra nella prima riga e le ultime due nella seconda riga (si parla dell'asma di Cecilia, di scottature e di punture di meduse).

Al mare Cecilia pensa subito a meduse, a ricci di mare e ai problemi che possono causare.

b 1 Cecilia è andata al Pronto Soccorso.; 2 Le hanno detto: Metta una pomata.; 3 Non è

contenta perché ha trovato un medico antipatico, «all'antica», che preferisce la medicina tradizionale, mentre lei vuole un rimedio naturale.

c Nonna Maria: Ma ti fa male?; Cecilia: Male? Malissimo! Che dolore!

## 11 Credo che faccia bene

**Obiettivi:** a – c Tematizzare ed esercitare il congiuntivo presente di alcuni verbi irregolari ad alta frequenza e concludere la riflessione su questa forma verbale; d Ampliare il lessico relativo al tema *malesseri fisici e rimedi naturali*; saper esprimere il proprio parere sullo stesso tema; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a Attraverso una breve analisi gli studenti ricostruiscono il congiuntivo presente di alcuni verbi irregolari ad alta frequenza (*andare e fare*). Seguite le indicazioni del manuale, fate completare lo schema, invitando gli studenti a riattivare quanto già sanno sul congiuntivo presente e controllate in plenum.

b La riflessione sul congiuntivo presente si allarga ai verbi irregolari. Gli studenti dovrebbero notare che le prime tre persone del congiuntivo presente dei verbi irregolari coincidono con le forme dell'imperativo di cortesia. Guidate le osservazioni degli studenti anche con l'aiuto delle forme verbali (*metta, faccia, stia*) che compaiono al punto 10b, frase 2. A questo punto avranno abbastanza informazioni da riuscire a formulare il congiuntivo presente di *dare, stare e dire*.

c Si sa che il ritmo e la melodia di una musica familiare facilitano la memorizzazione di nuove informazioni, che così vengono ancorate più rapidamente alla rete di dati preesistenti. Si sa anche che la noia e la ripetitività sono a loro volta nemiche della memoria. Provate allora a proporre un modo diverso di fissare la coniugazione irregolare: seguite le indicazioni del libro, formate delle coppie e date le istruzioni, facendo un esempio con una melodia semplice e molto nota. Se pensate che il vostro gruppo sia restio a metodi «alternativi» e non accoglierebbe con entusiasmo la proposta, ricorrete al sistema del dado: in coppia, si sceglie un verbo e si lancia il dado; ad ogni numero

corrisponde una persona (1: io, 2: tu, 3: lui/lei...) che andrà coniugata qui al congiuntivo presente. Se avete studenti particolarmente abili potete complicare il fissaggio con il dado invitandoli a lavorare contemporaneamente con più verbi: chi lancia il dado sceglie a caso uno dei verbi, il partner dovrà coniugarlo al congiuntivo presente nella persona indicata dal numero del dado.

**d** Si riprende un tema accennato nel dialogo: i *rimedi naturali* contro problemi fisici di lieve entità. Cecilia ha nominato al medico un rimedio naturale contro le meduse (l'ammoniaca); ora gli studenti sono invitati a discutere su che cosa funziona contro che problema. Naturalmente avranno bisogno di lessico nuovo. Fate leggere prima la lista a sinistra con l'elenco di alcuni classici problemi di salute, poi quella a destra con alcuni tipici rimedi naturali. Fatevi aiutare dagli studenti per chiarirne il significato, leggete anche l'esempio, in modo che il compito sia chiaro, poi date il via all'attività. Dite agli studenti che possono citare altri rimedi naturali che conoscono. Alla fine informatevi su che cosa pensano possa funzionare contro un paio di problemi che vi interessano.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 11.

**Procedimento:** L'attività serve a ripetere il congiuntivo presente di alcuni verbi irregolari di alta frequenza. Fotocopiate e ritagliate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Con le tessere della scheda formate dei mazzi. A lezione consegnate a ogni coppia un mazzo e dite agli studenti che dovranno ricostruire il congiuntivo presente dei verbi aiutandosi con le sillabe che leggono (scriverranno la coniugazione sul quaderno). Vince la coppia che finisce correttamente per prima. Poi confrontate in plenum.

**Soluzioni:**

- a** *andare:* (lui/lei) vada; *fare:* (io) faccia, (lui/lei) faccia, (noi) facciamo, (loro) facciano.  
**b** *dare:* dia, dia, dia, diamo, diate, diano; *stare:* stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano; *dire:* dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano.  
 Le prime tre persone del congiuntivo presente

dei verbi irregolari coincidono con le forme dell'imperativo di cortesia.

- d** (soluzione possibile) *insonnia:* valeriana, camomilla; *mal di stomaco:* camomilla; *nausea:* zenzero; *mal di orecchi:* aglio o cipolla; *puntura di insetto:* ghiaccio; *scottatura:* camomilla, aloe; *distorsione:* ghiaccio.

## 12 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del manuale, dando prima agli studenti il tempo di preparare il ruolo. Dovranno infatti non solo recuperare il lessico e le espressioni specifiche per la parte, ma anche saper raccontare che cosa è successo, strutturare il discorso e gestire la serie di informazioni che vogliono o devono dare al partner. Pure il cambio di ruolo va preparato, anche se ci sarà bisogno di meno tempo, dato che gli studenti avranno già avuto un esempio concreto dal partner precedente. Quando cambiate i ruoli, cambiate anche le coppie. Alla fine dell'attività informatevi sulle «esperienze» fatte: hanno trovato «medici» simpatici e moderni, o all'antica, come quello di Cecilia? I «pazienti» erano difficili o no? Preferivano un rimedio naturale o la medicina tradizionale?

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare in modo ludico quanto imparato nelle pagine precedenti; fare delle ipotesi; saper comunicare ricorrendo a codici non verbali.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale, fissando un limite di tempo o di situazioni da rappresentare.

## 13 All'insegna del relax

**Obiettivi:** **a** Sviluppare la comprensione scritta selettiva; **b** Ampliare il lessico relativo al tema *benessere e salute* riconoscendo indizi e facendo inferenze; **c** Saper esprimere preferenze e opinioni

personali sul tema *vacanze*; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Per l'approccio ad un testo di lettura valgono le osservazioni fatte al punto 12 della lezione 1, p. 22. Si è rinunciato qui alla comprensione globale, essendo la situazione già nota. Gli studenti dovranno però provare a ricavare dalla lettura del dépliant le informazioni utili a Cecilia. Per riuscirci dovranno fare leva sulla loro conoscenza del mondo, sulle loro conoscenze linguistiche, sulla capacità di fare associazioni, intuendo il significato di parole e *chunks*. Fate lavorare gli studenti individualmente; confronteranno le proprie idee con un partner prima della discussione in plenum.

b L'obiettivo di quest'attività è non solo ampliare il lessico, ma anche e soprattutto aiutare gli studenti a sviluppare una strategia decisiva per le abilità ricettive: saper individuare indizi e fare inferenze (si vedano le osservazioni fatte al punto 2b di questa lezione). Fondamentale per la riuscita è che gli studenti si rilassino, cioè si affranchino dall'obbligo di trovare assolutamente la soluzione giusta. Dite loro che lavoreranno in coppia e che l'importante è provarci. Dovranno rileggere il testo con molta attenzione, ricercare nel testo i vocaboli o individuare altri affini, osservare le parole che gli stanno intorno, decidere se il contesto è coerente... Confrontate in plenum, mettendo in primo piano il ragionamento degli studenti. Spiegate che l'espressione latina *in loco* si usa correntemente anche in italiano.

c Non tutti amano le vacanze benessere! Ora gli studenti possono esprimere preferenze e opinioni su questo tipo di vacanza, portando in classe le loro storie ed esperienze personali. Uno degli obiettivi di quest'attività è anche sviluppare la fluidità del parlato; due strategie fondamentali per conseguirla sono le cosiddette strategie di evitamento e di compensazione. Ricordate allora agli studenti che se non ricordano una parola, la possono quasi sempre aggirare ricorrendo ad un'altra, anche se forse non altrettanto precisa; oppure la possono spiegare in altro modo – con una perifrasi, con la mimica, con un esempio concreto... Sarebbe un peccato interrompere la conversazione iniziando a sfogliare

il dizionario! Date poi le istruzioni che trovate nel manuale, formate i gruppi e monitorate con discrezione il lavoro della classe.

**Soluzioni:**

- a Contro il mal di schiena Cecilia può fare massaggi manuali, idromassaggi, fanghi e ginnastica in palestra. Per l'asma può fare aerosol ed inalazioni.
- b 1 inaugura; 2 trattamenti; 3 è situato; 4 in loco

## 14 Caro, usa il cervello

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta globale; b – c Tematizzare i modi per esprimere una probabilità, una possibilità o un'evidenza usando le strutture impersonali *è possibile che / è probabile che / è chiaro che*.

**Procedimento:** a Seguite le indicazioni del manuale e confrontate alla fine in plenum.

b Si passa ora alla fase di analisi. Seguite le indicazioni del manuale e aiutate gli studenti a capire le ragioni del ricorso al congiuntivo o all'indicativo.

c Per fissare le nuove strutture si è scelto un approccio scherzoso. La foto è alquanto bizzarra: gli studenti dovranno osservarla e pensare a come spiegare la situazione, usando le espressioni imparate al punto b. Invitate i gruppi a formulare almeno tre spiegazioni. Fate leggere l'esempio, ricordategli che le *loro* spiegazioni dovranno essere diverse da queste e date inizio all'attività. Alla fine fate raccontare alcune delle spiegazioni trovate.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 12.

**Procedimento:** Fotocopiate e ritagliate la scheda in appendice. Mescolate le tessere e formate due mazzi. In classe dividete gli studenti in due squadre e date ad ognuna un mazzo di carte. A turno una squadra leggerà la frase (provocatoria) della tessera, gli avversari dovranno controbattere con almeno tre argomenti, introdotti a scelta da *è probabile / è possibile / è chiaro che...; credo / penso (crediamo / pensiamo) che...* (scrivete queste strutture alla lavagna). Per ogni frase corretta, cioè appropriata nell'argomentazione e nella forma, la squadra riceverà un punto – gli avversari valuteranno la

correttezza della frase; l'insegnante interverrà solo come arbitro in caso di controversie. Vince la squadra che riesce a totalizzare più punti.

**Soluzioni:**

a Salvatore vorrebbe fare un corso di SUP (Stand-Up Paddle), ma Cecilia crede che non sia adatto a lui, visto che ha un menisco mezzo rotto e il mal di schiena cronico.

b È possibile che *abbiano*; è probabile che *organizzino*; è chiaro che non è per te. È possibile che/è probabile che + congiuntivo; è chiaro che + indicativo.

Il congiuntivo esprime sempre una sfumatura di soggettività e d'incertezza; l'espressione *è chiaro che* introduce però l'idea di un'assoluta evidenza e richiede perciò coerentemente l'indicativo, e non il congiuntivo.

## 15 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del manuale, invitando gli studenti a usare le strutture e il lessico imparati. Se non è rimasto molto tempo per l'attività fate scegliere agli studenti *una* e-mail a cui rispondere. Se avete un gruppo eterogeneo, con studenti lenti e veloci, potete assegnare la risposta a un'e-mail come compito per tutti, riservando la seconda agli studenti che dovessero finir prima. **Attenzione:** non è un esercizio di grammatica, dunque non cadete nella tentazione di correggere gli errori grammaticali. Semmai riservate gli ultimi cinque minuti ad una revisione formale eseguita dagli studenti stessi. Ricordate che a livello B1 (già raggiunto) ci si aspetta «una ragionevole correttezza di un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, in situazioni prevedibili» (QCER, 5.2.1.2, p. 140).

## C METTIAMO IN PRATICA

### Concorso di retorica – «Premio Cicerone»

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p.24. Qui (come poi anche nella lezione 6) si propone agli studenti di elaborare un testo strutturato, nel quale idee, osservazioni e conclusioni siano organizzate in una chiara e riconoscibile, per quanto semplice struttura. L'obiettivo è che gli studenti lavorino fin da questo livello a una competenza che qualche volta presenta deficit già nella lingua materna, ma che si può affinare a poco a poco. Allenarsi a strutturare idee e punti di vista in modo chiaro ed efficace li aiuterà ad avere meno difficoltà nella produzione orale e scritta, nonché li preparerà senza sforzo eccessivo agli ambiziosi obiettivi individuati dal QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue) per i livelli superiori.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto».

a – b In questo caso gli studenti, in gruppi di quattro, vogliono partecipare ad un concorso di retorica. Per questo dovranno svolgere un tema, scegliendo fra i titoli proposti al punto a.

Per prima cosa dovranno raccogliere idee ed opinioni personali sull'argomento e decidere quali di queste sviluppare, poi dovranno riattivare il lessico e la grammatica necessari alla stesura concreta del testo. In questa fase invitateli sia a leggere i suggerimenti contenuti nel riquadro Info a p.42, sia a familiarizzare con lo schema a p.43, che individua – a livello macroscopico – le parti principali del testo. c – e Gli studenti ora inizieranno concretamente la stesura del testo. Invitateli a leggere i suggerimenti

dei punti c – e, affinché si facciano un'idea del percorso e degli accorgimenti consigliati per sviluppare in modo coerente il testo. Li riprenderanno poi in modo più puntuale durante le successive tappe di lavoro. Dite loro anche di seguire le indicazioni del libro, che sono molto concrete. Mettetevi a disposizione degli studenti nel caso non riescano a mettersi d'accordo o incontrino difficoltà che non sanno gestire.

f È la fase della rilettura e delle correzioni. Lasciate che siano gli studenti a notare e a correggere eventuali errori; ciò non solo acuisce la loro sensibilità per l'italiano, ma anche gli consente di riflettere a fondo sulla struttura della lingua, sulle sue caratteristiche e sulle conoscenze che hanno acquisito fino a questo punto.

g Seguite le indicazioni del manuale; se volete, potete procurarvi un «premio» (basta anche una coppa sulla carta!) da consegnare ai «vincitori» del concorso.

#### CURIOSITÀ ITALIANE

### Non solo terme

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione sono le fonti termali in Italia.

# Questione di gusti

**Tema:** Hobbies e tempo libero; carattere.

**Obiettivi comunicativi:** Esprimere abilità e capacità; esprimere preferenze, gusti e interessi; orientarsi in un programma culturale; descrivere e fare confronti; esprimere piacere e felicità; esprimere disaccordo.

**Lessico:** Hobbies, tempo libero ed attività culturali; carattere; animali.

**Grammatica:** Superlativo relativo; comparativo; i pronomi relativi *che* e *cui*; *ci* con uso pronominale (parte II).

**Mettiamo in pratica:** Gioco

**Curiosità italiane:** Serenate ieri e oggi

## A CHE INTERESSANTE!

### 1 Ho imparato, imparerò

**Obiettivi:** a Entrare in tema; saper descrivere una foto; saper fare delle supposizioni; b Saper parlare delle proprie capacità e di alcuni «sogni nel cassetto»; facilitare l'ascolto del punto 2 anticipandone uno dei temi.

**Procedimento:** a Formate delle coppie. Con l'aiuto del manuale e dell'esempio (che fornisce alcuni vocaboli utili come *tronco* e *rami*) spiegate il compito. Prima di iniziare date agli studenti un minuto per osservare l'immagine e per raccogliere le idee.

b Seguite le istruzioni del libro. Potrebbe succedere che qualcuno non conosca le parole per descrivere le cose che sa fare; in questo caso offrite il vostro aiuto o invitatelo a cercare il vocabolo in Internet. Date agli studenti un paio di minuti per organizzare le idee e per superare l'eventuale imbarazzo di raccontare quanto sanno fare o i loro sogni nel cassetto...

### 2 Io so fare solo scarabocchi

**Obiettivi:** a Introdurre e facilitare l'ascolto; creare curiosità e motivazione; b Esercitare la compren-

sione orale globale; c Esercitare la comprensione orale selettiva; d Sviluppare la competenza di lettura selettiva; e Sviluppare la produzione ed interazione orale; saper parlare di gusti e preferenze.

**Procedimento:** a Leggete il titolo e chiedete agli studenti a cosa pensano quando sentono la parola «scarabocchi». Lasciate che traggano ispirazione dal suono (è anche questo un modo di allenare l'intuizione e la capacità di osservazione della lingua); ascoltate le varie spiegazioni e poi disegnate un paio di scarabocchi alla lavagna in modo da chiarire il significato del vocabolo. Segnalate ora il disegno-logo a destra e ponete alla classe le domande 1 e 2; invitandoli a discuterne in coppia. Concludete con un confronto in plenum. Non anticipate nulla, perché gli studenti scopriranno le risposte al punto 2b e 2c.

b Si tratta di un ascolto globale: gli studenti devono raccogliere le informazioni che capiscono nel dialogo fra Giulia e nonna Maria. Per il procedimento valgono le osservazioni generali fatte a pp. 15–16. Come sempre, fate ascoltare il dialogo alcune volte, organizzando coppie di studenti sempre nuove, perché scambino idee e osservazioni. Alla fine chiedete alla classe di riassumere il senso del dialogo in una frase (in questo modo non usciranno troppi dettagli, che potrebbero frustrare gli studenti più deboli).

c Continuate con l'ascolto selettivo. Per poter risolvere i quesiti di questo punto gli studenti dovranno capire con una certa precisione determinate frasi o *chunks*. Prima dell'ascolto fate leggere le opzioni del punto c. Alla fine confrontate le soluzioni in plenum. Se qualche risposta non è corretta, non date voi la soluzione, ma lasciate che ne discutano gli studenti, facendo riascoltare la parte dubbia del dialogo.

d Gli studenti ora hanno abbastanza informazioni per affrontare un testo di lettura autentico, che alterna parti facilmente accessibili a parti di più difficile comprensione. Il lavoro degli studenti sarà cercare di estrapolare ulteriori informazioni rispetto a quelle che già conoscono. Formate le coppie, spiegate il compito e iniziate. Concludete con una discussione in plenum.

*Bruno Munari* (1907–1998), milanese, è stato un importante e poliedrico artista, designer, grafico e scrittore.

*Pablo Picasso* (1881–1973), spagnolo, è stato un pittore e uno scultore di fama mondiale, rappresentante del cubismo.

*Surrealismo*: è un movimento artistico d'avanguardia degli anni '20 del XX secolo; ha fortemente influenzato letteratura e cinema, mettendo al centro del suo interesse l'attenzione per l'inconscio e il sogno.

La *calligrafia* è un'arte propria di molte culture ed ha come obiettivo l'elaborazione di una scrittura regolare, elegante ed ornata.

e Ricordate agli studenti che nella presentazione del corso si parla di *corso portatile* e che è *necessario tornare bambini*. Che cosa significa? Dopo questa presentazione, gli piacerebbe o no partecipare al corso? Perché? Formate gruppi di tre e invitateli a discutere su questi punti, poi in plenum mettete a confronto le diverse opinioni. (Siccome il corso esiste veramente, se poi qualche studente ci volesse veramente partecipare, può cercare ulteriori informazioni sul link a destra del testo!)

#### Soluzioni:

c Giulia ha regalato un buono alla nonna; vuole aiutarla a realizzare un sogno.

Nonna Maria non sa disegnare; ha dei dubbi sul corso.

In questo corso non ci si preoccupa davanti alla matita e al foglio di carta.

d (soluzione possibile) In questo corso si impara ad esprimere emozioni, a sviluppare idee e anche a rilassarsi con matita o penna. Ci sono esercizi pratici. Il corso si svolge in molte città italiane, è adatto a un pubblico dai 14 ai 99 anni, lo si può fare dappertutto.

e *Corso portatile*: è espresso in modo scherzoso e indica un corso che si può fare dappertutto. È *necessario tornare bambini*: è necessario essere aperti e creativi come i bambini.

### 3 Sono negata...

**Obiettivo:** Tematizzare modi diversi di esprimere abilità/capacità/incapacità.

**Procedimento:** a Si passa all'analisi di una parte del dialogo, con l'obiettivo di mettere a fuoco le strutture linguistiche atte ad esprimere abilità, capacità, incapacità. Seguite le istruzioni del manuale, facendo prima leggere le espressioni della lista in alto. Confrontate in plenum.

b Gli studenti devono prima ordinare le espressioni trascritte secondo la loro funzione, poi concentrarsi sugli aspetti formali: quale preposizione si usa con quale espressione? Quando segue un verbo, quando un sostantivo? Date loro un paio di minuti per svolgere il compito, poi «ribaltate i ruoli» e chiedete agli studenti di spiegarvi tutto... Se non lo dovessero aver notato, evidenziate che aggiungere la negazione *non* permette di esprimere l'incapacità a fare qualcosa e viceversa. Alla fine richiamate l'attenzione sul riquadro Info a destra e domandate agli studenti che cosa osservano. (Attenzione: gli studenti hanno già ricevuto parecchie informazioni; non complicate la spiegazione cominciando a distinguere l'uso della preposizione *in* semplice o articolata con la struttura *essere bravi + sostantivo*! Appesantireste il carico cognitivo degli studenti, con il rischio che si concentrino sui dettagli, anziché sulle strutture di base.) Alla fine invitateli a inserire la struttura dell'Info nello schema in alto.

c È arrivato il momento di mettere in pratica le nuove strutture. Fate leggere le espressioni delle due liste (in alto ci sono i sostantivi, in basso espressioni con un verbo, riferite allo stesso ambito dei sostantivi) ed aiutate gli studenti a capirne il significato con perifrasi, con la fotografia a destra, con mimica e gesti. Fate leggere l'esempio in modo che il compito sia chiaro. Evidenziate ancora una volta il sostantivo dopo *sono portato per* e il verbo dopo *sono capace di*. Fate fare ancora un esempio in plenum, ricordando agli studenti di aiutarsi con lo schema in alto, poi formate le coppie e date il via all'attività. Se avete un gruppo che fatica a concentrarsi, proponetegli di svolgere l'esercizio in forma scritta – gli sarà più facile mantenere il controllo sulla frase.

In questo momento l'obiettivo è fissare correttamente le nuove strutture: se girando fra i banchi sentite che qualcosa non funziona bene, invitate gli studenti a ricontrollare lo schema, lasciando a loro il compito di trovare la soluzione. In plenum alla fine informatevi sui talenti dei vostri studenti, invitandoli però a prestare anche attenzione alla forma: è corretta? Gli autori o autrici delle asserzioni decideranno se accettare o no eventuali osservazioni dei compagni (avranno lo schema davanti per controllare).

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 13.

**Procedimento:** Svolgete questa attività preferibilmente dopo il punto 3b. Fotocopiate e ritagliate la scheda in appendice (senza le soluzioni) in numero pari a quello degli studenti. In classe formate due squadre. Ogni squadra ha il compito di formare quante più frasi possibili usando gli elementi delle tre colonne (adattando la preposizione *in + articolo*, dove necessario) e completandole con ulteriori dettagli. Fate un esempio: «Sono negato per il disegno, purtroppo so fare solo scarabocchi!» Il confronto avverrà in plenum: ogni squadra leggerà una frase, la squadra avversaria valuterà se è corretta. Vince la squadra con più frasi corrette.

Se preferite, potete far svolgere quest'attività in coppia e non in squadra, fornendo alla fine dell'e-

sercizio le soluzioni possibili, in modo che gli studenti le confrontino con quelle da loro proposte.

**Soluzioni:**

- a sono capace di; so; non riesco a; sono negata per; non sei portata per
- b *Capacità:* sono capace di, so  
*Incapacità:* sono negato/a per, non riesco a, non sono portato/a per  
*Espressioni seguite da un verbo:* (non) riesco a, (non) sono capace di, so...  
*Espressioni seguite da un sostantivo:* sono negato/a per, (non) sono portato/a per  
*Essere bravo/a* richiede la preposizione semplice *a* se seguito da un verbo, la preposizione *in + articolo* se seguito da un sostantivo.
- c (soluzione possibile) *Sono negato per* la recitazione, ma sono *portato per* lo sport: ancora oggi *riesco a* fare la ruota. *So* recitare un monologo, ma non sono *portata per* il canto. Sono molto *portata per* l'organizzazione e l'ordine, purtroppo sono la sola in famiglia... *So* fare l'orlo ai pantaloni, ma *non sono bravo a* cucinare. Mia sorella è *brava nel* nuoto.

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta, la produzione e l'interazione orale; perdere una volta per tutte la paura di sbagliare!

**Procedimento:** Chiedete agli studenti che cosa significa il cartello a destra. Spiegate il simbolo «abbasso» e annunciate il compito: organizzare l'annuncio di un corso *semiperfetto*, dove non si cerca la perfezione, ma la semiperfezione e gli sbagli sono benvenuti perché normali quando si impara. Seguite le istruzioni del libro per la presentazione dei punti da trattare (li potete anche scrivere in forma sintetica alla lavagna). Formate i gruppi e date inizio all'attività. Come sempre, monitorate il lavoro degli studenti intervenendo solo se è strettamente necessario (gli studenti non hanno capito qualcosa o si sono bloccati e non riescono a cavarsela da soli). Se cercano un vocabolo o

non sono sicuri della grammatica, ricordate loro di provare a parafrasare la parola, di cercarla eventualmente in Internet o nel glossario in fondo al libro o di provare a formulare la frase in modo più semplice. L'obiettivo è anche che sviluppino un comportamento autonomo di fronte alle inevitabili difficoltà che insorgono quando si comincia a «navigare» liberamente nel mare magnum della lingua!

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere e fissare il lessico appreso nelle pagine precedenti; sviluppare strategie di compensazione (*saper parafrasare*).

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro, informandovi alla fine su quali parole sono state scelte e perché (bastano un paio di esempi).

## 5 Ecco il programma!

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta selettiva; orientarsi in un programma culturale; b Saper descrivere le proprie preferenze sul tema *turismo in città*; sviluppare la produzione ed interazione orale.

**Procedimento:** a Gli studenti si cimentano ora con il programma per il fine settimana della città di Roma. Valgono le osservazioni generali fatte al punto 12 della lezione 1 (p. 22). Seguite le indicazioni del manuale (scrivete le due domande alla lavagna); alla seconda domanda ditegli di immaginarsi nelle vesti di veri turisti che a Roma si stanno informando su quanto offre la città. Invitateli a concentrarsi sulle parole e le parti del programma che capiscono o intuiscono, aiutandosi pure con titoli ed immagini e ricordando loro che non capire tutto non significa non capire niente! Formate le coppie e date inizio all'attività. Poi fate seguire un confronto in plenum.

b Ora gli studenti possono esprimere gusti e preferenze personali sul tema *turismo in città*. Seguite le indicazioni del manuale, aiutando gli studenti a capire le espressioni nei riquadri.

## 6 Il Colosseo, il monumento...

**Obiettivi:** a – b Tematizzare il superlativo relativo; c Abituarsi all'intonazione tipica del superlativo; d Saper raccontare esperienze di viaggio, esprimendo entusiasmo o delusione; e Intervistare qualcuno e rispondere ad un'intervista su un'esperienza turistica del passato; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Gli studenti conoscono già il superlativo assoluto (*Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 3); in questa lezione impareranno il superlativo relativo. Seguite le indicazioni del manuale; una volta completate le frasi spiegate *brevemente* la differenza fra superlativo assoluto (si veda *Passo dopo passo PLUS A2*, p. 194, 2.3) e superlativo relativo (si veda in questo volume p. 197, 2.4); poi chiedete agli studenti di osservare le frasi completate del riquadro e di provare a ricostruire come si forma il superlativo relativo. Guidateli in questo processo, scrivendo alla lavagna la regola, via via che vi vengono date le indicazioni corrette. Non dimenticate di ricordare che il superlativo relativo può essere anche negativo quando al posto di *più* si usa *meno* (fate un esempio). Non cancellate la regola (vi servirà al punto 6b e d) e non anticipate il tema della posizione flessibile dell'aggettivo, che gli studenti scopriranno al punto b.

b Gli studenti noteranno ora un modo leggermente diverso di formare il superlativo relativo. Seguite le indicazioni del libro e invitateli a cercare nel programma di Roma altri superlativi (fate attenzione che nel superlativo «le più importanti fotografie di attrici, attori ...» non scambino il complemento di specificazione con il secondo termine di paragone). Quando gli studenti avranno raccolto un certo numero di esempi, chiedetegli di confrontare le frasi trovate. Noteranno che lo schema della regola del punto 6a non corrisponde perfettamente: in alcuni casi la struttura *più + aggettivo* è *prima* del sostantivo. Completate la regola alla lavagna con la seconda possibilità e usate l'esempio «le più importanti fotografie di attrici, attori ...» per segnalare che quando il secondo termine di paragone è chiaro (qui potrebbe essere per esempio «del mondo», «d'Italia...»), lo si può anche omettere.

c Fate ascoltare alcune volte la parte finale del dialogo, invitando gli studenti a concentrarsi sui superlativi relativi e sull'intonazione delle voci. Fategli ripetere i superlativi a voce alta, controllando che l'enfasi non scada in un'intonazione caricaturale o innaturale.

d Gli studenti ora, nelle vesti di «turisti a Roma», racconteranno le esperienze fatte, esprimendo il loro entusiasmo o la loro delusione. Fate leggere le «esperienze» della lista in basso e dite che anche voi ne avete fatto due; leggete con l'intonazione adeguata i due esempi, inserendoli però in un contesto leggermente più ampio: *Ho visto i Musei Vaticani ma è stata la visita guidata più noiosa del mondo! Vi consiglio il mio ostello: è l'ostello più economico del mondo!* Attenzione: alcuni item possono richiedere l'uso del superlativo relativo negativo (*meno...*) o devono esser riformulati liberamente. Fate un esempio anche qui (leggete la soluzione qui in basso). Accertatevi che il compito sia chiaro, formate le coppie e iniziate. Aiutate gli studenti, se dovessero aver difficoltà ad «azzeccare» l'intonazione adeguata.

e Tutti noi abbiamo fatto l'esperienza di un viaggio indimenticabile. Chiarite il significato dell'aggettivo *indimenticabile* e spiegate agli studenti che prepareranno in coppia le domande di un'intervista su questo tema; in seguito cercheranno un nuovo partner e si intervisteranno a turno. Formate le coppie, segnalate i temi nei riquadri colorati e poi richiamate l'attenzione sullo schema grammaticale a destra e le forme irregolari di superlativo. Ditegli che per il momento le usino così (si analizzeranno nella lezione 6). Assegnate circa 5 minuti di tempo per scrivere le domande. Scaduto il tempo, formate le nuove coppie, che si intervisteranno a turno. In plenum, informatevi su cosa hanno scoperto e fate raccontare un paio di aneddoti.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 14.

**Procedimento:** Prima della lezione fotocopiate la scheda in appendice, in numero pari a quello degli studenti. A lezione, dopo aver svolto il punto 6, (o in un momento successivo, se volete usare la scheda per una ripetizione del superlativo relativo) distribuite la scheda. Dividete la classe in due gruppi.

Annunciate agli studenti che lavorano in un'agenzia di viaggi e stanno preparando il dépliant per un viaggio a Roma. Come ogni dépliant, è scritto con molto entusiasmo e largo uso di superlativi... Questo sarà proprio il compito degli studenti: dovranno formulare delle frasi con il superlativo, usando gli elementi nelle caselle e aggiungendo quanto manca (verbi, aggettivi). Fate un esempio, scrivendo alla lavagna i seguenti elementi: *ricordi/bello/estate* e chiedete agli studenti come si potrebbe formulare una frase completa con un superlativo sulla base di questi elementi. Aiutateli a formulare l'esempio completo (*Saranno i ricordi più belli della vostra estate/di quest'estate!*), segnalando l'accordanza dell'aggettivo. Fate ora un secondo esempio con i seguenti elementi: *ricordi/noiosi/vostra estate*, chiedendo agli studenti di provare a formulare la frase (*Saranno i ricordi meno noiosi della vostra estate!*), in modo che mettano a fuoco la possibilità di usare *più o meno*, a seconda dei casi. Date ora il tempo necessario perché i due gruppi formulino le frasi. Una volta concluso ciò, iniziate il gioco. Si sfideranno nel classico Tris o Filetto. Disegnate alla lavagna lo schema del Tris, estraete a sorte quale dei due gruppi inizierà (con un dado o con una moneta) e cominciate. Il primo gruppo sceglie un campo, indicando quale (in alto a destra, al centro...) e legge la frase proposta. Se è corretta, la squadra prende il punto; se non lo è, l'altro gruppo ha al massimo mezzo minuto di tempo per correggerla e vincere il punto. Se neanche l'altro gruppo riesce a correggere la frase, lo farete voi; il punto naturalmente non andrà a nessuno. Poi il secondo gruppo sceglie e completa un'altra frase, la legge e il gioco continua così fino alla fine. Vince il gruppo che fa filetto, cioè conquista tre caselle in fila.

**Soluzioni:**

- a il Colosseo, il monumento *più* visitato del mondo; le fontane *più* belle di Roma  
Formazione (l) del superlativo relativo: *articolo determinativo (il, la, l'...) + sostantivo + più/meno + aggettivo*; l'elemento confrontato è introdotto da *di*.
- b Nel programma ci sono i seguenti superlativi relativi: Il Colosseo, il monumento *più* visitato

del mondo; le più importanti fotografie di attrici, attori, divi, registi; uno dei più caratteristici quartieri di Roma; (visita guidata ne) i luoghi più affascinanti della Roma esoterica; le fontane più belle di Roma; (fino al) la più famosa fontana del mondo; la più grande selezione di opere originali; uno dei più apprezzati giardini mediterranei d'Europa.

Formazione (II) del superlativo relativo: *articolo determinativo (il, la, l'...) + più/meno + aggettivo + sostantivo*.

Si può omettere l'elemento confrontato introdotto da *di* se è chiaro e lo si può intuire.

- d (soluzione possibile) Ho visto i Musei Vaticani ma è stata la visita guidata più noiosa del mondo! Vi consiglio il mio ostello: è l'ostello più economico del mondo! Sono rimasto cinque minuti davanti al dipinto più particolare della sala. La Pietà di Michelangelo è veramente la scultura più affascinante di tutta la chiesa. Non andare a quella mostra, è la mostra meno interessante/è la mostra più noiosa della città. Sono proprio arrabbiato: la nostra guida turistica era la meno preparata/la più noiosa di tutte! Ero con un amico di Roma e mi ha portato nei locali più suggestivi della città. Purtroppo la chiesa più antica di Roma era chiusa e non l'abbiamo visitata.

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. È importante che gli studenti parlino di un luogo che conoscono bene, in modo che siano motivati e che possano dare consigli da *insider*.

### B PIÙ PIGRO DI...

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Saper esprimere una capacità al massimo grado, riattivando il superlativo relativo e le strutture linguistiche apprese la volta precedente.

**Procedimento:** Gli studenti riattivano qui in modo scherzoso quanto appreso la volta precedente. Dovranno raccontare che cosa sono capaci di fare, ma... questa volta possono barare! Fate leggere gli esempi, aggiungetene voi uno personale, altrettanto «fantasioso», formate i gruppi ed iniziate. Alla fine domandate agli studenti che cosa hanno scoperto...

## 8 Quiz: che animale sei?

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta; b Ampliare il lessico con alcuni modi di dire basati sul nome di animali; c Ampliare il lessico relativo al campo semantico *carattere*; sviluppare strategie per ricostruire il significato di nuovi vocaboli; d Saper descrivere il carattere e le abitudini di persone conosciute; saper fare confronti.

**Procedimento:** a Annunciate agli studenti che faranno un quiz: che tipo di animale potrebbe essere il loro simbolo? Il quiz è scherzoso, dunque presentatelo in modo leggero... Per facilitare il compito, gli studenti lo leggeranno in coppia, rispondendo però individualmente. Ditegli che anche se c'è qualche parola nuova, di sicuro la capiranno, o perché assomiglia al tedesco, o perché il contesto è chiaro o perché c'è un'immagine. O forse la parola continuerà a non esser chiara, ma allora non fa niente, perché probabilmente non è importante. Durante l'attività monitorate la situazione e osservate se gli studenti seguono i vostri consigli; se si dovessero bloccare, aiutateli a ricostruire il percorso per arrivare al significato. A p.191 troveranno il risultato del test. Avvertiteli che non si preoccupino se qui qualcosa non è chiaro, perché riprenderete questi testi al punto 8c.

b Seguite le indicazioni del manuale, segnalando agli studenti che questi sono modi di dire. Fateli trascrivere alla lavagna da un paio di volontari e chiedete alla classe di spiegarli. Se gli studenti non sono troppo stanchi, alla fine aggiungete e chiarite l'espressione «dormire come un sasso», anche se in questo caso non si parla di animali.

c Gli studenti dovrebbero avere già letto e capito a livello globale il risultato del test a p.191; nel farlo hanno trovato nuovi vocaboli. Gli aggettivi qui

proposti appartengono allo stesso campo semantico (*tratti del carattere*). Anche se gli studenti dovessero averne già scoperto il significato, invitateli a lavorare come suggerito nelle istruzioni: è un allenamento per acuire spirito di osservazione e sensibilità per la lingua, sviluppando così una strategia fondamentale per l'acquisizione del lessico. Prestate attenzione durante la formazione delle coppie, in modo da evitare di far lavorare insieme studenti con scarsissima conoscenza delle lingue straniere. Se doveste avere una classe con poche conoscenze di lingua straniera, potete anche fare lavorare gli studenti in gruppi di tre o – se non sono troppi – dividerli in due macrogruppi. Alla fine dell'attività confrontate in plenum.

**d** Ricordate agli studenti il quiz del punto 8a. Ora hanno idee e spunti per descrivere familiari e amici: che abitudini e che carattere hanno? Sono simili a loro? Che animale potrebbe essere il loro simbolo? Presentate l'esempio, poi formate i gruppi e iniziate l'attività.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 15.

**Procedimento:** L'attività può essere usata per il fissaggio degli aggettivi relativi al carattere, o come ripetizione degli stessi in un momento successivo. Fotocopiate la scheda in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia); ritagliate le tessere e con queste formate un mazzo. Attenzione: alcuni aggettivi sono una ripresa dal volume A2. In classe consegnate a ogni coppia un mazzetto: a turno gli studenti prenderanno una carta e, senza mostrarla al compagno, descriveranno l'aggettivo con le loro parole; se il partner indovinerà la parola e la saprà dire in italiano, conquisterà la carta. A ogni carta corrisponde un punto. Vince chi a esaurimento delle carte avrà ottenuto più punti.

**Soluzioni:**

- b** 2 essere sveglio come un grillo; 4 essere più pigro di un gatto; 5 andare a letto con le galline;  
6 mangiare come un uccellino; mangiare come un bue
- c** (soluzione possibile) *Aggettivi simili al tedesco:* egoista, ottimista, pessimista, introverso, estroverso

*Aggettivi simili in altre lingue:* onesto, generoso, altruista (engl. honest, generous, altruist); avaro, socievole (spagn: avaro, sociable; franc: avare, sociable)

*Coppie di contrari:* egoista /altruista, ottimista /pessimista, generoso /avaro, introverso /estroverso, socievole

## 9 Sono più pigro di un gatto

**Obiettivi:** a – b Tematizzare ed esercitare la formazione del secondo termine di paragone nel comparativo di maggioranza e minoranza.

**Procedimento:** a – b Seguite le istruzioni del manuale, poi confrontate in plenum.

**Soluzione:**

- a** più /meno + di + nome o pronome; più /meno + che + aggettivo o verbo
- b** 1e mio marito è più sveglio *di* un grillo...;  
2d preferisco andare al mare in Grecia più *che* girare...; 3c sei più brava *di* mio fratello...;  
4a ... sono più estroversi *che* affettuosi;  
5b ... sia più egoista *di* lei

## 10 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine; saper descrivere il proprio carattere, le proprie abitudini quotidiane e i propri gusti, facendo confronti; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:**

Formate gruppi di tre. Con l'aiuto del libro spiegate il compito e fate leggere in plenum l'esempio. Per evitare problemi con gli studenti più sensibili, avvertiteli che possono scegliere una nuova identità. Dividete il compito in due fasi – preparazione ed esecuzione – e indicate i tempi. Durante la fase di preparazione ogni studente dovrà mettere a fuoco le sue abitudini, le sue capacità ed abilità e le sue preferenze, raccogliendo e annotando i vocaboli e le strutture che gli serviranno per esprimerle. Questa fase, ovviamente, è individuale. Una volta scaduto il tempo, date inizio all'attività vera e pro-

pria. In plenum lasciate che gli studenti raccontino spontaneamente quanto hanno scoperto.

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare il lessico (*carattere*) imparato; saper parafrasare un vocabolo.

**Procedimento:** Per quest'attività seguite le istruzioni del manuale. In alternativa e con modalità più ludiche potete scrivere su cartoncini gli aggettivi del punto 8c (un aggettivo a cartoncino) e formare tanti pacchetti quante le coppie in classe. Fissate il tempo di gioco. I giocatori in coppia prenderanno a turno un cartoncino e, senza mostrarlo al partner, dovranno parafrasare l'aggettivo, il partner lo deve indovinare. Se ci riesce conquista la carta. Fissate il tempo di gioco. Vince chi ha il maggior numero di cartoncini.

## 11 Da cosa nasce cosa

**Obiettivi:** a Saper esprimere la propria opinione su un tema (*amore a prima vista / anima gemella*); introdurre l'ascolto del punto 11b, creando curiosità e aumentando la motivazione; b – c Sviluppare la comprensione orale globale (b) e selettiva (c); d Saper fare supposizioni, anticipando il possibile sviluppo di una situazione; sviluppare l'interazione orale; e Esercitare la comprensione orale dettagliata; tematizzare l'uso del *ci* pronominale (parte II).

**Procedimento:** a Per prima cosa spiegate il proverbio del titolo: ogni cosa può avere conseguenze anche inaspettate e positive. Si può ad esempio incontrare per caso una persona che diventerà importante nella nostra vita o che ci aiuterà... A questo proposito dite che il manuale propone una mini inchiesta: esiste l'«anima gemella»? (Per chiarire l'espressione aiutatevi con la foto e con una perifrasi.) E l'amore a prima vista? Chiedete agli studenti di decidere, scegliendo una delle possibili opzioni. Informatevi in plenum sulle risposte date. b Per introdurre l'ascolto seguite le istruzioni del manuale. Gli studenti dovranno capire il dialogo globalmente, in modo da decidere quale opzione

del punto a potrebbe riassumere il punto di vista di Paolo. Per il procedimento valgono le osservazioni fatte alla lezione 1, pp. 15–16.

c Gli studenti sono ora impegnati con un ascolto selettivo. Dategli il tempo di leggere le frasi e procedete come di consueto, facendoli lavorare in coppia. Il confronto finale è in plenum.

d Il dialogo si è fermato in un momento critico...

Prima di far ascoltare la seconda parte chiedete agli studenti in coppia di ipotizzare come potrebbe continuare la storia (seguite le domande del libro). L'obiettivo è attivare grazie alla loro esperienza del mondo e alla fantasia un ventaglio di potenziali sviluppi, che indichino altrettanti possibili percorsi – guida nella comprensione del dialogo. Il compito di raffrontare quanto immaginato e quanto detto, nonché la curiosità di sapere «come va a finire», li aiuterà a mantenere viva l'attenzione e la motivazione durante l'ascolto.

e Accertatevi che il termine *serenata* sia chiaro.

Annunciate agli studenti che ora si concentreranno sul testo della canzone, ma che per il momento dovranno solo individuare e rimettere in sequenza le frasi. Seguite le indicazioni del manuale. Dopo che avrete confrontato in plenum, aiutate gli studenti a capire qualche vocabolo che potrebbe presentare difficoltà (*soffio, ospedaliero, passeggero* in funzione di aggettivo); se vi chiedono che cosa significa *per cui* o *in cui* (in realtà dovrebbero intuirlo), ditegli di avere pazienza, che lo capiranno fra poco (è trattato al punto successivo). Richiamate l'attenzione sull'espressione «non ci credo». È riportata anche nel riquadro Info, a destra, in basso. Invitate gli studenti ad osservare bene il riquadro e chiedetegli come potrebbe essere la regola schematizzata nello specchietto. Aiutateli a ricostruirla. Dopo l'analisi, date il tempo di rileggere ancora una volta il testo, poi fatelo riascoltare a libro chiuso: gli è piaciuto?

### Soluzioni:

b Paolo probabilmente sceglierebbe la prima opzione (Sì, esistono!).

c 1 F, 2 V, 3 F

e *Serenata (testo)*: E io che non pensavo ai sogni veri, tanto meno ospedalieri, sogni per cui vivi,

in cui spero... e poi... ho conosciuto te! Ancora non ci credo, non ci credo, non ci credo, non andare via, ti prego, tu nuvola tu soffio tu pensiero passeggero... vieni via con me...

Il pronome *ci* può sostituire complementi o intere frasi, se sono introdotti dalla preposizione *a*, come succede nel caso dei verbi *pensare a/credere a*.

## 12 Quella Manuela di cui mi parlavi

**Obiettivi:** a – b Tematizzare ed esercitare il pronome relativo *cui*.

**Procedimento:** a Dite agli studenti che rileggeranno ora alcuni frasi (a sinistra, 1–3) tratte dal dialogo fra Paolo e Roberta. Invitateli a confrontarle con le frasi a destra (a – c): che cosa cambia? Come hanno fatto Paolo e Roberta a evitare ripetizioni? Fate lavorare gli studenti in coppia, invitandoli poi a completare lo schema in alto. Confrontate in plenum. Alla fine ritornate alla serenata del punto 11 e chiedete se la frase «sogni per cui vivi, in cui spero» adesso è chiara.

b Si tratta di riformulare le frasi evitando le ripetizioni con l'aiuto del relativo *cui*. Formate coppie diverse da quelle del punto a e fate fare l'esercizio. Confrontate alla fine tutti insieme.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 16.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Al vostro segnale le coppie dovranno completare con i pronomi relativi i due testi. Date un minuto di tempo per il primo ed un altro per il secondo. Invitateli a confrontare le soluzioni con un'altra coppia. Alla fine fate seguire un confronto in plenum. In ogni gruppo vince la coppia con il maggior numero di soluzioni corrette.

**Soluzioni:**

a Paolo e Roberta hanno usato sempre una preposizione (*con, di, con*) e la parola *cui*.  
*Schema:* a, per, con, di... (preposizione) + *cui*.  
Questo pronome non cambia mai.

b 1 ... la fotografia di Marcello, di cui mi sono innamorata; 2 ... pensa sempre al ragazzo con cui ha fatto il corso; 3 ... la donna per cui Paolo ha scritto una poesia; 4 ... il numero di telefono della collega a cui Lia telefona continuamente.

## 13 Sono proprio contenta

**Obiettivi:** Individuare le strutture linguistiche necessarie per alcune funzioni comunicative (*esprimere il fatto di amare qualcuno; esprimere piacere e felicità; esprimere disaccordo*).

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del manuale, dando prima il tempo di leggere le battute da completare. Formate le coppie e chiedete loro di associare le parole scritte alle funzioni comunicative nei riquadri. Confrontate in plenum.

**Soluzione:**

1 sono innamorato di; 2 È meraviglioso! Sono... contenta di sentire...; 3 Assolutamente no! ... ti sbagli, ...

1 *esprimere il fatto di amare qualcuno/qualcosa*;  
2 *esprimere piacere e gioia*; 3 *esprimere disaccordo*.

## 14 Tocca a voi!

**Obiettivi:** a – b Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione.

**Procedimento:** a – b Seguite le istruzioni del manuale, monitorando i tempi necessari alla preparazione del dialogo (argomenti e strumenti linguistici), alla stesura (a) e alla presentazione in classe (b). Per questo compito valgono le osservazioni fatte ai punti 4 delle lezioni 1 e 2, p. 18 e p. 28.

### C METTIAMO IN PRATICA

## Gioco

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire / organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto». In questo caso, così come nelle lezioni 1 e 7, gli studenti dovranno creare un gioco, da realizzarsi utilizzando il tabellone di p. 55.

**a** Per prima cosa gli studenti, divisi in due gruppi, dovranno raccogliere il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative necessari alla realizzazione del progetto.

Ognuno dei gruppi sarà diviso in due sottogruppi. Ogni sottogruppo dovrà riprendere, fissare e sistematizzare i contenuti della lezione 4. Il primo completerà il diagramma a ragno *Parole e Per comunicare*; il secondo completerà il diagramma a ragno *Grammatica*.

**b** In questa fase i sottogruppi tornano nel proprio team e presenteranno i risultati del loro lavoro.

**c** Gli studenti ora devono raccogliere le idee per

realizzare il gioco su tabellone, seguendo le istruzioni e riattivando quanto hanno imparato a lezione. Per questo e per il punto successivo (d) seguite le indicazioni del manuale, monitorando la situazione e mettendovi all'occorrenza a disposizione degli studenti. Intervenite solo se, al momento di giocare, dovessero ricorrere al tedesco invece che all'italiano.

#### CURIOSITÀ ITALIANE

### Serenate ieri e oggi

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione è un genere tipico della canzone popolare: la serenata.

# Tesori nascosti

**Tema:** Borghi italiani, paesaggi e architettura, traffico.

**Obiettivi comunicativi:** Ordinare cronologicamente una sequenza di eventi al passato; esprimere nostalgia; introdurre un'informazione; proporre a qualcuno di fare qualcosa insieme; ricordare qualcosa a qualcuno; rispondere ad una proposta accettando con riserve; esprimere sorpresa.

**Lessico:** Paesaggio, architettura e geografia, traffico.

**Grammatica:** *Trapassato prossimo*; le congiunzioni *sia... sia (che)* e *né... né*; i verbi pronominali *volerci* e *metterci*; la preposizione *da + infinito*.

**Mettiamo in pratica:** Quiz

**Curiosità italiane:** L'Italia dei contrasti

## A DA NON PERDERE!

### 1 L'Italia dei borghi

**Obiettivi:** a – b Entrare in tema; saper fare delle supposizioni; saper descrivere vantaggi e svantaggi di una situazione (*vacanze in un borgo*); c – d Esercitare la comprensione scritta globale; e Esercitare la comprensione scritta dettagliata; ampliare il lessico; f Saper esprimere punti di vista e opinioni personali su un tema specifico (*tipi di turismo*).

**Procedimento:** a Richiamate l'attenzione sul titolo della lezione (*Tesori nascosti*): che cosa significa? In che modo lo si potrebbe associare alla foto della pagina? A che cosa pensano ancora gli studenti di fronte a quest'immagine? Dite agli studenti di parlarne in coppia, scrivendo le parole chiave che associano. Fate seguire un confronto in plenum.

**b** Leggete ora il titolo del punto 1 e chiedete agli studenti se sanno che cos'è un *borgo*. Spiegatele se necessario, usando ancora una volta la fotografia come esempio. Formate gruppi di tre e chiarite con l'aiuto del manuale cosa dovranno fare. Se avete un gruppo poco creativo o semplicemente stanco, lo potete aiutare strutturando la discussione grazie ai seguenti sottotemi (scriveteli alla lavagna): *divertimento e passatempi, riposo e relax, vita sociale, vita culturale, attività quotidiane*. Fate seguire una breve discussione in plenum.

Nella fotografia si vede il Sacro Monte di Varese (frazione di Santa Maria del Monte, VR) che appartiene al gruppo dei Sacri Monti della Lombardia e del Piemonte. Fra la fine del XV e la fine del XVII secolo, in un paesaggio di grande varietà e bellezza, sono stati costruiti su questi monti gruppi di cappelle e altre strutture religiose. Dal 2003 sono Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

**c – d** Gli studenti leggeranno ora un breve articolo in due tappe: nella prima (c) gli si richiede di leggere l'introduzione e di individuare il problema di cui si parla. Si tratta di una lettura di tipo globale; per riuscirci, dovranno concentrarsi sulle parole e le parti che capiscono (insistete su questo punto, per evitare che si fissino sui vocaboli nuovi, scoraggiandosi e perdendo di vista l'obiettivo). Fateli discutere in coppia e alla fine invitateli a presentare le loro conclusioni in plenum. Finita questa fase passate al punto d e all'articolo vero e proprio. Prima di iniziare, richiamate l'attenzione sul riquadro Info a destra, in modo da anticipare un'espressione (*hotel diffuso*) che rimanda a un tipo d'infrastruttura particolare. Seguite poi le indicazioni del manuale per chiarire agli studenti cosa devono fare. Valgono qui le osservazioni generali fatte per la comprensione scritta al punto 12 della lezione 1 (p. 22). Date un limite di tempo per evitare che gli studenti, invece di leggere globalmente, inizino a tradurre. Alla fine

fate seguire un confronto in plenum. Se i titoli proposti non fossero pertinenti, chiedete agli studenti di spiegare quali parti del testo li hanno guidati, in modo da individuare il problema (un'interpretazione errata del testo? Una formulazione non riuscita?) e aiutarli in modo adeguato.

Ostana è un piccolo borgo in provincia di Cuneo, situato a 1250 metri di altezza nell'Alta Valle Po. È nella lista dei Borghi più belli d'Italia.

e L'obiettivo dell'attività è a prima vista l'ampliamento del lessico. Ma per rispondere gli studenti dovranno rileggere con attenzione alcune parti del testo, ricostruendone il senso e valutando se la parola che pensano corrisponda alla perifrasi è veramente quella giusta. Fate seguire un confronto in plenum alla fine. Se lo preferiscono, gli studenti possono anche lavorare in coppia.

f Introdurrete il compito con l'aiuto delle istruzioni nel manuale. Accertatevi che gli studenti si ricordino il significato di *ambiente* (vedi *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 9) e capiscano l'espressione *turismo ambientale*. Aiutatateli a capire le espressioni più difficili (*strutture ricettive, mestieri*) della lista, formate nuove coppie e iniziate. Attenzione: alcune delle espressioni possono riferirsi a un tipo di turismo o all'altro, dipenderà dal punto di vista; l'ambiguità è voluta perché, complicando la risposta, animerà la discussione. Non anticipate quest'osservazione, lo farete se necessario solo alla fine del confronto in plenum.

#### Soluzioni:

- c (soluzione possibile) Nei borghi si trovano tesori nascosti: tradizioni, storie, dialetti, prodotti tipici. Ma molti abitanti vogliono andare via perché ci sono tanti problemi e la vita è molto più difficile.
- d Piemonte – Il miracolo di Ostana: da cinque abitanti a cinquanta! Una nuova vita per il paese.
- e 1 emigrare; 2 ortaggi e piante officinali; 3 puntare sul turismo; 4 dare buoni frutti
- f (soluzione possibile) *Turismo ambientale*: prodotti tipici, agriturismo, cicloturismo, strutture ricettive caratteristiche  
*Turismo culturale*: riscoperta di antiche tradizioni, mestieri artigianali, antichi itinerari

## 2 Erano rimasti in cinque

**Obiettivi:** a Tematizzare il trapassato prossimo; b Saper immaginare ed esprimere il punto di vista di altre persone; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale; c Saper fare inferenze e ricostruire una regola grammaticale (uso del *trapassato prossimo*); sviluppare l'autonomia di apprendimento; d Raccontare una storia, ordinando cronologicamente una sequenza di eventi al passato; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Seguite le istruzioni del manuale. In plenum, chiedete agli studenti di presentare lo schema grammaticale e gli esempi (accertatevi che mettano a fuoco la concordanza del participio passato con l'ausiliare *essere*), invitandoli a correggere, se dovessero notare degli sbagli nelle frasi. Non commentate ancora l'uso della forma verbale.

b Si presenta la nuova forma verbale in modo induttivo. Non tematizzate perciò ancora l'uso del *trapassato*, perché gli studenti lo scopriranno da sé, attraverso l'imitazione e l'osservazione. Seguite le istruzioni del libro e invitateli a leggere i fumetti con i racconti degli anziani del paese, immaginando cosa potrebbero ricordare gli altri. Date agli studenti in coppia il tempo di riflettere e di formulare in forma scritta le loro idee, usando se vogliono le espressioni sotto la fotografia. Fate leggere in plenum quanto scritto, senza commentare eventuali errori nell'uso del trapassato prossimo. Finito ciò, passate al punto c.

c Seguite le istruzioni del manuale. Lasciate che gli studenti riflettano sull'uso della forma verbale e valutino da sé quanto hanno scritto al punto b. Alla fine in plenum invitate gli studenti a chiarire l'uso del trapassato prossimo, aiutandosi anche con quanto hanno scritto (e forse corretto) al punto b.

d Gli studenti ora possono sfruttare i molti input ricevuti, sia a livello di argomenti, sia a livello di lingua, per realizzare un nuovo compito: raccontare di una persona che conoscono e che ha lasciato il paese d'origine. Date le istruzioni seguendo il libro e fate leggere l'esempio, che li aiuterà a strutturare il racconto. Pianificate 5 minuti affinché gli studenti possano raccogliere le idee, il lessico e le strutture necessarie. In questa fase siate a loro disposizione, pur stimolandoli a cavarsela, se

possibile, con le loro forze. Ricordategli ancora una volta che le parole sconosciute o dimenticate si possono spiegare il più delle volte in altri modi e che si può sostituire una frase troppo complessa con una formulazione più semplice, poi iniziate. Chiedete ad un paio di volontari di presentare brevemente il lavoro in plenum.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 17.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice e distribuitene una ad ogni studente. Formate piccoli gruppi (da due a quattro persone): dite loro che i gruppi si sfideranno nel formare il maggior numero di frasi di senso compiuto con la maggior parte delle parole che troveranno – in disordine – sulla scheda. Le parole usate vengono cancellate. Date al massimo 10 minuti: allo scadere del tempo fate leggere le frasi ai gruppi. Vince il gruppo che avrà formato più frasi corrette usando più parole (le frasi verranno lette alla classe, che ne valuterà la correttezza; si conteranno inoltre le parole non usate rimaste sul triangolo).

**Soluzioni:**

- a erano rimasti; erano andati; avevano preferito.  
Schema: essere / avere all'*imperfetto* + 2° verbo al *participio passato*.
- c Il trapassato prossimo si usa per esprimere un'azione nel passato successiva prima di un'altra azione passata.

### 3 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Con quest'attività si conclude la sequenza apertasi al punto 1. Si richiede ora agli studenti di pensare a un borgo o a una cittadina da presentare ad un fittizio paese italiano, con cui è gemellato/a. Chiarite il significato di *gemellato* e sottolineate che dovranno descrivere questo paese in prospettiva, raccontando com'è cambiato nel corso del tempo. Ha avuto momenti critici come il borgo di Ostana? O si è sviluppato senza grandi problemi? Gli studenti potranno aiutarsi con infor-

mazioni raccolte in Internet ma controllate che non cerchino di tradurle; l'obiettivo è che imparino a semplificarle, in modo da comunicarle con i mezzi di cui dispongono. Se lo ritenete opportuno, strutturate ulteriormente il tema, indicando i seguenti argomenti da commentare a piacere: *abitanti, infrastrutture, traffico, lavoro, vita culturale / sociale*. L'attività richiede abbastanza tempo, ma gli studenti potranno ripartirsi i compiti, in modo da accorciare alcune fasi (su questo punto ricordate loro la sezione *Mettiamo in pratica* e la fase di preparazione). Alla fine create una «galleria» con le varie presentazioni, in modo da dare il meritato riconoscimento al lavoro fatto!

### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Stimolare la riflessione sul percorso di apprendimento; aumentare la motivazione.

**Procedimento:** Spesso gli studenti sottovalutano i loro progressi, soprattutto se non eclatanti. Ma la progressione nel processo di apprendimento non è lineare o sempre visibile. Lo scopo qui è proprio aiutare gli studenti a mettere a fuoco il percorso fatto. Aiutateli a capire le espressioni della lista, poi iniziate l'attività. Alla fine fategli i complimenti per tutto quello che hanno imparato e imparano di volta in volta!

### 4 Ti ricordi quando...?

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione orale globale; b Esercitare la comprensione orale selettiva; c Identificare le strutture necessarie per realizzare alcune funzioni comunicative (*esprimere nostalgia; introdurre un'informazione, ricordare qualcosa a qualcuno, proporre a qualcuno di fare qualcosa*).

**Procedimento:** a – b Seguite per entrambe le fasi le istruzioni del libro, dando agli studenti il tempo di leggere al punto b gli item da individuare e attribuire a Cecilia o a Sandro. Valgono le osservazioni generali per l'ascolto fatte alla lezione 1, pp. 15–16.

c Seguite le istruzioni del libro. Fate completare il dialogo con l'aiuto del testo audio, dando il tempo di controllare le soluzioni in coppia. Poi richiamate

l'attenzione sulle funzioni comunicative nei riquadri colorati e chiedete agli studenti di cercare e sottolineare (possibilmente con lo stesso colore del riquadro corrispondente) le parole nel dialogo che servono per esprimerle. Concludete con un confronto in plenum, invitando un paio di volontari a scrivere le parole mancanti del dialogo alla lavagna.

#### Soluzioni:

- a Cecilia ha telefonato a suo fratello perché è l'Anno dei Borghi e ci sono molte iniziative interessanti. Lei e il fratello si ricordano di un paese dov'erano andati con gli zii. Cecilia propone poi a Sandro di organizzare una vacanza insieme in un borgo simile.
- b Cecilia: 3, 4; Sandro: 1, 2, 5.
- c 1 sapevi che...?; 2 Ti ricordi come...?; Che nostalgia!: 3 Ti ricordi quando...; Mi ricordo che...; 4 Mi manca...; 5 Ti piacerebbe...  
*Esprimere nostalgia:* Che nostalgia!, Mi manca...;  
*Introdurre un'informazione:* Sapevi che...?;  
*Ricordare qualcosa a qualcuno:* Ti ricordi quando...; Ti ricordi come...; *Proporre a qualcuno di fare qualcosa:* Ti piacerebbe...

## 5 Al centro del borgo

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta globale; saper orientarsi in un testo scritto; saper lavorare su un testo; saper scambiare informazioni; sviluppare l'autonomia nell'apprendimento; b Ampliare il lessico relativo ai campi semantici *architettura ed edifici; caratteristiche (architettoniche); paesaggio e natura*; c Tematizzare ed esercitare l'uso delle congiunzioni correlative *sia... sia / che, (non) né... né*; tematizzare l'uso di *da + infinito* per esprimere un dovere o una raccomandazione; saper esprimere interesse o disinteresse.

**Procedimento:** a Cosa fare quando un testo presenta parecchi vocaboli e strutture nuove, insomma, è difficile? Bisognerà ricorrere a strategie diverse, come per esempio «individuare e comprendere informazioni significative» (leggere per orientarsi, QCER, 4.4.2.2, p. 88), o «estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta e ricostruire il significato della frase» (individuare indizi

e fare inferenze, QCER, 4.4.2.4, p. 91), sfruttando tutti gli indizi a disposizione: elementi paratestuali, conoscenza del mondo, somiglianze fonetiche delle parole con vocaboli in altre lingue, immaginazione. Qualche volta significherà semplicemente sapere che parola cercare e dove cercarla (Dizionario? Internet? Insegnante? Compagno di classe?). L'attività qui proposta è una vera e propria *palestra*, in cui ci si allena a capire, senza cadere nel panico e senza sprecare troppe energie. Introducete l'attività seguendo le istruzioni del manuale. Spiegate bene lo scopo dell'attività alla classe, in modo che gli studenti non si avvicinino al testo pensando di doverlo capire tutto e subito. L'attività consiste di due compiti: individuare la foto corrispondente al proprio testo fra quelle di p. 60 e spiegare poi in italiano lo stesso testo a un partner che non ne ha idea, perché ha lavorato con l'altra lettura. Questo secondo compito significherà, per chi racconta, saper «parafrasare in modo semplice brevi brani scritti, usando parole e struttura del testo originale», per chi ascolta saper «chiedere chiarimenti» e «accertarsi di aver capito bene», per entrambi significherà «cooperare», in modo da negoziare il significato del testo (si veda anche lezione 1, punto 13). Date dunque tempo agli studenti di lavorare con serenità, pur indicando un limite di tempo. Per il momento non tematizzate lo schema grammaticale a destra (*da + verbo all'infinito*). Se avete studenti più deboli, assegnategli il testo B che ha parecchi vocaboli già noti. Potete anche far svolgere l'attività a coppie, assegnando ad ogni coppia uno dei due testi e invitandola in seconda istanza a presentarlo ad una coppia che abbia lavorato con l'altro testo.

Durante la prima fase dell'attività siate a disposizione degli studenti e monitorate la situazione: come stanno lavorando? Stanno perseguendo gli obiettivi dati? Prima di passare alla seconda fase ricordate agli studenti che l'importante è che il partner capisca. Ciò richiederà un comportamento attivo anche da parte di chi ascolta, che può (deve!) interrompere e accertarsi di aver capito, chiedere di ripetere ecc. In questa fase tenetevi in disparte ed osservate come gli studenti cercano di superare le inevitabili difficoltà (intervenite solo se stretta-

mente necessario, per esempio se una coppia o un partner si blocca completamente). Alla fine domandate alla classe com'è andata.

**b** Seguite le indicazioni del manuale. Potete anche formare i gruppi in base ai testi con cui hanno lavorato. Invitateli ad aggiungere ulteriori vocaboli. Alla fine fate presentare in plenum il risultato dei lavori.

**c** Si tematizzeranno ora due aspetti grammaticali comparsi nelle letture: *da + verbo all'infinito* e le congiunzioni correlative *sia ... sia / che / né ... né*. Fate completare le frasi 1 e 2 con l'aiuto dei testi del punto a. Richiamate l'attenzione sullo schema in alto a destra, dando agli studenti il tempo di leggerlo e capirlo. Chiedete ad un paio di studenti che cosa c'è *da vedere, da visitare, da non perdere* nella loro città (fate attenzione che riprendano la formulazione *da + infinito* nella risposta). Invitateli a fare un ulteriore esempio. Poi concentratevi su *sia ... sia* e – alla frase successiva – *né ... né*: che cosa notano? Secondo loro che funzione hanno queste strutture? Vedranno sicuramente che sono strutture simmetriche, che la prima ha significato positivo (e che il secondo *sia* lo si può sostituire con *che*), mentre la seconda ha significato negativo. Aiutateli a capirne l'uso facendo ancora un paio di esempi e accertandovi che abbiano notato la doppia negazione (*non ... né ... né*).

Passate ora all'esercitazione: mostrate la cartina d'Italia in copertina e seguite le istruzioni che trovate nel libro. Fate leggere l'esempio, aggiungetene ancora uno in plenum, in modo che il compito sia chiaro, e poi lasciateli liberi di esplorare l'Italia...

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 18.

**Procedimento:** Fate lavorare gli studenti in gruppi di 3 e distribuite ad ogni gruppo la scheda in appendice (se volete, fotocopiatela in formato A3), un dado e le pedine. Spiegate agli studenti che dovranno partire tutti dalla casella Partenza, a turno dovranno tirare il dado ed avanzare di tante caselle quante il numero indicato dal dado. Potranno rimanere nella casella solo se riusciranno a svolgere il compito che la casella richiede (completare una frase, ricostruirla, trovare parole man-

canti, rispondere alla domanda posta...). Se non ci riusciranno, dovranno tornare alla casella da cui sono partiti. Vince chi arriva per primo alla casella Arrivo. Attenzione: ci sono due caselle con uno smiley serio, qui lo studente non parla, salta un turno! Mentre gli studenti giocano, girate fra i gruppi per assicurarvi che tutto proceda bene e per aiutarli, se necessario. Se volete, potete far svolgere l'attività nel seguente modo: mettete in un sacchetto i numeri di una tombola dall'1 al 22; gli studenti a turno estrarranno un numero a caso e svolgeranno il compito corrispondente allo stesso.

**Soluzioni:**

- a** Foto in alto: è il paese di Frontino (parole chiave: *Parco Naturale, splendido panorama di colline, campi e prati*); foto in basso: è il paese di Corinaldo (parole chiave: *strutture medievali e rinascimentali, al centro c'è una suggestiva scalinata*).
- b** *Edifici e strutture architettoniche:* (A) cinta muraria, scalinata, chiesa, basilica; (B): convento, mulino (ad acqua), cappella, castello, Museo del Pane; *Caratteristiche:* (A) medievale, rinascimentale, neoclassico, paleocristiano; (B): rinascimentale; *Paesaggio e natura:* (A) (cima di una) collina; (B): parco naturale, colline, campi, prati, monte, valle, fiume
- c** 1 *sia, sia*; 2 *non, né, né*

## 6 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine. Sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** Si propone agli studenti un classico *role play*; l'importante sarà preparare bene il proprio ruolo, riprendendo le funzioni comunicative, il lessico e le strutture grammaticali di queste pagine e riattivando quanto imparato nella prima parte della lezione 5. Per facilitare questa fase gli studenti prepareranno il ruolo all'interno di un gruppo più ampio, poi formeranno coppie con un partner del gruppo opposto (seguite le istruzioni del manuale). Date un limite di tempo per la preparazione e monitorate il passaggio da una fase all'altra. Alla fine informatevi sugli accordi presi!

**B CI VUOLE UN GIORNO****Riattiviamo!**

**Obiettivo:** Riattivare un lessico relativo a più campi semantici e funzionale a quanto segue.

**Procedimento:** Per quest'attività seguite le indicazioni del manuale.

**Soluzioni possibili:**

*Enogastronomia:* vini, ortaggi, risotti...; *Natura:* fiume, campo, valle...; *Feste, festival, sagre:* musica, cibi tipici, mestieri artigianali...; *Borghi e città:* hotel diffuso, cinta muraria...

**7 Partecipate anche voi!**

**Obiettivi:** a Saper fare inferenze; sviluppare la comprensione orale globale e selettiva; b Sviluppare la comprensione orale dettagliata; ampliare il lessico relativo al campo semantico *strade e percorsi*; c Saper scambiare informazioni ed esprimere preferenze in una discussione informale.

**Procedimento:** a Date agli studenti il tempo di osservare il logo a destra, poi domandategli a che tipo di iniziativa potrebbe riferirsi. Trascrivete le loro osservazioni in forma di parole chiave alla lavagna. Fate ascoltare ora lo spezzone del programma radio: hanno indovinato? Quali altre informazioni capiscono? Formate coppie e invitatele a confrontare idee e opinioni, poi discutetene brevemente in plenum.

b Seguite le indicazioni del libro, dando agli studenti il tempo di leggere prima i vocaboli. Confrontate le soluzioni e aiutate poi gli studenti a capire le differenze di significato.

c Seguite anche qui le istruzioni del manuale; come sempre, date agli studenti un paio di minuti all'inizio, perché possano decidere cosa dire, scegliendo i mezzi linguistici adatti.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 19.

**Procedimento:** Si consiglia di proporre l'attività in un momento successivo, per ripetere e fissare il lessico di questa parte della lezione. Avrete bisogno

anche del testo audio 1/37. Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari a quello degli studenti. Da ogni scheda ritagliate sia il testo da completare, sia le tessere con i vocaboli e mettete tutto in una busta. In classe distribuite a ogni studente una busta completa. Prima di procedere all'ascolto, invitate gli studenti a provare a completare il testo con le parole delle tessere. Formate delle coppie e invitatele a confrontare le loro soluzioni. Per conferma fate ascoltare l'annuncio.

**Soluzioni:**

- a (soluzione possibile) È il logo di un progetto che si occupa di percorsi a piedi in tutta Italia. Il progetto è comune: chi conosce un percorso a piedi lo descrive sul sito. È come un'enciclopedia dei percorsi ed è gratuita. Con Ammappa l'Italia si possono organizzare trekking di più giorni.
- b percorso a piedi, sentiero, strada bianca; la fotografia si riferisce alla parola *bivio*.

**8 Ci vogliono tre ore**

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta globale; saper individuare nuove informazioni su un argomento specifico ricorrendo a fonti diverse (Internet); sviluppare l'autonomia di apprendimento; b – c Tematizzare ed esercitare la struttura *ci vuole/ci vogliono*; saper descrivere che cosa è necessario per uno scopo in una data situazione (*percorsi di trekking*); d Riattivare diverse funzioni comunicative imparate nel corso delle lezioni in una discussione su un determinato tema; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Gli studenti leggeranno ora la descrizione di due percorsi a piedi; dovranno scegliere il nome di ciascuno fra tre opzioni possibili. Ciò significherà occuparsi dei testi in modo attivo, facendo ipotesi, scartandole, ritornando sui propri passi, riprovando, confrontando infine con un compagno e forse rimettendo di nuovo tutto in discussione. Alla fine di questa fase confrontate in plenum. Nel caso le soluzioni proposte fossero diverse, lasciate che siano gli studenti a rintracciare nei testi gli indizi significativi a conferma della soluzione.

Una volta attribuiti i due nomi ai percorsi e identificato il terzo superfluo, invitate gli studenti in coppia a cercare in Internet delle informazioni sul percorso mancante (le presenteranno in classe; se le cercheranno in tedesco, dovranno dunque pensare alla formulazione in italiano); se avete poco tempo, assegnate questo compito per casa; vi informerete la volta successiva su cosa hanno trovato. Richiamate ora l'attenzione sulle espressioni *a sud di Cuneo* (testo 1) ed *Europa nord – occidentale* (testo 2), facendole rileggere nel loro contesto. Usate la cartina d'Italia della copertina per farvi indicare che informazione veicolano queste espressioni (mostrate in Piemonte dov'è Cuneo per aiutarli). Non avranno problemi con l'espressione *a sud di*, forse invece con *Europa nord – occidentale*, anche se dovrebbero intuirne il significato, visto che nel testo si parla dei Franchi. Se necessario spiegate loro cosa significa; l'obiettivo, infatti, non è tanto la soluzione stessa, quanto lo sforzo che gli studenti faranno per trovarla. Alla fine indicate il riquadro Info a p. 63 e aiutateli a capire la differenza fra i punti cardinali veri e propri e le espressioni *a nord/sud... di*. Se dovesse essere necessario scrivete alla lavagna *occidentale* → che è a ovest. Evitate di aggiungere ulteriori aggettivi (*meridionale, settentrionale...*), per non appesantire troppo questa fase. Dedicate alla fine un paio di minuti per permettere agli studenti di rilassarsi e di decidere quale percorso gli piacerebbe fare e perché (se potete, procuratevi fotografie di questi sentieri e mostratele in classe).

*Il Sentiero degli Dei* si trova in Campania e unisce Agerola, sulla Costiera Amalfitana, a Nocelle. Lungo circa 8 chilometri, offre una vista spettacolare su Capri e la Costiera Amalfitana. Lo si percorre in circa tre ore.

**b** Per questo punto seguite le indicazioni del libro. Dopo che gli studenti hanno presentato le loro soluzioni e le avranno discusse in plenum, segnalate che si usano solo la 3<sup>o</sup> persona singolare e plurale di *volerci*.

**c** Seguite le istruzioni del manuale, invitando gli studenti a usare entrambe le forme. Accertatevi

che i vocaboli della lista siano chiari o aiutate gli studenti a capirli e poi date inizio all'attività. Alla fine confrontate in plenum.

**d** L'attività proposta richiederà un po' di tempo per la preparazione. Si tratta, infatti, di riattivare le funzioni comunicative imparate precedentemente, di raccogliere gli argomenti per la discussione, di passare infine alla discussione vera e propria. Gli studenti hanno dunque un'occasione per riprendere e usare delle strutture che rischierebbero di trascurare o dimenticare. Date loro il tempo di ricostruire come si chiedono informazioni dettagliate (lezione 1, punto 2e), come si esprime un'opinione (lezione 3, punti 6 e 11) e come si reagisce (lezione 2, punti 10 e 13; lezione 3 punto 7). Poi formate gruppi di quattro dividendo i compiti (coppia A, a favore; coppia B, contro), indicando il tema. Fate leggere l'esempio, che potranno usare come ulteriore argomento, e indicate quanto tempo hanno a disposizione per raccogliere altre argomentazioni. A tempo scaduto le coppie inizieranno a discutere. Se avete un corso con pochi partecipanti, dividete prima la classe in due gruppi A (pro) e B (contro), che si occuperanno ciascuno della preparazione dei rispettivi argomenti. Poi formate coppie A/B e date il via all'attività. Come sempre osservate e non interrompete la discussione con correzioni (l'obiettivo è saper comunicare e sviluppare la fluidità del parlato, non la precisione; se volete introdurre una fase di riflessione grammaticale, lo farete dopo l'attività).

#### Soluzioni:

**a** 1 Via del sale; 2 Via Francigena

**b** (*non*) *ci vuole* + singolare; (*non*) *ci vogliono* + plurale. Il verbo *volerci* ha il significato di *essere necessario*.

**c** (soluzione possibile) Per percorrere la Via del Sale ci vogliono sicuramente uno zaino, gli scarponi e una giacca, perché è un itinerario in montagna. Ci vuole anche un cellulare con il GPS. In questo caso non ci vuole la bussola. Per la Via Francigena ci vogliono i bastoncini da trekking e uno zaino. Ci vuole anche del cibo perché il percorso è lungo.

## 9 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine. Sviluppare la produzione scritta e orale.

**Procedimento:** Per la fase di riuso seguite le indicazioni del manuale, dopo esservi accertati che gli studenti capiscano l'espressione *turismo lento* (un turismo che, al contrario del turismo di massa, è rispettoso dell'ambiente e attento alla qualità delle esperienze). Invitateli a stendere un testo scritto con la descrizione degli itinerari e delle loro caratteristiche, ma ricordate loro che lo dovranno presentare a voce, usando dunque la descrizione scritta come appunto e non come testo di lettura.

### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere e riattivare il lessico relativo al campo semantico *orientamento e punti cardinali*.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale, invitando gli studenti a cercare località poco note.

## 10 Tesoro, sii chiara

**Obiettivi:** a – b Saper esprimere le proprie preferenze e ipotizzare quelle di altre persone su un tema specifico (*festival*); introdurre l'ascolto del punto b; sviluppare l'interazione orale e la comprensione orale globale; c Sviluppare la comprensione orale dettagliata; tematizzare alcune funzioni comunicative (*esprimere disinteresse; rispondere ad una proposta accettando con riserve*); d Fare una proposta; accettare con riserve.

**Procedimento:** a – b Invitate gli studenti in gruppi di tre ad osservare attentamente i poster con la pubblicità dei festival e ponetegli le domande suggerite nel libro. Dategli il tempo di discutere, poi raccogliete le loro idee in plenum. Finita questa fase, andate a p. 8 e indicate la coppia Roberta/Sandro. Chiedete agli studenti a quale festival potrebbero interessarsi. L'ascolto della loro discussione gli farà capire se hanno indovinato. Chiedete-gli anche di cercare di capire perché discutono. Si renderanno conto che soprattutto Sandro si inte-

ressa a un festival, ma che Roberta non ne è del tutto convinta... (lo capiranno già dall'intonazione). Date alle coppie il tempo di discutere e fate seguire un confronto in plenum. Valgono come sempre le osservazioni generali per l'ascolto fatte alla lezione 1, pp. 15–16.

Le Alpi Apuane sono dei monti nella Toscana nord-occidentale: rientrano in parte nel Parco naturale regionale delle Alpi Apuane, tutelato dall'Unesco.

c L'obiettivo è individuare nel dialogo le strutture linguistiche necessarie alle funzioni comunicative *esprimere disinteresse e accettare una proposta con riserve*. Seguite le indicazioni del libro e fate confrontare le soluzioni in plenum. Domandate agli studenti qual è la differenza fra *anche a me* e *neanche a me* (la seconda serve per riprendere una negazione precedente).

d Gli studenti ora devono prima riconoscere quali strutture del punto c corrispondono alla funzione *accettare una proposta con riserve*, poi fissare con una breve attività in gruppi di tre. Seguite le indicazioni del libro, confrontando la soluzione in plenum, prima di far leggere l'esempio e iniziare il fissaggio.

**Soluzioni:**

b Sandro si interessa al Festival del Blues, Roberta non è proprio convinta e ci deve ancora pensare; discutono perché Roberta ha cambiato come sempre idea e ora vuole andare a fare trekking nelle Alpi Apuane. Sandro non è assolutamente d'accordo.

c 1 Neanche a me. 2 A me no. Adesso non saprei. Ci devo pensare.

d Adesso non saprei. / Ci devo pensare.

## 11 Proprio oggi!

**Obiettivi:** a – c: Sviluppare la comprensione orale globale (a), selettiva (b) e dettagliata (c), ampliare il lessico relativo al campo semantico *traffico* (b); tematizzare il verbo pronominale *metterci* (c); d Tematizzare la funzione comunicativa *esprimere sorpresa*; esercitare l'intonazione corretta.

**Procedimento:** a – b Gli studenti si avvicineranno a poco a poco ai dettagli dell'ascolto. La prima tappa prevede una comprensione di tipo globale: capire il problema e la decisione presa da Roberta e Sandro. Gli ascolti successivi sono di tipo selettivo perché gli studenti, in coppia, dovranno riconoscere sulla base del dialogo se le informazioni dei punti 1–4 sono giuste ed eventualmente correggerle. Prima di passare all'ascolto selettivo, fate leggere agli studenti le frasi 1–4 e aiutateli a capire alcune parole nuove: *vigile, marciapiede, soppresso, incustodito*. Fate ascoltare il dialogo le volte necessarie per risolvere il compito. Alla fine confrontate in plenum.

c Per l'ascolto dettagliato seguite le istruzioni del manuale. Mettete il testo audio le volte necessarie per risolvere il compito (richiede tempo, ma in questo modo gli studenti memorizzano indirettamente intonazione, strutture e lessico); fate confrontare le soluzioni prima a coppie, poi in plenum. Alla fine richiamate l'attenzione sullo schema grammaticale del verbo *metterci*. Chiedete agli studenti che cosa notano (è la coniugazione normale di *mettere*, ma con il pronome *ci* sistematicamente interposto fra persona e verbo). Invitateli a rintracciare il verbo nel dialogo e a spiegarne il significato. Infine passate al riquadro Info, segnalate la corrispondenza semantica fra *metterci* e *volerci*, ma avvertite che *metterci* lo si può usare, diversamente da *volerci*, solo con espressioni di tempo.

d Seguite le indicazioni del libro. Se lo ritenete opportuno, fate ascoltare ancora una volta il dialogo a libro chiuso, poi invitate gli studenti a rileggerlo e a sottolineare le parole che si usano per esprimere sorpresa.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 20.

**Procedimento:** Per quest'attività gli studenti dovranno avere a disposizione la cartina d'Italia presente nella parte interna della copertina del manuale. Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Ritagliate da ogni scheda le due colonne

A e B. Formate dei mazzi con la parte A ed altri con la parte B. In classe formate delle coppie A/B e consegnate ad ogni studente il testo con la lettera corrispondente. Gli studenti a turno chiederanno al collega il tempo necessario per muoversi da una città all'altra con diversi mezzi di trasporto, come indicato sulle tessere. Per farlo dovranno usare i verbi *metterci* o *volerci*. Chi risponde proverà a indovinare i tempi di percorrenza, usando gli stessi verbi ed aiutandosi con la cartina d'Italia. Si conquista la carta se la risposta si avvicina molto al tempo previsto e se si è usato correttamente il verbo (chi fa la domanda valuta anche la correttezza della risposta). Attenzione: se un giocatore indovina i tempi di percorrenza ma si dimentica di usare il verbo, non ottiene la carta. Vince chi alla fine ha conquistato più carte.

**Soluzioni:**

- a Cercano il Teatro ma il GPS ha indicato la direzione sbagliata. Purtroppo scoprono che il centro storico oggi è chiuso al traffico e circolano solo i bus. Ascoltano un vigile, che gli consiglia di prendere la Circolare e gli spiega il percorso. Lasceranno la macchina in un parcheggio.
- b 2 e 4 non sono corrette: 2 Possono circolare solo i bus. 4 Il parcheggio è a pagamento; non ci sono informazioni se è custodito o no.
- c Non ci posso credere!; incredibile, davvero!; a che fermata; quella; soppressa; lavori urgenti; fate un pezzo; ci mettiamo; Non saprei; a pagamento; da che parte
- d Non ci posso credere!; È incredibile, davvero!

## 12 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione.

**Procedimento:** Gli studenti hanno lavorato a lungo con il dialogo fra Roberta e Sandro e non dovrebbero aver problemi a realizzare, seppure in forma semplificata, il role play. Seguite le indicazioni del manuale e domandate alla fine com'è andata.

**C METTIAMO IN PRATICA****Quiz**

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

Qui (come anche nelle lezioni 2 e 8) si propone di elaborare un Quiz basato su una serie di esercizi che gli studenti devono preparare in gruppi e che devono poi svolgere in una sfida fra gruppi. Gli esercizi del Quiz serviranno a ripetere e fissare il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative comparse nella lezione. La sfida finale, nella quale dovranno risolvere gli esercizi proposti dai compagni, li coinvolgerà e motiverà ulteriormente.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alternano lavori in team a lavori di coppia (all'interno del proprio team).

Siate una presenza discreta, che nel monitorare la situazione interviene solo quando è veramente necessario. Solo così i vostri studenti faranno dei passi avanti nella conquista dell'autonomia.

**CURIOSITÀ ITALIANE****L'Italia dei contrasti**

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** Gli argomenti di questa lezione sono l'ambiente e alcuni problemi del paesaggio italiano.

# Dove compri?

**Tema:** Acquisti, mercati e mercatini, vendite online.

**Obiettivi comunicativi:** Esprimere la propria certezza/incertezza; descrivere un oggetto e informarsi sulle sue caratteristiche; fare supposizioni; interagire per corrispondenza (e-mail); reclamare; sviluppare un tema/un argomento raccontando.

**Lessico:** Acquisti online; oggetti di arredamento (forme e materiali); abbigliamento (disegni e motivi); espressioni formali della lingua scritta.

**Grammatica:** Uso del congiuntivo presente (parte II); comparativo e superlativo irregolari; futuro anteriore (parte I); formazione del diminutivo.

**Mettiamo in pratica:** Concorso di retorica – Premio «Venditore/Venditrice dell'anno»

**Curiosità italiane:** In giro per mercatini

## A VENDO, COMPRO

### 1 Mi fermerei subito...

**Obiettivi:** a – c Entrare in tema; saper descrivere esattamente un'immagine (a); saper raccontare una situazione immaginando (b); saper scambiare informazioni (c); sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Una difficoltà che si riscontra spesso negli studenti è l'incapacità di descrivere con esattezza un'immagine – peraltro una tipologia di compito standard negli esami di lingua. Per superarla, prima ancora di parlare, è cruciale imparare a guardare. Ecco il senso delle istruzioni che trovate qui. Dover descrivere una fotografia ad una persona che non la può vedere significa creare una griglia di orientamento, una gerarchia dei dettagli che si vogliono presentare, prestare attenzione ai particolari... significa, insomma, strutturare la descrizione. Spiegate bene il compito agli studenti, aiutateli a capire le parole della lista, formate le coppie, dategli il tempo di osservare con calma l'immagine e di riattivare gli strumenti linguistici necessari (si veda anche *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 8, 1b), poi iniziate. Monitorate il lavoro e

intervenite solo se qualche coppia dovesse avere difficoltà eccessive.

Nella foto si vede la Fiera Antiquaria in Piazza Grande ad Arezzo (cfr. anche il testo *Curiosità italiane*).

**b** Invitate ora gli studenti ad *entrare* nella fotografia, come se si trovassero in quella piazza. Seguite le istruzioni del manuale, senza dimenticare di leggere l'esempio. Alla fine chiedete ad un paio di volontari informazioni su *cosa hanno fatto o visto*.

**c** Gli studenti hanno notato che nella piazza nella fotografia si sta svolgendo un mercato. Accertatevi che l'espressione *mercato dell'usato* sia chiara ed usate le domande del punto c per introdurre il compito; fate leggere l'esempio, domandando agli studenti che cosa significa trattare sul prezzo (lo capiranno dal contesto). Formate i gruppi ed iniziate l'attività. Alla fine chiedete agli studenti se hanno qualcosa in comune.

### 2 Io sono vintage

**Obiettivi:** a Saper fare supposizioni; sviluppare la comprensione globale; b Sviluppare la comprensione selettiva; c Saper descrivere alcune caratteristiche del comportamento e della personalità; sviluppare la produzione ed interazione orale.

**Procedimento:** a Per questo punto seguite le istruzioni del libro. Valgono le osservazioni generali fatte per l'ascolto alla lezione 1, p. 15. Informatevi alla fine se le supposizioni fatte erano giuste.

b Seguite le indicazioni del manuale. Accertatevi che le espressioni nei circoli siano chiare (è anche un modo indiretto di aiutare gli studenti a ricordare esperienze personali legate a queste situazioni, anticipando così alcune informazioni del dialogo), poi fate ascoltare il testo audio le volte necessarie a risolvere il compito. Fra un ascolto e il successivo date alle coppie il tempo di confrontare le informazioni. Terminare con un confronto in plenum, invitando gli studenti a decidere se le proposte dei compagni sono giuste. In caso di eventuali dubbi ricorrete a un ultimo ascolto: gli studenti sceglieranno l'opzione corretta.

c Riprendete le informazioni raccolte al punto b e presentate il compito con l'aiuto del libro e dell'esempio (in questa fase non interrompete i gruppi con correzioni: l'obiettivo è comunicativo). Alla fine informatevi scherzosamente quante *Luciane* e quante *nonne Marie* ci sono nella classe.

#### Soluzioni:

a Si usa il termine *vintage* per indicare un oggetto di un'epoca passata, che suscita una certa nostalgia: è datato, ma ha ancora un suo charme. Nonna Maria usa l'aggettivo per sé in modo scherzoso, per segnalare che ha ancora fascino, anche se è anziana.

b (soluzione possibile) *Mercatino dell'antiquariato*: Domani ci sarà un mercatino; nonna Maria ci andrà perché cerca uno specchio; Luciana non può venire; l'amico di Luciana, Filippo, si divertirebbe al mercatino perché ama la storia e l'arte. *Outlet*: Luciana andrà domani all'outlet con Filippo, un suo amico; Filippo deve comprarsi un vestito; nonna Maria ha gusti vintage e non ama gli outlet.

*Acquisti online*: nonna Maria compra ogni tanto online; ha visto su e-bay un tavolino anni '40; anche online ci sono i saldi; Luciana non ama comprare online perché pensa che non sia sicuro; preferisce i negozi tradizionali.

### 3 Non sono sicura che...

**Obiettivi:** a – c Tematizzare ed esercitare le strutture linguistiche (*sono sicuro che/di; non sono sicuro che/di*) necessarie per esprimere certezza / incertezza.

**Procedimento:** a Si passa ora alla fase di analisi. Fate leggere prima le battute a sinistra e chiedete agli studenti che cosa notano. Invitateli a completare lo schema grammaticale a destra e poi domandategli da cosa potrebbe dipendere questa differenza. Non anticipate la struttura (*non sono sicuro/a di + verbo all'infinito*, perché la si presenta al punto c.

b Si passa ora al fissaggio della regola grammaticale. L'attività è pensata come un gioco a squadre. Seguite le indicazioni del libro; segnalate in alto nei riquadri le espressioni *in un negozio tradizionale/In Internet*, cioè i luoghi dove si può acquistare qualcosa; poi fate leggere le espressioni della lista blu, chiarendo eventuali dubbi. Infine passate all'esempio, che concretizza l'esercizio. Chiedete ancora una volta agli studenti che cosa cambia quando si usa *sono sicuro che* e *non sono sicuro che* (scriveteli alla lavagna, in modo che gli studenti ce li abbiano davanti agli occhi durante l'esercizio). Sottolineate che il gruppo può decidere in modo autonomo quali espressioni usare, basta che le frasi abbiano senso. Fate un primo esempio insieme, affinché non ci siano problemi e poi date il via. Vince il gruppo che ha formulato più frasi corrette.

c Una volta fissata la regola principale del punto 3a, la si completa, introducendo la struttura (*non sono sicuro di + verbo all'infinito*). La regola viene presentata in modo deduttivo attraverso una tabella che gli studenti devono fare lo sforzo di capire. Dategli il tempo di leggere e capire lo schema, poi fatevelo spiegare con l'aiuto di nuovi esempi. Passate ora all'attività proposta nel libro: formate le coppie, dite loro di scrivere le quattro frasi (guardate le istruzioni nel libro) e di farle correggere ad un'altra coppia. Alla fine chiedete agli studenti di presentare alcuni esempi: sono tutti corretti?

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 21.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice tante volte quanti sono gli studenti. In classe formate due squadre e distribuite ad ogni studente una scheda. Ogni squadra dovrà formulare delle frasi usando le espressioni su fondo grigio e quelle nei riquadri. Le espressioni su fondo grigio devono essere usate tutte (sia nella forma positiva, che in quella negativa, come indicato) almeno una volta – l'insegnante farà da arbitro. Assegnate il tempo necessario per eseguire l'esercizio, scaduto questo, invitate le squadre a leggere a turno le frasi; la squadra avversaria ne valuterà la correttezza. Ogni frase giusta vale un punto; vince la squadra che alla fine dell'attività avrà totalizzato più punti.

#### Soluzioni:

- a** *Sono sicuro /a + che + verbo all'indicativo; non sono sicuro /a + che + verbo al congiuntivo.*  
Dire *non sono sicuro/a che...* esprime una situazione d'incertezza e richiede perciò il modo congiuntivo. Esprimere sicurezza (*sono sicuro/a che*) richiede invece il modo indicativo.
- b** (soluzione possibile) Siamo sicuri che... si trovano...; si paga...; i clienti fanno acquisti...; il cliente sta più attento...; la merce è...; le persone si divertono...  
Non siamo sicuri che... si trovino...; si paghi...; i clienti facciano acquisti...; il cliente stia più attento...; la merce sia...; le persone si divertano...
- c** (soluzione possibile) Siamo sicuri di usare bene il congiuntivo. Sono sicuro di fare buoni acquisti online.  
Non sono sicuro che ai mercati di antiquariato si vendano solo oggetti autentici. Non siamo sicuri che negli outlet si trovino sempre i prezzi migliori.

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; saper descrivere comportamenti e abitudini (*acquisti*); sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** Gli studenti condurranno ora un'inchiesta sulle abitudini di acquisto in classe (per evitare problemi con persone più sensibili ricordate che i dati possono essere inventati). Riporteranno poi i risultati in un grafico.

Dividete la classe in due gruppi e per prima cosa invitateli a intervistarsi a vicenda, usando le parole ed espressioni chiave a destra: che cosa comprano? Dove? Perché decidono di comprare in quel luogo e non in un altro? Sotto le domande nei riquadri beige sono elencati alcuni possibili luoghi di acquisto, associati ad un colore preciso (nel grafico a sinistra si riconosce il luogo di acquisto proprio dal colore corrispondente).

Una volta conclusa questa fase, gli studenti riporteranno i risultati in un grafico simile a quello del libro: verticalmente indicheranno il numero delle persone, orizzontalmente il tipo di merce comprata (naturalmente possono usare altre tipologie grafiche!). Alla fine e con l'aiuto del disegno presenteranno oralmente all'altro gruppo i risultati della loro inchiesta, scoprendo quante somiglianze o differenze ci sono in classe. Si consiglia di aiutare la comprensione del compito facendo un paio di esempi concreti («Io di solito compro il cibo nei negozi tradizionali, online compro solo il cibo per il gatto, perché è più economico...») in modo che gli studenti capiscano bene che cosa devono fare. Come sempre, monitoratene discretamente il lavoro, intervenendo solo se dovessero avere difficoltà che non riescono a gestire.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Introdurre in modo ludico il tema delle prossime due pagine.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro. Si usano le lettere della parola *mercato* per creare una specie di puzzle. Le parole devono corrispondere ad oggetti che si possono trovare in un mercato. Si possono usare le lettere di *mercato* sia per iniziare che per finire una parola; si può anche costruire una parola a cavallo della lettera, come è stato fatto nell'esempio con il vocabolo *lampada*.

## 5 Occasione imperdibile!

**Obiettivo:** a Orientarsi in un testo scritto specifico e familiarizzare con alcuni elementi lessicali tipici del genere (*annunci di oggetti in vendita*); sviluppare la comprensione scritta dettagliata;

b Ampliare il lessico relativo ai campi semantici *forma e materiali*; saper descrivere un oggetto.

**Procedimento:** a Grazie al dialogo del punto 2 gli studenti sanno che nonna Maria ha visto un tavolino in vendita su un annuncio online. Ecco ora il testo (il layout ripropone i tipici link degli annunci in rete); il compito sarà riconoscere le espressioni che corrispondono alle perifrasi 1–7. Per riuscirci gli studenti dovranno fare ipotesi e rileggere il testo più volte; in questo modo non solo raggiungeranno un maggior controllo del testo, ma familiarizzeranno anche con le strutture e il vocabolario tipici di questo genere. Può essere che qualche parola riservi loro delle difficoltà; tranquillizzatevi e invitateli a cercare la soluzione anche andando per esclusione o fidandosi dell'intuizione. Come detto più volte, l'obiettivo è che di fronte a un testo nuovo gli studenti non perdano la testa, ma usino tutte le strategie che conoscono per *provare* a capirlo; con il tempo diventeranno sempre più sicuri! Presentate il compito e prima di dare l'avvio all'attività, richiamate l'attenzione sul riquadro Info in basso a destra, in cui si presentano vocaboli chiave per esprimere le dimensioni di un oggetto. Se volete, invitate gli studenti a lavorare in coppia, in modo che si aiutino reciprocamente. Alla fine confrontate in plenum.

b Indicare la forma e il materiale è imprescindibile quando si vuole descrivere un oggetto. In questo punto si presenta il lessico specifico; fate leggere agli studenti la lista (che mescola parole nuove a parole note) e aiutateli a capirla. Poi formate le coppie, fate leggere l'esempio e invitateli a descrivere a turno gli oggetti raffigurati. Attenzione: non devono usare per forza tutti i vocaboli!

**Soluzioni:**

a 1 in ottimo stato; 2 piedini; 3 non trattabile;  
4 bonifico bancario; 5 assegno; 6 contrassegno;  
7 spedizione

b (soluzione possibile) È una cornice di ferro ovale; è un tavolino rotondo di vetro e legno; è una scatola di cartone; è un cuscino quadrato di stoffa; è un pettine di argento; è un piccolo specchio d'argento.

## 6 È un'ottima idea

**Obiettivo:** a – b Sviluppare la comprensione orale dettagliata; riconoscere le strutture linguistiche necessarie per alcune funzioni comunicative (*firmare un appuntamento; chiedere informazioni sulle caratteristiche di un oggetto*); c Tematizzare le forme del comparativo e superlativo irregolare.

**Procedimento:** a – b Per queste attività procedete secondo le istruzioni del manuale, facendo ascoltare la telefonata più volte e terminando con un confronto in plenum. Quando commenterete le parole di Maria per fissare l'appuntamento, segnalate che la forma *volevo sapere* è un uso colloquiale molto frequente dell'imperfetto ed equivale a *vorrei sapere*.

Per quanto riguarda la domanda *Quanto è profondo?*, chiedete agli studenti di modificarla, a seconda che si informino sulla larghezza o sull'altezza di un oggetto (*Quanto è largo? Quanto è alto?*). c Si passa alla fase di analisi. Si riprende a spirale e si completa qui il tema dei comparativi e superlativi irregolari, introdotto alla lezione 4. Seguite le indicazioni del manuale: fate riempire agli studenti in coppia lo schema, poi confrontate in plenum. Due osservazioni: per quanto riguarda la preferenza per la forma regolare o irregolare, spiegate che il più delle volte sono interscambiabili, ma che si preferisce spesso la forma irregolare quando ci si riferisce a temi astratti (qualità, comportamenti, aspetti morali...); con la pratica si imparerà a riconoscere e ad usare la forma più frequente. Segnalate l'esclamazione *È un'ottima idea!*. Spiegate che è anche possibile e corretto dire *È un'idea ottima!*, anche se in questa seconda costruzione, proprio perché meno frequente, l'aggettivo risulta lievemente enfaticizzato.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 22.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari a un terzo degli studenti. Ritagliate da ogni scheda le fotografie e con queste formate un mazzo. In classe organizzate gruppi di tre studenti. Ogni gruppo riceverà un mazzo. A turno ogni studente prenderà una foto e dovrà descrivere forma, materiale e se possibile all'incirca anche le dimensioni dell'oggetto raffigurato, senza nominarlo. I compagni proveranno a indovinare; chi ci riesce, conquista la carta. Si continua fino ad esaurimento delle fotografie; vince lo studente che ha conquistato più carte.

**Soluzioni:**

- a Il signore l'aspetterà in strada. Vende anche un divano viola, di pelle, per due persone e un armadio anni '40 che ha dei graffi e una macchia di umido. Il mobile è alto circa 1,80 metri e profondo circa 70 centimetri.
- b Per fissare l'appuntamento: *Volevo sapere quando potrei venire.*  
Per avere informazioni sull'armadio: *In che condizioni è? Quanto è profondo?*

c

	Comparativo	
	regolare	irregolare
piccolo	più piccolo	minore
grande	più grande	maggiore
buono	più buono	migliore
cattivo	più cattivo	peggiore

	Superlativo	
	regolare	irregolare
piccolo	piccolissimo	minimo
grande	grandissimo	massimo
buono	buonissimo	ottimo
cattivo	cattivissimo	peissimo

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivo:** a – b Fissare quanto trattato in queste due pagine; descrivere un oggetto e informarsi sulle sue caratteristiche; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Dite agli studenti di guardare la foto a sinistra: è un angolo della loro soffitta, piena di oggetti vecchi che hanno deciso di vendere. Seguite le indicazioni del libro e spiegate il compito, specificando che possono scegliere altri oggetti, oltre a quelli della foto. Per la stesura, che si svolge in modo individuale, gli studenti si aiuteranno con l'annuncio del punto 5a (pregateli di scrivere in modo leggibile). Fate mettere tutti gli annunci su un banco; accertatevi che l'autore o l'autrice dell'annuncio siano riconoscibili.

b In questa seconda fase gli studenti lavoreranno in coppia. Seguite le istruzioni del manuale, ricordando che si aiuteranno con la telefonata e con le strutture del punto 6. Una volta create le coppie, date alcuni minuti, in modo che ognuno prepari la sua parte. Se avete un numero dispari di studenti, ci sarà un trio: un venditore e due clienti. Alla fine informatevi su come sono andate le transazioni!

## B SARÀ STATO...

### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Riattivare il lessico relativo ai campi semantici *forma, materiali, dimensioni*; saper descrivere un oggetto.

**Procedimento:** Per quest'attività seguite le istruzioni del manuale.

## 8 Quella maglietta a pois...

**Obiettivo:** a Introdurre ed esercitare il lessico relativo al campo semantico *disegni e motivi*; saper descrivere un capo di abbigliamento; preparare all'ascolto del punto b; b – d Sviluppare la comprensione orale globale (b), selettiva (c) e

dettagliata (d); e Saper discutere in modo informale su alcune abitudini quotidiane; sviluppare la produzione ed interazione orale.

**Procedimento:** a – b Fate leggere ad alta voce le espressioni a sinistra e spiegate il compito, come indicato nel manuale. Passate poi all’ascolto. Valgono qui le osservazioni fatte alla lezione 1, pp. 15–16. Lo scopo in questo momento è la comprensione globale, quindi controllate che gli studenti si limitino a capire il senso generale del dialogo. Prima della discussione in plenum invitateli a confrontare in coppia le loro idee.

c Nella fase di comprensione selettiva gli studenti dovranno isolare le informazioni del dialogo associabili ai temi indicati nella lista. Dategli il tempo di leggerli e avvertiteli che le informazioni che stanno cercando qualche volta sono date in modo indiretto: dovranno ascoltare con attenzione e captare gli indizi utili per capire di che temi si parla.

d Seguite le istruzioni del manuale.

e Arriva per tutti il momento di fare ordine negli armadi e di liberarsi dei vestiti che non si usano più! Si discuterà ora proprio di ciò: introducete il tema con l’aiuto delle domande del libro, fate leggere l’esempio, aiutando a capire le parole nuove (*eliminare, consumato*), formate i gruppi di tre e date il via all’attività.

**Soluzioni:**

- a È una maglietta a pois, è una gonna a fiori; è una camicia a quadri; sono dei pantaloni a fiori; è un maglione a tinta unita rosso; è una sciarpa a tinta unita gialla, è una maglietta a tinta unita rossa, è un vestito a righe.
- b Le ragazze sono a casa di Federica; parlano del mercatino dell’usato e dei vestiti che hanno visto e comprato. Federica sta mettendo alcuni vestiti di colore diverso in lavatrice e racconta a Giulia, perplessa, di un prodotto praticissimo, con cui si può lavare tutto insieme.
- c Nel dialogo non si parla di stile sportivo e di un regalo per un’amica.
- d maglietta a pois, camicia a quadri, maglietta rossa

## 9 Diventerà tutto rosa...

**Obiettivo:** a Tematizzare una funzione comunicativa (*esprimere una supposizione*); b Tematizzare ed esercitare il futuro anteriore; c Saper fare una supposizione sul presente/futuro o sul passato (riflessione grammaticale).

**Procedimento:** a – b Per il punto a seguite le istruzioni del manuale; poi passate al punto b: richiamate l’attenzione degli studenti solo sulle frasi 1 e 2, in cui si usa il futuro anteriore, e invitateli a completare lo schema grammaticale a destra, in modo da metter a fuoco la morfologia della nuova forma verbale. A questo punto gli studenti hanno tutte le informazioni per capire che una supposizione può essere espressa (anche) con il futuro anteriore. Fisseranno quanto hanno imparato facendo in coppia delle ipotesi: perché Giulia e Federica al mercatino non hanno comprato i capi di abbigliamento delle fotografie? Fate leggere l’esempio (mostrate nella foto il piumino, visto che il vocabolo è nuovo), poi date il via all’attività. Informatevi alla fine sulle supposizioni fatte. Se le frasi dovessero essere grammaticalmente scorrette, chiedete agli studenti di riformularle (l’obiettivo qui è fissare la nuova forma verbale).

c Forse qualcuno in classe avrà già notato che per fare supposizioni si può usare sia il futuro presente, sia il futuro anteriore. Si tratta ora di mettere a fuoco quando usare l’uno o l’altro. Ritornate al punto a, fate rileggere le frasi 1–4 e sottolineare i verbi al futuro (presente o anteriore), poi chiedete agli studenti di discutere in coppia da cosa, secondo loro, dipende la scelta della forma verbale. Invitateli poi a completare lo schema in basso.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 23.

**Procedimento:** Fate lavorare gli studenti in gruppi di 3 e distribuite ad ogni gruppo la scheda in appendice (se volete, fotocopiatala in formato A3), un dado e le pedine. Spiegate agli studenti che dovranno partire tutti dalla casella Partenza, a turno dovranno tirare il dado ed avanzare di tante caselle quante il numero indicato dal dado. Potranno rimanere nella casella solo se riusciranno a svolgere il compito che la casella richiede (completare una

frase, ricostruirla, trovare parole mancanti, rispondere alla domanda posta...). Se non ci riusciranno, dovranno tornare alla casella da cui sono partiti. Vince chi arriva per primo alla casella Arrivo. Attenzione: ci sono due caselle con uno smiley serio, qui lo studente non parla, salta un turno! Mentre gli studenti giocano, girate fra i gruppi per assicurarvi che tutto proceda bene e per aiutarli, se necessario. Se volete, potete far svolgere l'attività nel seguente modo: mettete in un sacchetto i numeri di una tombola dall'1 al 22; gli studenti a turno estrarranno un numero a caso e svolgeranno il compito corrispondente allo stesso.

#### Soluzioni:

- a 1 Sarà stato; avrà cambiato; 2 avrà detto; 3 diventerà; 4 Sarà. Le ragazze esprimono una supposizione.
- b Schema grammaticale: Futuro anteriore: futuro semplice di essere/avere + participio passato del verbo.  
(soluzione possibile) La gonna a righe sarà stata troppo lunga. Avranno trovato il piumino viola troppo caro. Gli stivali saranno stati troppo grandi. Avranno deciso che la camicia è fuori moda. La giacca con la zip sarà costata troppo.
- c Per esprimere una supposizione si usa il futuro semplice quando si fa una supposizione sul presente o sul futuro; si usa il futuro anteriore quando si fa una supposizione sul passato.

## 10 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine.

**Procedimento:** a – b Per quest'attività seguite le indicazioni del manuale. Nella fase a fate mettere le supposizioni in forma scritta. In alternativa potete anche portare in classe fotografie di persone vestite in modo bizzarro (una fotografia a studente: ne troverete parecchie nei giornali di moda). Poi procedete come indicato nel libro: nella fase a lo studente dovrà osservare la foto, pensare a come descriverla e fare delle supposizioni sulle ragioni per cui la persona è vestita così; nella fase b il partner proverà a disegnarla sulla base della descrizione che ne farà il compagno ed esprimerà le sue

ipotesi; alla fine la coppia metterà il tutto a confronto. Se usate delle foto, accertatevi che i capi di abbigliamento fotografati siano descrivibili con le parole che gli studenti conoscono. Alla fine dell'attività chiedete ad un paio di volontari di presentare disegni (o foto) e ipotesi.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere alcuni aspetti grammaticali trattati; stimolare un comportamento attivo ed autonomo nel processo di apprendimento.

**Procedimento:** Per le istruzioni seguite il libro. Lo scopo è incentivare un comportamento attivo ed autonomo degli studenti. Per realizzare l'attività dovranno infatti fare una cernita di quanto imparato, fissare una priorità, ricostruire regole e schemi, provare ad applicare quanto imparato e decidere se è corretto o no – il tutto senza insegnante. Anche se non sempre se ne rendono conto, sono perfettamente in grado di farlo con le loro forze; tenetevi perciò in disparte, aiutandoli a risolvere dubbi e questioni solo se veramente necessario.

## 11 E tu, come compri?

**Obiettivi:** a Introdurre il tema delle prossime due pagine, sviluppare la comprensione orale selettiva; b Sviluppare la comprensione scritta dettagliata; saper rispondere a un questionario; c Saper discutere su un argomento familiare in modo informale; sviluppare l'interazione orale e la produzione scritta.

**Procedimento:** a L'attività introduce in modo leggero il tema di queste due pagine: *acquisti online*. Fate leggere prima di tutto la domanda nel riquadro a destra. Chiedete agli studenti in coppia di discutere brevemente su come risponderebbero. Poi annunciate che ascolteranno una breve intervista sullo stesso tema. Invitateli ad alzare la mano se sentono persone che danno una risposta simile alla loro.

b Presentate il questionario e il compito seguendo le indicazioni del manuale. Alla fine dell'attività

chiedete agli studenti se hanno scoperto di avere abitudini (e difficoltà) simili.

**c** Mantenete i gruppi del punto **b**; domandate agli studenti se hanno già avuto *concretamente* qualche problema con un acquisto online. Lasciate che intervengano un paio (non di più), poi invitateli a pensare non solo alle proprie esperienze, ma anche a quelle di amici e familiari. Chiedetegli di fare con i compagni del gruppo una lista dei possibili problemi che possono nascere quando si compra online, ricordando loro di parafrasare le parole che non sanno. Confrontate in plenum, chiedendo ai gruppi successivi al primo di limitarsi a leggere solo le osservazioni non ancora fatte.

## 12 Inoltre segnalo...

**Obiettivi:** **a** Sviluppare la comprensione scritta globale; **b** Sviluppare la comprensione scritta selettiva; identificare le strutture linguistiche per descrivere un problema e reclamare; **c** Riconoscere le componenti strutturali di un testo formale scritto (*e-mail*); saper interagire per corrispondenza; saper sviluppare un tema / un argomento raccontando.

**Procedimento:** **a** Presentate l' e-mail di Roberta come indicato nel libro, sottolineando che l'importante (l'obiettivo) è capire quale delle tre frasi nel riquadro a destra delle istruzioni è quella giusta; per riuscirci, dovranno concentrarsi sulle parti che capiscono o intuiscono e ignorare le espressioni nuove che incontrano. Prima della discussione in plenum, fate confrontare a coppie.

**b – c** Per facilitare il compito, visto che nell'e-mail ci sono molte espressioni nuove, tipiche del linguaggio formale scritto, si è deciso di far lavorare gli studenti in due tappe. Nella prima (**b**) li si invita a trascrivere sul quaderno in due liste separate le parole usate da Roberta per descrivere i problemi avuti e per avanzare precise richieste al venditore. Nella seconda parte gli studenti lavoreranno con la struttura del testo.

Introducete il compito **b** con l'aiuto delle istruzioni del libro; fate lavorare gli studenti individualmente e poi, al momento del confronto, in gruppi di tre. Chiedete alla classe di identificare le parole e le espressioni che secondo loro sono utili per segna-

lare in generale dei problemi e per introdurre delle richieste. Finita questa fase, passate al punto **c**. Qui si richiede agli studenti di concentrarsi sulle parti dell'e-mail, cioè sulla struttura del testo. Usando quattro colori diversi (idealmente quelli dei riquadri corrispondenti) dovranno identificare le parti del testo corrispondenti alle funzioni dei riquadri. A lavoro fatto, avranno dato evidenza visuale alle diverse parti di cui si compone un'e-mail di questo tipo. Nel confronto finale in plenum accertatevi che gli studenti abbiano riconosciuto le formule di apertura e di chiusura di un' e-mail o lettera formale, con cui potranno integrare le informazioni maturate nella lezione 5, punto 8 di *Passo dopo passo PLUS A2*.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 24.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Ritagliate dalla scheda le strisce come indicato, poi mettetele in una busta. In classe formate le coppie e date ad ognuna una busta con il testo ritagliato. Al vostro segnale gli studenti dovranno ricostruire l'e-mail. Vince la coppia che per prima la ricostruisce correttamente.

**Soluzioni:**

- a** Roberta scrive per fare un reclamo e chiedere informazioni.
- b** *Parole per descrivere i problemi avuti:* **Purtroppo** il forno è risultato difettoso...; il corriere ci ha consegnato un pacchetto con l'imballaggio chiaramente danneggiato. **Purtroppo** finora non abbiamo ricevuto nessuna ulteriore informazione da parte Vostra.

*Richieste al venditore:* **Chiedo dunque** il cambio... oppure il rimborso. **Desideriamo sapere** per quando è prevista la nuova spedizione.

- c** *Iniziare e chiudere un'e-mail formale:* Gentili Signore e Signori / Ringrazio e rimango in attesa di una Vostra risposta. Distinti saluti, ...

*Introdurre il tema:* Il 13 maggio ho comprato sul Vostro sito un forno a microonde. Ho pagato con carta di credito la somma di € 164,99. /Inoltre segnalo che giorni fa mio marito ha acquistato una sveglietta elettronica.

*Descrivere il problema:* Purtroppo il forno è risultato difettoso: si spegne quasi subito, non raggiunge la temperatura prevista. / Martedì il corriere ci ha consegnato un pacchetto con l'imballaggio chiaramente danneggiato (la plastica era rotta e la scatola bagnata), perciò non lo abbiamo accettato. Purtroppo finora non abbiamo ricevuto nessuna ulteriore informazione da parte Vostra.

*Fare una richiesta:* Chiedo dunque il cambio dello stesso con uno identico oppure il rimborso della somma pagata. / Desideriamo sapere per quando è prevista la nuova spedizione.

### 13 È un piccolo...

**Obiettivo:** a Tematizzare la formazione del diminutivo; b Identificare alcuni falsi diminutivi.

**Procedimento:** a Seguite le istruzioni del manuale. Controllate alla fine in plenum, avvertendo gli studenti che non ci sono regole fisse per decidere quando ricorrere a uno o all'altro suffisso. Con il tempo e la pratica si memorizzeranno i diminutivi usati.

b Si sa che non esistono regole per riconoscere immediatamente un vero diminutivo. Presentate l'attività in modo scherzoso, come se fosse un indovinello. Confrontate in plenum e spiegate agli studenti, dove necessario, il significato dei finti diminutivi. Non è consigliabile aggiungere altri per non scoraggiare gli studenti, che potrebbero pensare a un fenomeno fuori controllo...

**Soluzioni:**

- a *una piccola sveglia:* una sveglietta; *un piccolo pacco:* un pacchetto  
*Schema grammaticale* – Formazione del diminutivo: sostantivo (senza l'ultima lettera) + *-ino/a* oppure *-etto/a*
- b Falsi diminutivi: bambino, tacchino, rubinetto, postino

### 14 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione; sviluppare la produzione scritta; saper scrivere un'e-mail di reclamo formale.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro, segnalando agli studenti i settori possibili di acquisto nei riquadri a destra. Ricordate loro di aiutarsi con le strutture e le espressioni dei punti 12b e 12c. Organizzate i tempi e le fasi dell'attività (preparazione, stesura del testo, confronto in plenum) e restate a disposizione degli studenti, nel caso dovessero incontrare qualche difficoltà che non riescono a superare da soli.

#### C METTIAMO IN PRATICA

### Concorso di retorica – Premio «Venditore / Venditrice dell'anno»

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

Qui (come già nella lezione 3) si propone agli studenti di elaborare un testo strutturato, nel quale idee, osservazioni e conclusioni siano organizzate in una chiara e riconoscibile, per quanto semplice struttura. L'obiettivo è che gli studenti lavorino fin da questo livello a una competenza che qualche volta presenta deficit già nella lingua materna, ma che si può affinare a poco a poco. Allenarsi a strutturare idee e punti di vista in modo chiaro ed efficace li aiuterà ad avere meno difficoltà nella produzione orale e scritta, nonché li preparerà senza sforzo eccessivo agli ambiziosi obiettivi individuati dal QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue) per i livelli superiori.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire / organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto».

**a – b** In questo caso gli studenti, in gruppi di tre, vogliono partecipare al concorso «Venditore/Venditrice dell'anno». Per questo dovranno cercare di vendere i tre oggetti delle foto del punto a, sfoderando tutte le armi retoriche a loro disposizione. Dovranno produrre quindi una descrizione completa e suggestiva degli oggetti, immaginandone la storia, sottolineandone le qualità e minimizzandone in modo credibile gli eventuali difetti. Il primo passo sarà raccogliere le idee sugli aspetti elencati ai punti a e b e decidere quale di queste sviluppare; il secondo passo sarà riattivare il lessico e la grammatica necessari alla formulazione concreta del discorso con cui presenteranno gli oggetti ai potenziali «clienti». In questa fase di preparazione invitate gli studenti a leggere anche i suggerimenti contenuti nel riquadro Info a p. 79.

**c – e** Gli studenti ora inizieranno concretamente la stesura del testo. Invitateli a leggere i suggerimenti dei punti c – e, affinché si facciano un'idea del percorso e degli accorgimenti consigliati per sviluppare in modo coerente il testo. Li riprenderanno poi in modo più puntuale durante le successive tappe

di lavoro. Ditegli anche di seguire le indicazioni del libro, che sono molto concrete. Mettetevi a disposizione degli studenti nel caso non riescano a mettersi d'accordo o incontrino difficoltà che non sanno gestire.

**f** È la fase della rilettura e delle correzioni. Lasciate che siano gli studenti a notare e a correggere eventuali errori; ciò non solo acuisce la loro sensibilità per l'italiano, ma anche gli consente di riflettere a fondo sulla struttura della lingua, sulle sue caratteristiche e sulle conoscenze che hanno acquisito fino a questo punto.

**g** Seguite le indicazioni del manuale; se volete, potete procurarvi un «premio» (basta anche una medaglia di carta!) da consegnare ai «vincitori» del concorso.

#### CURIOSITÀ ITALIANE

### In giro per mercatini

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione sono i mercatini in Italia.

# Si parte!

**Tema:** Viaggiare in aereo, alloggio e vacanza.

**Obiettivi comunicativi:** Interagire a proposito di opinioni; sviluppare un tema confrontando; esprimere soddisfazione/insoddisfazione; esprimere speranza; ordinare cronologicamente degli eventi (al passato e al futuro).

**Lessico:** Viaggiare in aereo; hotel/B&B; alimenti (sapore e caratteristiche).

**Grammatica:** Congiuntivo passato; uso del congiuntivo (parte III); comparativo di uguaglianza; futuro anteriore (parte II).

**Mettiamo in pratica:** Gioco

**Curiosità italiane:** Souvenir made in Italy

## A TANTO COMODO QUANTO...

### 1 In viaggio

**Obiettivi:** a Entrare in tema; saper descrivere preferenze e gusti (*spostamenti in viaggio*); b Saper esprimere la propria opinione su un tema specifico (*aereo sì o no?*); sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a L'obiettivo è aiutare gli studenti a entrare nel tema della lezione, attivando i loro ricordi personali e le loro esperienze sul tema *viaggio e spostamenti*. Seguite le istruzioni del manuale, strutturando i tempi dell'attività: dedicate all'inizio un paio di minuti alle associazioni libere suggerite dall'immagine e al riconoscimento della città; quelli successivi, invece, ad una breve discussione sul tema *spostamenti di viaggio: con che mezzo e perché?* Fate seguire alla fine un breve confronto in plenum.

b Gli studenti, che hanno descritto le loro preferenze in fatto di spostamenti, discuteranno ora sul tema più specifico del viaggio in aereo. Per esprimere la propria opinione hanno a disposizione una serie di parole chiave. Prima di dare il via all'attività, aiutate gli studenti a capire le espressioni della lista e indicate l'esempio, in modo che riattivino le strutture utili per dare un'opinione.

**Soluzioni:**

- a La città della fotografia è Venezia.
- b Credo che volare costi troppo; penso che alcune agenzie offrano voli low cost; credo che con un volo si risparmi molto tempo

### 2 Ma perché proprio noi?

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione orale globale; b Esercitare la comprensione orale selettiva; c Ampliare il lessico relativo al tema *viaggiare in aereo*; esercitare l'ascolto dettagliato; d – f Tematizzare e fissare il congiuntivo passato.

**Procedimento:** a – b Seguite per entrambe le fasi le istruzioni del libro, dando agli studenti il tempo di leggere e capire le soluzioni fra cui dovranno scegliere. Valgono le osservazioni generali per l'ascolto fatte alla lezione 1, pp. 15–16.

c L'attività permette di ampliare il lessico relativo al tema *viaggiare in aereo*. Gli studenti, in coppia, si aiuteranno reciprocamente a individuare le parole del «serpentone»: alcuni vocaboli saranno facilmente identificabili, altri meno e saranno frutto di una supposizione fatta lavorando sull'uscita del vocabolo o sulla sua somiglianza con altre parole conosciute. Introducendo l'ascolto, chiarite bene l'obiettivo: si tratta di scoprire quali delle parole del

serpentone *non* vengono nominate. Ciò richiederà di ascoltare un paio di volte in modo concentrato. Terminate con un confronto in plenum. Per facilitare il lavoro, potete preparare un numero di pacchetti pari alla metà degli studenti (saranno in coppia), composti da singoli cartoncini, su cui avrete scritto le parole del serpentone. Gli studenti selezioneranno le parole che sentono, lasciando sul banco le altre. Fate ascoltare il dialogo almeno due volte.

d – f Per il punto d seguite le istruzioni del manuale. Fate seguire un confronto in plenum, richiamando alla fine l'attenzione sullo specchio grammaticale a destra. Passate poi al punto e: date agli studenti il tempo di discutere con un partner sulla possibile causa. Fate ricostruire al gruppo la regola. Come sempre, non è tanto importante che gli studenti «azzechino» la risposta giusta, quanto che si sforzino di riflettere sulla lingua, ponendosi in modo attivo nei confronti della stessa. Per introdurre l'esercizio del punto f seguite le indicazioni del libro, confrontando poi come sempre le soluzioni in plenum. Attenzione: la frase 3 ammette due soluzioni, a seconda che si interpreti la frase come un'osservazione pertinente al passato o genericamente valida anche per il presente. Fatevi in ogni caso spiegare dagli studenti le ragioni della scelta, in modo che ripetano ancora una volta la regola del punto e.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 25.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti. In classe formate coppie di studenti e date ad ognuna una scheda. Dite agli studenti che il loro compito sarà osservare bene i due disegni e raccontare una storia, facendo supposizioni su quanto è successo. Per questo dovranno immaginare la sequenza degli avvenimenti possibili e descriverli; dovranno però iniziare sempre le loro ipotesi con le espressioni *penso che... o non credo che...* e usare le espressioni della scheda. Le idee verranno poi presentate in plenum. Nel caso abbiate una classe numerosa, sostituite la fase in plenum con uno scambio di idee in gruppi di quattro: ogni coppia racconterà ad un'altra che cosa si è immaginata.

**Soluzioni:**

- a Salvatore e Cecilia non sono potuti salire sul loro aereo.
- b L'impiegata gli ha proposto il rimborso per la tratta non percorsa o l'imbarco sul prossimo volo disponibile.
- c Vocaboli collegati al tema *viaggiare in aereo*: volo, scalo, aereo, annullamento, hostess, valigia, pilota, biglietto, carta d'imbarco.  
Vocaboli non presenti nel dialogo: annullamento, hostess, valigia, pilota, carta d'imbarco.
- d sia stata, abbiamo fatto, siano
- e Salvatore usa il congiuntivo passato quando fa riferimento a un'azione successa nel passato; usa invece il congiuntivo presente quando l'azione di cui parla si riferisce al presente.
- f 1 non siano stati; 2 ci siamo alzati; 3 sia stata / sia; 4 non ti sia informato; 5 ci abbia dato

### 3 Bagagli smarriti e altri problemi

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione scritta dettagliata; b Saper raccontare episodi e aneddoti su un tema specifico (*disavventure di viaggio*); sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Gli studenti in coppia dovranno ricostruire la sequenza corretta di un testo informativo, facendo leva sia sulla loro conoscenza del mondo, sia sugli elementi sintattici e lessicali che riconoscono. Introducete il tema del testo e spiegate che le istruzioni da seguire in caso di smarrimento di bagaglio sono in disordine: il loro compito sarà metterle nel giusto ordine. Per riuscirci, gli studenti dovranno: leggere attentamente gli spezzoni mantenendo la concentrazione su quanto capiscono, senza farsi prendere dal panico quando incontrano punti meno comprensibili; riattivare il lessico che già sanno o che hanno appena imparato e individuare le strutture grammaticali e sintattiche significative per la comprensione; fare delle ipotesi riservandosi di sostituirle nel caso ulteriori elementi non dovessero confermarle; rileggere infine la sequenza corretta e valutarne la correttezza. Fate attenzione a come formate le coppie (non fate lavorare insieme gli studenti più deboli,

ma neanche associate i più bravi ai più deboli) e date loro il tempo sufficiente per svolgere l'attività. Al momento di confrontare in plenum, se dovessero presentare soluzioni scorrette, non intervenite apertamente ma fatevi spiegare sulla base di quali elementi hanno ricostruito la sequenza. Cercate di far partecipare tutto il gruppo alla discussione, in modo che gli studenti scoprano da sé dov'è il problema. L'importante non è infatti *fare tutto giusto*, quanto *capire meglio* i meccanismi della lingua, scoprendo per esempio perché la soluzione proposta non funziona o funziona meno bene di un'altra.

**b** Gli studenti ora fisseranno quanto appreso in questa lezione riattivando le loro esperienze personali sul tema *disavventure di viaggio* e raccontandole ai compagni (ricordategli che possono anche raccontare quanto successo ad amici e conoscenti!). Aiutateli a capire le situazioni elencate nella lista, dategli un paio di minuti per raccogliere le idee e organizzare gli strumenti linguistici necessari al racconto, poi formate i gruppi e date inizio all'attività. Informatevi alla fine se hanno avuto esperienze molto diverse!

#### Soluzioni:

**a** 1 Al momento di ritirare la valigia, scoprite che la vostra non c'è? ...; 2 Per farlo cercate immediatamente l'Ufficio Oggetti Smarriti dell'aeroporto...; 3 Nel reclamo dovrete...; 4 Solo a questo punto inizieranno formalmente le ricerche.

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e orale.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del manuale, evidenziando chiaramente la possibilità di trovare una soluzione *non* realistica e ludica, che si possa esprimere anche con mezzi linguistici relativamente semplici. In questo modo eviterete che gli studenti si blocchino per mancanza di informazioni tecniche o di conoscenze linguistiche. Se dovessero aver difficoltà a individuare il «problema» dei passeggeri, ditegli di aiutarsi con i suggerimenti del punto 3b. Come sempre nella fase di riuso, limitate i vostri interventi al minimo.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Riattivare il lessico relativo al campo semantico *viaggiare in aereo* appreso nelle pagine precedenti.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del libro, monitorando i tempi e invitando il gruppo avversario a chiedere ai compagni – se necessario – il significato delle parole non chiare. Le spiegazioni e le parafrasi saranno ovviamente in italiano.

## 5 Presso la struttura vi attendono

**Obiettivi:** **a** Orientarsi in un testo scritto, sviluppando la comprensione scritta; sviluppare l'interazione orale; **b** Ampliare il lessico relativo al tema *alloggio e servizi*; **c** Sviluppare la capacità di fare inferenze e ricostruire il significato di un vocabolo sconosciuto; **d** Fissare il lessico dei punti **b** e **c** sistematizzandolo; **e** Saper esprimere i propri bisogni e gusti a proposito di *alloggio e servizi*, usando il lessico dei punti **b** e **c**.

**Procedimento:** **a** Seguite le istruzioni del manuale, tenendo presente le osservazioni generali fatte per la comprensione scritta al punto 12 della lezione 1 (p. 22). In questa fase si tratta di capire globalmente il testo di presentazione di un B&B. Invitate gli studenti a leggerlo tenendo presente la domanda a cui dovranno rispondere. Attenzione: non è possibile dare una risposta univoca! A seconda delle proprie aspettative e degli aspetti su cui ci si focalizza la vacanza potrebbe essere sportiva, rilassante o all'insegna della comodità. L'ambiguità è voluta, perché induce a discutere, a rileggere il testo individuando gli elementi significativi, ad argomentare e forse a insistere sull'interpretazione data. Lasciate dunque gli studenti liberi di discutere e accettate tutte le soluzioni che vi propongono, purché le sappiano motivare.

**b – c** In questa fase gli studenti amplieranno il lessico relativo al tema *alloggio e servizi*. Il testo del punto **a**, in sé relativamente facile, è infatti corredato da una lista dettagliata di tutti i servizi che normalmente si possono trovare nelle strutture di questo tipo. I vocaboli di questi testi (autentici)

vanno ben oltre il livello B1 previsto dal Profilo della Lingua italiana; si è scelto infatti pragmaticamente di aiutare gli studenti ad orientarsi in un repertorio di vocaboli di largo uso, di cui potrebbero aver bisogno in vacanza o nella vita quotidiana, al di là del livello linguistico raggiunto. Una lista così lunga di vocaboli potrebbe però spaventare, se non la si introduce adeguatamente! Ditegli perciò che come Cecilia e Salvatore, anche loro stanno programmando la vacanza e vogliono capire se i servizi della struttura sono adatti ai loro bisogni. L'obiettivo è che gli studenti si avvicinino *gradualmente* al nuovo lessico (b), imparando a sfruttare le risorse di cui già dispongono (c) e che spesso non sanno di avere per capire ancora di più. Il compito del punto b è semplice ed è un *escamotage* affinché entrino in contatto con il nuovo lessico senza ansie e aspettative; spiegate il compito seguendo le istruzioni del libro e segnalando, se volete aiutarli ulteriormente, che nella lista di pp. 192–193 qualche caratteristica è descritta in modo leggermente diverso. Se qualcuno vi dovesse chiedere il significato delle parole, ditegli che lo scopriranno fra poco. Quando presentate il punto c ricordate agli studenti di pensare anche alle loro esperienze reali (che cosa c'è di solito in un B&B?); tranquillizzatevi inoltre proponendogli di inventare liberamente una spiegazione, nel caso qualche parola risultasse particolarmente ostica (pure una spiegazione «a caso» nasconde una logica!). Alla fine delle fasi b e c fate seguire un confronto in plenum. Durante la discussione finale del punto c, ascoltate diverse ipotesi e idee: se azzeccate, serviranno da ispirazione agli altri compagni su come lavorare con un lessico nuovo, se scorrette, avranno in ogni caso promosso un comportamento curioso e attivo nei confronti della lingua. A questo proposito ancora un'osservazione: forse capiterà che qualcuno in classe continui a manifestare un certo scetticismo sull'utilità di una soluzione *sbagliata*, ma si sa che si impara meglio e in modo più efficace quando si ricerca attivamente una soluzione plausibile, anche se ciò implica il rischio di fare errori. Fatelo presente, perché non sempre gli studenti ne sono coscienti e, paralizzati dalla paura di sbagliare, preferiscono rifugiarsi in un comportamento passivo, inefficace per l'apprendimento.

Concludete la fase c invitando gli studenti a decidere quali parole della lista imparare e usare attivamente, quali invece solo riconoscere e capire. Potete anche invitarli a scegliere ognuno per sé i 5 (o 6 o 7) vocaboli *da salvare*, cioè da imparare bene e da usare attivamente, così li aiuterete a fissare un limite, evitando un sovraccarico controproducente. d – e Seguite le istruzioni del manuale.

#### Soluzioni:

- a (soluzione possibile) Cecilia e Salvatore hanno programmato
- una vacanza sportiva (*La zona circostante è ideale per dedicarsi a numerose attività sportive...*);
  - una vacanza relax (*il B&B si trova in un paesino, camere con TV satellitare, salotto comune con bollitore, attività sportive, si possono noleggiare biciclette nelle vicinanze*);
  - una vacanza all'insegna della comodità (*parcheeggio privato, TV satellitare, bagno privato con set di cortesia, connessione WiFi gratuita, salotto in comune con bollitore, numerose attività sportive, reception aperta 24 ore su 24*).
- b Caratteristiche: bollitore; TV satellitare a schermo piatto / canali satellitari; asciugacapelli; set di cortesia / prodotti da bagno in omaggio

## 6 Arriveremo con un giorno di ritardo

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione orale selettiva; b Tematizzare il comparativo di uguaglianza; c Saper mettere a confronto elementi con caratteristiche simili.

**Procedimento:** a Seguite le istruzioni del libro, facendo ascoltare il dialogo due/tre volte e lasciando agli studenti il tempo per discutere in coppia la soluzione da proporre. Confrontate in plenum.

b L'obiettivo è introdurre la riflessione su un nuovo aspetto grammaticale (il comparativo di uguaglianza), partendo da alcune battute del dialogo. Prima di procedere all'ascolto potete invitare gli studenti in coppia a ricostruire le battute in disordine, confrontando poi con il testo audio. Una volta che gli studenti avranno completato lo schema,

aiutateli a capire la funzione della nuova struttura; evidenziate la possibilità di omettere *tanto* e *così*, chiedendo agli studenti di fare un paio di esempi e scrivendoli alla lavagna.

c È arrivato ora il momento di fissare il comparativo di uguaglianza. Dite agli studenti che assumeranno il ruolo della proprietaria del B&B, impegnata a spiegare le caratteristiche della struttura. Accertatevi che i sostantivi della lista siano chiari; spiegate che per confrontarli si ricorrerà a un aggettivo della lista in verde. Per chiarire il compito fate leggere l'esempio e aggiungetene un altro, cambiando leggermente la frase («Guardi, la terrazza è *spaziosa* quanto il balcone»). Date il tempo agli studenti di decidere quali aggettivi sono adeguati ai vari sostantivi (saranno possibili più soluzioni), poi formate le coppie e iniziate. Girate fra i banchi ascoltando che cosa dicono gli studenti; se sentite degli errori che gli studenti non correggono, intervenite discretamente, invitandoli a riformulare la frase. Alla fine chiedete di fare alcuni esempi in plenum, lasciando decidere alla classe se sono corretti.

#### Soluzioni:

- a Cecilia vuole sapere se lei e suo marito possono arrivare e partire un giorno più tardi, dato che hanno avuto un problema con l'aereo. Vuole anche sapere se la nuova camera ha lo stesso prezzo ed è tranquilla. La proprietaria del B&B le propone una camera a tre letti spaziosa e silenziosa, visto che la camera prenotata lunedì non è libera.
- b Ma costa quanto la camera matrimoniale, o no? Sì, certo, è silenziosa come l'altra.  
Schema grammaticale: (tanto) *quanto* la matrimoniale; (così) *come* l'altra.
- c (soluzione possibile) La stanza al secondo piano è spaziosa/comoda/luminosa/accogliente (tanto) quanto la stanza al piano terra. Il lettino è nuovo (tanto) quanto il seggiolone. Il cuscino in piume è di alta qualità/morbido (così) come il cuscino in materiale sintetico. L'area giochi è luminosa (tanto) quanto la biblioteca del B&B.

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivi:** a – b Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro, aiutando prima gli studenti a capire le espressioni della lista e l'esempio, e ricordando loro che possono presentare anche altre richieste. Come sempre date agli studenti il tempo di discutere e strutturare le idee per la redazione dei testi. Se pensate che possano aver difficoltà a farlo, potete scrivere alla lavagna una struttura orientativa per la redazione del testo a: apertura dell'e-mail; breve presentazione di chi scrive; richieste ed esigenze particolari; chiusura dell'e-mail. Non sarà necessario fornire la struttura per l'e-mail del punto b, visto che gli studenti avranno già un input di partenza. Come sempre, monitorate i tempi e il passaggio da una fase all'altra, intervenendo solo se gli studenti non hanno capito qualcosa o si dovessero bloccare.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 26.

**Procedimento:** Prima della lezione fotocopiate e ritagliate la scheda che trovate in appendice: preparate un numero di mazzi di carte pari alla metà degli studenti. A lezione formate le coppie e consegnate a ciascuna un mazzo di carte. Spiegate che dovranno a turno estrarre una carta e ricostruire il nome – che sulla carta compare in disordine – di un oggetto o servizio che si può trovare in un B&B. Per conquistare la carta si dovrà anche mettere l'articolo. Vince il giocatore che alla fine del gioco ha conquistato più carte.

### B SPERIAMO CHE...

## Riattiviamo!

**Obiettivi:** Riattivare la grammatica appresa nelle pagine precedenti; sviluppare l'autonomia nell'apprendimento.

**Procedimento:** Seguite le istruzioni del libro. Se volete, indicate voi i temi trattati (congiuntivo pas-

sato; comparativo di uguaglianza), lasciando decidere agli studenti chi presenta che cosa. Informatevi alla fine se è tutto chiaro; per chiarire eventuali dubbi fatevi aiutare, se possibile, dagli altri studenti, facendo attenzione a tenere sotto controllo il tempo.

## 8 Una natura incontaminata

**Obiettivi:** a Introdurre e facilitare l'ascolto del punto b, esprimendo i propri interessi e preferenze su un tema specifico (*informazioni in vacanza*); b Sviluppare la comprensione orale globale; c Sviluppare la comprensione orale selettiva e dettagliata; d – e Ampliare e riattivare il lessico relativo al paesaggio.

**Procedimento:** a – b L'obiettivo del punto a è risvegliare l'attenzione e gli interessi degli studenti; invitateli a mettersi nei panni di un/una turista, com'è Cecilia, potranno indicare i temi su cui desidererebbero avere più informazioni da un'*insider* quale la proprietaria del B&B. Gli studenti sono perciò chiamati in gioco sia in quanto persone reali con gusti ed interessi specifici, sia in quanto studenti in grado di fare ipotesi sulle preferenze di un personaggio. Al momento di presentare il compito mantenete un tono leggero: è un'attività ancora introduttiva, che ha la funzione di attivare le esperienze pregresse della classe e stimolarne la curiosità. Al punto b, infatti, gli studenti dovranno scoprire quali argomenti del punto a sono effettivamente tema di conversazione fra le due donne. Per l'ascolto tenete presenti anche le osservazioni fatte alla lezione 1, pp. 15–16. Invitate come sempre gli studenti a concentrarsi solo sulla domanda principale; terminate con un confronto in plenum, informandovi anche se al punto a avevano individuato o no i gusti di Cecilia.

c Gli studenti, che hanno già il senso globale del dialogo, dovranno ora concentrarsi per capire informazioni più dettagliate (prima di procedere con l'ascolto, date agli studenti in coppia un paio di minuti perché leggano le frasi 1–4). Attenzione: il compito sarà ricostruire le informazioni. Mettete bene in chiaro ciò, perché le frasi 1–4 non sono sempre una mera trascrizione del dialogo. Qual-

cuna è sì la fedele riproduzione delle battute, qualche altra è invece la sintesi di un periodo leggermente più complesso; talvolta, poi, la ricostruzione del testo prevede di individuare la soluzione corretta fra diverse alternative (*multiple choice*). In altre parole gli studenti sono di fronte a una tipologia mista, che mima quanto succede nella vita reale (in una conversazione colgo qualche battuta parola per parola; qualche altra la sintetizzo, ignorando gli elementi non significativi; anticipo vocaboli che in quel momento potrebbero esser plausibili, cercando poi di distinguere quali vengano realmente pronunciati...) Tutto ciò prevede un ascolto molto concentrato, durante il quale entra in gioco anche la competenza testuale degli studenti. Fate ascoltare il dialogo le volte necessarie a terminare l'attività. Alla fine confrontate in plenum. Non anticipate il significato delle parole *cascata*, *gola*, *torrente*, perché gli studenti lo scopriranno da sé al punto d.

I Serrai di Sottoguda sono una Riserva Naturale; si estendono per circa due chilometri dal paesino di Sottoguda (BL) a Malga Ciapela, ai piedi della Marmolada. Chiusi al traffico, sono accessibili sia in inverno che in estate.

Lo schiz è un formaggio fresco tipico della zona intorno a Belluno. Tradizionalmente consumato come piatto unico con la polenta, ha un gusto delicato, tanto da poter esser usato anche nelle ricette di alcuni dolci. Si dice che il nome venga dal verbo *schizzare* e abbia a che fare con il processo di preparazione del formaggio stesso.

d – e Nel dialogo sono comparsi alcuni vocaboli nuovi (*cascata*, *gola*, *torrente*), legati all'ambiente naturale. Gli studenti (d) ne scopriranno il significato associando le perifrasi 1–3 alle fotografie corrispondenti. Il compito è leggermente complicato dalla presenza di una quarta fotografia, che agisce da distrattore e andrà pertanto scartata. Seguite le indicazioni del libro e confrontate in plenum. Passate poi al punto e: formate i gruppi e spiegate agli studenti che cosa devono fare (ditegli di osservare le fotografie per una prima ispirazione...) I nuovi vocaboli si ancoreranno così a un contesto lessicale più ampio, imparato precedentemente e ora riatti-

vato (si veda per esempio *Passo dopo passo PLUS A2*, lezione 4 e in questo libro, lezione 5).

**Soluzioni:**

- b** Cecilia e la proprietaria del B&B parlano di specialità gastronomiche, souvenir tipici, percorsi in montagna.
- c** 1 gola, ripide, torrente, cascate, trasparente; 2 legno, legno, speck, grappe, miele; 3 tenero, fresco, si cucina; 4 grilli, liberare
- d** **foto 1:** gola; **foto 2:** cascata; **foto 3:** torrente. La quarta foto rappresenta un monte e va scartata.
- e** soluzione possibile monte, montagna, prato, campo, bosco, fiume, strada sterrata, sentiero, salita, discesa...

## 9 Spero che, sono contenta che...

**Obiettivi:** a – b Riprendere e ampliare l'uso del congiuntivo dopo alcuni tipi di verbi; c Saper esprimere speranza, soddisfazione o insoddisfazione usando il congiuntivo; d Saper descrivere alcune abitudini personali in vacanza (*souvenir, regali*), saper raccontare aneddoti personali sullo stesso tema; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a – b Nelle lezioni 3 e 6 gli studenti hanno imparato passo dopo passo a utilizzare il congiuntivo presente e passato dopo verbi che esprimono un'opinione, una possibilità o un'incertezza. Ora allargheranno la loro competenza ai verbi che esprimono una speranza o una soddisfazione/insoddisfazione. Lo faranno in modo induttivo, anche se guidato. Gli si chiede infatti di osservare alcune battute del dialogo e in particolare i verbi in neretto. Noteranno di sicuro che sono al modo congiuntivo. Invitate gli studenti in coppia a ripensare a quanto hanno imparato sul congiuntivo alle lezioni 3 e 6 (quando si usa il congiuntivo? Qual è la caratteristica comune?) e poi a completare lo schema grammaticale a destra. Confrontate in plenum. Alla fine chiedete a ogni coppia di formulare due esempi con *sperare e sono contento/a che*. Fate correggere gli esempi dagli altri studenti e intervenite solo se nessuno riesce a trovare lo sbaglio.

**c** Il fissaggio delle strutture imparate al punto a e b avviene dentro un contesto comunicativo. Cecilia ha comprato dei souvenir per i suoi familiari e gli

studenti possono commentare le sue scelte: ha avuto delle buone idee? Fate leggere la lista dei souvenir e i due commenti dell'esempio, sottolineate l'uso di *essere contento/a che* e *sperare che*, poi formate i gruppi e invitateli a formulare commenti simili. Date un minuto di tempo perché ognuno rifletta sul pro e contro dei souvenir di Cecilia. Lasciate che gli studenti lavorino in modo autonomo; intervenite guidando in modo discreto nel caso gli studenti dovessero svolgere l'esercizio in modo completamente diverso (senza usare le strutture apprese), o si dovessero bloccare. Se sentite che gli studenti commettono sbagli nell'uso del congiuntivo e non li correggono da sé, segnalateli, ma non correggeteli voi: ormai hanno gli strumenti per farcela da soli!

**d** Ora gli studenti possono inserire il nuovo lessico e le strutture appena imparate o riattivate dentro un contesto molto più ampio, in cui parleranno liberamente delle loro abitudini a proposito di souvenir e regali comprati in vacanza. Seguite le istruzioni del manuale e l'esempio per introdurre l'attività. In questa fase di riuso, durante la quale gli studenti sviluppano la fluidità del parlato e possono sperimentare liberamente quanto sanno fare con la lingua, non correggete. Alla fine dell'attività informatevi brevemente se hanno scoperto di avere gusti ed esperienze simili.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 27.

**Procedimento:** Per quest'attività avrete bisogno del testo audio 8b del manuale. L'attività permette di metter a fuoco /ripetere le strutture utili per esprimere alcune funzioni comunicative (*esprimere soddisfazione/speranza; chiedere consiglio; fare un'ipotesi reale*). Fotocopiate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti. Ritagliate le tessere e formate per ogni scheda un mazzo. In classe formate coppie di studenti e date ad ognuna un mazzo di tessere. Su queste ci sono delle espressioni da associare, tratte dal dialogo del punto 8b. Invitate gli studenti a combinare le tessere in modo da formare delle frasi: alcune tessere sono combinabili in più modi, altre invece lo sono solo con la tessera corrispondente. Lasciate che gli studenti provino per un paio di minuti (in modo anche da

familiarizzare con le espressioni delle carte), poi fate ascoltare un paio di volte il dialogo 8b, finché non avranno ricostruito sulla base dello stesso tutte le frasi. Confrontate in plenum.

#### Soluzioni:

- a I verbi delle battute al punto a sono al congiuntivo.

Schema grammaticale: Il congiuntivo si usa dopo tutti i verbi elencati nello schema, tranne che dopo verbi che esprimono sicurezza. In questo caso si usa l'indicativo (si veda lezione 3, punto 14b e lezione 6, punto 3a).

- c (soluzione possibile) Speriamo che gli orecchini le stiano bene. Speriamo che non sia allergica al miele. Non sono contento/a che Sandro riceva dei sigari: fumare fa male! Speriamo che Sandro decida di smettere di fumare e non usi né i sigari, né l'accendino. Sono contento/a che abbia comprato il diario per Giulia: penso che sia un'idea ottima! Spero che Giulia usi il quaderno! Secondo me il portachiavi è fuori moda... speriamo che Bernardo lo trovi interessante.

## 10 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine. Sviluppare la produzione e interazione orale.

**Procedimento:** Il Tocca a voi, che si realizzerà in gruppi di tre, ha questa volta un carattere prettamente ludico. Procuratevi tanti dadi quanti saranno i gruppi in classe. A p. 87 è descritta la fase di preparazione propedeutica al gioco; a p. 193 trovate le regole dello stesso. Presentate i 5 temi in basso (potete anche scrivere ciascun tema su un cartello che appenderete alla lavagna). Dite agli studenti di pensare alle vacanze passate e a una storia da raccontare in modo semplice per ognuno dei temi. Potranno cercare qualche parola nuova in Internet o in un dizionario (se non avete una buona connessione Internet in classe, procuratevi un paio di dizionari da portare in classe). Per il momento ignorate il jolly, se ne capirà la funzione dopo. Una volta terminata questa fase, passate alle regole del gioco a p. 193. Seguite le indicazioni del manuale e

l'esempio per presentarlo (insistete sul fatto che chi ascolta può intervenire, domandare e fare commenti, in modo che gli studenti attivino le strutture appena imparate o riattivate). Accertatevi che il procedimento sia chiaro e date inizio al gioco. Monitorate la situazione e intervenite solo se assolutamente necessario.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Saper descrivere un cibo riattivando il lessico imparato; allargare la propria conoscenza su un aspetto tipico della cultura italiana (*gastro-nomia, cibi tipici*).

**Procedimento:** Per quest'attività i vostri studenti avranno bisogno della cartina d'Italia online (seguite il link nel riquadro informativo). Se pensate che i vostri studenti non conoscano molto i cibi italiani, fate svolgere l'attività in gruppi di tre o quattro. Seguite le istruzioni del manuale e l'esempio per spiegare il compito, poi date il via all'attività.

## 11 Era tutto così buono!

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta globale e selettiva (tipologia di testo: e-mail); b Ampliare il lessico relativo alla descrizione del carattere; c Saper descrivere il carattere proprio e di altre persone; sviluppare la produzione e l'interazione orale; d Sviluppare la comprensione scritta (tipologia di testo: test); e Saper descrivere alcuni aspetti del proprio comportamento; saper dare consigli e reagire agli stessi; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a Nelle e-mail che Cecilia e Salvatore, rientrati dalle vacanze, scrivono agli amici ci sono delle discrepanze... Con l'aiuto del manuale introducete l'attività, dividendo il lavoro con i testi in due fasi: nella prima gli studenti dovranno leggere e riassumere brevemente le due e-mail, nella seconda le metteranno a confronto per scoprirne le differenze. Valgono le osservazioni generali fatte per la comprensione scritta al punto 12 della lezione 1 (p. 22). Terminate l'attività con un confronto in plenum.

**b – c** Le reazioni di Salvatore e Cecilia permettono di introdurre in modo comunicativo una serie di aggettivi per definire il carattere di una persona, nonché di riattivare quelli già imparati alla lezione 4, punto 8c. Presentate il quesito (*come definireste il loro carattere?*) e aiutate gli studenti a capire i nuovi vocaboli con l'aiuto della fotografia, nonché della loro affinità con parole in altre lingue straniere. Chiedetegli di discutere in coppia e terminate con un confronto in plenum. Passate poi al punto c: ora gli studenti in gruppi di tre possono presentare i loro amici e conoscenti, descrivendone il carattere e rilevando eventuali somiglianze con i due personaggi. Fate leggere l'esempio – guida, date se necessario un minuto di tempo per raccogliere le idee ed iniziate. Come sempre in una fase di fissaggio – riuso, intervenite il meno possibile.

**d** Parlare di ritorno dalle vacanze significa parlare anche di «sindrome da rientro»... Il test qui è un modo scherzoso di mettere alla prova la comprensione scritta degli studenti, che sicuramente incuriositi dall'esito, saranno più concentrati sul significato delle frasi che sulla difficoltà delle stesse. Aiutateli a capire che cosa significa «sindrome da rientro», poi fate svolgere il test. Non fate seguire confronti in plenum, ma passate subito al punto e.

**e** Formate gruppi di tre, invitateli a confrontare le risposte e a decidere se soffrono o no di questa sindrome (se lo ritenete opportuno, potete anche indicare una scala da 0 a 10 per decidere scherzosamente la gravità della sindrome...). Invitateli poi, come suggerito negli esempi, a darsi dei consigli reciproci per facilitare il ritorno alla routine. Alla fine informatevi brevemente sui consigli dati e ricevuti: sono stati utili?

#### Soluzioni:

**a** (soluzione possibile) Salvatore racconta che si è divertito, ha fatto molto sport ed è dimagrito, anche grazie a Cecilia, che era sempre in movimento. Cecilia racconta che lei e soprattutto Salvatore hanno qualche chilo in più. Suo marito non aveva voglia di muoversi e mangiava troppo e male. Infatti ora non sta più nei pantaloni, ma dice a tutti che è in perfetta forma.

*Differenze:* Salvatore racconta che ha fatto molte

camminate e jogging ogni giorno, pensa di esser dimagrito e allenato. Cecilia racconta che suo marito durante le vacanze era sempre sdraiato in giardino, ha fatto solo qualche camminata e ha smesso subito di fare jogging, perciò ora non è per niente allenato.

## 12 Dopo che mi sarò decisa

**Obiettivi:** **a** Riprendere una funzione già nota del futuro anteriore (supposizione al passato) e tematizzarne un nuovo uso (alternanza con il futuro semplice per esprimere una sequenza temporale di azioni future); **b** Saper ordinare cronologicamente degli eventi al futuro; **c** Sistematizzare le forme verbali (indicativo) imparate.

**Procedimento:** **a** Nelle e-mail del punto a compaiono tempi verbali al futuro con funzioni diverse. Gli studenti conoscono già la possibilità di usare il futuro presente o il futuro anteriore per esprimere delle supposizioni sul presente/futuro o sul passato (lezione 6, punto 9). Qui riattivano ciò e in più scoprono una nuova funzione di questo tempo verbale. Procedete nel seguente modo: fate sottolineare nelle due e-mail tutte le forme del futuro, scrivete alla lavagna due titoli: «supposizione su una situazione passata» e «sequenza temporale di azioni future» (se necessario spiegate l'espressione *sequenza temporale*), poi invitate gli studenti in coppia a ordinare le forme verbali trovate sotto un titolo o l'altro. Dategli il tempo di scriverle, poi fatele dettare e scrivetele a vostra volta alla lavagna (se ci sono errori, cercate di stimolare la classe a intervenire prima di commentare voi!). A questo punto richiamate l'attenzione sul fatto che sotto il titolo «sequenza temporale di azioni future» compaiono sia forme al futuro semplice che al futuro anteriore. Chiedete agli studenti quando secondo loro si usano l'uno e l'altro (se nessuno risponde, chiedete quale azione succede prima, quale dopo). Una volta scoperta la regola, domandate agli studenti se notano differenze con la loro madrelingua (in tedesco non si userebbe il futuro nella frase secondaria); sulla base delle loro osservazioni evidenziate *dopo che + futuro anteriore*. Non dimentici-

cate di segnalare la flessibilità (prima o dopo la frase principale) della frase introdotta da *dopo che*.  
 b Gli studenti fissano la nuova funzione del futuro con un'attività ludica. Spiegate l'attività con l'aiuto del manuale, sottolineando che la «giornata a catena» potrà essere normalissima o, al contrario, eccezionale. Alla fine invitate un gruppo volontario a presentare il risultato alla classe.

c Nelle e-mail del punto 11a gli studenti hanno incontrato non solo il futuro, ma anche tanti altri tempi verbali. Gli si propone un esercizio semplice (ordinarli secondo due categorie: passato e futuro) affinché da un lato mettano a fuoco i diversi tempi imparati, dall'altro si rendano conto della complessità che assume l'intreccio verbale anche dentro una narrazione piana e quotidiana come quella delle e-mail. È un momento di riflessione teorica che gli tornerà utile al punto 13.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 28.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice, in numero pari a quello degli studenti. A lezione, dopo aver svolto il punto 12, distribuite la scheda. Dividete la classe in due gruppi e dite ad ogni gruppo che dovrà completare le frasi, inserendo gli elementi mancanti. Date 5 minuti di tempo (o il tempo necessario perché i due gruppi finiscano) e poi iniziate il gioco. Si sfideranno nel classico Tris o Filetto. Disegnate alla lavagna lo schema del Tris, estraete a sorte quale dei due gruppi inizierà (con un dado o con una moneta) e cominciate. Il primo gruppo sceglie una frase, indicando quale (in alto a destra, al centro...), la completa e poi la legge. Se è corretta, la squadra prende il punto; se non lo è, l'altro gruppo ha al massimo un minuto di tempo per correggerla e vincere il punto. Se neanche l'altro gruppo riesce a correggere la frase, lo farete voi; il punto naturalmente non andrà a nessuno. Poi il secondo gruppo sceglie e completa un'altra frase, la legge e il gioco continua così fino alla fine. Vince il gruppo che fa filetto, cioè conquista tre caselle in fila.

**Soluzioni:**

a Forme al futuro: avrò fatto, noterai, sarò dimagrito; sarà stato, proverò, avrò superato, mi sarò decisa.

«Supposizione su una situazione passata»:

Sarò dimagrito di almeno due chili. Sarà stato troppo faticoso.

«Sequenza temporale di azioni future»:

Dopo che avrò fatto i primi tiri a tennis lo noterai. Proverò a chiamarti dopo che avrò superato la sindrome da rientro e mi sarò decisa a rispondere alle trecento e-mail.

In una sequenza cronologica di azioni al futuro l'azione che succede per prima si esprime con il futuro anteriore (spesso introdotto da *dopo che*), la seconda con il futuro semplice.

c Verbi al passato – (Salvatore): ho fatto, voleva, mi sono divertito

Verbi al passato – (Cecilia): ho esagerato, era, era sdraiato, siamo andati, mangiava, aveva deciso, ha smesso

Verbi al futuro – (Salvatore): avrò fatto, noterai, sarò dimagrito

Verbi al futuro – (Cecilia): sarà stato, proverò, avrò superato, mi sarò decisa

## 13 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione.

**Procedimento:** La lezione si conclude con un compito di scrittura creativa che trae spunto dal punto 11. Qui però gli studenti dovranno anche scegliere 10 parole nuove imparate nel corso della lezione e usarle nel testo che scriveranno. Con l'aiuto del manuale presentate il compito; formate i gruppi, invitateli a scegliere le parole e indicate il tempo a disposizione per la redazione della storia (20 minuti saranno più che sufficienti per discutere, scrivere e controllare il testo). Al termine fate scegliere agli studenti il testo più originale.

**C METTIAMO IN PRATICA****Gioco**

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p.24.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto». In questo caso, così come nelle lezioni 1 e 4, gli studenti dovranno creare un gioco, da realizzarsi utilizzando il tabellone di p.91.

a Per prima cosa gli studenti, divisi in due gruppi, dovranno raccogliere il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative necessari alla realizzazione del progetto.

Ognuno dei gruppi sarà diviso in due sottogruppi. Ogni sottogruppo dovrà riprendere, fissare e sistematizzare i contenuti della lezione 7. Il primo completerà il diagramma a ragno *Parole e Per comunicare*; il secondo completerà il diagramma a ragno *Grammatica*.

b In questa fase i sottogruppi tornano nel proprio team e presenteranno i risultati del loro lavoro.  
c Gli studenti ora devono raccogliere le idee per realizzare il gioco su tabellone, seguendo le istruzioni e riattivando quanto hanno imparato a lezione. Per questo e per il punto successivo (d) seguite le indicazioni del manuale, monitorando la situazione e mettendovi all'occorrenza a disposizione degli studenti. Intervenite solo se, al momento di giocare, dovessero ricorrere al tedesco invece che all'italiano.

**CURIOSITÀ ITALIANE****Souvenir made in Italy**

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp.24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione sono i souvenir delle vacanze.

# Orizzonti

**Tema:** Mondo del lavoro, formazione, spostamenti.

**Obiettivi comunicativi:** Esprimere piacere, gioia, soddisfazione; interrogare sulla gioia/tristezza; esprimere malumore/tristezza; esprimere un timore, un'incertezza; consolare, incoraggiare, promettere; fare ipotesi.

**Lessico:** Mondo del lavoro, scuola, sentimenti.

**Grammatica:** Il passato prossimo con i verbi *finire* e *cominciare*; il congiuntivo imperfetto; la frase ipotetica della possibilità; aggettivi in *-bile*.

**Mettiamo in pratica:** Quiz

**Curiosità italiane:** Italiani in viaggio

## A SE POTESSI...

### 1 Dove sta andando?

**Obiettivi:** a Entrare in tema; saper fare delle supposizioni; b Saper partecipare a una discussione informale su un tema specifico (*vita dei giovani ieri e oggi*) confrontando.

**Procedimento:** a Formate delle coppie. Invitatele a osservare bene l'immagine e a fare delle supposizioni seguendo le domande nel libro. Lo scopo è risvegliare negli studenti esperienze e ricordi utili per le attività successive. Terminate informandovi brevemente sui risultati.

b Gli studenti sono già entrati in tema al punto a. Il compito ora è più realistico e mette in gioco la loro esperienza del mondo. Seguite le istruzioni del manuale, terminando con un veloce confronto in plenum.

### 2 In Italia succede...

**Obiettivi:** a Esercitare la comprensione della lingua scritta globale e selettiva; b Ampliare il lessico; c Saper fare confronti fra situazioni diverse; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a Per sviluppare la comprensione scritta si parte da tre brevi articoli di giornale e un tema – *lavoro e giovani* – declinato in tre modi diversi. In gruppi di tre, gli studenti avranno il compito di leggere ciascuno un articolo e di raccontare agli altri compagni del gruppo il senso generale (lettura globale). Da un lato ciò prevede una certa responsabilità nella mediazione delle informazioni ai compagni e dunque un maggior impegno nella lettura, dall'altro una motivazione più viva all'ascolto, dovuta al gap informativo creatosi con gli studenti che non hanno letto l'articolo. Una volta finita la presentazione, gli studenti dovranno cercare nei testi le notizie specifiche sui giovani (lettura selettiva); infine dovranno identificare degli hashtag adeguati, sintetizzando così i temi e concetti più importanti degli articoli (accertatevi che gli studenti sappiano che cos'è un hashtag!).

Presentate le tre fasi dell'attività (lettura e presentazione dei testi; ricerca di informazioni specifiche sul tema giovani; formulazione degli hashtag) e, durante la stessa, intervenite solo se gli studenti hanno difficoltà insuperabili o non hanno capito qualcosa.

**Neet** è un acronimo per **Not in Employment, Education or Training** e identifica un/una giovane che non lavora, non va a scuola e non fa alcun tipo di formazione.

Un **hashtag** è rappresentato dal simbolo del cancelletto (#) e identifica le parole chiave di un testo; gli hashtag si utilizzano spesso in un blog o in un social network per cercare rapidamente materiali e informazioni su un tema.

**b** Negli articoli gli studenti hanno trovato delle espressioni nuove, che ricostruiranno con l'aiuto delle perifrasi e del contesto. Seguite le indicazioni del libro e confrontate in plenum.

**c** Sulla base delle informazioni raccolte gli studenti hanno ora alcune idee e gli strumenti linguistici per discutere sulla situazione giovanile nel loro Paese e in Italia, mettendole a confronto. Formate i gruppi, suggeritegli di pensare ai ragazzi che conoscono e date inizio all'attività. Fatevi infine raccontare (brevemente!) le loro osservazioni.

#### Soluzioni:

**a** Informazioni sui giovani:

**A:** Soprattutto i giovani (qui le persone fra i 28 e i 34 anni) vanno all'estero per trovare lavoro; sono il 39% del totale.

**B:** I giovani fra i 15 e i 24 anni che non lavorano, non studiano e non cercano un impiego si chiamano *neet*. Hanno un atteggiamento passivo. Nella provincia di Savona sono 5040, cioè quasi un ragazzo su cinque.

**C:** Si parla di un caso particolare: una giovanissima youtuber, Sofia Viscardi, che ha un milione e mezzo di follower su Instagram, molti iscritti al suo canale Youtube, e ha scritto un libro che ha venduto centomila copie.

**b** 1 disoccupato, 2 neet, 3 cercare un impiego, 4 darsi da fare, 5 youtuber, 6 postare

### 3 Ho cominciato così

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione orale dettagliata; b – c Tematizzare ed esercitare l'uso dell'ausiliare con i verbi *cominciare* e *finire*; d Saper descrivere una situazione professionale; sviluppare la produzione orale.

**Procedimento:** a – b Introdurre l'attività chiedendo agli studenti di chiudere i libri, ascoltare che cosa racconta questa persona, confrontando poi in coppia quanto hanno capito. L'ascolto a libro chiuso

so è introduttivo, dunque una comprensione globale sarà più che sufficiente. Dite ora agli studenti di aprire il libro e andare al punto 3a: riascolteranno e leggeranno il testo, ormai noto, ma ne dovranno anche completare le parti mancanti. Fate ascoltare una o due volte, poi invitate gli studenti a confrontare il risultato in coppia e a completare nello schema a destra le frasi del testo audio. Che cosa notano? Cercate di far ricostruire la regola agli studenti, invitandoli a osservare bene lo schema e guidando, se necessario, la riflessione.

**c** Per far esercitare la nuova regola seguite le istruzioni del manuale. Fate voi un esempio, dicendo tre frasi false e una vera al passato con i verbi *cominciare* e *finire* e chiedendo agli studenti di indovinare la frase vera. Ricordategli di scrivere le frasi, perché il partner a destra dovrà controllarne la correttezza, prima di provare a scoprire le tre bugie.

**d** Per praticare in modo più libero quanto imparato finora, si chiede agli studenti di immaginare una storia che descriva il lavoro delle persone fotografate. Naturalmente è un approccio scherzoso.

Ricordate loro che oggi giorno nascono sempre nuovi lavori, talvolta anche stranissimi; fate leggere l'esempio e chiedete agli studenti chi sono queste persone e come, secondo loro, sono arrivate a questo lavoro (potrebbero essere due studenti che volevano guadagnare qualcosa e hanno visto un annuncio in Facoltà, o due disoccupati a cui l'università ha dato il compito di raccogliere insetti rari...). Una volta che gli studenti avranno capito cosa gli si richiede, formate i gruppi e iniziate. Alla fine informatevi sui risultati!

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 29.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice e distribuitene una ad ogni studente. Formate piccoli gruppi (da due a quattro persone): dite loro che i gruppi si sfideranno nel formare il maggior numero di frasi di senso compiuto con la maggior parte delle parole che troveranno – in disordine – sulla scheda. Le parole usate vengono tagliate. Date al massimo 10 minuti: allo scadere del tempo fate leggere le frasi ai gruppi. Vince il gruppo che avrà formato più frasi corrette usando più parole (le

frasi verranno lette alla classe, che ne valuterà la correttezza; si conteranno inoltre le parole non usate rimaste sul triangolo).

#### Soluzioni:

- a** I problemi però *sono* cominciati proprio quando *ho* finito la scuola. Quando i soldi *sono* finiti, sono dovuto... *Ho* cominciato a fare il cuoco a domicilio...
- b** Schema grammaticale: I problemi sono cominciati. (Io) ho finito la scuola. I soldi sono finiti. (Io) ho cominciato a fare il cuoco.  
I verbi *cominciare* e *finire* prendono al passato l'ausiliare *avere* quando sono seguiti da un oggetto. Se sono usati in modo intransitivo, senza oggetto, formano il passato con l'ausiliare *essere*.

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare quanto trattato in queste due pagine.

**Procedimento:** Il circolo si chiude: gli studenti riprendono le supposizioni fatte all'inizio sulla ragazza della fotografia a p. 93 e la immaginano adesso vent'anni *dopo* il viaggio. Seguite le istruzioni del manuale, invitando gli studenti a prendere appunti: presenteranno in plenum la loro versione della «ragazza con la valigia». Strutturate l'attività (tempo dedicato alla raccolta e organizzazione delle idee; stesura degli appunti e ricerca/riattivazione dei mezzi linguistici necessari; presentazioni in plenum). Ricordate agli studenti di decidere anche come esporranno il racconto alla classe (parleranno tutti e tre? Chi dirà cosa? Ci sarà uno speaker ufficiale?). Lasciate che gli studenti lavorino in piena autonomia, pur restando a loro disposizione, se dovessero avere problemi.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Riprendere in modo ludico il tema della lezione; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** Chi non ha mai sognato di tornare indietro nella sua vita? Seguite le istruzioni del libro e presentate l'attività (senza dimenticare gli

esempi), mettendone in luce il carattere scherzoso; aiutate gli studenti a capire le espressioni della lista e invitateli poi a «sognare» liberamente. Terminate con un confronto in plenum.

## 5 Farei qualsiasi cosa

**Obiettivi:** **a** Esercitare la comprensione orale globale; **b** Esercitare la comprensione orale dettata; tematizzare le strutture per interrogare sulla gioia / tristezza, per esprimere malumore / tristezza o un timore, per consolare e incoraggiare; **c** Mettere in pratica le funzioni comunicative tematizzate al punto b.

**Procedimento:** **a** Giulia parla con nonna Maria. Introdurrete l'ascolto controllando che gli studenti si concentrino sul quesito proposto (scrivete la domanda alla lavagna). Per l'ascolto valgono le osservazioni fatte alla lezione 1, pp. 15–16.

**b** Gli studenti conoscono già il dialogo e forse se ne ricorderanno alcuni spezzoni. Ora lo devono ricostruire leggendo le battute delle due donne e associandole nel modo corretto. Attenzione: le battute fra Giulia e la nonna sono isolate, in quanto estrapolate dal dialogo! Fate lavorare gli studenti in coppia; quando avranno ricostruito le associazioni fra le frasi di Nonna Maria e quelle di Giulia, controlleranno il risultato sentendo il dialogo ancora una o due volte (ricordategli che ascolteranno *tutto* di nuovo, dunque dovranno prestare particolare attenzione, in modo da riconoscere tempestivamente le frasi che li interessano). Dedicate alla fine un ultimo ascolto all'intonazione delle espressioni evidenziate in rosa, invitando poi gli studenti a rileggere le battute.

Una volta terminata questa fase, passate all'analisi delle funzioni comunicative. Scrivete alla lavagna i seguenti «titoli» (accertatevi che gli studenti li capiscano): *Per informarsi sull'umore di una persona; Per incoraggiare e consolare; Per esprimere malumore o tristezza; Per esprimere paura; Per confermare con riserve*, e chiedete agli studenti in coppia di cercare nel dialogo le espressioni corrispondenti. Concludete con un confronto in plenum, accertandovi che gli studenti si ricordino la differenza fra *ho paura che + congiuntivo* e *ho paura di + infinito* (il

soggetto della frase principale è lo stesso della secondaria; si veda lezione 6, punto 3c).

c Per il fissaggio delle funzioni comunicative del punto b seguite le indicazioni del libro, partendo dalla situazione descritta nel riquadro giallo («figli che non studiano») e facendo poi leggere l'esempio a destra. Invitate gli studenti a usare liberamente anche altre espressioni imparate al punto b, l'unico criterio sarà quello della coerenza comunicativa. Formate i gruppi, date agli studenti un minuto per pensare a cosa dire e iniziate l'attività. Cercate di intervenire il meno possibile, a meno che non vi rendiate conto che si sono creati dei problemi.

#### Soluzioni:

a Giulia ha trovato un lavoro in Spagna ma è triste perché le mancheranno gli amici di Bologna e ha paura che il lavoro sia troppo difficile.

b 1 f, 2 a, 3 e, 4 d, 5 b, 6 c

*Per informarsi sull'umore di una persona:* Che c'è? Ci sono dei problemi?

*Per incoraggiare e consolare:* Dai, forza!; Coraggio, su!; Andrà tutto bene, vedrai!; Ti prometto che...

*Per esprimere malumore o tristezza:* Sono un po' di cattivo umore.

*Per esprimere paura:* Ho paura che... (Insomma,) ho paura di...

*Per confermare con riserve:* Infatti... però...

## 6 Se fosse necessario

**Obiettivi:** a – c Tematizzare ed esercitare il congiuntivo imperfetto per esprimere delle ipotesi; saper esprimere ipotesi possibili, ma non sicure (*frase ipotetica della possibilità*).

**Procedimento:** a I periodi ipotetici della possibilità e dell'irrealtà appartengono secondo il Profilo della lingua italiana alla grammatica del livello B2; per ragioni pragmatiche si è deciso però di anticipare in questo volume almeno il periodo ipotetico di secondo grado, in modo che gli studenti riescano fin d'ora ad esprimere ipotesi possibili, ma non sicure.

Iniziate dicendo alla classe che riascolterete il dialogo fra Giulia e nonna Maria. Con l'aiuto del testo audio invitate gli studenti a completare le frasi

nella tabella verde, scegliendo fra i verbi della lista in alto, che farete leggere a voce alta prima dell'ascolto (prestate attenzione a che gli studenti pronuncino chiaramente le uscite simili, per es. *potessi/potesse*, in modo da riconoscerle facilmente nel dialogo). A lavoro finito, confrontate in plenum. Richiamate ora l'attenzione sui due esempi, in particolare sulla struttura della frase e sui verbi usati: che cosa notano? Gli studenti si renderanno conto che, a differenza del tedesco, in italiano nella frase ipotetica di secondo grado ci vogliono due modi verbali distinti, il congiuntivo nella frase introdotta dal «se» e il condizionale nella principale. Chiedetegli infine che livello di probabilità secondo loro indica una frase di questo tipo (esprime un evento ancora possibile, anche se non molto realistico).

b Passate ora al punto b. Richiamate l'attenzione sulla nuova forma verbale (congiuntivo imperfetto) e dite agli studenti di osservare lo schema grammaticale a destra. Chiedete loro come si forma il congiuntivo imperfetto. Lasciate che ricostruiscano la coniugazione da soli, invitandoli poi a trascrivere sul quaderno in forma estesa le coniugazioni di *chiamare*, *potere* e *sentire*. Confrontate insieme, chiedendo di provare a coniugare anche il verbo *finire*, in modo da verificare che partano dall'infinito e omettano l'interfisso *-isc*. Segnalate in basso il secondo schema con i verbi irregolari *fare*, *essere*, *dire* (per il momento non aggiungetene altri!) e chiedete agli studenti di immaginare la coniugazione completa. Anche in questo caso controllate in plenum. Seguite le ultime istruzioni del libro, invitando agli studenti a leggere un paio di esempi, dopo che li avranno corretti.

c Gli studenti sanno come fare delle ipotesi. Per il fissaggio gli si chiede di ritornare alle espressioni del Riattiviamo! a p.96. Ora potranno formulare i loro sogni attuali... Con l'aiuto dell'esempio spiegate che cosa gli si richiede e iniziate. È ancora una fase di fissaggio: se girando fra i banchi doveste sentire qualche errore, invitate gli studenti a ripensare la frase: hanno gli strumenti per riflettere e trovare la soluzione!

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 30.

**Procedimento:** Proponete questa attività prima di passare al punto 6c. Fotocopiate la scheda in un numero pari alla metà degli studenti; ritagliate le forme verbali di ogni scheda e mettetele in altrettante buste. A lezione formate delle coppie e consegnate a ciascuna una busta con le forme verbali dei quattro verbi mescolate. Ogni coppia dovrà ricostruire nel minor tempo possibile la coniugazione dei quattro verbi. Vince la coppia che finisce correttamente per prima. Fate controllare in plenum.

**Soluzioni:**

- a *Tabella:* Se fosse necessario, imparerei anche il cinese. Se potessi, verrei con te a Siviglia.
- b *Chiamare:* io chiamassi, tu chiamassi, lui/lei/Lei chiamasse, noi chiamassimo, voi chiamaste, loro chiamassero  
*Potere:* io potessi, tu potessi, lui/lei/Lei potesse, noi potessimo, voi poteste, loro potessero  
*Sentire:* io sentissi, tu sentissi, lui/lei/Lei sentisse, noi sentissimo, voi sentiste, loro sentissero  
*Finire:* io finissi, tu finissi, lui/lei/Lei finisse, noi finissimo, voi finiste, loro finissero
- c (soluzione possibile) Se avessi tempo e soldi, farei il giro del mondo. Se trovassi la mia anima gemella, farei pazzie per amore. Dormirei fino a mezzogiorno se i miei figli non fossero ancora così piccoli. Mi ubriacherei se non avessi poi il mal di testa. Tornerei a casa all'alba se mio marito/mia moglie fosse d'accordo... Partirei con pochi soldi se qualcuno pagasse tutto il resto!

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine.

**Procedimento:** Si termina con un lavoro di scrittura creativa, in cui gli studenti mettono a frutto quanto imparato a livello di strutture e di lessico. Seguite le istruzioni del manuale, avvertendo che non si devono per forza creare rime o usare strutture particolarmente complesse. Monitorate il lavoro, tenendo i tempi e segnalando agli studenti il passaggio dalla fase di preparazione (ricerca delle idee e materiali linguistici necessari) alla realizzazione vera e propria. Alla fine invitate chi lo desidera a leggere il testo.

## B UN MONDO DI MEZZO

### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere il lessico appreso; saper parafrasare un termine.

**Procedimento:** Per quest'attività seguite le indicazioni del manuale.

## 8 Un'intervista

**Obiettivi:** a – b Saper ricostruire il significato di alcune espressioni, ricorrendo ad ausili diversi; c – d Sviluppare la comprensione orale globale e selettiva ricorrendo a strategie di anticipazione; e Sviluppare la comprensione orale dettagliata; f Saper esprimere preferenze e gusti (su una lettura); saper descrivere aspetti specifici del proprio carattere; sviluppare la produzione e l'interazione orale.

**Procedimento:** a Durante questa sequenza gli studenti si confronteranno con un testo audio abbastanza impegnativo: è un'intervista a una scrittrice, Valeria Vairo, che presenta e commenta il suo libro «Il sapore della vita». Il lavoro di preparazione alla comprensione orale va dunque curato con particolare attenzione. In questo punto si anticipano alcune espressioni che, avendo un significato metaforico, potrebbero creare delle difficoltà. Seguite le indicazioni del manuale, lasciando agli studenti in coppia il tempo di osservare con calma le immagini e di associarvi le espressioni corrispondenti; invitateli poi a immaginarsi liberamente che cosa potrebbero significare. Se il gruppo ha difficoltà a dare libero sfogo alla fantasia, alleggerite l'attività chiedendo prima quale immagine gli piace di più e perché. Confrontate in plenum le associazioni espressione/immagine, poi informatevi su che cosa pensano che significhino, senza commentare. Accertatevi però che abbiano capito il significato letterale dei seguenti vocaboli: *aperto/riservato, radice, foglia, nido*.

b Ancora una breve attività di anticipazione lessicale: come già fatto più volte nel corso del manuale, si sollecitano gli studenti a metter in atto strategie diverse per cercare di capire un vocabolo

nuovo. In questo caso li si invita a usare le loro conoscenze linguistiche generali (non solo italiane!), nonché la fantasia e l'immaginazione, per anticipare il significato di alcune espressioni. Ditegli che possono spiegare la parola con una perifrasi, con un esempio concreto, con un disegno...: l'obiettivo è *provare ad avvicinarsi* al significato della parola, non necessariamente «azzeccarla» perfettamente! Per facilitare il compito, fate discutere gli studenti in coppia, in modo che mettano in comune le loro conoscenze e idee, poi confrontate in plenum e aiutate gli studenti a capirle completamente.

c – d Si passa ora all'intervista vera e propria. Per facilitare l'approccio si chiede agli studenti di leggere le domande dell'intervista (in due tappe successive, c e d) provando ad anticipare le possibili risposte. Ciò significa per gli studenti dover affermare bene il senso della domanda, provare a ipotizzare che cosa potrebbe celarsi dietro espressioni metaforiche come *a cavallo di culture diverse*, *mondo di mezzo*, *uomini foglia* e *uomini radice* (lavoro in parte già fatto al punto a), prestare massima attenzione al momento dell'ascolto per verificare cosa si è indovinato, drizzare ancora gli orecchi per scoprire se l'intervista dà ulteriori indizi... È un lavoro complesso e impegnativo, e non è detto che gli studenti anticipino correttamente il significato di queste espressioni; ancora meno probabile sarà che indovino tutte le risposte del punto c. Ma l'obiettivo di quest'attività non è *capire tutto*, quanto *capire abbastanza / un po' / un minimo di più* rispetto al primo ascolto. I risultati saranno diversi, a seconda degli studenti, ma alla fine dell'attività avranno in ogni caso capito a sufficienza da riuscire a cogliere il senso generale! Il «valore aggiunto» è che per farlo hanno affrontato uno sforzo non indifferente: sono stati capaci di mobilitare tutte le strategie e le conoscenze di cui disponevano, mantenendo un atteggiamento vivace e dialettico nei confronti del testo.

e L'ultima parte dell'intervista è associata a un testo da completare. Fate ascoltare la parte finale alcune volte a libro chiuso; come sempre alla fine di ogni ascolto date il tempo agli studenti di mettere a confronto con un partner quanto hanno capito. Poi invitateli ad andare a p.99 e a comple-

tare il testo del punto e, controllando in coppia.

Fate seguire un confronto in plenum. Un ultimo ascolto servirà a chiarire dubbi superstiti.

f Il tema dell'intervista tocca dei punti nevralgici – il senso di appartenenza e di estraneità, la capacità e la disponibilità ad adattarsi, i bisogni profondi delle persone – e riguarda dunque chiunque, anche chi non vive all'estero e magari si sente estraneo in un nuovo rione della stessa città... Seguite le indicazioni del manuale per introdurre l'attività. Potete farla svolgere in plenum o in gruppi di tre/quattro persone. Lasciateli parlare liberamente, in questo caso non è in gioco la correttezza formale!

#### Soluzioni:

- a 1 a cavallo di culture diverse; 2 aperto /riservato; 3 uomo radice /uomo foglia; 4 nido
- b *sfida*: gara, comportamento competitivo; *orizzonte*: linea che il nostro occhio vede, divide il cielo dalla terra (ingl./franc.: horizon; ted.: Horizont); *immersione*: andare sott'acqua; concentrarsi su qualcosa (ingl./franc.: immersion, spagn.: inmersión); *repetita iuvant*: le cose ripetute aiutano (ingl: to repeat; ital.: ripetere; spagn. repetir; franz.: répéter).
- c Se vivi in un mondo di mezzo vivi a cavallo di culture diverse. Non senti tua né una cultura, né l'altra.  
La protagonista del libro, Giulia, è una ragazza nata in Lombardia da genitori pugliesi. Da giovane aveva problemi, perché non si sentiva né del Sud né del Nord. Giulia amava molto la cultura del Sud, ma per la gente del Sud lei parlava in modo strano: non era del posto.  
La sua sfida è appartenere sia a una cultura sia all'altra, capire e unire le culture dei due mondi – Nord e Sud.
- d Gli «uomini radice» sono persone che preferiscono restare dove sono nate; gli «uomini foglia» sono persone che si spostano senza problemi e si sentono bene dappertutto, anche in un paese e una cultura diversi.  
Non è facile dire se si può cambiare da «foglia» a «radice» e viceversa. Lo decide la vita. Per esempio in Germania alcuni italiani si trovano bene, altri no. Forse le persone che stanno male quando sono in un altro Paese sono «uomini

radice» che sono dovuti diventare «uomini foglia».

- e delle regole non scritte; la lingua al più presto; immersione nel nuovo paese; come bambini; con grande curiosità e apertura mentale; se dovessi dare un consiglio; di partecipare a corsi; repetita iuvant

## 9 Il gioco del «se»

**Obiettivi:** Ripetere in modo ludico la frase ipotetica della possibilità; saper fare ipotesi.

**Procedimento:** Si riprendono la grammatica delle pagine precedenti (*frase ipotetica della possibilità*) e gli spunti dell'intervista e della discussione che ne è seguita. Per introdurre l'attività aiutatevi con le istruzioni del manuale e l'esempio, sottolineando che va sempre ripetuta la frase completa, iniziando con il «se». Naturalmente l'attività può esser svolta anche in modo scherzoso e paradossale! Durante l'attività girate per la classe e intervenite segnalando la necessità di riformulare la frase solo se sentite errori, che il gruppo non accenna a correggere.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 31.

**Procedimento:** L'attività si presta a ripetere in modo ludico le frasi ipotetiche della possibilità. Prima della lezione fotocopiate e ritagliate la scheda che trovate in appendice. Preparate un numero di mazzi di carte pari a un terzo degli studenti (lavoreranno in gruppi di tre), formate i gruppi e consegnate a ciascuno un mazzo. Dite agli studenti che dovranno a turno estrarre una carta e formulare una domanda per un compagno o per entrambi, iniziando sempre la domanda con «Che cosa faresti / fareste se...» e aggiungendo poi la situazione ipotizzata dalla carta (fate un esempio con una carta). Gli altri due giocatori risponderanno formulando una frase completa. Si continua fino ad esaurimento del mazzo.

## 10 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine; riflettere sulla complessità delle culture e del dialogo interculturale fra Paesi; sviluppare l'interazione orale e la produzione orale e scritta.

**Procedimento:** Nella cultura di un Paese ci sono alcune regole evidenti e chiare, che si potrebbero scrivere, altre, invece, implicite, che solo si intuiscono. Eppure quest'ultime non sono meno potenti delle altre: possono risultare persino più insidiose proprio a causa della loro scarsa visibilità. Riflettere su questi aspetti significa riflettere sulla complessità della cultura di un Paese, nonché sulla necessità di un atteggiamento aperto e disponibile quando si è a contatto con culture diverse: quanto coglieremo a occhio nudo? Quanto ci sfuggirà? A cosa dovremo fare attenzione, se vogliamo provare a comprenderle? Per affinare la sensibilità su questo tema il primo passo è partire da se stessi. Con l'aiuto delle istruzioni nel manuale invitate gli studenti a pensare alle regole scritte e non scritte della loro cultura e a preparare un poster per chi volesse vivere nel loro Paese. Se gli studenti dovessero aver difficoltà a impostare la riflessione, potete proporgli le seguenti parole chiave (aiutandoli a capirle): *tempo; spazio (vicinanza fra persone, ecc.); educato/maleducato; emozioni; amicizia; gerarchie; soluzione dei problemi*, suggerendogli di scegliere quelle che trovano più interessanti. Come sempre, lasciate lavorare la classe in piena autonomia, pur restando a disposizione, se dovessero nascere dei problemi.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Ripetere e riattivare il lessico relativo al tema *lavoro e formazione*.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Con attività di questo tipo si «impara ad imparare», dato che la sistematizzazione permette di memorizzare più facilmente il lessico e di riattivarlo all'occorrenza con più efficacia.

(soluzione possibile): *Persone*: disoccupato, neet, professionista, collega... *Lavoro e formazione* – parole generali: impiego, lavoro, posto di lavoro; scuola e studio: formazione, tirocinio; diplomarsi, laurearsi, scuola alberghiera

## 11 Una tipa adattabile

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione globale della lingua scritta; b Saper descrivere esperienze personali nel passato (*differenze fra culture*); sviluppare la produzione e l'interazione orale; c – e Tematizzare ed esercitare gli aggettivi in *-bile*.

**Procedimento:** a Giulia, a Siviglia per il nuovo lavoro, scrive un'e-mail alla sua amica Federica. Il testo non è difficile, perché ha un tono familiare e quotidiano, ma presenta espressioni e vocaboli nuovi. Agli studenti si chiede di leggere e riassumere l'e-mail in quattro frasi. L'obiettivo è che individuino i punti principali del testo (ecco perché il limite delle frasi da scrivere) e colgano il senso globale della lettura. Organizzate i tempi perché gli studenti leggano e riassumano il testo (10/12 minuti saranno sufficienti), se volete, date un paio di minuti per controllare il proprio lavoro con un compagno e poi confrontate in plenum.

b La lettura è lo spunto per riprendere una discussione iniziata già al punto 8 di questa lezione: cosa significa confrontarsi con una cultura diversa? Se al punto 10 gli studenti hanno ragionato su un piano ancora generale e teorico (*quali sono le regole scritte e non scritte della mia cultura?*), qui riattivano le loro esperienze personali a contatto con persone di culture diverse. Visto che il tema può esser delicato, orientate chiaramente la discussione seguendo le istruzioni del libro: gli sono mai capitate situazioni come quelle vissute da Giulia, che non si ambienta bene e ha fatto una gaffe, partendo da uno stereotipo non verificato sugli spagnoli? (Il vocabolo *gaffe* è uscito nelle Curiosità italiane della lezione 1, ma accertatevi che sia chiaro, visto che le pagine culturali sono pensate per la fruizione a casa). Formate i gruppi e lasciate discutere gli studenti. L'obiettivo è mettere implicitamente a fuoco i rischi che nascono dall'applicare schemi precostituiti, scoprendo poi che, in quanto

schemi, sono troppo semplicistici per spiegare la realtà.

c – d A partire da questo punto fino al punto e si tematizzano gli aggettivi in *-bile*. Per i punti c e d seguite le indicazioni del manuale, guidando la riflessione se necessario.

e Per questo punto seguite le istruzioni del manuale, dopo esservi accertati che i significati degli aggettivi al punto d siano chiari.

**Soluzioni:**

- a (soluzione possibile) Giulia scopre che non è facile vivere nella nuova città. I motivi sono tanti: c'è caos, rumore, la lingua parlata non è così facile... Lavora tanto ed è stanca. Ma ha scoperto anche cose interessanti, per esempio che gli spagnoli possono essere puntualissimi!
- c adattabile = che può / riesce ad adattarsi facilmente.  
*Aggettivi in -bile nell'e-mail:* adattabile, incomprensibile, realizzabile, incredibile  
*Significato:* adattabile: che si può adattare; incomprensibile: che non si può comprendere; realizzabile: che si può realizzare; incredibile: a cui non si può credere
- d *Contrari:* credibile/incredibile, realizzabile/irrealizzabile, mangiabile/immangiabile, pensabile/impensabile, bevibile/imbevibile, possibile/impossibile  
Il prefisso *-in* con valore negativo cambia se l'aggettivo inizia con b, m, p, r seguendo questo schema: *-in + b/m/p → im* (imb, imm, imp); *-in + r → irr*

## 12 Se potessi lavorare un giorno da casa

**Obiettivi:** a – b Saper descrivere i vantaggi e gli svantaggi di una situazione lavorativa specifica (*home office*); sviluppare l'interazione orale; b Saper descrivere le caratteristiche di un lavoro; sviluppare la produzione orale.

**Procedimento:** a Il sogno di Giulia, che vorrebbe lavorare almeno un giorno da casa, diventa l'occasione per parlare di forme diverse di lavoro. Seguite le istruzioni del manuale, facendo leggere prima le

diverse opinioni nei fumetti, poi le espressioni della lista (aiutate gli studenti a capirle, se necessario). Riservate un paio di minuti per l'organizzazione di idee e strumenti linguistici, poi formate le coppie e date inizio all'attività. Informatevi alla fine sugli esiti della discussione.

**Attività alternativa:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 32.

**Procedimento:** Si può usare quest'attività in alternativa a quella proposta nel manuale al punto 12a, soprattutto nel caso gli studenti siano stanchi o abbiano difficoltà a concentrarsi sul tema. Fotocopiate e ritagliate la scheda che trovate in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Dovranno completare le frasi che trovano sulle tessere numerate scegliendo una tessera appropriata fra quelle contrassegnate da una lettera alfabetica. Fate confrontare le soluzioni a coppie. Alla fine chiedete agli studenti di scegliere e commentare le tre frasi che a loro sono piaciute di più. Per un'attività più impegnativa potete dare agli studenti, sempre in coppia, solamente le tessere numerate (o una parte di queste!), invitandoli poi a completare liberamente le frasi. Anche in questo caso fate seguire un confronto fra coppie, chiedendo che si correggano mutuamente, nel caso dovessero rilevare errori sia di contenuto che di forma.

**b** Gli studenti parleranno ancora di lavoro, ma qui su un piano più personale. Seguite le istruzioni, ricordandogli che possono descrivere anche il lavoro di un'altra persona.

## 13 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione.

**Procedimento:** a – b L'attività conclusiva riprende i temi delle due ultime pagine: il confronto fra culture diverse e il lavoro. Agli studenti si propone di preparare (a) e realizzare (b) un classico role play. La fase di preparazione, come più volte in questo manuale, si svolge in gruppo, in modo da facilitarla e renderla più piacevole. Nella fase b, poi, le coppie

formatesi dovranno comunque gestire gli imprevisti di un dialogo con la flessibilità e la creatività tipica dell'interazione orale. Seguite le istruzioni del libro, date un limite di tempo per la preparazione e regolate il passaggio da una fase all'altra. Intervenite solo se gli studenti hanno un problema che non riescono a risolvere in nessun modo da soli. Terminare con un breve confronto in plenum.

### C METTIAMO IN PRATICA

## Quiz

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

Qui (come anche nelle lezioni 2 e 5) si propone di elaborare un Quiz basato su una serie di esercizi che gli studenti devono preparare in gruppi e che devono poi svolgere in una sfida fra gruppi. Gli esercizi del Quiz serviranno a ripetere e fissare il lessico, la grammatica e le funzioni comunicative comparse nella lezione. La sfida finale, nella quale dovranno risolvere gli esercizi proposti dai compagni, li coinvolgerà e motiverà ulteriormente.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alternano lavori in team a lavori di coppia (all'interno del proprio team). Siate una presenza discreta, che nel monitorare la situazione interviene solo quando è veramente necessario. Solo così i vostri studenti faranno dei passi avanti nella conquista dell'autonomia.

### CURIOSITÀ ITALIANE

## Italiani in viaggio

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp. 24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione è il fenomeno dell'emigrazione.

# Unica e diversa

**Tema:** Differenze in Italia (modi di vita, cibo, lingua).

**Obiettivi comunicativi:** Orientarsi in un testo letterario.

Ripresa e fissaggio: raccontare e ordinare eventi cronologicamente; esprimere opinioni, possibilità, sentimenti; fare ipotesi.

**Lessico:** Ripetizione di lessico imparato nelle precedenti lezioni.

**Grammatica:** Passato remoto (solo ricettivo).

Ripetizione e sistematizzazione: congiuntivo presente / passato a confronto; frase ipotetiche.

**Mettiamo in pratica:** In Italia

**Curiosità italiane:** Che lingua affascinante!

## A QUANTE ITALIE!

L'ultima lezione del manuale ha una fisionomia particolare: coerentemente con un approccio didattico che prevede una progressione dolce e frequenti ripetizioni per il fissaggio di quanto imparato, viene dedicata parzialmente (nella parte B) alla ripetizione e alla sistematizzazione di alcuni importanti aspetti linguistici presentati nel corso delle lezioni. Dato che molti studenti tendono a sottovalutarsi e a sottostimare quanto hanno imparato, la scelta ha anche una ragione psicologica: rendere visibili i progressi e la competenza acquisiti attraverso un percorso costante, a piccoli passi.

### 1 Tipico italiano

**Obiettivi:** Entrare in tema; introdurre un lessico specifico (*piatti tipici*).

**Procedimento:** Il manuale si chiude riprendendo il tema con cui era iniziata la lezione 1: il cibo. In questo caso si parlerà di piatti e ricette tipiche. Fate leggere le espressioni nei riquadri e chiedete agli studenti se riconoscono alcuni di questi piatti. Aiutateli a ricostruire quanto si vede nelle fotografie e descrivete brevemente le altre ricette, se nessuno dovesse conoscerle. Attenzione: nella foto grande si vedono dei ravioli (la forma tipica è qua-

drata o rotonda, ma in alcune regioni sono anche a semiluna), però non si tratta di «ravioli alla genovese», che sono dei ravioli preparati in modo speciale! Usate questo e gli altri esempi qui presenti per mettere a fuoco l'uso della preposizione *a* (+ *articolo*) quando si vuole indicare una ricetta specifica.

**Soluzioni:**

Nella fotografia grande si vedono dei ravioli (con una forma particolare; di solito sono quadrati); in basso a sinistra si vedono i pizzoccheri della Valtellina, in basso a destra baccalà alla vicentina con polenta.

*I ravioli* di solito hanno forma quadrata o rotonda; a forma di semiluna sono conosciuti in alcune regioni anche con il nome di *panzerotti*. I ravioli sono il solo tipo di pasta ripiena di cui si ha notizia già in periodo medievale (XII e XIII secolo). I *ravioli alla genovese*, in particolare, sono una pasta fresca ripiena di verdure (borragine e scarola) e vari tipi di carne.

*Il baccalà alla vicentina* è un piatto tradizionale veneto, della città di Vicenza, a base di stoccafisso, latte e olio. Si accompagna di solito con la polenta. *Le orecchiette alla pugliese* sono una ricetta tipica della Puglia, fatta con una pasta dalla forma particolare cucinata insieme alle cime di rapa. La ricetta classica prevede anche il peperoncino e alcune acciughe.

*I pizzoccheri della Valtellina* (in Lombardia – ma non anticipate questa informazione, perché gli studenti lo scopriranno al punto 2b) sono una specie di tagliatelle corte, di grano saraceno e frumento (per questo hanno un colore grigiastro). La ricetta tradizionale prevede la cottura con burro, aglio, formaggio e verza o bietole.

*I bucatini* sono simili agli spaghetti, ma sono forati e dunque particolarmente adatti a ricette a base di salse. La *salsa all'amatriciana* prende il nome dal paese di Amatrice, in Lazio, ed è una salsa tradizionalmente preparata con pomodoro, guanciale di maiale e pecorino.

## 2 Quelle strane strisce grigie...

**Obiettivi:** a – b Orientarsi in un testo letterario, sviluppando la comprensione scritta globale (a) e selettiva (b); c Saper ricostruire il significato di nuovi vocaboli individuando indizi e facendo inferenze; d Saper descrivere un evento particolare (*cibi e tradizioni culinarie sconosciuti*); sviluppare la produzione orale; e Tematizzare il passato remoto (introduzione).

**Procedimento:** a Allenati ormai a cavarsela anche con testi più impegnativi, gli studenti provano ora a leggere un brano tratto dal romanzo di Valeria Vairo. Il testo, in quanto di genere letterario, presenta una serie di difficoltà – vocaboli nuovi, strutture e forme verbali ancora sconosciute. Presentate il quesito («qual è il problema dei protagonisti?») e dite agli studenti di concentrarsi solo su questo punto, senza dare troppa importanza a quanto non è chiaro: intuiranno almeno in parte che cosa significano le parole nuove. Insistete con gli studenti che proseguano, rileggendo più volte: confrontandosi dopo ogni lettura con un partner sempre diverso, capiranno via via di più (valgono anche qui le osservazioni per la comprensione scritta fatte alla lezione 1, punto 12, p. 22). Terminate con un confronto in plenum.

**b** Dite agli studenti che lavorerete tutti insieme a questo punto come Sherlock Holmes, visto che si tratterà di provare a scoprire dove si trovano rispettivamente la Valtellina e la città di Manfredonia. Invitate chi conoscesse già la soluzione a non

svelarla. Chiedete agli studenti di ricordare l'intervista con Valeria Vairo e il suo libro «Il sapore della vita» (lezione 8, punto 8). Qual era l'argomento principale? Aiutate gli studenti a (ri)mettere a fuoco il tema cruciale, ossia il confronto fra due culture, in questo caso fra Nord e Sud Italia. Chiedete ora di rileggere il brano del punto a. Dove si trovano, secondo loro, i tre protagonisti, cioè la mamma e il papà di Giulia e questa signora Castelli? Al nord o al sud? Ci sono parole nella lettura che danno indicazioni in questo senso? Forse qualche studente si ricorderà dal latino o da altre lingue straniere o per conoscenza sua personale che *meridionale* ha a che fare con il sud. Forse ancora qualcuno noterà che il brano si chiude con l'accento al «mondo altro del nord». Alla pagina seguente gli studenti hanno una cartina d'Italia. Chiedete di identificare le regioni di cui si parla al punto b (Lombardia, Puglia, Calabria, Veneto): quali sono al nord, quali al sud? A questo punto non dovrebbe essere difficile intuire che Manfredonia dev'essere in Puglia, visto che Lombardia e Veneto sono al nord, e che la Valtellina è al nord, in Lombardia, visto che le altre due regioni proposte sono entrambe al sud. Sono indizi ridotti e soprattutto anche esterni al testo, ma servono a esemplificare come la comprensione di un testo vada ben al di là delle singole parole e chiami in causa logica, fantasia e tutte le conoscenze e i ricordi di cui si dispone. c Qui gli studenti sperimenteranno come l'immaginazione, la propria conoscenza e l'esperienza che hanno del mondo siano un aiuto fondamentale per intuire il significato di parole nuove. Insistete sul fatto che rileggano il testo, questa volta immaginandosi una scena dopo l'altra, come in un film, in modo da anticipare con la fantasia il «copione» probabile di quanto succede. Dovranno provare a spiegare una serie di vocaboli ed espressioni che con tutta probabilità non conoscono. Fate leggere le espressioni (attenzione che gli studenti non leggano *stupido* invece di *stupito*, anche se entrambi hanno etimologicamente la stessa radice nel latino *stupēre* – restare attonito) e se necessario, guidate voi la riflessione. Cosa significa *suonò alla porta*? Come si può *rimanere* quando si apre la porta? (Se anche gli studenti non indovinano il significato dell'aggettivo *stupito*, capiranno almeno che

esprime una reazione.) Continuate: La signora Castelli (è la vicina di casa, potete dirlo agli studenti) porta da mangiare i pizzoccheri: ha in mano un *tegame*: che cosa potrebbe essere...? Lasciate che gli studenti proseguano da soli. Insistete sull'aspetto quasi ludico dell'attività, in modo che perdano la paura a improvvisare e a immaginare. Alla fine confrontate in plenum e aiutate gli studenti a capire pienamente queste espressioni; terminate la sequenza facendo leggere un'ultima volta il testo, questa volta alla luce dei significati scoperti.

**d** Un piatto nuovo, dagli odori e sapori particolari, può non essere gradito... Aiutatevi con l'esempio e con le istruzioni del libro per introdurre l'attività. Formate i gruppi e date un paio di minuti di tempo perché organizzino idee e materiali linguistici. Alla fine informatevi brevemente sulle esperienze del gruppo.

e Il passato remoto non è un tema grammaticale previsto dal livello B1, ma si è deciso di introdurlo – peraltro esclusivamente a livello ricettivo – per una ragione pragmatica: aiutare gli studenti che desiderino leggere un libro in italiano ad orientarsi nel testo. Il passato remoto verrà ripreso anche successivamente (punti 5c e 6b), quindi per il momento sarà sufficiente che gli studenti risalcano dalle forme del passato remoto all'infinito dei verbi corrispondenti. Con l'aiuto delle istruzioni spiegategli cosa devono fare e verificate in plenum.

#### Soluzioni:

- a** (soluzione possibile) La signora Castelli ha preparato i pizzoccheri della Valtellina per la mamma e il papà della protagonista. Ma loro, che non conoscono la ricetta, pensano che abbia un aroma troppo forte di verza e di formaggio.
- b** 1 Lombardia; 2 Puglia
- c** 1 molto sorpreso, meravigliato; 2 un tipo di pentola non molto alta; 3 aprire completamente; invitare una persona a entrare o a sedersi; 4 arrostito il caffè; 5 essere per la prima volta in una situazione critica e difficile e dover reagire.
- e** suonò/suonare, aprì/aprire, rimase/rimanere, spalancò/spalancare, fece/fare, offrì/offrire, volle/volere

### 3 Differenze italiane

**Obiettivi a – b:** Saper riconoscere le tante sfaccettature, anche contrastanti, che ha la cultura di un Paese; sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** Il titolo di questa lezione è non a caso «Quante Italie!». Se i vostri studenti hanno parecchio contatto con italiani o vanno spesso in Italia, si saranno resi conto che l'Italia non è monolitica, ma ha tante differenze e caratteristiche, qualche volta anche discordanti. Introducete l'attività indicando il riquadro Info a destra e spiegando che, per esempio, il passato remoto è un tempo verbale tipico della lingua scritta, eppure in qualche regione (Toscana, al sud) lo si usa anche nella lingua parlata. Chiedete ora agli studenti in coppia di riflettere sulle differenze che hanno notato *loro* in Italia e fra italiani, guidando la riflessione con l'aiuto delle parole chiave nei riquadri a sinistra. Quando i primi studenti avranno terminato di discutere sul punto a, passate al punto b (seguite qui le indicazioni del manuale). Dedicate alcuni minuti alla fine a un confronto in plenum: che Italia emerge dalla discussione?

#### Soluzione possibile:

*Lingua:* passato remoto, vocaboli diversi a seconda della regione, accenti e ritmo diversi. *Cibo:* burro al nord, olio d'oliva al sud, ricette a base di carne nelle regioni di montagna e a base di pesce sulla costa; ingredienti «poco italiani» e ricette straniere nelle regioni di confine (Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Sicilia...). *Paesaggio:* montuoso e con molti boschi al nord, in montagna, o sull'Appennino; al sud pochi boschi per il clima molto secco. Spiagge di sabbia in alcune zone, con rocce e sassi in altre. *Architettura:* più colorata al sud, case di forma particolare o diversa nelle varie regioni. *Gente:* più scura (capelli, pelle) al sud; stili diversi di guida; stile di abbigliamento un po' diverso fra nord e sud...

## 4 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare quanto trattato in queste due pagine; sviluppare l'interazione e la produzione orale.

**Procedimento:** L'attività riprende e termina la riflessione sul concetto di cultura iniziata già con la lezione precedente. Quali differenze ci sono nella cultura del proprio Paese? Presentate l'attività agli studenti con l'aiuto delle indicazioni del libro, comunicate il tempo a disposizione (10 minuti) e curate il passaggio da una fase (preparazione del poster) alla successiva (presentazione dei risultati); terminate lasciando che gli studenti mettano a confronto in modo autonomo l'immagine che hanno del loro Paese e ne traggano le conclusioni.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 33.

**Procedimento:** L'attività si presta ad una rapida ripetizione di alcuni vocaboli usciti in questa parte della lezione. Fotocopiate e ritagliate la scheda in appendice in un numero pari alla metà degli studenti (lavoreranno in coppia). Formate dei mazzi con le tessere. In classe dividete gli studenti in coppie e date a ciascuna un mazzo. Dite agli studenti che faranno un gioco di memoria. Per farlo metteranno tutte le tessere a faccia in giù sul banco. A turno ogni studente potrà sollevare due tessere di seguito: se il vocabolo e la definizione (perifrasi) corrispondono, avrà conquistato le due carte e potrà continuare; se invece non sono giuste, rimetterà le tessere a faccia in giù e passerà il turno al compagno, che procederà allo stesso modo con due altre tessere. L'obiettivo è cercare di memorizzare la posizione delle tessere associabili, in modo da «conquistarle» quando sarà il proprio turno. Vince chi alla fine ha conquistato più tessere.

Potete usare questo materiale anche con altri fini.

**1ª alternativa:** Formate delle coppie e date loro solo il mazzo delle tessere con i vocaboli in grigio; a turno gli studenti estrarranno una carta e spiegheranno con le loro parole il vocabolo al partner. Per ogni perifrasi corretta si conquista la carta (il partner controlla); vince chi ne avrà di più alla fine del gioco.

**2ª alternativa:** Create due squadre e distribuite a ciascuna un numero uguale delle tessere con la descrizione dei vocaboli. A turno una squadra leggerà la perifrasi, la squadra avversaria dovrà indovinare il vocabolo. Per ogni vocabolo indovinato si ottiene un punto; vince la squadra che alla fine avrà totalizzato il punteggio maggiore.

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Fissare il lessico appreso utilizzando tecniche di memorizzazione.

**Procedimento:** Memorizzare è un fatto personale: il modo in cui «agganciamo» le nuove informazioni alla rete delle conoscenze preesistenti dipende da molti fattori individuali e culturali (*a quale tipo di stimolo reagisco meglio? Ricordo di più se scrivo le parole, se le ripeto a mente, ad alta voce? Come sono abituato?*). Di solito si consiglia di memorizzare ricorrendo a più stimoli possibili – dunque ci si ricorderà meglio un vocabolo se lo si scrive, vede, ascolta, pronuncia... Ma memorizzare è in parte anche un fatto di fantasia, perché la *conditio sine qua non* per poterlo fare è prima di tutto richiamare l'attenzione del cervello – senza questo passaggio il nostro cervello non memorizza proprio nulla! A tale scopo un'immagine bizzarra o divertente o una rima ben congegnata, possono funzionare particolarmente bene. L'obiettivo qui è proprio invitare gli studenti a provare con leggerezza e divertimento queste tecniche di memorizzazione. Spiegategli perché proponete un'attività di questo tipo (se non lo fate, c'è il rischio che qualcuno non ne capisca bene il senso e non sia disposto a provare), aiutatevi con gli esempi per chiarire cosa gli si richiede, formate le coppie e iniziate l'attività. Alla fine informatevi sugli espedienti a cui sono ricorsi gli studenti: funzionano?

## 5 Un invito a pranzo

**Obiettivi:** a Saper parafrasare oralmente un testo scritto; sviluppare la produzione orale; b Sviluppare la comprensione scritta globale; c Saper riconoscere in un racconto le forme del passato remoto.

**Procedimento:** a L'obiettivo è riattivare il lessico e la situazione descritta nel testo di p.106 in funzione di quanto seguirà al punto successivo. Spiegate cosa fare con l'aiuto del manuale, facendo leggere anche l'esempio, in modo da evidenziare che non si richiede affatto l'uso del passato remoto. Se lo ritenete necessario perché per esempio vi siete accorti che gli studenti avevano delle incertezze, invitate alla fine un paio di volontari a riassumere ancora una volta il racconto in plenum.

**b** Il lavoro di comprensione scritta si svolge in modo diverso dal solito. Il racconto, infatti, prosegue in modo aperto, cioè con diverse continuazioni possibili; saranno gli studenti in coppia a decidere di volta in volta qual è la prosecuzione migliore della storia. Per farlo dovranno seguire le frecce, leggendo le alternative proposte e scegliendo per ogni livello un'unica soluzione. Il fatto di lavorare in coppia significa da un lato facilitare l'attività, perché gli studenti si possono aiutare mutuamente, dall'altro complicarla, perché dovranno discutere sulle alternative e scegliere una soluzione univoca. Con l'aiuto del manuale spiegate l'attività, invitando gli studenti, come sempre, a concentrarsi sul significato globale e non sulle singole parole. Una volta finita la lettura, fate un confronto in plenum, informandovi sulle scelte fatte e sulle loro ragioni.

**c** La tematizzazione del passato remoto, iniziata al punto 2e, continua qui con l'allargamento ad alcuni verbi irregolari di alta frequenza. Gli studenti proveranno a ricostruire, anche con l'aiuto del contesto, l'infinito e la persona dei verbi del punto 5b. Invitate gli studenti a procedere come suggerito nel libro, terminando con un confronto in plenum, in cui guiderete la loro riflessione, nel caso dovessero aver dato risposte errate.

#### Soluzioni:

**a** (soluzione possibile) La signora Castelli era una vicina molto gentile. Un giorno ha suonato alla porta perché aveva una sorpresa per mamma e papà: i pizzoccheri, una ricetta tipica della Valtellina! Ma dal tegame veniva un odore tremendo di verza e formaggio. La mamma ha però spalancato la porta, invitato la vicina ad entrare e le ha offerto un caffè (un vero caffè, con tostatura meridionale!). Poi ha voluto sapere tutto

sulla ricetta, anche se l'odore proprio la disturbava...

**c** 1° livello – lei volle/volere

2° livello – *A sinistra:* lei invitò/invitare; lei preparò/preparare; lei provò/provare; lui sembrò/sembrare; lei decise/decidere; lei ebbe/avere. *A destra:* lei invitò/invitare; lei decise/decidere; lei andò/andare; loro attirarono/attirare; lei cominciò/cominciare

3° livello – *A sinistra:* lei buttò/buttare; lei cucinò/cucinare; lei fu/essere; lei venne/venire; lei presentò/presentare; *In centro:* lei trovò/trovare; loro fecero/fare; lei diede/dare; lei rispose/rispondere. *A destra:* lei decise/decidere; lei arrivò/arrivare; lei vide/vedere; lei disse/dire; lei – lui guardò/guardare (2x); lui chiese/chiedere

## 6 Dal libro al film

**Obiettivi:** a Sviluppare la comprensione scritta dettagliata; saper lavorare su un testo, modificandolo; sviluppare la produzione scritta e l'interazione orale; b Tematizzare e sistematizzare la morfologia del passato remoto.

**Procedimento:** a Si è scelto qui un modo ancora diverso di esercitare la comprensione e la produzione scritta. Questa volta gli studenti assumono il ruolo di sceneggiatori: di tre alternative scritte ne dovranno scegliere due da mettere in scena. Ciò significa che dovranno prima capire i testi in modo dettagliato, in modo da coglierne le sfumature, poi redigere il «copione» con tutte le indicazioni necessarie (dialoghi, elementi metacomunicativi...); infine si tratterà di presentarlo ai compagni – leggendolo o, a scelta, mettendolo in scena concretamente. Spiegate l'attività con l'aiuto del manuale e poi fate attenzione a monitorare bene i tempi da dedicare alla lettura (7 minuti circa) e alla stesura del copione. I testi non presentano grandi difficoltà, visto che i vocaboli sono conosciuti e le strutture relativamente facili; per aiutare nella stesura del copione potete indicare alla lavagna le seguenti tappe: 1) raccogliere e organizzare le idee; 2) scrivere il copione; 3) ricontrollare tutto e provare. Se avete un gruppo eterogeneo, potete modificare

il numero dei copioni da scrivere. Cominciate con un copione, poi man mano che gli studenti più veloci finiscono, invitate questi a scriverne ancora uno o entrambi. In questo modo avranno lavorato tutti, ma a ritmi diversi, secondo il proprio livello e le proprie capacità. Durante l'attività siate a disposizione degli studenti, ma cercate di farli lavorare il più possibile in modo autonomo. Ciò vale anche per la fase di revisione dei testi. Se sapete che hanno i mezzi per correggere uno sbaglio, invitateli a riflettere sulla frase o guidateli a farlo. È un'attività creativa ma anche impegnativa, quindi non dimenticate alla fine di fargli i complimenti per il lavoro svolto!

**b** Si passa ora alla fase grammaticale, riprendendo e sistematizzando le conoscenze sul passato remoto già acquisite ai punti 2e e 5c. Gli studenti lavorano con i testi appena letti (punto a). Ditegli di sottolineare nei testi 1–3 tutte le forme del passato remoto; poi in coppia, osservando i verbi dei testi e lo schema grammaticale a destra, proveranno a completarlo con le forme verbali mancanti. Terminare con un confronto in plenum (non aggiungete qui informazioni sulla possibilità di formare il passato remoto della prima persona singolare e della terza persona singolare e plurale dei verbi in *-ere* con le uscite *-ei/-é/-erono*. Se qualcuno fosse interessato, lo scoprirà nella sintesi grammaticale a p.181 e nella sinossi a p.202). Ricordate infine agli studenti che non devono padroneggiare questa forma verbale; sarà più che sufficiente saperla riconoscere, così da poter leggere un testo letterario facile o capire una persona che eventualmente la usi parlando.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 34.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in un numero pari alla metà degli studenti; ritagliate le forme verbali di ogni scheda e mettetele in altrettante buste. A lezione formate delle coppie e consegnate a ciascuna una busta con le forme verbali dei quattro verbi mescolate. Ogni coppia dovrà ricostruire nel minor tempo possibile la coniugazione dei quattro verbi. Vince la coppia che finisce correttamente per prima. Fate controllare in plenum.

**Soluzioni:**

**b** *Forme verbali al passato remoto – Testo 1:* cominciarono, cercò, ignorarono, si arrabbiò, iniziò, si addormentò, cominciò, si salutarono.

*Testo 2:* cominciò, si scusò, disse, capì, rispose, volle, guardò, fece, guardò (2x), disse.

*Testo 3:* mangiò, volle, disse, si alzò, andò, disse, rispose, andò, cominciarono, si alzò, tornò

Schema grammaticale – *andare:* andò, andarono; *capire:* capisti, capì, capiste

## 7 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Ripetere e fissare quanto appreso in queste due pagine. Sviluppare la produzione scritta.

**Procedimento:** Si propone agli studenti di scrivere un testo su un tema facile – il cibo – a continuazione aperta, proponendo cioè più alternative, come nel testo del punto 5b. Gli altri compagni sceglieranno la versione definitiva della storia. Con l'aiuto del manuale spiegate l'attività, formate i gruppi e monitorate i passaggi da una fase all'altra.

## B COME DICI, SCUSA?

### Riattiviamo!

**Obiettivo:** Iniziare serenamente la lezione, sapersi rilassare.

**Procedimento:** Avvicinarsi al raggiungimento di un obiettivo significa anche premiarsi e rilassarsi. Come già nella lezione 9 del volume A2, anche qui si propone un Riattiviamo! alternativo. Tradizionalmente i colori dell'arcobaleno sono sette: rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco (*indigo* in tedesco; più chiaro del blu, è fra l'azzurro e il viola) e violetto. Presentate l'attività seguendo le indicazioni del manuale e lasciate gli studenti liberi di creare le loro associazioni.

A partire da questo punto si ripeteranno e fisseranno alcuni temi e strutture presentati nel corso delle lezioni precedenti (si vedano le osservazioni fatte all'inizio, a p.98). Coerentemente con il carattere del manuale si tratta di una ripetizione attiva e dinamica, alternata a input e conoscenze nuovi.

## 8 Penso che...

**Obiettivi:** a Riattivare temi e lessico di precedenti lezioni attraverso un'attività di comprensione orale; b Mettere a fuoco le strutture adatte per esprimere un'opinione (*pensare che + congiuntivo*); c Sistematizzare l'uso del congiuntivo presente e passato per esprimere opinioni, sentimenti, speranza.

**Procedimento:** a Avvertite gli studenti che quest'ultima parte del libro sarà dedicata alla riattivazione e ripetizione di alcuni aspetti importanti della lingua italiana imparati nel corso delle lezioni precedenti. Specificate che sarà una ripetizione sempre corredata di nuovi spunti e informazioni. Dopo questa premessa e seguendo le istruzioni del manuale, introducete l'attività. Fate leggere le espressioni nei riquadri (se qualcuno dovesse aver scordato il significato di un vocabolo, glielo spiegheranno gli altri), poi mettete il testo audio ed iniziate. Confrontate in plenum. I dialoghi sono ripresi dalle lezioni 7 e 8.

b Per questo punto seguite le istruzioni del manuale.

c Si passa ora alla sistematizzazione di regole che gli studenti hanno imparato a poco a poco. Qui gli si chiede di ricostruire uno schema teorico, osservando le frasi del punto b e riattivando quanto ricordano sull'uso del congiuntivo. Formate le coppie e date inizio all'attività. Terminate con un confronto in plenum; chiedete agli studenti di fare ancora qualche esempio, tenendo presente nella scelta della forma verbale il rapporto di contemporaneità o di anteriorità fra la frase principale e la secondaria.

**Soluzioni:**

- a I temi di cui si parla sono «problemi di viaggio in aeroporto» (Cecilia e Salvatore) e «spostamenti per lavoro» (Giulia e nonna Maria).
- b 1 sia stata, abbiamo fatto, siano; 2 sia, aiutino, siano
- c ... ORA + congiuntivo presente; ... PRIMA + congiuntivo passato

## 9 In altre parole...

**Obiettivi:** a Ripetere la morfologia del congiuntivo presente e passato; b Saper esprimere in modo indiretto e diplomatico la propria opinione o i propri timori.

**Procedimento:** a Al punto 8 c gli studenti hanno ripetuto le regole che presiedono all'uso del congiuntivo presente e passato. Ma ricordano ancora la coniugazione? L'esercizio è una pura ripetizione della coniugazione del congiuntivo presente e passato. Invitate gli studenti a lavorare con verbi sia regolari, sia irregolari (per questi ultimi si veda il prospetto a p.203). L'obiettivo è creare gli automatismi che durante la comunicazione permettono di risalire velocemente alla forma verbale opportuna. Non allungate troppo i tempi di questo esercizio, per non demotivare gli studenti con una ripetizione meccanica, che funziona bene solo se gestita su tempi brevi.

b Gli studenti hanno ripetuto alcune nozioni fondamentali sull'uso del congiuntivo. Questo modo verbale ha ancora una funzione: permette di esprimere un parere deciso, sfumandolo come se fosse un'opinione o un timore personale; in questo modo si riesce a comunicare il messaggio in una maniera socialmente più accettabile, perché più indiretta. Saperlo fare mette in condizione di decidere come comunicare, a seconda del carattere e della cultura dell'interlocutore (ci sono culture che privilegiano modalità di comunicazione decisamente indirette). Gli studenti partiranno dunque da opinioni ed osservazioni espresse in modo diretto e le riformuleranno in maniera più sfumata. Iniziate con l'esempio e chiedete agli studenti che differenza c'è, secondo loro, fra le due frasi (potete anche domandare quale vorrebbero sentire dal loro capo, se avessero *loro* lavorato male!). Si renderanno immediatamente conto della diversità nella formulazione. Proponete agli studenti di modificare allo stesso modo le frasi 1-4 con l'aiuto del congiuntivo preceduto da *penso / credo che* o da *ho paura che*, in modo da renderle più indirette (sono tutte frasi che

potrebbero suonare emotivamente troppo «cariche», se pronunciate con un tono grave o lamentoso). Ricordate agli studenti che per esprimersi in modo attenuato dovranno tener presente tutti gli elementi della frase (avverbi, aggettivi...) ed eventualmente cambiarli. Formate le coppie, accertatevi che sia tutto chiaro e date il via all'attività. Terminare con un confronto in plenum.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 35.

**Procedimento:** Fotocopiate la scheda in appendice, in numero pari a quello degli studenti. A lezione, dopo aver svolto il punto 9, distribuite la prima scheda. Dividete la classe in due gruppi e dite ad ogni gruppo che dovrà completare le frasi, inserendo gli elementi mancanti. Date 5 minuti di tempo (o il tempo necessario perché i due gruppi finiscano) e poi iniziate il gioco. Si sfideranno nel classico Tris o Filetto. Disegnate alla lavagna lo schema del Tris, estraete a sorte quale dei due gruppi inizierà (con un dado o con una moneta) e cominciate. Il primo gruppo sceglie una frase, indicando quale (in alto a destra, al centro...), la completa e poi la legge. Se è corretta, la squadra prende il punto; se non lo è, l'altro gruppo ha al massimo un minuto di tempo per correggerla e vincere il punto. Se neanche l'altro gruppo riesce a correggere la frase, lo farete voi; il punto naturalmente non andrà a nessuno. Poi il secondo gruppo sceglie e completa un'altra frase, la legge e il gioco continua così fino alla fine. Vince il gruppo che fa filetto, cioè conquista tre caselle in fila.

**Soluzioni possibili:**

**b 1** Credo che abbia ragione la collega. Ho paura che ci siano alcuni errori./Credo che abbiate sbagliato alcune cose.; **2** Ho paura che/Penso che abbiamo controllato male l'orario del volo e per questo siano rimasti a terra.; **3** Manca il regalo per Daniela. Ho paura che/Penso che non ci sia più tempo per cercarne uno!; **4** Penso/Credo che il tuo piano non sia realizzabile/sia irrealizzabile. Ho paura che crei un problema a tutti!

## 10 Tocca a voi!

**Obiettivo:** Fissare e attivare quanto imparato in questa coppia di pagine.

**Procedimento:** a L'attività che segue permette di esercitare in modo ludico quanto imparato e ripetuto in queste due pagine. Per introdurre la fase di preparazione aiutatevi con le indicazioni del manuale. Alla fine di questa fase, quando si saranno formati gruppi di quattro studenti, passate alla fase b.

**b** Si inizia ora l'attività vera e propria. Leggete attentamente le istruzioni del manuale e presentatela con chiarezza agli studenti. Si tratta di una discussione fra due persone, ciascuna per così dire sdoppiata in una sua parte razionale, controllata e più pacata (impersonata da uno studente seduto) e una sua parte più libera e spontanea (impersonata da uno studente in piedi, alle spalle del compagno seduto). Dato un tema controverso, i due studenti (seduti) avranno il compito di discutere, ma dovranno tener conto di quanto gli suggerirà la loro parte più istintiva e spontanea (i compagni in piedi), riformulando ed eventualmente modificando quanto questa gli suggerisce, esprimendolo in modo adeguato e diplomatico ed aggiungendo eventualmente ulteriori argomenti. Di fatto è come assistere «live» al dialogo interiore che ciascuno di noi conduce fra sé e sé quando interloquisce con altre persone. È raro, infatti, che si discuta in modo spontaneo e senza filtri; il più delle volte si modifica la prima risposta salitaci spontanea sulle labbra secondo le regole che presiedono alla comunicazione o che in quel momento ci sembrano opportune; dunque facendo attenzione al tono e al lessico, evitando o tacendo certi punti, sottolineandone altri... Consigliamo di fare una prova in plenum usando l'esempio del manuale, in modo da chiarire il procedimento. Controllate attentamente che gli interventi degli studenti seguano la giusta sequenza (da 1 a 4; naturalmente dopo il 4 dovrà intervenire di nuovo il partner A1, che avrà il compito di formulare in modo più diplomatico le osservazioni di A2 e così via). Dopo alcuni minuti

cambiate i ruoli: chi doveva argomentare in modo diplomatico e razionale potrà reagire liberamente e viceversa. Il pubblico sarà costituito dai compagni che in quel momento non giocano (ma fate in modo che tutti abbiano una chance di partecipare). Alla fine dedicate alcuni minuti a discutere i ruoli: com'è andata? Che cos'era facile, che cosa no? Quale ruolo è piaciuto di più e perché?

## Riattiviamo!

**Obiettivo:** Chiudere un ciclo, riflettendo su quanto si è imparato.

**Procedimento:** L'attività è una versione particolare del classico «gioco della valigia». Si propone agli studenti di «mettere in valigia», ripetendo ogni volta dall'inizio, non dei vocaboli, come nel gioco classico, ma le idee, le riflessioni ed esperienze raccolte durante il corso. Presentate l'attività con l'aiuto del manuale, fate leggere l'esempio, formate i gruppi e iniziate. Informatevi alla fine su cosa c'è nella valigia dei vostri studenti!

## 11 Oltre i confini

**Obiettivi:** a – c Ampliare le conoscenze sulla lingua italiana; sviluppare la comprensione scritta globale e selettiva; ampliare il lessico e sviluppare la sensibilità per la duttilità della lingua; d Saper dare e ricevere informazioni su un'esperienza specifica (*esperienze linguistiche*); sviluppare l'interazione orale.

**Procedimento:** a – d Si introduce qui un aspetto dell'italiano spesso trascurato: la sua diffusione come lingua ufficiale in altri Paesi e regioni. Seguite le istruzioni del manuale per introdurre il tema (a). Una volta identificate le risposte corrette, andate al punto b. Gli studenti leggeranno il messaggio postato da Roberta su un social network e ricostruiranno, sulla scorta degli indizi presenti, di che Paese si parla fra quelli elencati al punto a. Fate confrontare il risultato in coppia e poi passate alla discussione in plenum, chiedendo agli studenti sulla base di quali informazioni testuali sono risaliti al Paese corretto. In questo modo metteranno a

fuoco una serie di aspetti specifici della cultura del Cantone Ticino. Invitate poi gli studenti a passare al punto c. Informateli che qualche volta anche fra italiani non ci si capisce... alcuni oggetti, infatti, hanno nomi diversi a seconda della regione. Presentate il compito con l'aiuto del manuale, fate svolgere in coppia l'attività e confrontate in plenum (gli studenti troveranno ulteriori informazioni nella pagina dedicata alle Curiosità italiane). Infine terminate la sequenza chiedendo agli studenti (punto d) se anche a loro è successo di sentire nella loro lingua materna parole nuove o usate con un significato diverso. Come hanno reagito? Formate gruppi di tre, lasciate discutere gli studenti su questo argomento e terminate informandovi su che cosa hanno scoperto.

La *gazosa* è una bevanda aromatizzata (il gusto classico è al limone) e leggermente gassata, un tempo prodotta artigianalmente e racchiusa in una tipica bottiglia. Fa parte del patrimonio culinario della Svizzera, anche se la si può gustare ormai un po' dappertutto.

I *grotti* del Canton Ticino sono locali rustici, di solito ombrosi e tranquilli, aperti spesso solo durante la bella stagione, in cui si servono piatti tradizionali della zona. Il nome deriva da *grotta* ed indicava originariamente una sorta di cantina, spesso ricavata da una grotta, caratterizzata da una corrente di aria fresca proveniente dal sottosuolo. Per questa ragione un tempo i grotti venivano usati come magazzino per le derrate alimentari.

La *fondue o fonduta* è un piatto nazionale svizzero, a base di formaggi tipici, fusi in un contenitore caratteristico (*caquelon*). La si mangia con il pane che viene intinto direttamente nel formaggio. La fonduta ticinese prevede formaggio Gruyère al 50% ed altri formaggi (Gottardo, Bedretto...) in percentuale variabile.

### Soluzioni:

- a L'italiano è lingua ufficiale della Città del Vaticano, di San Marino e del Cantone Ticino.
- b Nel post si parla del Cantone Ticino, facilmente identificabile sia a livello lessicale (*ticinese*) sia

per le informazioni contenute. Da Como il Canton Ticino si raggiunge in pochissimo tempo (Lugano, per esempio, dista circa 32 km). Si parla di un lago (potrebbe essere il lago di Lugano o il lago Maggiore) e di prodotti tipici (la gazosa e la fondue).

- c Da sinistra – *prima foto: 2; seconda foto: 3; terza foto: 4; quarta foto: 1*

## 12 Se solo...

**Obiettivi:** a – b Sistematizzare ed esercitare il periodo ipotetico della realtà e della possibilità; saper fare ipotesi.

**Procedimento:** a Gli studenti ricapitolano e ordinano quanto imparato sul periodo ipotetico della realtà e della possibilità (si veda a questo proposito la lezione 8, punto 6). Seguite le indicazioni del manuale, aiutando gli studenti a capire con l'aiuto dell'esempio che cosa dovranno fare. Una volta terminato l'esercizio, controllate in plenum.

b Il fissaggio del periodo ipotetico avviene all'interno di un contesto comunicativo: come potrebbero continuare a migliorare il livello dell'italiano? Seguite le istruzioni e l'esempio del libro per spiegare l'attività. Fate scegliere al gruppo le idee più interessanti o divertenti.

**Attività supplementare:** la trovate in appendice sotto forma di scheda fotocopiabile al nr. 36.

**Procedimento:** Fate lavorare gli studenti in gruppi di 3 e distribuite ad ogni gruppo la scheda in appendice (se volete, fotocopiatela in formato A3), un dado e le pedine. Spiegate agli studenti che dovranno partire tutti dalla casella Partenza, a turno dovranno tirare il dado ed avanzare di tante caselle quante il numero indicato dal dado. Potranno rimanere nella casella solo se riusciranno a svolgere il compito che la casella richiede (completare una frase, ricostruirla, trovare parole mancanti, rispondere alla domanda posta...). Se non ci riusciranno, dovranno tornare alla casella da cui sono partiti. Vince chi arriva per primo alla casella Arrivo. Attenzione: ci sono due caselle con uno smile serio, qui lo studente non parla, salta un turno! Mentre gli studenti giocano, girate fra i gruppi per

assicurarvi che tutto proceda bene e per aiutarli, se necessario. Se volete, potete far svolgere l'attività nel seguente modo: mettete in un sacchetto i numeri di una tombola dall'1 al 22; gli studenti a turno estrarranno un numero a caso e svolgeranno il compito corrispondente allo stesso.

**Soluzioni:**

- a Schema grammaticale – *Frase ipotetica della realtà: Se ho tempo, scrivo un post. Se + indicativo presente o futuro (frase secondaria); Frase ipotetica della possibilità: Se solo potessi, ci ritornerai subito. Se + congiuntivo imperfetto (frase secondaria)*
- 1 Se riesco... compro / Se riuscirò... comprerò;
  - 2 Se... non lavorasse... ci verrebbe a trovare;
  - 3 Se non riuscissimo... potremmo provare;
  - 4 Se ci chiamate / chiamerete... possiamo / potremo andare.

## 13 Tocca a voi!

**Obiettivi:** Fissare e attivare quanto imparato in questa lezione; riflettere sul percorso fatto e sul suo significato.

**Procedimento:** Per impostare l'attività seguite le indicazioni date nel libro. L'obiettivo è invitare gli studenti a fare un bilancio, per quanto provvisorio, su cosa hanno imparato durante questo viaggio. Saper parlare una lingua significa riuscire a comunicare con tante più persone, vedere la realtà con occhi diversi, temperare la propria prospettiva con quella «altra»; significa, forse, anche ripensare scelte che si sono fatte; in ogni caso vuol dire acquisire una maggior consapevolezza. È con l'augurio che il viaggio continui in questa direzione che si chiude il manuale.

### C METTIAMO IN PRATICA

#### In Italia

**Obiettivo:** In questa parte della lezione l'obiettivo degli studenti sarà di portare a termine un «progetto» che è sempre articolato in due tappe. Si veda anche quanto indicato a p. 24.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale. Aiutate gli studenti a gestire/organizzare le varie fasi in cui si alterna il «progetto».

In questo caso gli studenti dovranno procedere secondo un «percorso in Italia» che prevede quattro tappe. Ognuna di queste rimanda a situazioni e a temi trattati in alcune lezioni di questo libro (lezioni 2, 3, 6 e 7) e prevede che gli studenti, in coppia, realizzino un dialogo secondo le indicazioni che troveranno a p.115.

a Divisi in due gruppi, gli studenti dovranno raccogliere il lessico, la grammatica e le strutture comunicative necessari alla realizzazione del progetto. Ognuno dei gruppi sarà diviso in due sottogruppi. Ogni sottogruppo riprenderà e sistematizzerà i contenuti delle lezioni. Il primo completerà gli schemi a ragno per le lezioni 2 e 3; il secondo gruppo completerà gli schemi a ragno per le lezioni 6 e 7.

b In questa fase i sottogruppi si riuniranno e presenteranno i risultati del loro lavoro.

c Ora gli studenti formeranno nuove coppie.

A p.115 troveranno le tappe del percorso con la descrizione dei role play da realizzare e prepareranno le idee e i materiali linguistici di cui avranno bisogno, aiutandosi, naturalmente, con quanto raccolto ai punti a e b.

d Gli studenti ora inizieranno il percorso, seguendo le istruzioni del manuale. Ogni qual volta l'insegnante batterà le mani, dovranno cambiare tappa, argomento e partner. Monitorate l'attività, in modo da controllarne l'andamento e da poter aiutare gli studenti, qualora ci dovessero essere dei problemi che loro non riescono a risolvere.

e Quest'ultima fase è dedicata a una riflessione finale sul progetto. L'obiettivo è che gli studenti mettano a fuoco gli innegabili progressi che hanno fatto in questo lungo percorso, *passo dopo passo!*

#### CURIOSITÀ ITALIANE

### Che lingua affascinante!

**Obiettivo:** Si veda quanto indicato a pp.24–25.

**Argomento:** L'argomento di questa lezione è lo sviluppo storico e linguistico dell'italiano (cenni).

## 3 Calmati!



Chiamate i ragazzi stasera.	Contattiamo il sito.
Scrivi un'e-mail alla signora Benco.	Fai la spesa per me.
Preparate i primi subito.	Tu compri gli ingredienti.
Chiedi a noi tutto quello che vuoi.	Dai agli invitati il menu.
Dai la lista degli ingredienti a me.	Diciamo subito la verità.
Diamo a Paolo l'indirizzo.	Fate presto il pranzo.
Fai la torta domani.	Scriviamo a Rita più tardi.
Telefonate a Franca.	Dici a Marta cosa deve fare.
Finisci il risotto.	Dai la ricetta a Daniela.
Cerchiamo la pagina in Internet.	Fai un favore a noi.

Esempio:

Dai l'invito a me. → Dammi l'invito!

Telefoniamo a Marcello per sapere l'orario. → Telefoniamogli per sapere l'orario!

**Soluzioni:** 1 Chiamateli stasera.; 2 Contattiamolo.; 3 Scrivile un'e-mail.; 4 Falla per me.; 5 Preparateli subito.; 6 Comprali.; 7 Chiedici tutto quello che vuoi.; 8 Dagli il menu.; 9 Dalla a me.; 10 Diciamola subito.; 11 Diamogli l'indirizzo.; 12 Fatelo presto.; 13 Falla domani.; 14 Scriviamole più tardi.; 15 Telefonatele.; 16 Dille cosa deve fare.; 17 Finiscilo.; 18 Dalla a Daniela.; 19 Cerchiamola in Internet.; 20 Facci un favore.

## 6 Come non ci riesci?!

Ogni gruppo gioca con un dado. Se il dado lanciato indica un numero pari, la domanda dovrà contenere il verbo «provare»; se indica il numero dispari, si dovrà usare il verbo «riuscire».



organizzare un menu completo	cucinare per un'occasione molto formale	evitare un pranzo o una cena poco interessante	fare small talk senza problemi con sconosciuti
apparecchiare la tavola come in un ristorante a quattro stelle	preparare un menu con ingredienti esotici	mangiare una ricetta a base di lumache	scoprire subito il colpevole un giallo
organizzare una cena per ospiti che non conosci bene	preparare una ricetta a memoria	cambiare una ricetta liberamente senza fare disastri	andare a cena e mangiare tutto, dall'antipasto al dessert

Esempio:

- Hai mai provato a organizzare un menu completo?/Riesci a organizzare un menu completo?
- ▲ Sì, ci ho provato una volta. È stato difficile.../No, non ci riesco perché non mi piace cucinare...

10 Mentre Tim parlava e parlava...

A



B



MA CHE VUOI?	SE LA INTENDONO.	È AL BACIO.	PARLA TROPPO.
CHE FURBO!	È ORA DI ANDARE...	COSTA MOLTO!	HAI AVUTO PAURA, EH?
NON RACCONTERÒ NIENTE.	CHE BUONO!	NON MI INTERESSA!	NON CE N'È PIÙ! È FINITO.

## 14 Quando, all'improvviso...

Filetto / Tris

A

<p>Ieri io e Lucia (pranzare) _____, quando improvvisamente (sentire) _____ un rumore.</p>	<p>■ Lasciare i bambini soli con i cani? Io non lo farei... ▲ Secondo me _____ _____ razza del cane...</p>	<p>Come non riesci a risolvere il cruciverba? Dai, (provarci) _____!</p>
<p>Chiama Enrica e _____ di tornare presto a casa, perché il film inizia alle 19:30.</p>	<p>Il tofu non mi piace... non ha gusto, è proprio _____!</p>	<p>Purtroppo sono allergico _____ pelo _____ cani e gatti.</p>
<p>Perché dovrei fare io la spesa?! _____ tu!</p>	<p>_____ motivo hai telefonato alla ditta?</p>	<p>Mentre Franco (dormire) _____, qualcuno (telefonargli) _____.</p>

B

<p>Sono bravissimo a fare i ravioli. Ho imparato a _____ da mia madre.</p>	<p>Si devono _____ le patatine nell'olio molto caldo.</p>	<p>A cena mentre Francesca (mostrarci) _____ le fotografie del suo ultimo viaggio, Franco e Michele (discutere) _____ di calcio.</p>
<p>Dai, Lisa, (calmarsi) _____, troveremo una soluzione al problema!</p>	<p>■ Hai provato a fare il risotto allo zafferano? ▲ No, non _____.</p>	<p>Basta, non so fare questo esercizio! Non (riuscirci) _____!</p>
<p>Io adoro i piselli. E tu, _____ di legumi preferisci?</p>	<p>Ecco il libro: (dare) _____ ad Alessandro e (dire) _____ di leggerlo.</p>	<p>I limoni non mi piacciono, hanno un gusto troppo _____.</p>

## 3 Bisogna...



BISOGNA...	SI DEVE...
SI DEVONO...	È VIETATO...



ORARIO NOTTURNO	RIPOSO POMERIDIANO	PARCHEGGIO
ANIMALI DOMESTICI	BAMBINI	PERSONE ANZIANE
GIARDINO CONDOMINIALE	MOTO E BICICLETTE	GIOCHI
POSTA E PUBBLICITÀ	MUSICA	CIBO

## 6 Dato che Lei non vive da solo...

### REAZIONI:

Senta, adesso si calmi...	Guardi, qui si sbaglia Lei, perché...	Ma lo sa che è vietato...?
Ma come si calmi?!!	Ah, mi sbaglio io, eh? Allora Le ricordo che...	Non lo sapevo, ma...
Adesso basta! Non sopporto più...	Ah, è colpa mia, adesso?	Adesso Le dico una cosa...
Guardi, mi dispiace, ma...	No, non è colpa Sua, ma voglio dire...	E cioè?

### SITUAZIONI:

I bambini del vicino hanno giocato a pallone nel giardino condominiale e hanno rotto il vetro della tua finestra.
Il vicino al piano di sotto fa la grigliata con gli amici sul balcone. Le pareti della casa sono già nere...
Il cane della vicina abbaia giorno e notte. Tu non puoi dormire!
I vicini del terzo piano danno da mangiare ai i gatti del rione. Secondo te adesso sono arrivati i topi...
La vicina che abita sopra di te non fa attenzione quando lava il suo balcone e sporca sempre la tua terrazza.
Il figlio dei vicini suona il violino con molto entusiasmo, ma purtroppo è un principiante...
I ragazzi della vicina hanno il motorino nuovo e passano ore nel parcheggio condominiale con il motore acceso, un sacco di sigarette e la musica a pieno volume.

## 8 Mancava il tuo commento...

A A N T O P R	E L L A M T O R
H O D I C I	A C A I C I E T C V
O A E S T A P N	O T E I R O L B
R L T R A U O L F E	I T I V
RA RE VE POL A SPI	RO DA FER STI RO
SO RA TRI CO E IO LET	A DE FOR NO MI ON CRO

Soluzioni: il trapano, il martello, i chiodi, il cacciavite, il tostapane, il bollitore, il frullatore, le viti, l'aspirapolvere, il ferro da stiro, il rasoio elettrico, il forno a microonde.

## 13 Che incubo!

					<b>PARTENZA</b>
L'appartamento sotto il tetto. 14	I quadri sono da Sandro, _____ ho portati prima! 15	Una discussione molto forte. 16	Due parti della sedia. 17	 18	Una casa altissima. 1
Il <u>condomino</u> è _____. 13	<b>ARRIVO</b>			Adesso basta! Non voglio più sentire questa storia. Non mi <i>oprtami</i> , hai capito?! 19	Il tostapane? Lisa, purtroppo non _____ posso dare, è rotto. 2
È _____ lasciare la Vespa lì! _____ parcheggiare le moto in garage! 12				Elio, lo so! _____ hai già detto mille volte! 22	Non trovi le tue chiavi e adesso è c _____ mia?! 21
Devi f _____ la vite con il c _____. 11					Va bene, tesoro. Non _____ Risolverò io il problema. 4
La cassettera? Signora Brizio, _____ porto domani a casa! 10	Secondo me devi <i>osptresa</i> la mensola un po' più a destra. 9	Senta: _____ Lei non vive da solo, La prego di rispettare l'orario di riposo! 8	 7	Ieri sera mentre Gianni (cercare) _____ un volo economico in Internet, io (prenotare) _____ l'hotel. 6	Una stanza piccola dove si mettono l'aspirapolvere, le scope... 5

## 3 Credo che sia importante...

importante / aria / che / sia / inquinata / smog / di

Credo \_\_\_\_\_ parlare \_\_\_\_\_ ambiente con i  
tempi che corrono... l' \_\_\_\_\_, lo \_\_\_\_\_...

pensa / organizzare / quindi / abbia / giornate

\_\_\_\_\_ Lei \_\_\_\_\_ che il Comune \_\_\_\_\_ ragione ad \_\_\_\_\_  
delle \_\_\_\_\_ così...

qualcosa / ora / è / decisamente

Sì, sì \_\_\_\_\_! \_\_\_\_\_ proprio \_\_\_\_\_ di fare \_\_\_\_\_!

con / d' / e

\_\_\_\_\_ Lei, è \_\_\_\_\_ accordo \_\_\_\_\_ Sua moglie?

circolazione / senso / abbiano / credo / di / a / sia

Beh, io veramente non \_\_\_\_\_ che \_\_\_\_\_ un'iniziativa brillante così,  
limitata \_\_\_\_\_ un giorno... Penso che i divieti \_\_\_\_\_  
per un giorno solo non \_\_\_\_\_ molto \_\_\_\_\_.

6 Credo che si mettano nella plastica



PARLARE	SCRIVERE	SENTIRE	FINIRE
parli	scriva	senta	finisca
parli	scriva	senta	finisca
parli	scriva	senta	finisca
parliamo	scriviamo	sentiamo	finiamo
parliate	scriviate	sentiate	finiate
parlino	scrivano	sentano	finiscano

## 11 Credo che faccia bene



ANDARE	FARE
va va an mo va no dia te da dia da da an da	cia mo cia no fac te fac cia fac cia fac fac cia fac cia
DIRE	VERE
di ca di ca di di dia ca mo no ca di cia te di	no ab ab ab bia bia te bia bia ab bia ab ab bia



DARE	STARE
dia dia dia te no mo dia dia dia	te stia no stia stia mo stia stia
ESSERE	
sia sia no te sia sia sia mo sia	

## 14 Caro, usa il cervello



Per riposarsi è ideale una vacanza in una grande città.	La medicina naturale non funziona. Solo la medicina tradizionale è sicura.	Rinunciare completamente alla macchina è l'unico modo per evitare l'inquinamento.
Dopo una certa età non si devono provare nuovi sport.	È meglio non provare ricette esotiche, perché potrebbero causare allergie.	Non si devono mangiare e cucinare cibi che hanno un forte odore, come aglio o cipolla, quando si vive con altre persone.
Abitare in centro città è pericoloso e poco sano.	L'arredamento tradizionale non è per niente elegante.	Non bisogna prestare niente agli amici perché poi non restituiscono le cose.
Gli animali domestici portano malattie. Tenerli in casa non è una buona idea!	In estate non dovrebbero essere vietati i pantaloni corti in chiesa.	È vietato fumare quasi dappertutto... ma questo non è giusto! Si dovrebbe poter fumare almeno nei ristoranti e al bar.

## 3 Sono negata...



<p>RIESCO</p> <p>SO</p> <p>SONO BRAVO/A</p> <p>SONO CAPACE</p> <p>SONO NEGATO/A</p> <p>SONO PORTATO/A</p>	<p>A</p> <p>PER</p> <p>IN</p> <p>DI</p>	<p>CUCINARE</p> <p>DISEGNO</p> <p>GUIDA</p> <p>BALLARE</p> <p>CUCITO</p> <p>PARLARE L'ITALIANO</p> <p>MUSICA</p> <p>SPORT</p> <p>CANTARE</p> <p>MATEMATICA</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Soluzioni possibili:**

Riesco a cucinare, a cantare, a parlare l'italiano.

Sono capace di ballare, di cucinare, di parlare l'italiano, di cantare.

Sono negato/a / Sono portato/a per il disegno, per la guida, per il cucito, per la musica, per lo sport, per la matematica.

So ballare, cucinare, parlare l'italiano, cantare.

Sono bravo/a a cucinare, a parlare l'italiano, a ballare, a cantare.

Sono bravo/a nel / in disegno, nella guida, nel cucito, nella / in musica, nello / negli sport, nella / in matematica.

**6** Il Colosseo, il monumento...

Filetto / Tris

stanza / buono / hotel	mostra / interessante / Roma	biglietti / caro / città
esperienze / affascinante / quest'estate	locali / buono / centro storico	discoteche / divertente / Lazio
concerti / originale / stagione	guida / preparato / Roma	vacanza / noioso / vostra vita

## 8 Quiz: che animale sei?



EGOISTA	ONESTO
OTTIMISTA	GENEROSO
INTROVERSO	AVARO
ALTRUISTA	AFFETTUOSO
ESTROVERSO	PESSIMISTA
SOCIEVOLE	PIGRO
VIVACE	CALMO
TIMIDO	NERVOSO

## 12 Quella Manuela di cui mi parlavi

**LUI:**

La ragazza \_\_\_\_\_ ho conosciuto l'estate scorsa e \_\_\_\_\_ ho passato giorni indimenticabili,

\_\_\_\_\_ penso ancora oggi, \_\_\_\_\_ ho mandato 1000 messaggi,

( \_\_\_\_\_ lei purtroppo ha sempre ignorato e \_\_\_\_\_ non ha mai risposto),

insomma... la ragazza \_\_\_\_\_ mi sono innamorato e \_\_\_\_\_ già sognavo di sposare,

ha trovato lavoro nella stessa ditta \_\_\_\_\_ lavoro io... Sono proprio fortunato!

**LEI:**

Il ragazzo \_\_\_\_\_ ti parlavo e \_\_\_\_\_ uscivo quest'estate

(ma \_\_\_\_\_ era noiosissimo e \_\_\_\_\_ per fortuna non vedo più),

lavora adesso nella mia ditta proprio con Francesca, la collega \_\_\_\_\_ ho fatto

il corso di SAP e \_\_\_\_\_ devo andare ogni giorno perché abbiamo un progetto comune...

Sono proprio sfortunata!

## 2 Erano rimasti in cinque



**Soluzione possibile:**  
 Andavamo a San Petronio ogni estate. Era un paesino in collina, con pochi abitanti che si conoscevano tutti. Poi un anno in estate siamo andati al mare. Mamma aveva deciso di cambiare perché glielo aveva consigliato il medico, dato che io soffrivo di asma. Non avevamo mai fatto le vacanze al mare, ma abbiamo passato giornate indimenticabili. Da quella volta non siamo più tornati a San Petronio.

## 5 Al centro del borgo

<p>Mi piacerebbe vedere _____ la basilica, _____ il mulino del Trecento.</p> <p>14</p>	<p>Ida, ti r_____ il paese dove andavamo da giovani in vacanza? Che n_____!</p> <p>15</p>	<p></p> <p>16</p>	<p>Il contrario di «pace».</p> <p>17</p>	<p>4 parole sul tema «edifici e strutture architettoniche».</p> <p>18</p>	<p><b>PARTENZA</b></p> <p>Ho già visto _____ la Sicilia, _____ la Calabria.</p> <p>1</p>
<p>La chiesa è più antica _____ convento.</p> <p>13</p>	<p>Che bei tempi! Mi r_____ che quella volta c'erano più biciclette e meno macchine.</p> <p>19</p>			<p>Un sinonimo per «ortaggi».</p> <p>2</p>	
<p>Cosa significa «emigrare»?</p> <p>12</p>	<p><b>ARRIVO</b></p>	<p>Preferisco più girare per il borgo _____ andare al museo.</p> <p>22</p>	<p>_____ vedere a Corinaldo la bellissima cinta muraria del XIV s...</p> <p>21</p>	<p>Per/puntato/al/ridare/abbiamo/sul/vita/paese/turismo ambientale.</p> <p>20</p>	<p>Ieri sera ho sentito un rumore improvviso! Che _____!!</p> <p>3</p>
<p>di/ti/arte/mostra/piacerebbe/alla/medievale/andare?</p> <p>11</p>		<p>Non siamo andati _____ al mare _____ in montagna: siamo rimasti a casa!</p> <p>4</p>			
<p>A Parma _____ non perdere _____ la Piazza del Duomo, _____ il Palazzo della Pilotta.</p> <p>10</p>	<p>4 parole sul tema «paesaggio e natura».</p> <p>9</p>	<p></p> <p>8</p>	<p>silenzio/e/veramente/calma/della/manca/Sai/campagna./mi/il/la</p> <p>7</p>	<p>Che cos'è un «hotel diffuso»?</p> <p>6</p>	<p>Non (giocare) _____ mai _____ a golf, ma mi sono proprio divertito.</p> <p>5</p>

## 7 Partecipate anche voi!



NASCE	BIANCHE
SCOMMESSA	PERCORRIBILE
CONDIVIDERE	CAMPAGNE
PERCORSI	SENTIERI
IN COMUNE	ALL'ALTRO

Oggi vi presentiamo un progetto molto interessante. Si chiama «Ammappa l'Italia» e \_\_\_\_\_ dalla \_\_\_\_\_ che tutta l'Italia sia \_\_\_\_\_ a piedi, senza auto, senza prendere un treno o un bus. L'idea è che ognuno di noi può raccontare e \_\_\_\_\_ i \_\_\_\_\_ a piedi che conosce. È un po' come Wikipedia, che è un'enciclopedia del sapere costruita da gente di tutto il mondo. Ammappa l'Italia è invece un'enciclopedia libera e gratuita dei \_\_\_\_\_ e delle strade \_\_\_\_\_, che solo le persone del luogo conoscono. Con le informazioni messe \_\_\_\_\_ sul sito si possono poi organizzare anche trekking di più giorni da un paese \_\_\_\_\_ per le \_\_\_\_\_ italiane. Curiosi? Andate su [www.ammappalitalia.it](http://www.ammappalitalia.it) e partecipate anche voi!

**Soluzioni:**

nasce, scommessa, percorribile, condividere, percorsi, sentieri, bianche, in comune, all'altro, campagne

## 11 Proprio oggi!

A	B
Roma – Napoli (treno): circa 1 ora e 15 min.	Matera – Campobasso (macchina): autostrada: circa 3 ore
Genova – Olbia (aereo): circa 1 ora e 5 min.	Trieste – Milano (treno): circa 4 ore e 30 min.
Venezia – Padova (a piedi): circa 8 ore e 50 min.	Livorno – Isola d’Elba (auto e traghetto): circa 3 ore e 24 min.
Udine – Venezia (macchina): autostrada: circa 1 ora e 36 min.	Livorno – Olbia (traghetto): circa 9 ore e 7 min.
Prato – Ferrara (macchina): autostrada: circa 1 ora e 42 min.	Potenza – Lecce (treno): circa 5 ore e 20 min.
Ancona – Perugia (treno): circa 3 ore e 15 min.	Palermo – Catania (macchina): autostrada: circa 2 ore e 30 min.

Esempio: Cagliari – Sassari (macchina): circa 2 ore e 17 min.

- Quanto tempo ci metti/in macchina da Cagliari a Sassari?
- ▲ Mmmh... Ci vogliono/Ci metto circa due ore e mezza.
- Sì, bravo!

## 3 Non sono sicura che...



(non) sono sicuro che...	(non) sono sicuro di...	(non) penso / credo che...	(non) penso / credo di...	è chiaro che...	(non) è sicuro che...
--------------------------	-------------------------	----------------------------	---------------------------	-----------------	-----------------------



Filippo / odiare gli outlet	tu / non avere voglia di trattare sul prezzo
io / trovare un sito di vendite affidabile	mia sorella / fare molti affari ai mercatini
Elisa e Luigi / pagare un prezzo basso per un tavolino vintage	tutti / chiedere uno sconto
la gente / fare attenzione ai prezzi	io / divertirmi molto al mercatino dell'usato
tutti / ai mercatini cercare prodotti originali	Oriana e Dario / andare volentieri alla Fiera dell'Antiquariato
i clienti / controllare bene la merce da acquistare	io / saper riconoscere un mobile antico

## 6 È un'ottima idea

Tisch © Getty Images/iStock/ARSELA



Koffer © fotolia/Africa Studio



Warnschild © Thinkstock/iStock/  
GregorBister



Tasse © vasabii – stock.adobe.com



Wecker © Thinkstock/iStock/AKAVCI



Bilderrahmen © Getty Images/iStock/  
rayheinsius



Schwimmbad © iStock/Veronica Bogaerts



Farmacia © iStock/Ekspansio



## 9 Diventerà tutto rosa...

<p>Un altro modo per dire «più piccolo» e «più grande». Forma due frasi con queste parole. <b>14</b></p>	<p>Descrivi i capi di abbigliamento dei tuoi compagni. <b>15</b></p>	<p>Una parola che comincia con «e» e indica diversi tipi di case. <b>16</b></p>	<p>Congiuntivo presente di «avere». <b>17</b></p>	<p>Completa la frase come preferisci: «Non siamo sicuri di...». <b>18</b></p>	<p><b>PARTENZA</b></p>
<p>andare/sia/ chiamare/ Non/un/che/ taxi/all’/ credi/meglio/ per/outlet? <b>13</b></p>	<p><b>ARRIVO</b></p> <p>tavolo/legno/ sicura/alla/ trovare/un/ quadrato / Sono / di / fiera./di <b>22</b></p> <p>Una zona _____ è una zona in città chiusa al traffico. <b>21</b></p> <p>Una «torre» è _____ <b>19</b></p> <p>Descrivi un oggetto (forma, materiale, dimensioni) che vedi. <b>20</b></p>			<p>Per il trasloco ho comprato delle scatole di c _____. <b>1</b></p>	
<p>Cosa fai dei tuoi vestiti usati? Racconta! <b>12</b></p>	<p>Non è proprio rotondo, è _____. <b>3</b></p>			<p>Cerca e mostra una «macchia» nella stanza dove ti trovi. <b>2</b></p>	
<p>Marino non c’è. Come al solito (dimenticare) _____ l’appuntamento! <b>11</b></p>	<p>Strano, la sveglia non ha suonato... (rompersi) _____! <b>4</b></p>				
<p> <b>10</b></p>	<p>Non credo che la maglietta (essere) _____ di seta. Boh, (essere) _____ di un tessuto sintetico! <b>9</b></p>	<p>Questa stoffa è a erhig. <b>8</b></p>	<p>Il contrario di massimo è _____, e di ottimo è _____. <b>7</b></p>	<p>Le dimensioni di un mobile sono: zatezla, lzargeazh, pàdnfroot. <b>6</b></p>	<p> <b>5</b></p>

## 12 Inoltre segnalo...

darmi le indicazioni necessarie      il cambio di questo rasoio  
 Gentili Signore e Signori,      il rasoio è      Ringrazio e  
 che i tempi di spedizione      il 23 luglio ho comprato  
 Vi prego anche di      sul Vostro sito un rasoio elettrico,  
 il pacchetto appena dopo 15 giorni.      che ho ricevuto  
 il prodotto da cambiare alla Vostra ditta.      per restituire  
 rimango in attesa di una Vostra risposta.      Distinti saluti  
 Chiedo dunque      risultato difettoso.      Marco Fiorini  
 Prima di tutto segnalo      con uno della stessa marca.  
 indicati sul Vostro sito non sono corretti, dato      Inoltre  
 che ho pagato con carta di credito (€ 59 con la spedizione)

**Soluzioni:**

Gentili Signore e Signori,  
 il 23 luglio ho comprato sul Vostro sito un rasoio elettrico, che ho pagato con carta di credito (€ 59 con la spedizione). Prima di tutto segnalo che i tempi di spedizione indicati sul Vostro sito non sono corretti, dato che ho ricevuto il pacchetto appena dopo 15 giorni. Inoltre il rasoio è risultato difettoso. Chiedo dunque il cambio di questo rasoio con uno della stessa marca. Vi prego anche di darmi le indicazioni necessarie per restituire il prodotto da cambiare alla Vostra ditta.  
 Ringrazio e rimango in attesa di una Vostra risposta.  
 Distinti saluti  
 Marco Fiorini

## 2 Ma perché proprio noi?



Penso che ...

Non credo che ...

incontrare una persona per caso

chiedere informazioni su... / perché...

scambiarsi i numeri di cellulare

meravigliarsi

finire così:...

## 7 Tocca a voi!



DI STEN BIAN CHE RIA	SCIU A LI PEL GA CA
RA PAT MIE TU	LO SEG GIO NE
CU CO GI NO NAL SCI LER	RO DA GUAR BA
PEN BI TI DI A AP	TE SO RAS MA
DA AS RO SE STI	SO ZA NO RIZ IN ZIO NE

**Soluzioni:**

lo stendibiancheria, l'asciugacapelli, la pattumiera, il seggiolone, il cuscino anallergico, il guardaroba, l'appendiabiti, l'asse da stiro, l'insonorizzazione.

## 9 Spero che, sono contenta che...



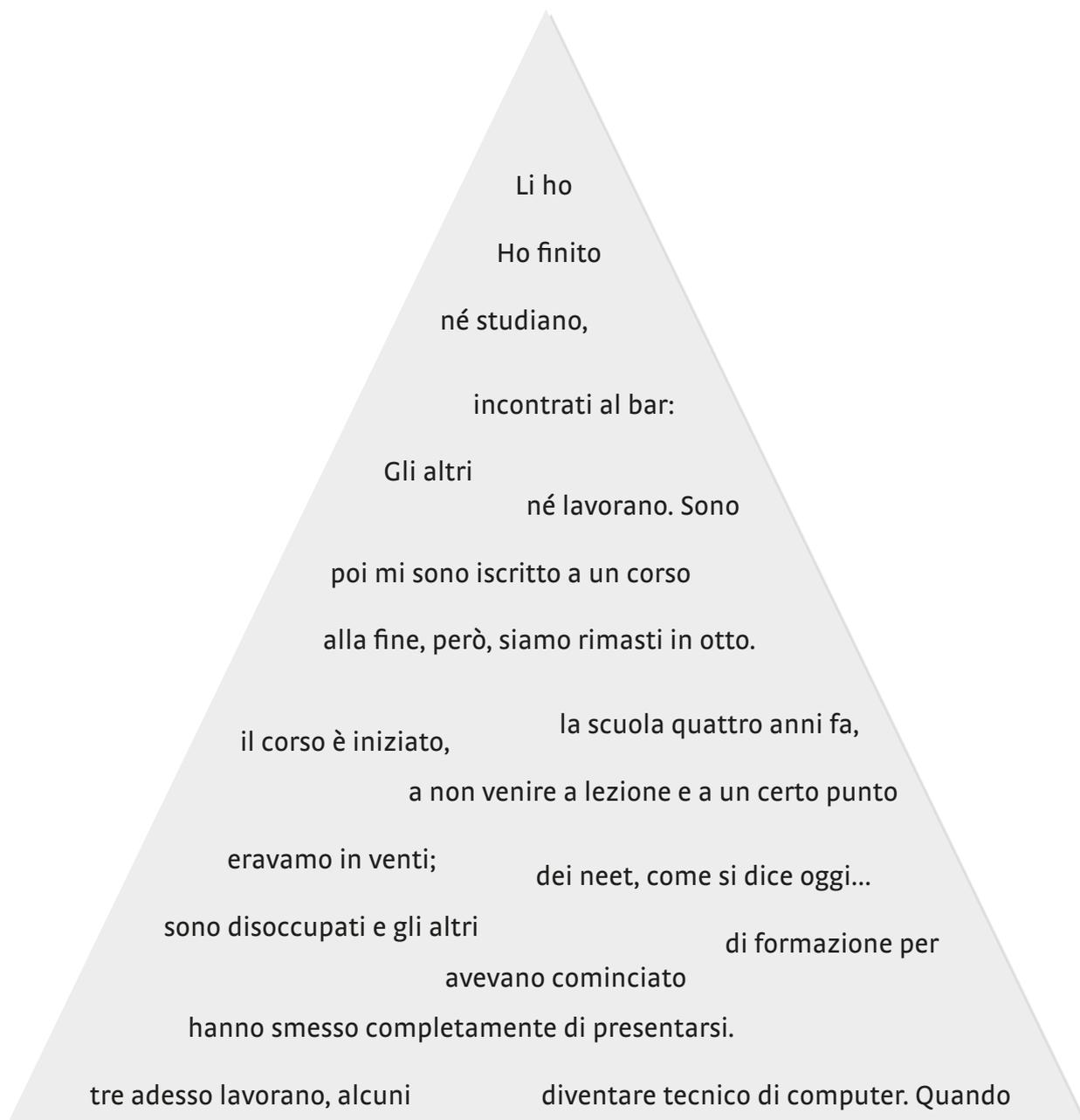
sono contenta che...	pensi che...	ma stavolta sono proprio contenta che...
ne vale la pena	speriamo solo che...	mi sa consigliare...
speriamo che gli piaccia	se piove...	non piova
ci hanno raccomandato i Serrai di Sottoguda	veramente...	abbiamo incontrato dei ragazzi che...
vi troviate bene	abbia insistito	io non volevo venire
ancora, perché, sa com'è... quando si esagera	faremo shopping	qualcosa di tipico da portare agli amici

## 12 Dopo che mi sarò decisa

Filetto / Tris

<p>■ Hai visto Fabio? È tutto rilassato! ▲ Veramente? (Tornare) _____</p> <p>dalle vacanze...</p>	<p>Ci hanno _____ il volo per maltempo. E adesso, che cosa facciamo?!</p>	<p>In vacanza Salvatore non (muoversi) _____</p> <p>per niente, anche se (promettere) _____</p> <p>di farlo.</p>
<p>Speri veramente (finire) _____</p> <p>il lavoro entro domani?</p>	<p>Credo che ieri il tuo gatto (andare) _____</p> <p>dalla vicina e (dormire) _____</p> <p>tutto il giorno sul divano.</p>	<p>Le stanze del B&amp;B non sono care _____</p> <p>quelle dell'hotel.</p>
<p>Secondo me Virginia (non andare) _____ più</p> <p>in montagna dallo scorso agosto.</p>	<p>(io – disfare) _____ le</p> <p>valigie più tardi, dopo che (fare una doccia) _____ e (bere) _____ un</p> <p>caffè.</p>	<p>Che sollievo! Ennio è molto contento che questa storia (finire) _____ bene!!</p>

## 3 Ho cominciato così



Soluzioni possibili:  
 Ho finito la scuola quattro anni fa, poi mi sono iscritto a un corso di formazione per diventare tecnico di computer. Quando il corso è iniziato, eravamo in venti; alla fine, però, siamo rimasti in otto. Gli altri avevano cominciato a non venire a lezione e a un certo punto hanno smesso completamente di presentarsi. Li ho incontrati al bar: tre adesso lavorano, alcuni sono disoccupati e gli altri né studiano, né lavorano. Sono dei neet, come si dice oggi...

## 6 Se fosse necessario



CANTARE	LEGGERE	SENTIRE	SPEDIRE
cantassi	leggessi	sentissi	spedissi
cantassi	leggessi	sentissi	spedissi
cantasse	leggesse	sentisse	spedissero
cantassimo	leggessimo	sentissimo	spedissimo
cantaste	leggeste	sentiste	spediste
cantassero	leggessero	sentissero	spedissero

## 9 Il gioco del «se»



<p>Tu</p> <p>dover traslocare fra una settimana</p>	<p>Tuo figlio/ Tua figlia</p> <p>arrivare a casa con un cane</p>	<p>Tuo marito/ Tua moglie</p> <p>decidere di trasferirsi in un altro paese</p>
<p>La tua classe</p> <p>partecipare a una gara in televisione</p>	<p>L'insegnante d'italiano</p> <p>cantare benissimo</p>	<p>Tu e la tua famiglia</p> <p>dover vivere a cavallo di due culture</p>
<p>Un parente a cui vuoi bene</p> <p>emigrare molto lontano</p>	<p>Qualcuno</p> <p>cucinare sempre per te</p>	<p>Un amico/ Un'amica</p> <p>dirti sempre cosa fare</p>
<p>Tu</p> <p>essere di nuovo molto giovane</p>	<p>I tuoi amici</p> <p>non fare mai sport</p>	<p>Il / La tuo/a partner</p> <p>non aiutare mai in casa</p>

Esempio:

Che cosa fareste se i vostri amici non facessero mai sport?

Se i miei amici non facessero mai sport, non direi niente, perché anch'io sono molto pigra.

Se non facessero mai sport, li inviteremmo con noi a fare una camminata in montagna.

## 12 Se potessi lavorare un giorno da casa



1	Se io lavorassi da casa,	A	permette di capire meglio che cosa vuole la gente e che cosa bisogna fare.
2	Penso che i rapporti con i colleghi	B	lavoro in team, i colleghi potrebbero lamentarsi.
3	Se uno a casa si organizza bene la giornata,	C	probabilmente mi annoierei, perché mi mancherebbero i colleghi.
4	Dato che da casa è più difficile organizzare il	D	rischi di essere più basso.
5	Potresti scoprire che il lavoro in ufficio non	E	alla fine lavora meglio e più rapidamente.
6	Credo che lo stipendio	F	sia potersi alzare con calma la mattina.
7	In ogni caso, se si lavora da casa bisogna	G	siano importanti per risolvere problemi sul lavoro.
8	Secondo me il contatto con il pubblico ci vuole, perché	H	rischi di non smettere mai veramente!
9	Il problema sarebbe la durata della giornata lavorativa, perché a casa	I	è poi così male, anche se ci vuole tempo per gli spostamenti e qualche volta nascono discussioni con i colleghi.
10	Penso che per alcuni il vantaggio maggiore	J	essere molto organizzati e disciplinati!

Soluzioni: 1c, 2g, 3e, 4b, 5i, 6d, 7j, 8a, 9h, 10f

## 4 Tocca a voi!



TEGAME	MERIDIONALE	SPALANCARE
STUPITO	VERZA	ALLA PUGLIESE
BACCALÀ	FARE ACCOMODARE	BUCATINI
NASCONDERE	CONDIRE	SORRISO
preparato secondo una ricetta tipica della Puglia	una pentola bassa	che è del sud o si trova al sud
un tipo di verdura	un tipo di pesce	un tipo di pasta
il contrario di «mostrare»	aprire completamente	invitare una persona ad entrare
meravigliato	migliorare il gusto di un cibo con olio, erbe o spezie	è sulla bocca di una persona contenta

## 6 Dal libro al film



ASCOLTARE	RICEVERE	SENTIRE	SPEDIRE
ascoltai	ricevetti	sentii	spedii
ascoltasti	ricevesti	sentisti	spedisti
ascoltò	ricevette	sentì	spedì
ascoltammo	ricevemmo	sentimmo	spedimmo
ascoltaste	riceveste	sentiste	spediste
ascoltarono	ricevettero	sentirono	spedirono

## 9 In altre parole...

Filetto / Tris

<p>Pensi che Marco (arrivare) _____ ieri?</p>	<p>Ha paura che i colleghi (decidere) _____ già tutto da soli!</p>	<p>Siete contenti che Tommaso (superare) _____ l'esame al primo tentativo?</p>
<p>Ho paura che il gatto (nascondere) _____ un topo da qualche parte...</p>	<p>Penso che Miriam (lavorare) _____ sempre molto bene.</p>	<p>Sai cosa? Secondo me una gita con questa pioggia (essere) _____ un'idea pessima!</p>
<p>■ Ma dov'è Marcello? ▲ Boh, non lo so... (Andare) _____ a bere un caffè...</p>	<p>Guarda, io credo che tu (fare) _____ solo progetti irrealizzabili...</p>	<p>È chiaro che Antonia non (conoscere) _____ la vera cucina meridionale.</p>

## 12 Se solo...

<p>Un sinonimo per «meravigliato».</p> <p>14</p>	<p>Congiuntivo imperfetto di «finire».</p> <p>15</p>	<p>Paolo fa sempre progetti erriibalzizali!</p> <p>16</p>	<p>Se voi (avere) _____ tempo, che cosa vi (piacere) _____ fare?</p> <p>17</p>	<p>Ti (aiutare) _____ dopo che (scrivere) _____ l'e-mail.</p> <p>18</p>	<p><b>PARTENZA</b></p> <p>Il contrario di «comprensibile».</p> <p>1</p>
<p>Che cos'è un «grotto»?</p> <p>13</p>				<p>Un altro modo per dire «fagiolini».</p> <p>19</p>	<p>Se domani (fare) _____ bel tempo, (andare) _____ al mare ...</p> <p>2</p>
<p></p> <p>12</p>	<p><b>ARRIVO</b></p> <p>Il «contrario di «mangiabile» è _____.</p> <p>22</p>		<p>Che cos'è un «nido»?</p> <p>21</p>	<p>In quali Paesi l'italiano è lingua ufficiale?</p> <p>20</p>	<p>subito/Dato/bagno./non fece/si/era/che/colazione/andò/troppo/svegliata/tardi,/e/in</p> <p>3</p>
<p>Non credo che nelle orecchiette alla pugliese (andarci) _____ il basilico!</p> <p>11</p>					<p>Il contrario di un carattere «aperto».</p> <p>4</p>
<p>Se io (essere) _____ di nuovo giovane, (girare) _____ il mondo.</p> <p>10</p>	<p>Penso che ieri Giovanni (bere) _____ troppo!</p> <p>9</p>	<p></p> <p>8</p>	<p>Che cos'è un «appendino»?</p> <p>7</p>	<p>Non vedo Paolo! (Andare) _____ a casa...</p> <p>6</p>	<p>«Per me quel giorno fu indimenticabile, perché la vidi per la prima volta»: quali sono gli infiniti dei verbi?</p> <p>5</p>

## Bibliografia

- Balboni, P. E. (2008) *Imparare le lingue straniere*, Venezia, Marsilio
- Balboni, P. E. (2002) *Le sfide di Babele, insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, Utet
- Cardona, M. (2001) *Il ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue*, Torino, Utet
- Danesi, M. (1998) *Il cervello in aula! Neurolinguistica e didattica delle lingue*, Perugia, Guerra Edizioni
- Daloiso, M. (2009) *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*, Venezia, Cafoscarina
- Goleman, D. (2015) *Intelligenza emotiva*, Milano, Bur
- AA.VV. (2002), *Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione*, trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia